Anno 100 Numero 105

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 4 Maggio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La lezione del 1921-1922

Tollerare la violenza è un grave pericolo

All'indomani dei funerali nazionali e delle due giornate di lutto universitario per la tragica fine del giovane studente Paolo Rossi, giova ricordare le dichiarazioni in Parlamento del ministro dell'Interno Taviani. «*Il governo* — disse il Ministro — *intende condannare con estremo vigore la violenze e l'atmosfera, indegna di un paese civile, nelle quali il tragico episodio si inquadra. Aggiungo, con il massimo senso di responsabilità, che nessuno si deve illudere, nè all'Università di Roma nè altrove, di poter ripristinare con atteggiamenti nostalgici e con la violenza, un clima che noi riteniamo — e vogliamo — finito per sempre*».

Quest'ultima battuta — la più importante — ha destato una eco profonda nella coscienza del Paese. Ma qualcosa più di una eco — una vera e propria evocazione — essa è riuscita per quei pochi che nel 1921-'22 lottarono in campo democratico per una tempestiva estirpazione dello squadrismo fascista, avviato al dominio dello Stato.

In nome di quei pochi (se così mi è lecito dire) debbo insistere su quel «vogliamo» del Ministro dell'Interno, per domandare che esso si concreti in una azione organica, risolutiva. Insistenza in cui non c'è nessuna diffidenza preconcetta, ma soltanto il doveroso proposito di portare il contributo di una esperienza personale vissuta giorno per giorno, in un momento decisivo, di mentore inascoltato.

Non abbiamo bisogno, per questo, di attendere i risultati dell'inchiesta giudiziaria annunciata dal ministro Taviani. Nessun errore più grave potrebbero fare quanti hanno reagito con senso umano al doloroso episodio, che quello di centralizzare la loro reazione sull'episodio medesimo, non accertato ancora (e forse non destinato ad esserlo mai) nei suoi precisi termini. Basta il fatto della connessione innegabile tra la fine del Rossi e il tumulto allora avvenuto all'Università, e del tumulto medesimo con l'azione, già da tempo svolgentesi, di squadre armate esercitanti sistematicamente violenza nelle competizioni — per sé legittime — di organizzazioni studentesche. Ed è nel quadro di questo nesso che dovranno giudicarsi le responsabilità per la morte del Rossi. Ma — come s'è già detto — il punto capitale è di non fermarsi a questo episodio, e andare innanzi ad accertare lo stato precedente delle cose nei rapporti fra organizzazioni studentesche: e più precisamente, l'esistenza, o no, e il funzionamento di uno squadrismo intervenente con violenza sistematica e organizzata, nella vita studentesca universitaria. Contro un tale squadrismo, contro l'organizzazione del medesimo, occorrono provvedimenti polizieschi e giudiziari radicali.

* *

Scriveva «*La Stampa*» del 14 luglio 1921, mentre erano in corso le trattative per il famoso, ed effimero, «patto di pacificazione» tra fascisti e socialisti: «*Il problema di ordine pubblico deve esser posto nei suoi veri termini, e crediamo che il momento di porlo sia giunto, tanto nei riguardi dell'opinione pubblica quanto nei riguardi delle necessità dello Stato. Il problema, cioè, non può consistere nella repressione sporadica o occasionale dei singoli reati, in persona di coloro che volta per volta materialmente li commettono; ma in un'opera organica e radicale di prevenzione, la quale rimuova man mano le cause di essi, e impedisca il perpetuarsi delle condizioni che li rendono possibili... E' vano rincorrere, arrestare ed eventualmente punire questo o quel gregario, per un singolo episodio, quando c'è una organizzazione sistematica di violenza che rimane*».

E il 4 agosto, all'indomani della firma del patto: «*Non v'è se non un rimedio: la ripresa integrale, da parte dello Stato, delle sue funzioni preventive e repressive, di polizia e di giustizia penale. Abbiamo mostrato come il concordato socialfascista* (per svista, uscì stampato: «nazionalfascista») *gli faciliti il compito; aggiungiamo, riprendendo quel che altra volta dicemmo, che tale compito sarà assolto efficacemente e rapidamente a un solo patto: che le autorità si decidano a colpire, non più soltanto gli autori immediati delle violenze, colti sul fatto, alla spicciolata; ma i capi, i provocatori, gli organizzatori delle violenze medesime*».

Un'ultima citazione (30 settembre 1921): «*Occorre che non duri più a lungo lo scandalo di vedere organizzatori di "spedizioni punitive" — cioè di fatti per sé delittuosi, indipendentemente dai delitti particolari cui possono aver dato luogo — non solo rimanere a piede libero, ma bravare, con telegrammi insolenti, l'autorità dello Stato. In quei luoghi in cui una organizzazione politica ed economica si manifesta come ridotta a una associazione a delinquere, è l'organizzazione medesima che bisogna colpire, qualunque sia il suo statuto e la sua bandiera, mettendola nella impossibilità di nuocere all'ordine sociale*».

* *

Non sono conformi a tali criteri — unici giusti e validi — né le ostentatamente fiduciose asserzioni che il fascismo è morto per sempre; né le generiche, indiscriminate deplorazioni di tutte le violenze (all'ombra delle quali prosperò «l'omertà» col fascismo, fino alla marcia su Roma e oltre); né le invocazioni ad alleanze politiche occasionali e confusionarie, sostituentisi di fatto, sotto pretesto di promuoverla, alla azione dello Stato. E' invece opportuno e doveroso che ogni partito — ma specialmente quelli della coalizione governativa — stimoli, controlli, appoggi l'azione del governo, e che il centro-sinistra faccia di tale azione organica un numero primario del suo programma.

Luigi Salvatorelli

I fascisti provocano nuovi incidenti a Roma

Tre deputati del msi guidano un attacco contro l'Università

Più di 200 giovani, armati di bastoni e mazze ferrate, cercano di varcare i cancelli - Sono respinti dagli studenti che occupano le facoltà - Il deputato neofascista Delfino urla: «Eroi della Resistenza, venite fuori, vigliacchi» - Risponde il prof. Visalberghi, docente di pedagogia: «Io sono un uomo della Resistenza, vigliacco è lei che si difende dietro l'immunità parlamentare» - Un missino lo aggredisce alle spalle gettandolo a terra - Interviene la polizia e l'on. Delfino grida di essere stato colpito (forse da una pietra) - Si fa ricoverare in clinica privata dove è trattenuto in stato di «choc» Ma a sera conversa con gli amici - Il ministro Gui accetta le dimissioni del rettore Papi - Gli studenti lasciano le facoltà che occupavano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 maggio.

Squadre d'azione neofasciste, capitanate da tre deputati e da un consigliere comunale del msi, hanno provocato stamane all'Università di Roma nuovi, violenti tumulti. Verso le 10 da due a trecento estremisti di destra si sono riuniti dinanzi all'ingresso principale dello «Studium Urbis», gridando di volere studiare e inalberando cartelli con scritte che invocavano la libertà di accesso all'Università. Li guidavano i deputati missini Caradonna, Delfino, Turchi, il consigliere comunale Petronio. Le squadracce sono state disperse dalla polizia e dai carabinieri, intervenuti con rapidità e decisione.

Una quarantina di facinorosi, fra i quali la questura ha individuato non solo estranei al mondo goliardico, ma addirittura individui venuti a Roma dal Viterbese e da Cave, hanno raggiunto un cancello laterale dell'Ateneo, non presidiato dagli agenti. Dopo averlo sfondato, sono penetrati nell'interno della città universitaria. Armati di manganelli, bastoni, mazze e pugni di ferro, pietre ed altro, i neosquadristi hanno tentato di assalire la facoltà di Giurisprudenza occupata, con altre sette, dagli universitari democratici. Sono riusciti ad avvicinarsi all'edificio, in quel momento vigilato da pochi poliziotti. Hanno infranto numerosi vetri con sassi che gli studenti barricati rilanciavano contro gli aggressori.

Testimoni oculari raccontano così la violenta scena. Il deputato Delfino, che stamane in un editoriale sul giornale missino aveva praticamente preannunciato la spedizione punitiva, urlava a squarciagola sotto la facoltà di Giurisprudenza: «Vigliacchi, venite fuori se avete coraggio. Vi fate proteggere dai carabinieri». *E ancora:* «Eroi della Resistenza, siete dei vigliacchi». *Quest'ultima invettiva è stata udita dal prof. Visalberghi, ordinario di Lettere, giunto in auto sul luogo. Lo stesso docente ci ha raccontato di essersi avvicinato a Delfino che la polizia aveva allontanato dalla facoltà e di avergli detto, con calma:* «Io non sono un eroe, ma sono un uomo della Resistenza. Vigliacco è lei che si difende dietro l'immunità parlamentare». *Mentre Visalberghi replicava è stato aggredito alle spalle da un giovane con blusa verde e gettato a terra. Il deputato Delfino, eccitatissimo, ha incominciato — riferiscono i testimoni — a urlare frasi inafferrabili, tranne il grido ripetuto:* «Il futuro è nostro».

Nel frattempo il prof. Visalberghi è risalito nell'auto. Ma d'un tratto Delfino s'è diretto contro la vettura e ha sputato in direzione del docente. Nel parapiglia, un altro studente democratico, di cognome Antonelli, è stato colpito da calci al basso ventre. L'Antonelli si è avvicinato, allora, ad un gruppo nel quale era un vicequestore di Roma per denunciare la violenza subita. Gli s'è fatto incontro l'on. Caradonna, che l'Antonelli riteneva funzionario di polizia, e gli ha chiesto: «Chi è lei?». *Lo studente ha mostrato il tesserino dell'ateneo; tre squadristi gli si sono lanciati addosso e solo l'intervento dei carabinieri ha evitato il peggio.*



Il deputato del msi Raffaele Delfino è trasportato lontano dal luogo degli scontri provocati dai neofascisti davanti all'ateneo romano (Telefoto Associated Press)



Gli agenti, sulla cui camionetta è uno studente fermato, reagiscono all'assalto dei dimostranti fascisti ieri all'Università di Roma. A destra, con il bastone in mano, è il deputato missino Caradonna (Telefoto «A. P.»)

Mentre si verificavano questi episodi, il deputato Delfino ha gridato di sentirsi male. «Ho la commozione cerebrale», *diceva accusando la polizia di averlo colpito (cosa che i testimoni, sinora, escludono). Gli agenti si sono subito offerti di accompagnarlo al vicino Policlinico, ma il parlamentare e i suoi sostenitori hanno replicato che preferivano il ricovero in una clinica privata di fiducia. A bordo della macchina di un missino, Delfino è stato trasferito in una clinica sulla via Casilina dove, secondo i medici privati che l'hanno visitato, presentava stato di choc e commozione cerebrale, ma senza febbre (fortunatamente già stasera il deputato era in condizioni di intrattenere sino a tarda ora gli amici di partito che, numerosi e preoccupati, sono accorsi al suo capezzale).*

Sedato il tumulto, si è fatto un bilancio: c'erano alcuni contusi, un agente e un commissario di pubblica sicurezza feriti lievemente, centoquaranta estremisti di destra fermati, compreso il consigliere comunale Petronio. Per tre di essi il fermo è stato tramutato in arresto sotto l'imputazione di violenza e resistenza alla forza pubblica. Nell'Università, molti frammenti dei vetri rotti dagli assalitori, assoluta calma fra gli studenti che occupavano le otto facoltà in attesa delle decisioni adottate stasera dall'assemblea generale, che ha avuto luogo nell'Aula Magna di Giurisprudenza.

Erano presenti oltre tremila goliardi, molti docenti e assistenti, parlamentari contrari al fascismo, fra i quali il sottosegretario Donat Cattin, i democristiani Galloni e Vittorino Colombo. Il presidente dell'Unuri, Nuccio Fava, ha iniziato la propria relazione commemorando Paolo Rossi, lo studente socialista vittima delle violenze scatenate mercoledì 27 aprile all'Università da gruppi di estrema destra. Al nome di Rossi, l'assemblea s'è alzata in piedi per un minuto di silenzio.

Annunciato che il prof. Arturo Carlo Jemolo, decano del corpo accademico di Roma, sarebbe intervenuto alla riunione la notizia ha suscitato grandissime acclamazioni. Ma il prof. Jemolo, presente nella facoltà di Giurisprudenza, ha fatto sapere poco dopo, attraverso il prof. Visalberghi, che, pur seguendo con «simpatia e trepidazione» l'assemblea, non riteneva di prendervi parte per la situazione ufficiale in cui, come decano, era venuto a trovarsi dopo la rinuncia del rettore. A tal proposito il prof. Jemolo ha scritto stamane al ministro Gui declinando l'incarico di reggente l'Università per ragioni di salute e di età.

Nuccio Fava, proseguendo nel suo rapporto, ha constatato che l'occupazione delle facoltà e lo sciopero solidale di tutti gli atenei italiani avevano mostrato la compattezza antifascista dei docenti e degli studenti romani e raggiunto gli obiettivi fissati dal comitato d'agitazione, dopo la tragica morte di Paolo Rossi. Ottenute le dimissioni del rettore, prof. Giuseppe Ugo Papi, e garanzie del governo sulla riforma democratica della vita universitaria, non v'era più ragione di continuare l'occupazione che da quel momento cessava. L'assemblea ha approvato con un lungo applauso, riservandosi «altre forme di lotta» sino al raggiungimento delle aspirazioni.

I parlamentari del psi, psdi, pc, psiup, pri e dc presenti hanno letto i documenti presentati a Montecitorio sui fatti dell'Ateneo di Roma e sull'urgenza della riforma universitaria. Dopo l'assemblea si è sciolta in pieno ordine.

Gli studenti democratici hanno lasciato l'Università che avevano occupato per sei giorni. Sono usciti dai cancelli principali, dove carabinieri ed agenti vigilavano sino alla stazione Termini per prevenire aggressioni ai loro danni.

C'è da augurarsi, come dice un ordine del giorno approvato ieri dai docenti di Giurisprudenza convocati dal prof. Jemolo, che la vita dell'Ateneo di Roma torni serena e ne siano bandite per sempre le violenze. Le lezioni riprenderanno dopodomani.

Stamane il ministro Gui ha ricevuto il prof. Papi che gli ha confermato la sua irrevocabile decisione di dimettersi da rettore dell'Ateneo. Gui ha accettato le dimissioni, apprezzando i nobili motivi che le hanno ispirate.

Lamberto Furno

La risposta di Saragat ai docenti romani

Roma, 3 maggio.

Il servizio della presidenza della Repubblica comunica: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto la lettera aperta inviatagli da un gruppo di titolari di cattedra dell'Università di Roma, con cui gli si chiede udienza per prospettare alcuni problemi dell'Università stessa.

«Il Capo dello Stato, come per altre analoghe richieste, riceverà una delegazione dei firmatari dopo l'elezione del rettore magnifico dell'Università».

Alla Camera parlamentari neofascisti lanciano violenti insulti al governo

Spavalde dichiarazioni dell'on. Roberti: «Senza la polizia con pochi cazzotti sapremmo regolare i conti con gli studenti democratici» - Il sottosegretario Gaspari lo interrompe sdegnato, ma le sue parole sono sopraffatte dalle urla dei missini - All'Università domani riprendono le lezioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 maggio.

I parlamentari missini che stamane all'Università, con un corteo di loro seguaci, hanno tentato di entrare nelle facoltà occupate dagli studenti democratici, hanno poi inscenato una protesta a Montecitorio per il fatto che la polizia li ha dispersi e respinti e perché uno di loro — l'on. Delfino, capo dei giovani missini — è rimasto ferito.

Il governo era pronto a rispondere all'interrogazione urgente presentata dai deputati neofascisti, e il sottosegretario all'Interno Gaspari è entrato subito in argomento. Gli incidenti di stamane si sono verificati in varie fasi, egli ha detto. Alle 10 oltre duecento giovani, guidati tra gli altri dai deputati Delfino e Turchi, hanno cercato di irrompere nell'Università dando luogo ai primi incidenti.

Queste parole provocano le proteste dei missini.

Gaspari — *Se non piace «irrompere», diciamo «entrare con una certa vivacità». Comunque, i funzionari di polizia rivolgevano ai deputati il formale invito di sciogliere la manifestazione. Ma ciò non avveniva e la forza pubblica, con caroselli, era costretta a disperdere il corteo.*

I missini riprendono a gridare. Il presidente scampanella, li richiama all'ordine. Il sottosegretario riprende: un quarto d'ora dopo una quarantina di dimostranti sfondano il cancello d'accesso all'Università, presso lo «Studium Urbis», travolgendo gli agenti di servizio. Ma la forza pubblica riprende subito il controllo e, con nuovi caroselli, li disperde e respinge. Non si poteva però impedire che fossero lanciati sassi, che hanno infranto alcuni vetri della facoltà di lettere, e alcuni corpi contundenti. Quando i dimostranti sono stati dispersi, è stato visto seduto su una panchina l'on. Delfino che diceva di sentirsi male. I funzionari di polizia si sono offerti di soccorrerlo, ma il deputato ha preferito attendere un'automobile del suo partito con la quale è stato portato prima alla direzione del msi e poi in una clinica privata. I medici che qui l'hanno visitato hanno fatto sapere che l'on. Delfino è in stato di choc e di commozione cerebrale e che non si escludono complicazioni endocraniche. Il sottosegretario, che per questa parte si limitava a riferire le dichiarazioni di parte missina, ha aggiunto che negli incidenti è rimasto seriamente ferito anche un agente di polizia.

L'on. Gaspari ha poi smentito che ci siano state discriminazioni circa l'accesso all'Università. «*Ho ricevuto ieri sera al Viminale l'on. Delfino e gli ho spiegato che la polizia doveva evitare nuovi incidenti all'interno dell'Università*».

Romualdi (msi) — *Ma quelli che sono entrati sono stati cacciati.*

Gaspari — *Ieri tutti gli studenti che volevano entrare non hanno trovato ostacoli. La polizia ha solo operato un filtraggio per evitare incidenti. Oggi l'ingresso è stato vietato a tutti, tranne che ai parlamentari. Due deputati missini (Calabrò e Di Marzio) sono stati fatti passare, ma il corteo doveva essere respinto. Né si può dire che siano stati fatti entrare solo i comunisti e i socialisti: sono entrati tutti i dirigenti universitari, senza alcuna discriminazione.*

Ci sono nuove grida dei missini, che si perdono nell'aula dove sono presenti soltanto una trentina di comunisti e una ventina di deputati di altri gruppi. Il presidente li ammonisce: «*Lasciate parlare. Non portate in aula gli incidenti esterni*».

Il sottosegretario conclude comunicando che domani la vita universitaria tornerà normale e definendo «infondata e ridicola» l'affermazione, contenuta in un manifesto del msi, che la polizia sarebbe al servizio di un comitato di agitazione politico.

Romualdi (msi) — *Vicari, il capo della polizia, è iscritto al partito socialista* (in serata una nota del ministero dell'Interno ha dichiarato questa affermazione «destituita di ogni fondamento»).

A questo punto, quando viene data la parola al missino Roberti per la replica, i deputati dei settori di sinistra abbandonano l'aula. I missini restano praticamente soli. L'on. Roberti si abbandona ad accuse violente contro il governo e contro il capo della polizia che si comporterebbero come uomini di parte. A suo giudizio, se non ci fosse la polizia, con pochi cazzotti i missini potrebbero regolare i conti con gli studenti democratici. Conclude dichiarando di «*vergognarsi di un Paese e di un governo il cui vicepresidente (Nenni) si reca fra i facinorosi dell'Università*».

Il sottosegretario Gaspari interrompe, con sdegno, ma le sue parole si perdono tra le grida dei missini che il presidente richiama all'ordine severamente. Poi l'episodio viene dichiarato chiuso e l'assemblea passa a discutere altri argomenti.

Le stesse comunicazioni, in fine di serata, sono state ripetute al Senato dal sottosegretario Gaspari. Anche a Palazzo Madama i missini hanno più volte interrotto. Quando il senatore Nencioni (msi) ha replicato, i senatori di sinistra hanno abbandonato l'aula, mentre i democristiani si incaricavano di rintuzzare le affermazioni del senatore missino. Il sen. Pecoraro ha detto fra l'altro: «*Non andate a compiere azioni di teppismo all'Università*».

Dei problemi dell'Università si discuterà nuovamente fra pochi giorni quando il Governo risponderà alle mozioni e interpellanze presentate dai vari gruppi politici: socialdemocratici, socialisti, socialproletari e comunisti chiedono una inchiesta sulla vita universitaria romana e lo scioglimento delle organizzazioni neofasciste, mentre i democristiani intendono sapere «*con quali iniziative il Governo intende porre fine all'attività di quei gruppi che con la loro intolleranza turbano il normale svolgimento della vita democratica nell'Università di Roma*». Più in generale, i parlamentari antifascisti sollecitano l'adozione di tutti i mezzi idonei a garantire il libero svolgimento della vita universitaria.

I documenti si allargano alla riforma universitaria, chiedendo che siano subito approvate le norme circa la partecipazione dei professori aggregati e incaricati, degli assistenti e degli studenti all'elezione del rettore.

Fausto De Luca

La contingenza aumenta di un punto dal 1° maggio

Secondo la Confindustria, lo scatto comporta una spesa di 40 miliardi - I lavoratori riceveranno in più quote giornaliere varianti da lire 12,30 a lire 36,46

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 maggio.

La «scala mobile» per l'adeguamento delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura è salita ancora una volta di un «punto». Malgrado le previsioni di stabilità avanzate sulla base delle positive rilevazioni effettuate nei mesi di febbraio e marzo, l'indice del costo nazionale della vita è aumentato in seguito ad alcune «spinte» nei prezzi, avvenute nei primi quindici giorni di aprile. Sono bastate queste a far superare di poche frazioni il limite di equilibrio: l'indice, che era risultato quasi stazionario nel periodo 15 gennaio-30 marzo passando da 145,37 a 145,50, è risultato alla fine di 145,56, arrotondato a 146.

Nel settore industriale, l'indennità di contingenza sarà aumentata dei seguenti importi giornalieri con effetto dal 1° maggio e per il trimestre maggio-giugno-luglio: per gli impiegati del gruppo territoriale «A», secondo le categorie e l'età del lavoratore, da lire 18,87 a lire 36,46; per gli impiegati del gruppo territoriale «B» da 14,51 a 31,36; per le categorie intermedie, rispettivamente per i gruppi territoriali «A» e «B» da 17,50 a 27,15 e da 15,05 a 23,37; per gli operai dei due gruppi territoriali da 14,30 a 18,88 e da 12,30 a 18,24.

Una nota industriale, dopo avere ricordato che lo scatto di ogni punto comporta un aggravio del costo della manodopera nella misura di 40 miliardi di lire, osserva che «tale fenomeno rappresenta una minaccia di un movimento inflazionistico, soprattutto se si tiene conto della costante pressione sindacale che tenderebbe ad ottenere ulteriori miglioramenti economici e normativi in sede di rinnovo del contratto». I movimenti della contingenza, peraltro, costituiscono di per sé testimonianza che nessun blocco salariale esiste.

La Confindustria afferma invece la necessità che ogni discussione di contratto collettivo di lavoro sia preceduta da un esame contestuale delle situazioni economiche dei singoli settori, in modo da avere un quadro preciso che consenta alle parti di trattare su basi concrete. Tale punto di vista è stato, però, respinto dai sindacati, i quali hanno creduto di valersi dello strumento degli scioperi, delle agitazioni, delle manifestazioni, anziché sostituirlo con una serena, pacata discussione. «Questo — conclude la nota — non può essere il clima adatto ad una serena discussione».

In vista della riunione interconfederale fissata per il 6 maggio proprio al fine di tentare di sbloccare la situazione contrattuale, l'esecutivo della Uil-metalmeccanici ha rilevato che in tale occasione i datori di lavoro dovranno dare una risposta sulle effettive disponibilità ad iniziare concretamente le trattative per i rinnovi contrattuali. «Le eventuali ulteriori iniziative di lotta — ha aggiunto l'esecutivo — saranno prese alla luce dei risultati dell'incontro del 6, valutando la reale disponibilità della controparte per una trattativa».

g. f.

CRONACA CITTADINA

Un fenomeno che bisogna arginare

In aprile il costo della vita è salito dello 0,47 per cento

Tendenza all'aumento dei consumi - Rincarati alcuni generi di prima necessità (carni, formaggi, riso, olio); inoltre: scarpe e pelletterie, gas, spese varie

L'andamento del costo della vita a Torino comincia a destare qualche preoccupazione. L'indice generale è aumentato dello 0,22 per cento in gennaio, dello 0,16 per cento in febbraio e altrettanto in marzo, infine dello 0,47 per cento in aprile. Se l'incremento medio verificatosi nel primo quadrimestre si ripetesse nei due successivi, alla fine dell'anno il costo della vita risulterebbe accresciuto di circa il 4 per cento, una misura che eccede i limiti di sicurezza di una salda economia.

Quali sono, secondo gli esperti, i motivi di questo fenomeno? Torino, spiegano, è la città italiana con il più elevato grado d'industrializzazione, ed è noto che lo sviluppo dei consumi segue e asseconda quello della produzione. Proprio a causa di queste caratteristiche, Torino ha risentito, prima e più delle altre città, le conseguenze della crisi economica, tra le quali la compressione dei consumi. Nel periodo critico delle difficoltà congiunturali il costo della vita a Torino è stato contenuto rapidamente ed in maggior misura che altrove, sino a ridurre la variazione degli indici, nell'arco dei dodici mesi, a meno del 2 per cento. Adesso, che è in atto con la ripresa in alcuni settori una certa espansione dei consumi, Torino, più di altre città, manifesta la «tensione dei prezzi».

Detto questo, è doveroso rendersi conto che il fenomeno va controllato ed arginato subito. Il richiamo al controllo delle autorità, al senso di responsabilità degli operatori e dei consumatori non sembra fuori luogo.

Esaminiamo l'ascesa del costo della vita in aprile rispetto a marzo.

ALIMENTAZIONE — L'aumento dell'indice di questo capitolo, il più importante perché assorbe quasi la metà delle spese della famiglia-tipo, è stato dello 0,4 per cento. Tra i generi di prima necessità sono rincarati: la carne di vitello dello 0,45 per cento, i polli dell'1,6 per cento, la carne suina dello 0,7 per cento; inoltre il pesce (a seconda dei tipi dal 2 al 4 per cento), il prosciutto, il formaggio (dello 0,6 per cento il parmigiano e dello 0,4 la groviera). Rincari hanno subito anche il riso in pacchi, la pasta e l'olio (0,35 per cento).

Questi aumenti non sono stati bilanciati dai ribassi, che hanno interessato le uova (3 per cento) e qualche verdura: spinaci, carciofi, insalata, limoni, finocchi.

ABBIGLIAMENTO — Dopo il brusco rincaro di febbraio (1,40 per cento) l'indice è salito in aprile dello 0,24 per cento. Risultano cresciuti i prezzi delle stoffe, filati e generi di nailon, per l'incidenza, dicono i negozianti, delle spese generali, delle scarpe da uomo, da bambino e in genere degli oggetti di pelletteria (1,8 per cento in più) in conseguenza degli aumenti delle pelli.

COMBUSTIBILI-ELETTRICITA' — Il gas è rincarato di 2 lire il metro cubo, mentre il carbone è ribassato di 60 lire il quintale. L'indice di questa voce è salito dello 0,9 per cento in un mese.

AFFITTO — Perdurando il «blocco» (da cui sono esclusi soltanto gli alloggi costruiti dopo il '63) le variazioni avvengono in coincidenza del cambio d'inquilini. La media di aumento di questo capitolo risulta dello 0,3 per cento.

SPESE VARIE — L'indice di aprile segna un rincaro dello 0,5 per cento, dovuto all'aumento del prezzo medio del biglietto per il cinema, circa il 6 per cento del sapone da bucato, e degli elettrodomestici.

L'andamento del costo della vita

ANNI	MESI	Indice generale 1961 = 100	Variazioni percentuali su: mese precedente	stesso mese anno prec.
1965	APRILE	124,5	+ 0,10	+ 3,58
»	MAGGIO	124,7	+ 0,16	+ 3,57
»	GIUGNO	125,0	+ 0,24	+ 3,31
»	LUGLIO	125,5	+ 0,40	+ 2,87
»	AGOSTO	125,4	— 0,08	+ 3,04
»	SETTEMBRE	125,1	— 0,24	+ 2,38
»	OTTOBRE	125,2	+ 0,08	+ 1,97
»	NOVEMBRE	125,1	— 0,08	+ 1,71
»	DICEMBRE	125,9	+ 0,64	+ 1,64
1966	GENNAIO	126,3	+ 0,32	+ 1,85
»	FEBBRAIO	126,5	+ 0,16	+ 2,10
»	MARZO	126,7	+ 0,16	+ 1,83
»	APRILE	127,3	+ 0,47	+ 2,25

Con il caldo tornano i rumori

All'improvviso siamo passati dai termosifoni accesi alle finestre spalancate - Alcune migliaia di maleducati turbano la quiete pubblica - Occorrono multe severe

C'è già la temperatura dell'estate e un'afa che fa prevedere temporali. Ma dopo le piogge tornerà il caldo. Siamo usciti dall'inverno quasi di colpo (pochi giorni fa, nella maggior parte delle case, c'erano ancora i termosifoni accesi) e da un giorno all'altro migliaia di finestre si sono aperte sulle strade. E si è finito di vivere in pace.

Stiamo parlando del rumore che entra continuo e insolente nelle nostre case, contro il quale non abbiamo ancora trovato difesa. Gli anni passati abbiamo visto lodevoli e ambiziose «campagne del silenzio» iniziare nel fragore e finire nel frastuono. Risultati scarsi. Pensiamo che si poteva fare di più e vorremmo che si ottenesse di più quando la «campagna» verrà riaperta.

Consideriamo la questione sotto questo punto di vista: il rumore uccide. Lo ha ripetuto l'Organizzazione mondiale della Sanità, alla conclusione di un convegno tenuto nei giorni scorsi. Oltre una certa «soglia» di intensità, e soprattutto se continuo, il rumore provoca disturbi nervosi e mentali, malattie cardiache e altri guai. Danni a carico del corpo, danni anche allo spirito, perché il rumore affligge, irrita, avvelena ore che dovrebbero essere di riposo e di distensione.

Perciò, chi fa rumore attenta alla salute degli altri, dà fastidio o toglie pace e sonno. Egli — a dire poco — è un maleducato. Finora, le «campagne del silenzio» hanno fatto leva soprattutto sulla cortesia. Ma chi è maleducato ignora che cosa sia la cortesia. Allora, non ottenendo niente con le buone, restano le cattive. Multe, in gran numero e severe.

Ci piacerebbe vedere vigili interrompere la loro ricerca di «dischi» oltre l'orario per fermare l'auto o la moto che corre con la marmitta potenciata e affibbiare una di quelle contravvenzioni che tolgono la voglia di fare del fracasso. Poi ci sono i clacson bitonali, i juke-box fragorosi come le trombe del giudizio universale, apparecchi radio e televisivi che si sentono ad un isolato di distanza. C'è — soprattutto nelle ore serali — la sfida di gruppi di teppisti, a piedi o in motoretta.

La città è stata definita «un luogo dove la gente si raccoglie per vivere la buona vita». E' una definizione molto vecchia, che potrebbe essere ancora valida oggi se nei diversi quartieri non vi fossero alcune centinaia di maleducati.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 23,5
MINIMA + 16,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20,7; pressione 742,7; umidità 59 %; cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno con qualche temporale. Temperatura a Caselle: massima +25,2; min. +8,4; media +17.

A Torino l'agitazione è al 31° giorno

I medici disposti a trattare sulla quota capitaria annua

Chiedono come minimo 6500 lire per assistibile; l'Inam ne offre 4800 - Stasera il comitato sindacale decide se tentare l'accordo per Torino

I risultati di un referendum tra i sanitari

I medici di Torino sono disposti a trattare con le mutue per raggiungere un accordo in sede provinciale: hanno l'autorizzazione della Federazione nazionale degli Ordini, i primi approcci sono già avvenuti (sabato un abboccamento con il vicepresidente dell'Inam sen. Coppo, ieri un colloquio tra il segretario del sindacato dott. Poggiolini e il sottosegretario alle Partecipazioni Statali l'on. Donat Cattin); ma l'Inam non ha ancora fatto sapere se, quando e come sarebbe disposta ad una trattativa concreta.

Ieri sera, a Milano, si sono riuniti i rappresentanti dei medici in agitazione di 20 Ordini provinciali tra cui Torino, Asti, Cuneo. L'animata assemblea ha avuto luogo nella sede dell'Ordine e i delegati hanno confermato la loro intenzione di non transigere, fino a che non sarà chiaro su quali basi possa essere patteggiato l'accordo.

Per quanto riguarda i mutualisti di Torino in un referendum fatto dal sindacato si sono dichiarati in maggioranza favorevoli al sistema della «quota capitaria a componenti variabili», cioè a sostituire il compenso «a notula» con un tanto annuo per assistibile. Ma le richieste sulle quali accetterebbero di intavolare un discorso con la mutua sono assai lontane dalle offerte trapelate in sede Inam: si tratterebbe di 6500 lire contro 4800.

Non solo: le 6500 lire dovrebbero essere la quota minima, aumentabile a seconda degli assistiti; per esempio più alta quando si tratti di pensionati. Con la Mutua Fiat si farebbe un accordo in un secondo tempo tenendo conto di quanto stipulato con l'Inam. Rimarrebbe invece «a notula» il compenso dei pediatri, che compiono un numero di visite assai superiore: e in questo caso la «notula» dovrebbe essere rivalutata. Si sono fatti dei calcoli: l'adozione della quota capitaria in tutta Italia costerebbe all'Inam, secondo i medici, da 25 a 30 miliardi.

L'Inam, in sede nazionale, ha preso in esame l'eventualità di «assumere» una certa quantità di medici per assicurare la assistenza gratuita agli iscritti. «*Questo tentativo non ci preoccupa* — ci hanno dichiarato gli esponenti del Comitato Ordine-Sindacati —. *A Torino il cento per cento degli iscritti all'Ordine aderisce all'agitazione, in provincia l'adesione è quasi totale. Se anche l'Inam trovasse il modo di far lavorare 20 o 30 neolaureati non risolverebbe nulla; la possibilità di distogliere un congruo numero di mutualisti dall'attuale posizione libero-professionale, ci sembra piuttosto remota. I medici sono decisi a condurre fino in fondo la loro battaglia*».

Stasera si riunisce il Comitato Ordine-Sindacati; domani sera il Consiglio dell'Ordine: ambedue gli organismi decideranno di affrontare apertamente il problema delle trattative separate in sede provinciale.

Sciopero per il licenziamento di un sindacalista alla Fispa

Continua oggi l'agitazione alla Indesit di Orbassano

I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) comunicano che ieri alla fabbrica metalmeccanica Fispa di Beinasco gli operai hanno effettuato uno sciopero di 4 ore, nella misura dell'80 per cento, «per protestare contro il licenziamento di un membro di commissione interna che ha partecipato al picchettaggio nel giorno dello sciopero nazionale dei metalmeccanici, davanti ad uno stabilimento Fiat». I sindacati hanno deciso di fare proseguire lo sciopero nella giornata odierna ed affermano: «Qualora il provvedimento dell'azienda non dovesse rientrare i sindacati decideranno forme più accentuate di lotta dei lavoratori».

— Nello stabilimento Indesit di Orbassano, che occupa un migliaio di lavoratori, si è svolto ieri lo sciopero di due ore nel primo e secondo turno «a causa della mancata corresponsione degli incrementi salariali derivanti dal meccanismo del premio di produzione in atto nell'azienda». Oggi, informano i sindacati, scioperano due ore gli operai del turno normale.

— I 35 operai della «Torneria Cilindri» della Fiat Ferriere hanno scioperato anche ieri.

Rischia di morire annegato tre giorni dopo le nozze

Nel laghetto di «Italia 61»

Un uomo ha rischiato di annegare nel lago di Italia 61, tre giorni dopo le nozze. E' il venditore ambulante Bruno Costa, 52 anni, da S. Alessi nell'Aspromonte. Due anni fa gli era morta, a 54 anni, la prima moglie, Maria Famell, e lo aveva lasciato con 4 figli.

Il Costa aveva fatto venire a Torino dal paese una sua conoscente, Filomena Rome, [illegible] anni. Le nozze sono state celebrate domenica, nella chiesa del Lingotto. Ieri pomeriggio il Costa è uscito dal suo alloggio, in via Genova 78, dicendo che andava a fare quattro passi. Un'ora più tardi, bagnato fradicio e tremante di freddo, ha fermato un'automobile in corso Polonia. Era livido, ricordava, a malapena nome e cognome.

E' stato accompagnato alle Molinette e ricoverato per sintomi di asfissia. Non sa che cosa gli sia successo: è stato colto da amnesia. Gli agenti del commissariato di barriera di Nizza ritengono che si sia sentito male sulle rive del lago e sia caduto in acqua. E' alta poco più di mezzo metro, ma si è riavuto appena in tempo per guadagnare faticosamente la riva: era già semisoffocato.

Ogni edificio dovrà avere il proprio parcheggio auto

La decisione della Giunta - Un cavalcavia in via Reni

La Giunta comunale ha approvato ieri, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici ing. Porcellana, il progetto per un cavalcavia all'altezza di via Reni, sopra la ferrovia Torino-Modane. Sarà una costruzione a tre luci, lunga 100 metri e larga 26, più 400 metri per le rampe d'accesso. Costerà 278 milioni e verrà realizzata entro un anno. Per la sistemazione dei cortili interni nella scuola elementare Cairoli e nella vicina media di via Pisacane, 17 milioni; altri lavori di completamento e sistemazione in scuole medie e professionali, 20 milioni.

Il sindaco ha inoltre annunziato l'approvazione di una variante al regolamento edilizio. D'ora innanzi le licenze di costruzione per nuovi edifici verranno rilasciate soltanto ai progetti comprendenti uno spazio per il parcheggio automobilistico o autorimessa, al di fuori del suolo pubblico. Il calcolo delle apposite aree è fatto in base alle cubature, per ogni alloggio medio l'area prescritta è di 4 metri quadrati. Per gli edifici industriali in zona di sviluppo, si richiede un posto-macchina ogni tre dipendenti; nelle zone già sviluppate, la superficie è dimezzata.

Si è concluso lo sciopero di protesta all'Università

Si chiede che sia vietata una manifestazione del msi in ricordo dell'impero fascista

Si è concluso lo sciopero dell'Università, indetto in sede nazionale «*contro i gravi fatti di Roma e per sottolineare l'urgenza che la vita degli Atenei sia organizzata in modo più democratico*». Oggi, le lezioni riprenderanno regolarmente.

Ieri si sono svolte altre assemblee di protesta. Alle 10,30, nella Facoltà di economia dove sono confluiti anche centinaia di studenti di altri istituti e del Politecnico, Paolo Rossi è stato commemorato dalle organizzazioni giovanili presenti parecchi professori. Gli studenti hanno affermato che non basta l'allontanamento di un docente per assicurare il rispetto della ragione e della dignità umana: «*occorre un'azione diretta a colpire le responsabilità a qualsiasi livello*».

Analoga manifestazione all'Accademia Albertina. Il consiglio studentesco ha chiesto lo «*scioglimento delle organizzazioni fasciste e parafasciste all'interno ed all'esterno della scuola*». Infine ha riaffermato l'esigenza di rinnovare la struttura delle scuole e «*allontanando ogni paternalismo complice della nuova forma di fascismo*».

Mentre gli animi si placano, il msi annuncia che domenica intende rievocare il trentennio dell'«impero» fascista. La notizia ha suscitato l'immediata reazione del Circolo della Resistenza. Il prof. Quazza ha inviato ai partiti antifascisti una lettera in cui afferma la necessità di una energica presa di posizione perché «*le autorità evitino a Torino l'intollerabile offesa della presenza fascista e dell'esaltazione del ventennio*».

Nella sede del Circolo della Resistenza in piazza Arbarello stasera alle 20,45 si svolgerà un incontro tra i partiti per decidere l'azione da svolgere. Il segretario provinciale della Cisl Genisio ha chiesto al Questore che la manifestazione del msi sia vietata, «*perché offende i lavoratori democratici torinesi*».

IN 14ª PAGINA: Altre notizie della cronaca

Traffico d'armi stroncato in borgo San Paolo

E' catturato mentre vende mitra e pistole per compiere una rapina

Un «mediatore» offre le armi a un carabiniere, che crede un delinquente - Arrestato anche il fornitore: nella sua casa, in corso Giulio Cesare, c'era un piccolo arsenale

Due trafficanti d'armi sono stati arrestati ieri dai carabinieri del nucleo investigativo. Erano in possesso di mitra, carabine da guerra, pistole e munizioni di tutti i calibri. La operazione è stata compiuta nel quadro delle indagini dirette dal col. Ceva per identificare gli autori delle recenti rapine alle banche.

Agli ordini del cap. Denaro e del ten. Formato, un gruppo di carabinieri indagava tra noleggiatori e commercianti di auto nell'eventualità che qualcuno di loro avesse fornito la macchina ai rapinatori. Essi si sono spacciati per elementi della malavita di altre città, facendo capire che erano in cerca di auto e armi per fare un grosso colpo. Il procacciatore d'affari di un autosalone di corso Dante, Sergio Cottino, 25 anni, abitante in via Cialdini 9 con la moglie e una figlioletta, è caduto nel tranello, ha proposto di vendere uno «sten», una «machine pistole», due rivoltelle calibro 9 e un'altra pistola di calibro maggiore. Per questa fornitura il Cottino chiedeva circa mezzo milione. Il milite Frasconà, che lo aveva «agganciato», ha contrattato ed è riuscito a ridurre il prezzo a 300 mila lire, poi ha concordato le modalità per la conclusione dell'affare.

Nel frattempo, i carabinieri hanno accertato che il Cottino era soltanto un «mediatore», che le armi venivano da un amico: Franco Cavalli, 22 anni, abitante in corso Giulio Cesare 46 con i genitori. E ieri, in quell'alloggio, il maresciallo Revelli e i brigadieri Savoia e Gallo hanno trovato un piccolo arsenale, coperto dalla licenza che il padre del Cavalli ha come collezionista di armi antiche. Era costituito da una carabina «Winchester», tre moschetti, due fucili cal. 22 di cui uno con cannocchiale, sette pistole tra cui una «P. 38», una «Colt» a tamburo con cannocchiale, due «Smith e Wesson» e centinaia di cartucce di tutti i calibri. Il Cavalli aveva inoltre due scatole con gli attrezzi per ricaricare le cartucce e un manuale americano con le istruzioni sulle dosi di piombo e di polvere da sparo.

La scoperta dell'arsenale è avvenuta nello stesso momento in cui in via Cialdini il Frasconà «concludeva» l'affare con il Cottino. Mentre questi mostrava al «cliente» le armi che aveva portato a casa il mattino in una valigia, qualcuno ha suonato alla porta. Erano il brigadiere Madaro e altri carabinieri. Alla scampanellata, il Cottino ha avuto un sospetto e ha portato la mano sotto la giacca: infilata nella cintura aveva una «Bernardelli», ma il milite è stato lesto a puntargli la sua, immobilizzandolo.

Interrogati, i due giovani hanno affermato che non si conoscevano. Poi il Cottino ha confessato di aver ricevuto le armi dal Cavalli, che, invece, ha continuato a negare, rifiutando di rivelare la provenienza delle armi che aveva in casa. I due sono ora in carcere, per detenzione e commercio di armi da guerra.

Le armi sequestrate dai carabinieri in corso Giulio Cesare sono in ottime condizioni

Negro accusato di omicidio ha falsificato il passaporto

Condannato a tre mesi - Sarà consegnato alla polizia inglese

La terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Marzachi, canc. Casatelli) ha esaminato ieri il ricorso del ballerino negro Winston Ashton Stracker, 31 anni, nato nelle isole Barbados a Belleplaine St. Andrew. Lo Stracker, il 14 dicembre scorso, fu condannato dal pretore a 3 mesi di reclusione per falsificazione di passaporto. Egli, tuttavia, è detenuto per un motivo assai più grave. Il governo britannico ne ha richiesto l'estradizione sotto l'accusa di omicidio: il 21 luglio 1964 avrebbe ucciso a Liverpool la connazionale Esmeralda Walker.

La nostra Corte d'Appello ha già espresso parere favorevole sull'estradizione dello Stracker. Egli, però, si è rivolto alla Cassazione ed ora è in attesa del responso della Suprema Corte.

Ieri, difeso dall'avv. Giusto Astore, il negro appellava soltanto contro la condanna del pretore. All'atto del fermo fu trovato in possesso di un passaporto alterato: il nome era stato cambiato in George Boyce, l'età diminuita di tre anni, la statura aumentata di ben 50 centimetri. Questi particolari avvalorano l'ipotesi che lo Stracker volesse fare perdere le sue tracce in relazione con il fatto di Liverpool. Ma il negro, che nega disperatamente l'omicidio, ha detto: «Io faccio l'artista e mi sono ringiovanito e allungato per trovare più facilmente vantaggiose scritture». Il Tribunale ha confermato la sentenza del pretore.

— La famiglia Ferraris — Massimo e Lucia, 55 anni, la figlia Alessandra, 32 anni, il figlio Federico, 29 anni con la moglie Carla, tutti abitanti in via Genola 20 — si è recata ieri sera in un bar di via Caraglio angolo via Sestriere a prendere un gelato. Entrando il Ferraris ha scorto un conoscente, Salvatore Palmieri, 41 anni, col quale ha già avuto diverse discussioni.

Che fare? Il Ferraris è tornato indietro, ma è stato raggiunto dal Palmieri che, spalleggiato da tre amici esigeva immediate spiegazioni. Da queste si è passati alle mani; urla e gemiti hanno riempito la strada. E' accorsa una camionetta della Volante che ha portato Massimo e Lucia Ferraris all'ospedale Mauriziano: guariranno in dieci giorni per escoriazioni al viso e alle braccia; gli altri, dopo l'interrogatorio al commissariato S. Paolo, sono stati rilasciati.

Specchio dei tempi

Perché è caduto l'aereo dell'onorevole Gex? - La servetta del Sud ed il medico del Nord - Continuano a pentirsi ed a peccare - Dobbiamo andare a «La Stampa» a comperare i carciofi? - Posta dall'Olanda

Un lettore ci scrive da Millesimo:

«Come il signor Emilio Fede ho letto anch'io diverse cronache sulla sciagura aerea dell'onorevole Corrado Gex; su "La Stampa" è stato scritto che specialisti dell'aeronautica hanno preso in consegna l'elica dell'aereo per un esame tecnico. Mi trovavo sul posto della sciagura quando arrivò, con un elicottero 42 ore dopo l'incidente, la commissione d'inchiesta e anch'io ho notato che una delle eliche era mancante di un bullone per il fissaggio al mozzo. Si cerca ora di stabilire se detto bullone mancava prima dell'incidente o se lo stesso si è rotto quando il mozzo si è conficcato nel terreno.

«A mio giudizio è semplice accertare che l'aereo si è infilato di muso nel terreno e nell'impatto si è contorta l'elica; quindi per la pressione è saltato il bullone (che si sarebbe anche potuto trovare se non si permetteva a centinaia di persone di sostare sul posto o toccare i resti dell'aereo). Tengo anche a precisare che alcuni alberelli erano mozzati di netto dall'elica perciò la stessa era ancora in rotazione e di conseguenza il motore ancora in moto.

«In quanto al fumo che i ragazzi di Castelnuovo videro uscire dal "Pilatus" prima dello schianto, poteva benissimo uscire dallo scappamento. Per mantenere la bassa velocità e la bassa quota l'onorevole Gex doveva tenere il motore a basso regime di giri con qualche accelerata, così i gas usciti dallo scarico hanno fatto pensare ad un incendio interno. Forse nessuno mai ci potrà dire come siano andate veramente le cose. Ringrazio per l'eventuale ospitalità».

Bruno Galvagno
Mototecnica
Millesimo (Savona)

Una lettrice ci scrive da Acqui:

«Rispondo alla signora che racconta, a semplice titolo di cronaca, il fatto della sua servetta meridionale, la quale nonostante godesse ottima salute ogni momento correva dal dottore a farsi prescrivere molte e costose medicine, che poi accantonava in un armadio o regalava ai parenti poveri. Nello specificare — servetta meridionale — mi fa pensare che tutto ciò succedeva nell'Italia settentrionale, per cui lo sbaglio più grosso non lo faceva la servetta meridionale, bensì il dottore settentrionale, che pur trovandosi di fronte ad una persona che godeva ottima salute prescriveva sovente molte e costose medicine.

«Se una grossa percentuale di mutuati imita la sua servetta molti dottori imitano il collega.

«Grazie se mi pubblicherai, in caso contrario grazie lo stesso. Con distinti saluti».

Maria Felisatti

Un lettore ci scrive da Genova:

«Poiché in questi giorni stai trattando l'argomento "Confessione" e "Sacramenti" vorrei chiederti alcuni chiarimenti su mie particolari riflessioni. Ogni qual volta mi capita di recarmi in chiesa, noto che tra coloro che si accostano alla S. Comunione le donne sono in assoluta maggioranza (80-90 %). Da ciò ne potrebbe derivare che le donne sono le migliori osservanti; non altrettanto è possibile dire degli uomini.

«Se però si riflette bene, potrebbe esser vero il contrario: che cioè le donne peccano di più e sentono il bisogno di confessarsi con maggiore frequenza... aggiungendo che forse sono anche un po' più ipocrite degli uomini. In quanto continuano a pentirsi, a peccare, a pentirsi di nuovo!

«Grato se pubblicherai il saluto».

Un peccatore

Un lettore ci scrive:

«"La Stampa" odierna pubblica che presso l'Alleanza Cooperativa e i grandi magazzini sono in vendita i carciofi: 25 per 100 lire. E' tutto il giorno che viaggio presso le Cooperative e i negozi senza trovarli. Forse dobbiamo venire a ritirarli presso "La Stampa"?

«Scusate il male scritto di questo povero invalido che vi scrive da una tabaccheria molto buia. Grazie tante».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono da Groningen (Olanda):

«Vorreste pubblicare in "Specchio dei tempi" questa nostra richiesta: due bionde ragazze olandesi, rispettivamente di 18 e 19 anni, gradirebbero corrispondere con due giovanotti italiani, preferibilmente studenti e residenti a Genova. Tante grazie e tanti saluti.

«Ecco i nostri indirizzi»: *José Postma* - Peizerweg 35 - Groningen (Olanda), *Henriette Holtkamp* - Paterswoldseweg 314 - Groningen (Olanda).

Il mistero delle lettere che arrivano in ritardo

Alle Poste, una categoria di dipendenti è in agitazione

Da quasi un mese la corrispondenza non funziona regolarmente. Gli espressi impiegano tre, quattro giorni per arrivare a destinazione; lettere e cartoline anche una settimana e più. Causa del disservizio è l'agitazione dei ripartitori addetti allo smistamento della corrispondenza. Lo sciopero è stato tenuto segreto, non si sa perché, dalla direzione delle Poste e dai sindacati.

Hanno iniziato con una fermata dal 30 marzo al 2 aprile. Poi si sono limitati a smistare soltanto una parte delle lettere, che nel frattempo si erano ammucchiate, rifiutandosi di fare gli straordinari. Il 7 aprile, con l'inizio delle trattative tra i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil e una commissione di ispettori giunti da Roma, il lavoro è tornato normale. Ma non riuscendo a raggiungere un accordo i ripartitori hanno di nuovo rallentato il ritmo della distribuzione dal [illegible] sino al 30 aprile, quando cioè si è trovato un compromesso.

Da lunedì il lavoro sembra normale in attesa che i dipendenti decidano se accettare le proposte della commissione centrale, che vorrebbe riorganizzare il servizio con squadre di cottimisti, aumentando il coefficiente per gli straordinari.

I ripartitori sono 116, suddivisi in tre turni di lavoro: dalle 8 alle 11,30, dalle 11,30 alle [illegible] e dalle 22 alle 8. Essi devono smistare, per ciascuno, 58 chili di corrispondenza, depositando in apposite cassette 1200 pezzi all'ora. Ogni cassetta in più oltre i 58 chili viene considerata cottimo e pagata come ora di straordinario secondo coefficienti variabili a seconda dell'anzianità e della posizione dei diversi operatori.

Anche in corso Orbassano segnalate colonne di bruchi

Ancora un'invasione di bruchi. In corso Peschiera sono stati debellati con il taglio dei pioppi che davano loro ricetto e un'accurata disinfestazione. Ora dilagano, a colonne, in corso Orbassano, all'altezza dei numeri civici 348, 350 e 352. Coprono i marciapiedi, si arrampicano sui muri, si insinuano negli alloggi.

Gli inquilini hanno cercato invano di respingerli con i comuni disinfestanti. Si sono allora rivolti al servizio giardini e alberate del Comune. Ma pare che le piante da cui i bruchi dilagano non siano di proprietà municipale. Appartengono ad un'impresa privata e, per regolamento, deve essere questa a richiedere l'intervento comunale.

Sfregiò la moglie ritornata dopo 10 anni di separazione

La donna, nel frattempo, aveva avuto un figlio da un altro, e al marito sembrava che lo preferisse al primogenito: "Gli dava i bocconi migliori" - Condannato a 6 mesi

Imputato di lesioni aggravate, maltrattamenti e porto abusivo di coltello è comparso ieri in tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Marzachi, canc. Casatelli) il camionista Ferdinando Mereu, 42 anni, già residente a Nichelino. Il 4 settembre '64 accoltellò la moglie Caterina Cucè, 38 anni. Sembra che abbia evitato di proposito ferite mortali, limitandosi a sfregiare la donna che guarì in 30 giorni, con lunghi tagli a una spalla e alla schiena. Il Mereu fu arrestato il 12 aprile; si era trasferito per lavoro in Emilia.

«Sì, è vero — ha detto ieri l'imputato ai giudici — l'ho accoltellata, ma la colpa è sua. Ci eravamo divisi nel '54, lei era andata a vivere con un altro uomo, dal quale ha avuto un figlio. Nel '64 malauguratamente decidemmo di tornare insieme, ma mia moglie continuava a vedere l'amante di nascosto e mi faceva gravi dispetti. A tavola, per esempio, mia moglie dava i bocconi migliori al bambino di quell'altro, mentre il mio doveva accontentarsi degli avanzi».

Il giorno del ferimento litigarono per un altro motivo. «Sospettavo che mia moglie volesse andarsene un'altra volta: ci accapigliammo e io la colpii con un coltellino mentre fuggiva».

La moglie non ha negato la relazione extraconiugale, ma ha respinto le accuse di infedeltà dopo la riappacificazione. «Mi maltrattava e mi minacciava. Restammo insieme quattro mesi, ma furono spaventosi. Mi [illegible] con la sua gelosia». I figli, Maria Teresa, 14 anni, e Giovanni, 18 anni, si sono schierati dalla parte della madre, confermando che il padre faceva vivere tutta la famiglia in un'atmosfera di terrore.

Il p. m. ha chiesto un anno e 8 mesi. Il tribunale ha condannato il Mereu, solo per le lesioni, a 6 mesi. (Difesa avv. Rossomando).

Medaglie d'argento a due benemeriti della cultura

Le spedizioni per salvare i monumenti nella Nubia

Sabato alle 17 nella sede della Società di archeologia, via Accademia delle Scienze 6, sarà consegnata la medaglia d'argento per i benemeriti della cultura all'ing. Celeste Rinaldi e al dott. Vito Maragioglio. L'onorificenza è stata concessa dal ministero della Pubblica Istruzione a riconoscimento della loro collaborazione alle spedizioni organizzate dal Comune e dal Museo Egizio nella Nubia per salvare monumenti di inestimabile valore e dei loro studi sull'architettura dell'antico Egitto, pubblicati in sei volumi.

Operaio ustionato gravemente da un getto di soda caustica

La disgrazia alla Fiat Lingotto

Un operaio è grave per ustioni in tutto il corpo provocate da una soluzione di acqua e soda caustica. Si chiama Giovanni Milioti, 20 anni, dipendente Fiat; abita solo in una soffitta di via Roero 4, i genitori sono a Messina. L'infortunio è avvenuto ieri mattina nelle officine di verniciatura del Lingotto. Il Milioti è addetto ad una vasca di acqua e soda caustica per il lavaggio delle attrezzature. Ad un tratto si accorge che la soluzione sta per traboccare, si sporge per chiudere la valvola che regola la immissione, ma un getto del liquido lo raggiunge.

La soda caustica gli brucia gli abiti provocandogli ustioni profonde e dolorose. L'operaio ha ancora la forza di stringere la valvola, poi si abbatte svenuto. Soccorso dai colleghi, dopo le prime cure è stato trasferito al Centro ustionati dell'ospedale di Niguarda di Milano. La prognosi è riservata.

Educatori di subnormali — La Clinica psichiatrica, diretta dal prof. Torre, ha organizzato un corso di addestramento. Sarà inaugurato giovedì 12 maggio alle 9,30.

Relazione all'assemblea annuale degli industriali metalmeccanici

L'ing. Bertolone: «L'espandersi dei mercati e la concorrenza ci impongono di riorganizzare la produzione e concentrare gli sforzi sui problemi tecnologici» - Le trattative per il contratto di lavoro

Gli industriali metalmeccanici torinesi hanno tenuto ieri l'assemblea annuale. All'associazione (Amma) — che fa parte dell'Unione Industriale — aderiscono 758 aziende meccaniche con un totale di circa 170 mila dipendenti. Il presidente, cavaliere del Lavoro ing. Pietro Bertolone, nella sua relazione ha esposto i problemi dell'industria metalmeccanica e in particolare «la necessità di ricreare il clima indispensabile per una ripresa economica, portando una costante e vigile cura al riequilibrio del rapporto costi-ricavi».

Quindi ha proseguito: «Anche ammesso che i due grandi protagonisti della vita economica del paese, lo Stato e gli imprenditori, possano trovare alla fine nel reciproco interesse un "modus vivendi" ragionevole ed equilibrato, vi è da tenere conto di un terzo elemento presente nella società, e cioè il sindacato. E' qui che ci viene offerto il panorama più deludente». A suo giudizio i sindacalisti, per ottenere importanti riforme del sistema di contrattazione, «hanno attuato un movimento di intimidazione nei confronti del ceto imprenditoriale».

Anche l'esperimento della contrattazione articolata mediante l'istituzione del «premio di produzione» non ha costituito un fattore di pace sindacale perché, ha detto il presidente dell'Amma, «quasi sempre si è fatto ricorso alla lotta nell'intento di strappare delle concessioni esorbitanti».

Circa le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria l'ing. Bertolone ha dichiarato: «La delegazione nazionale degli industriali ha assunto una [illegible] cosciente del dovere di adeguare le trattative all'ampio contesto della politica dei redditi. La delegazione rivendica ora il diritto alla corresponsabilità dei poteri pubblici, nel sostenere questa impostazione dei problemi sindacali».

L'espansione dei mercati e l'inserimento dell'industria meccanica torinese in un quadro sempre più vasto impone agli imprenditori una nuova mentalità: «E' necessario — ha detto il presidente dell'Amma — accordarsi, specializzarsi, riorganizzare la produzione. Occorre inoltre concentrare gli sforzi per ampliare la conoscenza di ogni impresa sui problemi specifici di ordine tecnologico, economico, contabile».

Nella discussione sono intervenuti l'ing. Paolo Derossi, il dott. Boccardo, l'avv. Giorgio Carino, il geom. Mandelli che hanno trattato problemi organizzativi e sindacali, nonché alcuni aspetti degli scambi con l'estero.

In sostituzione dell'ing. Zanotti, dimissionario, l'assemblea ha nominato consigliere il commendator Rigo Innocenti. Approvata la relazione e il bilancio, i lavori si sono conclusi con la rielezione di tutti i consiglieri scaduti per compiuto triennio: cavaliere del lavoro Vasco Salvatelli, ing. Francesco Anselmi, ing. Giuseppe Di Palo, ing. Francesco Gagliardi, dott. Carlo Pons, [illegible] Arrigo Chiappa.

Consolato di Svezia — Il console Carlo Franco Brusa ha lasciato l'incarico dopo 60 anni di attività. A sostituirlo è stato designato l'avv. Carlo Brignone. L'avv. Brusa conserva la carica di console generale e di esperto della situazione economica italiana.

UN GRANDE PITTORE INTERPRETATO MALE

Bellezza e malinconia in Andrea del Sarto

E' ben nota la tendenza prevalente degli studi artistici per l'attribuzionismo, cioè per la ricerca e l'accertamento di figure e d'opere inedite. Fuori dubbio, ovviamente, l'interesse e il valore positivo di questo lavoro che si combina con più accurate e oculate indagini delle fonti, per ritrovare il tessuto connettivo di civiltà artistiche del passato.

A parte che talora questo specialismo eccede nella coltivazione di prodotti di relativa e anche di molto relativa importanza, quando non è rivolto a un servizio di mercato, il suo difetto è che, operando quasi del tutto con un tipo di percezione morfologica esterna ed accontentandosene, sia o non sia poi letterariamente elaborato, e spesso con preziosismo o leziosità, esso può essere condotto anche da antiquari, a cui non manca affatto né l'«occhio», cioè la capacità comparativa, né il gusto, cioè l'intuito della qualità.

E' perciò che le vere costruzioni storiche e le revisioni si debbono a coloro che praticano il lavoro filologico come strumentale dell'attività di comprensione critica, formale e culturale, con tutte le differenziazioni e caratterizzazioni reali ch'essa comporta, e che così conducono l'iniziativa estetica ed artistica al livello della vitalità storica.

A giovani che mi chiedono argomenti di studio, preferisco perciò indicare non terreni inesplorati (gli «*hic sunt leones*» sono del resto sempre più rari sulle mappe storiografiche), od almeno non solo quelli, ma grandi figure di artisti per le quali si presume che non si possano ottenere risultati notevoli di quantità e di novità. E non lo faccio per paradosso, ma per serie e fondate ragioni, che hanno origine nella situazione della critica qual è risultata da circa due secoli di lavoro moderno.

Lascio stare il valore educativo, formativo della letteratura critica concernente le grandi personalità. Lavorare su Raffaello o su Bernini significa per un giovane ripercorrere una lunga e complessa problematica critica, che nella sua relazione a diverse motivazioni culturali ed estetiche significa un'esperienza comprendente, il più spesso, dei temi maggiori e dei momenti più significativi della critica storica; e insieme una multilateralità e una inevitabilità di meditazione e di acquisto di mezzi mentali e analitici, altrimenti inconseguibile. Lo stesso effetto non avrebbe, certo, lavorare su Jacopo del Giallo fiorentino, su Apollonio de' Bonfratelli da Capranica o su Masuccio di Nicolò da Perugia, oltre a tutto sforniti di ogni sondaggio o giudizio critico.

Ma più ed oltre questa già così importante ragione formativa, lo studio rinnovato di grandi e cospicue personalità s'impone per altri argomenti. Chi riguardi alla storia della nostra storiografia internazionale dell'ultimo secolo, si accorge facilmente che, mentre il lavoro filologico ricognitivo è stato immenso, e su alcune figure si hanno molteplici saggi o monografie (non si parla naturalmente della compilazione, che risponde a contingenti inclinazioni o propensioni del gusto), per altre, monografie e saggi si arrestano talvolta anche a quaranta o cinquant'anni fa, e non sono stati sostituiti.

Si possono considerare acquisiti e immodificabili questi risultati critici, legati a forme di mentalità ormai anacronistiche? Ed ecco come avviene che sia dal punto di vista della comprensione concreta dei fenomeni creativi, sia dal punto di vista di più rispondenti e meglio provabili ricostruzioni anche di fatto, l'affrontare questi grandi temi porta dei risultati spesso imprevedibili e sorprendenti, sino a modificare in modo sostanziale giudizi e situazioni considerate stabili e magari irrevocabili.

* *

E' il caso che si è verificato con la vasta monografia che Raffaele Monti ha dedicato ad *Andrea del Sarto* (Edizioni di Comunità, Milano 1965). La parabola della sua fama, dicia mo meglio dei suo apprezzamento, è quasi tipica. Ancora l'Ottocento lo glorifica con l'epiteto tradizionale e contemporaneo di «pittore senza errori», una specie di eroe accademico della bellezza, della perfezione e dell'espressione degli affetti, e senz'alcuna ascesi, piuttosto con un certo carattere d'alterigia e persino di pompa. Si può dire che l'ultimo studio critico di Andrea risale al Woelfflin del 1896, e forza assai l'artista come esponente dell'«arte classica». Recenti monografie, come quelle del Freedberg e dello Shearman, appunto centrate sul recupero filologico dopo così lunga stasi di verifiche, non hanno segnato nuovi interessi e conclusioni.

Ampie e fini analisi ricostruttive, e precisazioni importanti, non mancano nemmeno nel volume del Monti, e sarebbero state per gran parte sue, se per esterne ragioni il suo studio non avesse dovuto esser pubblicato dopo gli altri. Ma dove si avverte nettamente uno scarto che si può chiamare avvento della critica, finalmente, è nelle sottili e animate interpretazioni, nel modo di sapersi porre nella condizione umana e di espressione formale dell'artista, di penetrarne l'atteggiamento, la vicenda, il senso della vita, anche la sofferenza e il dibattito interiore, i dubbi, le prove e le ricerche che circondano le soluzioni.

Questo del Monti, dunque, è un libro da leggere e non soltanto da consultare strumentalmente, perché è il risultato di una vocazione, che si direbbe spesso, meglio, un trasporto, in cui il critico avverte, rischiara e misura se stesso nel percorso che compie attraverso la storia poetica dell'artista. Vi sono molte pagine (rammenterò soltanto la fervida attualizzazione del complesso sentire e operare di Andrea nel Chiostro dello Scalzo, integrato di pittura, d'architettura e di movimenti direzionali e ciclici), nelle quali il lettore attento e desideroso d'investirsi dell'espressione dell'artista trova singolari illuminazioni, sia per il conio della poesia che per i contrasti e le tese meditazioni che la precedono e la seguono.

Troncata la tradizione conformista e convenzionale che ne ha vincolato, limitato o sviato la comprensione, Andrea del Sarto appare ora una figura nuova, fresca, duttile, di cui è stata pienamente recuperata non solo la valenza storica che ebbe nel Cinquecento e dopo, ma, dentro una vena che non manca d'inclinazioni all'epica e all'ethos, quell'alta melanconia e quella fantasia velata di sentimenti emotivi e nostalgici, che lo avvicina per tanti aspetti e toni al Tasso, e forma la suggestione profonda e sottile di tante sue opere.

Carlo L. Ragghianti

I MISSINI, FORTE E TURBOLENTA MINORANZA A ROMA

La città «più fascista» d'Italia

Nell'assieme del paese, il msi raccoglie il 5 per cento dei voti, ed a Torino solo il 3 per cento; nella Capitale, il 15 per cento - Le ragioni sono evidenti - Durante il regime, affluirono a Roma gerarchi, funzionari improvvisati, pezzi grossi e piccoli della milizia, che rimpiangono quel «tempo d'oro» - Dopo la guerra, vi trovarono comodo rifugio tanti sconfitti di Salò, ansiosi di vendetta - C'è chi li organizza, li finanzia riccamente, ne incoraggia il rozzo spirito di violenza, ne tollera anche le attività criminose - Ma la maggioranza della città non vuol saperne di squadristi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 maggio.

Roma, la capitale d'Italia, è fascista? O meglio, fino a che punto lo è? E' questa la domanda che sotto lo stimolo dei fatti avvenuti in questa Università nei giorni scorsi, si affaccia con un senso di inquietudine davanti all'opinione pubblica italiana. La risposta più vicina alla realtà è data dai risultati elettorali. Essi ci dicono che, mentre in tutto il paese i neofascisti sono appena il cinque per cento della popolazione, a Roma essi sono tre volte tanto, un po' più del 15 per cento. In base ai risultati delle elezioni amministrative del novembre 1960, si ha che la percentuale dei voti dati alle liste neofasciste fu del 15,6 a Roma; 6,3 a Milano; 5,4 a Firenze; 4,9 a Venezia; 4,3 a Bologna; 4,1 a Napoli; 3,4 a Torino. Dunque, fra le maggiori città italiane Roma è quella che conta di gran lunga il maggior numero assoluto e relativo di neofascisti: rispetto a Torino, per esempio, la media è di quasi cinque a uno. E, come si è detto, è di tre a uno se si bada alla media nazionale.

I motivi di questa maggiore presenza dei fascisti a Roma sono in parte nella storia recente della città. Sotto il fascismo la sua popolazione passò (in cifre arrotondate) da circa 700 mila a un milione e mezzo. Nessun'altra città italiana ebbe un aumento demografico neppure paragonabile. Per motivi di prestigio, Mussolini voleva una capitale «milionaria», che via via si avvicinasse alle dimensioni di una Parigi o di una Londra; contemporaneamente, emanava leggi contro le migrazioni interne, volendo in questo modo combattere il fenomeno dell'urbanesimo. Così, in quel ventennio, la popolazione di Roma raggiunse e superò quella di Napoli e di Milano, aumentò grandemente il suo distacco dalle altre città.

Fu una crescita mostruosa, nel senso che a determinarla non fu un aumento delle sue risorse industriali e agricole, ma specialmente la dilatazione degli impieghi; e Roma divenne sempre più una città parassitaria. Da una parte continuò a crescere come capitale d'Italia, dall'altra si espanse come capitale del fascismo. Col passare degli anni, il regime si dette una sua autonoma organizzazione politica, militare, amministrativa, e Roma di pari passo andò gonfiandosi di uffici e di impiegati. Per due decenni tutti i disoccupati cronici usciti dalle università e dalle scuole medie, soprattutto meridionali, premettero su Roma, spesso finirono con l'inserirsi in un organismo fascista. Uomini che forse durante la guerra avevano raggiunto il grado di sottotenente di complemento, si videro promossi seniori, consoli, generali della milizia fascista. E qui per la verità va detto che i romani fecero bensì la loro parte, ma non la maggiore: per lo più, erano forestieri gli uomini chiamati a ingigantire il ventre del regime.

Era tutta gente che aveva forti motivi di gratitudine verso il fascismo, sia sotto l'aspetto economico che per le altre soddisfazioni mondane. Se non fosse stato per il fascismo, molti sarebbero rimasti in una condizione modesta, forse umile, relegati in qualche paesino. Per lo più, questi beneficiati del regime rimasero a Roma anche dopo la caduta del fascismo, e ora, com'è umano, non riescono a dimenticarsi del tempo che per loro trascorse più che bene. Hanno loro circoli, una stampa ch'è rimasta all'enfasi e al linguaggio caratteristici della mentalità fascista, e il loro partito è il msi. Quali siano i discorsi che si tengono nelle loro famiglie, è facile supporre; ed è anche facile immaginare con quali idee crescono i loro figli.

A questo grosso deposito di voti fascisti bisogna aggiungere quello che si andò formando dopo il crollo della repubblica di Salò. Roma divenne la meta e il centro di raccolta di un gran numero di fuggiaschi fascisti. La città era stata liberata quasi un anno prima, nel frattempo l'avversione contro i fascisti si era stemperata; e poi, in quei tempi di borsari neri e di diffusa illegalità, le deboli forze della polizia romana avevano ben altri grattacapi che dare la caccia ai gerarchi o ai criminali di Salò. Anche costoro non hanno mai cessato di sentirsi fascisti. Incanutiscono, ma nel cuore conservano l'acredine della sconfitta, odiano la democrazia, la ritengono debole e vulnerabile.

I loro sogni sono assurdi, i loro discorsi fuori della realtà attuale. Andate a parlare loro di Kennedy o di Papa Giovanni, e subito li vedrete infastidirsi, a volte infuriarsi. Anche Paolo VI sospettano che sia un po' comunista. Quanto a Saragat e a Moro, è chiaro che stanno facendo il gioco dei comunisti. E Malagodi? E' meglio non fidarsi, dicono. Ma allora che cosa vogliono? E' semplice: vogliono un'Italia fascista, da farsi col manganello, da mantenersi con il terrore poliziesco. Non vedono altra via di salvezza per il paese. Se scoppia uno scandalo, subito hanno la riprova della fondatezza delle loro teorie semplicistiche. Come un'Italia fascista possa vivere nell'attuale consorzio delle nazioni, è un problema di cui non si curano. Ovviamente, dietro questo piccolo corredo di idee politiche c'è una passione che sovrasta e limita tutte le altre: quella di vendicarsi.

C'è infine un terzo elemento che spiega la relativa virulenza del fascismo romano: il denaro. E' a Roma la direzione centrale del msi, è a Roma che fluisce gran parte del denaro destinato a quel partito. A giudicare dai mezzi impiegati nelle diverse campagne elettorali, sono somme molto cospicue; in ogni modo, non inferiori a quelle destinate allo stesso fine dalla dc e dal pci. Per esempio, nelle ultime elezioni amministrative che si tennero a Roma era un fascista il candidato che spese più, molto di più, di qualsiasi altro candidato. Alludiamo a quel Bricio che si definiva da se stesso «l'ultima raffica di Salò», che per farsi eleggere acquistò un giornale quotidiano e che addirittura bombardò la città con ogni più dispendiosa forma di propaganda, camuffando tra l'altro una quindicina di automezzi da vagoni ferroviari e facendo transitare quella specie di treno per le strade di Roma in ogni ora del giorno e della sera. Specialmente per i bambini, il treno di Bricio era un gran divertimento, però era costato fior di milioni.

Sono queste le principali forze che rendono il fascismo molto più consistente a Roma che in altre città. Tuttavia, esse rappresentano pur sempre una piccola minoranza rispetto all'intera cittadinanza, il 15 per cento. Questo vuol dire che per ogni sette romani, uno è fascista, sei non lo sono. La conseguenza è che i fascisti ogni qual volta tentano colpi di forza, sempre si vedono insorgere contro una Roma che li sommerge con vera collera: una collera che dai quartieri del centro straripa e si moltiplica nelle più misere, sperdute borgate.

Così è avvenuto anche nei giorni scorsi, dopo la morte dello studente Paolo Rossi. Ora la grande maggioranza dei romani si augura solo che la sua Università cessi di essere un luogo di tolleranza per i fascisti. In dieci anni di violenze di tutti i generi, di intimidazioni alla Farinacci, in un clima permanente di mafia alimentato da minacce, percosse e ferimenti anche mortali, non risulta che siano stati adottati dalle autorità universitarie provvedimenti disciplinari, come per esempio la espulsione da tutte le università, nemmeno contro i peggiori recidivi, coloro che erano soliti fare la spola fra il commissariato di P. S. e la Università. Eppure, certi nomi sono stati denunciati ripetutamente all'autorità giudiziaria, i loro crimini sono stati documentati dai giornali anche con fotografie mai smentite. Che si aspettava, dunque?

Quanto alla rilassatezza in cui era caduta la polizia della zona universitaria prima della morte di Paolo Rossi, basterà dire che certi studenti fascisti, i peggiori per assiduità nelle violenze, entravano e uscivano dai locali del commissariato con eccessiva disinvoltura. Ci dicono che conoscevano uno per uno gli agenti, li salutavano per nome, insomma li trattavano con familiarità. E anziché da criminali, venivano a loro volta trattati come ragazzi in gamba, anche se un po' troppo esuberanti e lesti di mano. Ora tutto ciò è finito. E Roma, considerata nel suo insieme, si augura che sia una fine definitiva, irrevocabile.

Nicola Adelfi

E' un «testimone di Jeova»

Arrestato in Tribunale a Roma perché rifiuta di prestare giuramento

Roma, 3 maggio.

(g. g.) Nicola Ginestra, un commerciante di biancheria che appartiene alla setta dei «Testimoni di Jeova» è stato arrestato ed incriminato per essersi rifiutato di prestare giuramento in tribunale come testimone-parte lesa. Sarà giudicato per direttissima martedì prossimo 10 maggio e corre il rischio di essere condannato: la legge prevede una punizione sino a 6 mesi di reclusione.

Il Ginestra si era rivolto alla magistratura per chiedere la condanna di una signora, Silvia Di Veroli, che egli accusava di essersi appropriata di alcune camicie che la donna doveva rivendere. Il commerciante, come «Testimone di Jeova», si attiene scrupolosamente all'obbligo di non pronunciare il nome di Dio. Quando stamane il presidente del tribunale lo ha chiamato per interrogarlo come testimone gli ha ripetuto la formula del giuramento alla quale Nicola Ginestra avrebbe dovuto rispondere con la frase: «Lo giuro».

Il commerciante ha fatto presente che la sua fede religiosa gli impediva di adempiere a quello che, per la legge civile, è un obbligo al quale nessuno può sottrarsi. Il presidente gli ha fatto notare che avrebbe violato la legge; Nicola Ginestra ha mantenuto il proprio atteggiamento ed il P. M. dott. Santoloci lo ha incriminato chiedendo il suo immediato arresto.

Il dibattimento nei confronti della Di Veroli è proseguito: la donna, imputata di appropriazione indebita, è stata assolta per insufficienza di prove.

E' cominciata la stagione balneare



Giochi di bimbi in riva al mare e bagnanti al sole ieri sulla spiaggia di Recco. Nelle riviere liguri di ponente e di levante la temperatura è quasi estiva (Tel. Leoni)

Ieri, dopo quasi due secoli, la grande innovazione

Il "Times" raddoppia la tiratura per lanciare le notizie in 1ª pagina

Da 181 anni il quotidiano stampava sulla facciata gli annunci economici - Il nuovo stile accolto con favore ma anche con una punta di rimpianto - Il direttore, sir William Hagay, scrive: «Non vi è futuro per un giornale che vuole rimanere un museo»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 maggio.

Dopo centottantun anni di vita, l'autorevole quotidiano londinese *Times* ha oggi cambiato veste. Il numero 56.621 è stato messo in vendita stamane nelle edicole con una diversa e più chiara impaginazione, caratteri più grandi e di più facile lettura, rubriche nuove, e soprattutto con le notizie in prima pagina, anziché i tradizionali annunci e le inserzioni pubblicitarie. Il pubblico inglese ha accolto favorevolmente i cambiamenti: il *Times* ha tirato oggi 450 mila copie circa, duecentomila più del solito. Lo scopo del suo direttore, Sir William Hagay, di aumentare considerevolmente la diffusione, sarà almeno in parte raggiunto. Diceva stamane il *Times* nel suo primo editoriale: «*L'unicità non è più virtù, ma diviene mera eccentricità. Non vi è futuro per un giornale che vuole rimanere un museo*».

La prima pagina di annunci ed inserzioni era caratteristica di questo quotidiano. Tra il 1785, anno della sua nascita, e il 1810, essa era stata spesso dedicata agli avvenimenti del giorno. Ma ciò si era ripetuto più tardi solo in rarissime occasioni: alcune domeniche, durante la prima guerra mondiale, e, di recente, per la morte di Sir Winston Churchill. Per il pubblico inglese essa caratteristica aveva un valore simbolico: era un legame con il passato, un'espressione delle qualità migliori della razza, conservatorismo, equilibrio e forza di carattere. La prima pagina del *Times* costituiva il diletto di migliaia di personaggi celebri e di persone umili. Era un giardino di stravaganze, di *humor*, di romanticismo, di ingenuità, di intelligenza. Per gli studiosi del costume britannico era una miniera di informazioni. Più che un fenomeno giornalistico, la si poteva definire un fenomeno sociale.

Ieri alcuni lettori hanno voluto immortalare negli annunci il grande cambiamento. Certo P. S., pagando tremilacinquecento lire, ha citato «Re Lear» di Shakespeare: «*Non ritornerai mai più, mai più, mai più*»; D., rivolgendosi al *Times* come a «Anouchka», ha scritto: «*Quest'estate sarà lunga e solitaria senza di te*»; oggi una ragazza commenta spiritosamente il compleanno del proprio fidanzato: «*Tanti auguri, se fossi nato un giorno prima saresti in prima pagina*»; un anonimo lamenta: «*In questo triste giorno il nostro affetto a tutti voi*».

Sul nuovo *Times* gli annunci e le inserzioni si trovano in seconda pagina. Nella pagina centrale gli editoriali sono ridotti da quattro a tre: manca quello umoristico, inserito nel 1914 per volontà del suo proprietario, Lord Northcliffe. Incomincia un «diario», sull'esempio delle colonne benevolmente pettegole di quotidiani popolari come il *Daily Mirror* la cui tiratura supera cinque milioni di copie, ed è la maggiore d'Inghilterra. Nell'orologio, in alto a sinistra, le lancette appaiono ferme non più alle sei e cinque del mattino, ora in cui il *Times* veniva distribuito, nel diciottesimo secolo, nei caffè e nelle taverne di Fleet Street, i centri culturali dell'epoca: ma alle quattro e trenta, l'ora in cui l'ultima edizione esce adesso dalle stampe per la distribuzione all'alba. Nella pagina accanto infine figura una vignetta, di contenuto politico.

e. c.

Condannato a Mosca un critico testimone a difesa di Sinyavski

Mosca, 3 maggio.

Si è avuto oggi un altro strascico del processo Sinyavski-Daniel. I due scrittori condannati ad una grave pena detentiva per «attività antisovietiche», e cioè per avere inviato in Occidente, dove vennero pubblicate sotto nomi fittizi, opere di fantasia contenenti critiche per il regime dell'Urss. Stamane un critico d'arte sovietico è stato condannato dal Tribunale di Mosca a sei mesi di «lavoro rieducativo» con una trattenuta del 20 per cento sul salario, per essersi rifiutato nel corso dell'istruttoria del processo Sinyavski-Daniel di rivelare le fonti della sua testimonianza. La pena è soltanto pecuniaria, in quanto i sei mesi di lavoro rieducativo vengono scontati senza privazione della libertà sul luogo stesso del lavoro abituale del condannato.

Il condannato è Igor Naumovic Golamcibok, di 37 anni, amico fraterno di Sinyavski, critico d'arte assai noto nell'Unione Sovietica. Al processo Sinyavski-Daniel era comparso come testimone a difesa. Nella fase istruttoria del procedimento contro l'amico, si era però rifiutato di rivelare il nome della persona che gli aveva prestato le opere incriminate di Sinyavski.

(Ansa)

LETTERE AL DIRETTORE

Ernesto Rossi dice: il prof. Papi non è un economista liberale

Signor Direttore,

Sulla «Stampa» del 30 aprile, Nicola Adelfi — a proposito della responsabilità per i gravi incidenti avvenuti nella Università di Roma — aveva ricordato che il Rettore, prof. Papi, «*durante il fascismo, era considerato uno dei maggiori teorici del corporativismo fascista*». Contro questa affermazione, il prof. Jemolo, in una lettera pubblicata in «Specchio dei tempi», del 3 maggio, ha replicato: «*I corsi ufficiali di economia dovevano camuffarsi come economia corporativa, ma Papi è stato sempre un economista di schietta marca liberale*».

Mi dispiace di dar torto al prof. Jemolo, che stimo tanto; ma non riesco proprio a capire come il prof. Papi possa essere qualificato «economista liberale» (per Luigi Einaudi non era nè liberale, nè economista), e condivido pienamente il giudizio di Adelfi, anche se lo trovo un poco esagerato: durante il fascismo Papi era considerato non uno dei «maggiori teorici», ma uno dei tanti insegnanti universitari che facevano propaganda al corporativismo. Per darne una prova possono bastare, credo, poche citazioni.

In un articolo — «Perchè sorge il problema dell'autarchia economica» — sul "Giornale degli economisti" dell'agosto 1938, il prof. Papi scriveva: «*Costretta a un nazionalismo economico dalla condotta altrui, l'Italia ha ritrovato a sostenerla quel nazionalismo politico che aveva operato la ricostruzione all'interno, ed ha potuto raggiungere nel sacrificio eroico dei suoi figli la espansione territoriale. Colpita ancora una volta dall'arma assurda ed iniqua delle "sanzioni", ha offerto al mondo la prova di quanto possa rendere la volontà di un popolo, meravigliosamente identificata con quella del suo Duce*».

Nelle sue «Lezioni di Economia politica corporativa» (VIII Edizione, Padova, 1943, pp. 283-284) si legge: «*Solo in uno Stato capace di affermare il suo potere in ogni campo e di dominare ogni lotta, lo sviluppo delle forze può comporsi in armonia. A questa finalità si volge il fascismo e la raggiunge. In questo significato ogni suo atto, fin dall'inizio, può ritenersi "corporativo", in quanto rivolto a "conciliare opposti interessi", come oggi si verifica nella corporazione*».

A pag. 271 del medesimo volume, il prof. Papi commentava la «Carta del Lavoro» scrivendo che essa è «*un documento che "riassume, perfeziona e porta oltre il limite al quale erano giunte, tutte le conquiste operaie nel campo del miglioramenti del lavoro", affermando per primo così il concetto di nazione, della quale il lavoro è considerato elemento collaboratore, come i principi che devono guidare chi esamina, o applica, le leggi emanate in materia economica dal governo nazionale*». Tutte le sottolineature sono nel testo.

Anche la disciplina dei nuovi impianti industriali era completamente giustificata, a pag. 305 del medesimo volume.

Non potendo moltiplicare le citazioni, mi permetto di rinviare alla nota 8, cap. VIII (a pagg. 333-334) del mio libro «Padroni del vapore e fascismo» (Universale Laterza, 1966) dove ho ricordato anche che nelle successive edizioni delle «Lezioni», il prof. Papi ha tolto dal titolo la parola «corporativa», ma ha continuato a sostenere — anche dopo la caduta del fascismo — le teorie corporative, lamentando soltanto che la loro applicazione non abbia conseguito i «risultati proficui», che ci se ne poteva attendere, solamente per il «*mancato rispetto della personalità umana*» (difettuccio di cui, durante il regime, non si era mai accorto).

Se tutto questo dovesse essere giustificato come un «camuffamento» dell'economia liberale, reso necessario dalla tristizia dei tempi, potremmo anche giustificare quel solerte poliziotto che, «camuffato» da ladro per scoprire una banda di rapinatori, insieme a loro svaligiava sul serio le banche.

Saluti cordiali.

Ernesto Rossi

Roma, 3 maggio.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il canto di Francesca

La lettura di Dante, ieri affidata a Gabriele Ferzetti, in concorrenza con un film giallo - Stasera s'inizia il documentario «Dal fascismo alla Repubblica» - Alle 22 calcio: Inghilterra-Jugoslavia

«...Questi, che mai da me non fia diviso — La bocca mi baciò tutto tremante. — Galeotto fu il libro e chi lo scrisse! — Quel giorno più non vi leggemmo avante». Sono questi tra i versi non diciamo più belli perché sarebbe ovviamente una banalità ma certo fra i più famosi dell'Inferno e di tutta la Commedia, fra i più disperati, i più drammatici, i più caldi di pianto d'amore e di passione. E ieri sono giunti sul video grazie alla rubrica «Letture di Dante» che nella sua terza puntata ha affidato a Gabriele Ferzetti il quinto canto con l'episodio di Francesca da Rimini.

Una puntata — se ci è concessa l'espressione alquanto impropria — di grande effetto: su chiunque; anche, osiamo affermare, su chi non avesse mai sentito parlare di Dante e non avesse mai conosciuto un solo verso della Commedia. Una puntata ben realizzata, ben curata, fatta apposta (nonostante la brevità: irritante brevità pensando al tempo sciupato in tante altre trasmissioni non necessarie e non divertenti) fatta apposta, dicevamo, per attirare la massa. Ottima la dizione di Ferzetti, attore particolarmente adatto a interpretare un dramma d'amore, che ha dato risalto alle parole e ai sentimenti con commossa forza interiore, senza eccessi.

Ma siamo alle solite. Chi ha visto la trasmissione? Sul canale nazionale c'era un film giallo con Anne Baxter e Richard Todd: il film, girato in Spagna otto anni fa, era modesto, con ingenuità e incongruenze, con una recitazione sommaria, con un melodrammatico e abbastanza grossolano colpo di scena alla fine: ma era un giallo, vogliamo dire che metteva in tavola carte convenzionali ma di sicura presa sulla maggior parte del pubblico che non desidera in fondo che trascorrere un'ora e mezzo senza problemi e senza fatiche. La vicenda non era nuova, ma c'erano una villa deserta sul mare, tre individui sospetti, una perseguitata, corridoi bui, inseguimenti, momenti di terrore: quanto basta per costruire uno spettacolo che magari delude ma che si fa seguire sino all'ultima sequenza.

Perciò, Dante chi l'ha sentito? Questa rubrica ideata per diffondere Dante a chi si rivolge, a che serve? Se non ufficialmente, almeno ufficiosamente la tv ha fatto sapere che la lettura della Commedia sarà spostata al mercoledì sul canale nazionale. E', benché in ritardo, un lodevole proposito. Ma è indispensabile che venga attuato al più presto, se no le settimane passano e la rubrica, assurdamente, continua a cadere nel vuoto.

* *

Delle altre trasmissioni della serata ricordiamo «L'approdo» che ha fornito un ampio ragguaglio sul festival delle arti negre a Dakar: una precisa ed eloquente testimonianza di quale contributo abbiano dato e possano dare gli africani, con estro e fantasia, al patrimonio artistico mondiale.

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 ha inizio una trasmissione che promette di essere di largo interesse popolare: si tratta del documentario «Dal fascismo alla Repubblica» che in cinque puntate, attraverso materiale cinematografico reperito in Italia, negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Francia, intende rievocare la recente storia italiana dal 1939, epoca della catastrofica guerra condotta a fianco dei nazisti, sino al 2 giugno 1946, data che segna l'avvento della Repubblica democratica. In questa prima puntata sarà ricordato il tragico periodo bellico, dal patto Roma-Berlino ai rovesci militari del 1942.

Seguirà «Mercoledì sport» che dovrebbe comprendere la cronaca della partita Inghilterra-Jugoslavia.

Il secondo canale offrirà il racconto «Il tesoro del capitano Dood» della serie «Avventure di mare e di costa», una serie che dopo un buon avvio ha avuto un cedimento inaspettato la settimana scorsa. Alle 22,10 «Orizzonti della scienza e della tecnica», la rubrica di divulgazione che stasera si articolerà in tre servizi: la ricerca dell'«orologio biologico»; i varii metodi di misurazione del tempo; e il glaucoma.

* *

Quattro commedie sono in fase di allestimento negli studi di Napoli: *Il ventaglio di Lady Windermere* di Oscar Wilde, con Lucilla Morlacchi, Franco Volpi, Germana Monteverdi; *Il marito della sua vedova* di Giacinto Benavente; *Tutto per bene* di Pirandello, con Renzo Ricci, Grazia Maria Spina e Giusi Raspani Dandolo, regia di Anton Giulio Majano; e infine *L'orologio a cucù*, tre atti di Alberto Donini, con Turi Ferro, Regina Bianchi, Loris Gizzi, regia di Silverio Blasi.

u. bz.

Il doganiere troppo zelante sequestra il premio della tv

La «rosa d'oro» vinta dalla Francia al Festival di Montreux è stata confiscata a Orly

Parigi, 3 maggio.

(l. m.) La radio-televisione francese non è ancora potuta entrare in possesso della «Rosa d'oro» vinta al festival televisivo di Montreux con il programma «L'arroseur arrosé» («L'innaffiatore innaffiato»). La «Rosa» (che è soltanto placcata d'oro) era stata affidata al regista della trasmissione, Pierre Tchernia. Ma all'aeroporto di Orly, di ritorno dalla Svizzera, Tchernia è incappato in un doganiere particolarmente pignolo che ha confiscato il cimelio dichiarando che sarebbero stati necessari «più ampi controlli». La direzione dell'ente televisivo ha intrapreso dei passi per rientrare in possesso dell'ambito premio.

L'Associazione Studenti Africani di Torino inaugura la sua attività questa sera alle 21,15 al Circolo della stampa. Interverrà l'ambasciatore Arpesani, presidente del Centro internazionale di perfezionamento tecnico-professionale.

SULLO SCHERMO

Le famose scene d'amore nella storia del cinema

(Doria) *Composto da ampi frammenti o da brevi spezzoni di film soprattutto antichi,* Le dea dell'amore *(«The Love Goddesses») non è soltanto un'antologia di scene più o meno arditamente passionali eseguite sullo schermo da attrici famose in un arco di oltre sessant'anni. I produttori e realizzatori dell'insolita pellicola — la cui visione è da raccomandarsi a chi studia anche come fatto di costume il cinema nel tempo — hanno scelto, fra centinaia di vecchie copie d'archivio, quelle che meglio puntualizzassero determinate caratteristiche della cosiddetta «arte muta» prima, e poi del cinema parlato.*

Interpreti femminili, ed anche maschili, sono così venuti in primo piano, documentandosi da se stessi attraverso fotogrammi di stimolante attrattiva: si vedano i pezzi che riguardano soprattutto Rodolfo Valentino (Lo sceicco), *Richard Barthelmess* (Tentazioni, con *Betta Davis*), *Gary Cooper* (Marocco, con *Marlene Dietrich*), *Adolphe Menjou e Ricardo Cortez* (L'angoscia di Satana, con *Lya de Putti*).

Naturalmente, nel complesso, la bravura, il temperamento, il prestigio, soprattutto la femminilità delle dive han la giusta prevalenza. Maiuscolo in tale senso, è il passo da Io non sono un angelo *con la straripante Mae West, un'attrice che la censura fascista mise drasticamente al bando.*

Ne è venuto fuori così un documento di singolare interesse, che in qualche punto potrà apparire non nuovo a chi sia puntuale spettatore di certi «cicli» retrospettivi della tv o dei cineclub. Ma vi sono, fra quelli inediti o quasi tali, brani di prim'ordine, mai apparsi in Italia su schermi di sale normali. Citiamo la breve apparizione di una Garbo ventenne, allegra e grassoccia, nel suo primo e tutt'altro che romantico film svedese; o, meglio ancora, la sequenza più famosa di Estasi, *con la grande corsa di Hedy Kiesterova (la futura Hedy Lamarr).*

Altri frammenti da museo: il primo bacio cinematografico, da una tremolante pellicoletta del 1899 con due casti e maturi invero inglesi; poi le apparizioni, ora fulminee, ora più distese, delle «grandi amatrici» del muto. Prima fra tutte la favolosa Theda Bara nelle vesti di Cleopatra, che consente il confronto diretto con altre due interpreti, successivamente mostrate, dello stesso personaggio: la Colbert e la Taylor.

vice

Aumentano gli abbonamenti per il Maggio fiorentino

Firenze, 3 maggio.

(g. c.) Il XIX Maggio musicale fiorentino, che si aprirà sabato sera al Teatro Comunale con la *Luisa Miller* di Verdi, ha già ottenuto il primo successo: il numero degli abbonati è più che raddoppiato rispetto a quello della passata stagione. Allo scadere del termine, si sono raggiunti 15 milioni di sottoscrizioni, contro i 8 dello scorso anno.

La cifra è un primo segno della ripresa di fiducia verso la manifestazione fiorentina.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
16,45: **La nuova scuola media.**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Piccole storie: Il piccolo fiore azzurro», con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) «Ditelo voi», quiz zoologico di Angelo Lombardi.
18,45: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19,15: **Opinioni a confronto:** Tifosi o sportivi?
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Dal fascismo alla Repubblica**», a cura di Hombert Bianchi. Prima puntata: «La tragedia dell'Italia». La trasmissione rievoca la storia dell'Italia dalla firma dell'Asse Roma-Berlino ai primi anni di guerra.
22 —: **Londra:** Incontro di calcio Inghilterra-Jugoslavia.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Il tesoro del Capitano Dood**», telefilm di Giorgio Moser per la serie «Avventure di mare e di costa»: libera riduzione dai racconti di Stevenson. Protagonista Marco Guglielmi. Il capitano Trenton, uomo violento e rissoso, compie un fantastico viaggio alla ricerca di un tesoro. Lungo la via incontra tre personaggi che gli dànno la chiave per interpretare la mappa, e incidono profondamente sul suo animo.
22,10: **Orizzonti della scienza e della tecnica**, programma a cura di Giulio Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: «Pagine di storia indiana», documentario; 20,45: «Anni difficili», film di Luigi Zampa, con Umberto Spadaro; 22,35: «330 secondi», gioco televisivo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di R. Schumann; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: Oh, che bel castello; 16,30: Giovani concertisti: pianista P. A. Vulpetti: Beethoven, Albeniz; 17: Giornale radio; 17,25: Incontri d'amore tra musicisti: Wagner e Cosima; 18: L'approdo; 18,35: Sono un poeta; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Lucrezia Borgia», di G. Donizetti, con Leyla Gencer e Mario Petri, direttore C. Franci; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un disco per l'estate; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. A. Bellanca: Storia della Terra; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Divagazioni in altalena; 20,30: Dallo swing al bop; 21: Prima che la città si fermi. Documentario; 21,30: Giornale radio; 21,40: Mosca bianca, varietà; 22,15: Tempo di danza; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 10,35: Musiche di Purcell; 11,35: Complessi per archi; 13: Un'ora con F. Martin; 14: Concerto sinfonico; 15,35: Musiche di Schumann; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,45: Musiche di Messiaen; 19: Bibliografie ragionate: Luigi Capuana; 19,30: Concerto di ogni sera: Stamitz, Schubert, Kodaly; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di A. Bruckner; 22,15: Le avanguardie in Italia; 22,45: La nuova musica: il puntilismo.

Assegnati ad un barbiere i diritti d'autore di Ravel

Parigi, 3 maggio.

I diritti d'autore di Maurice Ravel, ammontanti a circa 125 milioni di lire l'anno, sono stati assegnati oggi dal tribunale a Jean Taverne, un barbiere di Bayonne. Taverne è il figlio della donna che aveva assistito come infermiera, prima della morte, Edouard Ravel, fratello del musicista, e aveva avuto da lui l'usufrutto dei beni di famiglia.

Anche due cugini di Maurice Ravel aspiravano ai diritti d'autore del musicista. Essi avevano promesso al tribunale che se avessero vinto la causa avrebbero passato l'80 per cento degli introiti al municipio di Parigi.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53 31.25

Teatro Alfieri: questa sera ore 21,15 Comp. Proclemer-Albertazzi con Diana Torrieri in «Le pietà di novembre». **Al Nuovo** (Stagione Regio): domani ore 21 precise prima di «La fanciulla del West» di Puccini. Direttore Previtali, con Magda Olivero. (Gradito l'abito da sera). Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium: questa sera ore 21,15 «La vocalità sacra di Antonio Vivaldi»: Kyrie, Credo, Beatus vir.
Auditorium di Torino: venerdì 6 maggio ore 21,15 Concerto sinfonico n. 21. Direttore Charles Münch. Musiche di Vivaldi, Schumann, Debussy.
Carignano: questa sera ore 21,30 «La canssôn d' la piola 2».
Gobetti: ore 21,30 Filippo Crivelli presenta Milly nel suo spettacolo di canzoni. Rid. spec. abbon. Stabile.

Alcione: Rivista D. Pino - G. Cori; orario 16,15 21,15.
Maffei: Rivista Mario Ferrero. Viet. anni 18. Orario 16,15 - 21,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.622): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Sevino, Arno e Beri.
Arlecchino: ore 21 Torneo complessi.
Augustus: ore 21 orchestra Loris.
Castellino: ore 21 I Rokketti.
Faro Danze: ore 21 Piergiorgio.
Gay Salè: 16,45-21 Boccaccio d'Andri.
Gaudio Danze: ore 21 orch. Stegani.
La Perla: ore 21 I Faraoni di Roma.
Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.
Principe: ore 21 Aldo e i Diversi.
Trocadero: ore 21,15 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (50.092): New Samurai.
San Giorgio - Valentino «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bogaloella, Cavoretto 2, t. 876.878: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Lido (Monc. 422, tel. 697.016): 21.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Incisioni J. B. Camille Corot; 10-12; 16-20.
Bolero (Bolero 15): Mignano-Soliani.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Umberto Calli.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534,476): Ennio Calabria, personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Nicola Galante, incisore e pittore: 10-13; 16-20
Torre (Accad. Alb. 3, t. 877.557): Severini - Bartolini: opere grafiche.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Delmer Daves «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood (Stati Uniti, 1957, min. 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ringo il texano» Audie Murphy, Broderick Crawford, Diana Lorie, technicolor, scope.
Astor: «Dracula principe delle tenebre» Christopher Lee, colori. Viet. 18.
Corso: «L'amante infedele» R. Hossein, M. Mercier, colori. Vietato 14.
Cristallo: «317° battaglione d'assalto» con Jacques Perrin. Primo premio Festival di Cannes 1965.
Doria: «La dea dell'amore» Viet. 18.
Ideal: «7 monaci d'oro» R. Vianello, Marc Lawrence, Aldo Fabrizi, Magda Konopka, eastmancolor. Ult. giorno.
Lux: «Detective's Story» Paul Newman, L. Bacall, J. Leigh, S. Winters, R. Wagner, techn. panavis. Viet. 14.
Nazionale: «Missili in giardino» in techn. scope, P. Newman, J. Collins.
Reposi: «L'armata Brancaleone» V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volontè, E. M. Salerno, B. Steele, technicolor.
Romano: «Gioventù: amore e rabbia» un film di Tony Richardson, con Tom Courtenay. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Le sabbie del Kalahari» Stanley Baker, Stuart Whitman, Susannah York, technicolor, panavision.

Ariston: «Africa addio» di Jacopetti e Prosperi, techn. scope. Vietato 14.
Arlecchino: «Una questione d'onore» di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi, technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14; 16,20; 18,10; 20; 22,20.
Augustus: «Darling» Dirk Bogarde, L. Harvey, Julie Christie. Vietato 18.
Capitol: «A caccia di spie» techn. David Niven, Françoise Dorleac.
Metropol: «Notti e donne proibite» technicolor, scope. Vietato anni 18.
Torino: «Le dolci notti» technicolor. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

Alexandra: «Cincinnati Kid» techn. S. Mc Queen, E.G. Robinson, Margret.
Faro: «Cincinnati Kid» techn. S. Mc Queen, E. G. Robinson, A. Margret.
Fiamma: «Baby Doll» con Carrol Baker, Karl Malden.
Gioiello: «Il piacere e l'amore» techn. sc. J. Fonda, C. Spaak, J. Sorel. V. 18
Hollywood: «Amanti d'oltretomba» B. Steele, L. Clift. Viet. 18. Ult. 22.30.
La Perla: «Battaglia del Rio della Plata» J. Gregson, A. Quayle, techn.
Maffei: «Supersexy 2000» Rivista M. Ferrero 16,15 - 21,30. Viet. 18. Film: «Nudo per un delitto».
Massimo: «Gli eroi di Telemark» technicolor, scope, con Kirk Douglas.
Orfeo: «Un dollaro di fuoco» techn. scope, M. Rives, D. Garson. Viet. 18.
Principe: «Adulterio all'italiana» con Catherine Spaak, N. Manfredi, techn.
Statuto: «Gli eroi di Telemark» in technicolor, scope, con Kirk Douglas.

Adriano: «S 5 operazione fortunata» Michèle Morgan, Bourvil.
Alcione: «Amante di guerra» Rivista D. Pino - G. Cori 16,15 - 21,15.
Alpi: «L'uomo senza fucile» colori. Gary Cooper, Anthony Perkins.
Regina: «Il corsaro dell'isola verde» technicolor, con Burt Lancaster.

Centrale: «Madame P... e le sue ragazze» Shelley Winters. Apert. 10.
Cravesana: «Edgar Wallace racconta» D. Addams, M. Goodlife. 20; 22,15.
Milano: «Paese selvaggio» col. Presley; «FBI sesso e violenza», Ap. 10.
Olimpia: «Brigate invisibili» R. Scott.
Po: «Una notte movimentata» techn.
P. Nuova: «La vergine di cera» col. B. Karloff, e «Lo strangolatore delle 9 dita». Apertura ore 10.
S. Felice: «La vendetta del gladiatore» scope, technicolor, M. Hargitay.
S. Secondo: «Pieno...forte» con Stan Laurel. Oliver Hardy.

Esperia: «Alle soglie dell'inferno».
Giardino: «Ursus il terrore dei Kirghisi» technic. scope, Kirk Morris.
Mirafiori: «Triangolo circolare» v. 18.
S. Rita «Un napoletano nel Far West» scope, col. R. Taylor, E. Parker.
Vinzaglio: «F.B.I. squadra omicidi» L. Barker, A. Bancroft, M. Van Doren. Vietato ai minori di anni 14.

America: «L'arte di amare» technic. Dick Van Dyke, Elke Sommer.
Eliseo: «Terra selvaggia» technicolor, Robert Taylor, Brian Donlevy.
Nuovo: oggi chiuso. Dom. «Su e giù».
S. Paolo: «Spie S 05 missione internale» Agnès Spaak, Jean Servais.

Artisti: «Attento Gringo ora si spara» Joyce Taylor, scope.
Belgio: «Furia rivoluzionaria» techn.
Corallo: «Le pazze eredità» P. Sellers.
Eridano: «Mondo cane n. 2» techn.
La Salle: «Re delle corse» J. Gabin.
Gropa: «Il treno del sabato».
V. Veneto: «Il fantasma di Soho».

Astra: «Aiuto!» techn. sc. I Beatles.
Bernini: «L'uncino» con Kirk Douglas, Robert Walker.
Cibrario: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, technic. Ultimo ore 22.
Elios: «Nudo, crudo e...».
Massaua: «Totò truffa 62» Totò, Nino Taranto, Lia Zoppelli.
Odeon: «Anche gli eroi piangono» William Holden, Deborah Kerr.
Star: «Letti sbagliati» Franchi, Ingrassia, Vianello. Vietato anni 18.

Adua: «Rivolta al braccio della morte» G. Ferrel, A. Todd. Viet. 14.
Aurora: «Passeggio di notte» techn. James Stewart, Audie Murphy.
Brescia: «Pazzo per le donne» con Elvis Presley, in technicolor.
Eri-Dan: «Bandiere di combattimento»
Maior: «Armata delle belve» F. Poe.
Nord: «La calda vita» techn. Catherine Spaak, F. Capucci. Vietato 18.
Nuovo Fortino: «Sotto il tallone» Lino Ventura. Vietato anni 14.
Oriente (Barca): «Pistola veloce» scope. colori, con Audie Murphy.
Palermo: «I pirati dell'Amazzonia».
Sociale: «Ritorno di Ringo» Giuliano Gemma (M. Wood) F. Sancho. V. 14.
Zenit: «Totò d'Arabia» techn. Totò.

Baretti: «Treno fermo a Berlino».
Cabiria: «Soldato sotto la pioggia» S. Mc Queen, J. Gleason, colori.
Colosseo: «Cielo di fuoco» Gregory Peck, H. Marlowe, G. Merril.
Continental: «Avventuriero della Tortuga» G. Madison, J. Schoner, R. Battaglia, colori, scope.
Flora: «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin.
Ghigo: «La donna dalle maschere di ferro» L. Harward, P. Medina, tec.
Italia: «Per qualche dollaro in più» tech. sc. C. Eastwood, G. M. Volontè.
Moderno: «Fino all'ultimo» e «Infamia sul mare» James Mason.
Piemonte: «I cacciatori del lago d'argento» B. Keith, V. Miles, colori.
S. Cuore (Nizza 56): «Affondate la Bismarck» K. Moore, Winter. A. 15.
S. Carlo: «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin.
Spezia: «Regina a Montparnasse» Fernandel, Jean Seberg. Apert. 15.

Diana: «Tre donne per uno scapolo» Glenn Ford, Geneviève Page.
Dora: «Pugno proibito ag. Warner».
Roma: «La cripta e l'incubo».

Alba: «Due minuti per decidere» con Eddie Constantine, B. Lafont.
Ambra: «Cover Girls» con Georgia Moll, Claudio Gora. Vietato anni 18.
Apollo: «Attento Gringo ora si spara» J. Martin, S. Andersen, scope.
Edera: «Il grande campione».
Lucento: «La ragazza di campagna» Grace Kelly, William Holden.
Lutrario: «Il treno del sabato».
Splendor: «Sexy nel mondo» attrazioni internazionali in technic. Viet. 18.

MONCALIERI

Excelsior: «Donne nel mondo di notte» a colori, con Sylvia Syms.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Teatro Gobetti: «Le Canzoni di Milly» (riduzione Enal alla cassa). — Circo Darix Togni (riduzione Enal alla cassa). — Mostra Profumerie e Campeggio (biglietti ridotti all'Enal). — Palazzo dello Sport: venerdì riunione di boxe (biglietti ridotti all'Enal).

Censurata a Parigi la commedia di Genet sulla guerra di Algeria

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 maggio.

(l. m.) Gli ex combattenti e le organizzazioni di destra che nei giorni scorsi hanno protestato rumorosamente contro la commedia «Les paravents» di Jean Genet, ambientata nella guerra di Algeria, hanno avuto parziale soddisfazione.

Il direttore dell'Odéon-Théâtre de France, Jean Louis Barrault, ha deciso di tagliare alcune battute della scena più discussa della commedia, quella che vede un ufficiale dei paracadutisti morire in mezzo alle ingiurie dei suoi uomini. Ieri sera la versione «edulcorata» de «Les paravents» è stata presentata al pubblico senza incidenti.

Il progetto domani alla Commissione di Giustizia della Camera

Il divorzio è il «minor male» quando una famiglia è già distrutta

Sarebbe assurdo opporsi allo scioglimento di un matrimonio civile col pretesto di salvaguardare l'unità familiare, quando la convivenza è resa impossibile - Come nei casi di abbandono prolungato, tentativo di omicidio del coniuge, condanna a pene gravissime, internamento in manicomio, prostituzione, violenza carnale

La prossima discussione della proposta di legge sul divorzio ha provocato una crociata contraria da parte di alcuni gruppi; si è detto che la opposizione allo *scioglimento di un matrimonio civile* è giustificata dalla necessità di salvaguardare questo «istituto umano naturale», perché il divorzio costituisce comunque una offesa grave alla unità della famiglia, una minaccia alla dignità della persona umana, al bene della comunità.

Così posta la disputa, riesce quasi impossibile un sereno esame del problema, la cui delicatezza e importanza nessuno vuole contestare, ma la cui soluzione non può essere impostata invertendone i termini, prospettando come fattore di disordine il divorzio e non, piuttosto, il divorzio quale dolorosa conseguenza di fatti distruttivi del consorzio familiare verificatisi antecedentemente!

Ma la realtà umana esiste ed è più forte di qualsiasi dissertazione; la realtà sociale ci pone quotidianamente dinanzi a molte, troppe scissioni di nuclei familiari avvenute irrimediabilmente, e nessuno oserebbe negarle. Chi ha appena pratica di queste vicende sa che non esiste rimedio quando si è in presenza di abbandono volontario prolungato, di tentativo di omicidio del coniuge, di condanne a pene gravissime, di internamenti in manicomi per malattie insanabili, di prostituzione, di violenza carnale ai danni delle proprie figlie, di divorzio ottenuto all'estero dal coniuge straniero e conseguente suo nuovo matrimonio.

Come vengono ora risolte tali situazioni dallo Stato? E' questo il punto centrale del problema. E' giusto che tali fatti distruttivi della famiglia siano, come ora avviene, semplicemente ignorati dal legislatore, che per tali fatti provveda solo la separazione personale (istituto del tutto inefficiente che lascia intatti parecchi obblighi del matrimonio ma che non è neppure idoneo a garantire la tutela *dei minimi diritti* patrimoniali della moglie e dei figli), o non è miglior consiglio che lo Stato non dimentichi queste realtà, che sono fonte di infinite altre irregolarità (unioni di fatto, nascita di figli adulterini ecc.) e che tragga dunque le naturali conseguenze con uno strumento idoneo quale il divorzio?

Il divorzio non è contrario alle norme della civiltà (perché sempre e dovunque praticato), non alla Costituzione (e su ciò unanimi sono i più insigni giuristi), non *ferisce la essenza del matrimonio, perché soltanto la dissolubilità arbitraria* è contraria alla natura del matrimonio, che è e deve essere, nel nostro costume, *fatto di stabilità* del vincolo, non di indissolubilità perpetua! La stessa dispensa dal matrimonio rato e non consumato e il privilegio paolino, ammessi dal codice di diritto canonico, costituiscono *casi di scioglimento* di un matrimonio valido.

Lo Stato deve, dunque, scegliere, per il bene del cittadino e della comunità, tra la indissolubilità assoluta e la dissolubilità in presenza di fatti disgregatori della famiglia. Il matrimonio è bensì istituzione fondamentale preminente, deve sì essere difeso efficacemente (ma l'attuale disciplina del nostro codice è semplicemente penosa!), ma *è istituzione in pari misura ordinata al benessere dell'individuo;* dunque, quando sono insorti dei fatti che hanno distrutto l'essenza e ogni contenuto del matrimonio, la indissolubilità costituisce una fonte di danni ingiusti e ingiustificati per l'uomo, dico ingiustificati, perché non trovano alcuna ragione *allorché non vi è più nulla da salvare o da difendere* in presenza di una famiglia distrutta, e allorché tutto si tradurrebbe dunque a un mero ossequio a un principio formale con assurdo sacrificio della persona umana.

La stessa dignità dell'uomo esige tale taglio netto; l'innegabile interesse sociale alla conservazione del matrimonio va dunque contemperato con i diritti fondamentali della persona umana, diritto all'amore, a una famiglia ad avere dei figli, diritto che non va sacrificato al bene comune *quando tale sacrificio sia ormai inutile.*

E' compito dello Stato stabilire, con prudente cautela, *limiti e strumenti* perché il divorzio non degeneri in abusi, compito difficile sì e empirico (come empiriche sono tutte le leggi umane), ma non impossibile, perché non è impresa sovrumana, come è stato in modo paradossale detto in contrario, determinare cause tassative che non si prestino a trucchi o messe in scena e che realmente costituiscano, secondo il costume sociale vigente, irrimediabile distruzione della unità familiare.

Non si può certo onestamente contestare che la pratica attuazione può generare abusi, ma inconvenienti e danni ben più gravi genera oggi il principio della indissolubilità, e d'altra parte è ben noto che anche la disciplina dell'annullamento può dare luogo, ha dato più volte luogo, a veri abusi, a deplorevoli trucchi giudiziari.

Né si invochi la tutela dei figli, perché chi ha pratica di cause di separazione ben sa quale sia la sorte di questi infelici bambini, ridotti molto spesso al rango di orfani di genitori viventi e cacciati in lontani collegi.

Il legislatore non può dunque abbandonarsi a concezioni matrimoniali degne di vita eroica o santa, che solo la religione può imporre ai credenti, né può rinviare la soluzione di questo grave problema fino a che non sarà realizzata una compiuta educazione di ogni cittadino che riduca al minimo le possibilità di matrimoni infelici (sogni di utopisti!), ma deve disciplinare e favorire lo sviluppo della persona umana con leggi umane, non schiacciarne la personalità con norme assurde che ne coartino gli incoercibili diritti.

Emilio Germano
Presidente Prima Sezione Tribunale di Torino

L'on. Riccio (dc) afferma «improponibile» il divorzio

Secondo il parlamentare, occorrerebbe una riforma della Costituzione - Chiesta la riunione dei deputati democristiani

Roma, 3 maggio.

Gli antidivorzisti hanno iniziato la loro offensiva contro il progetto dell'on. Fortuna — che giovedì viene preso in esame per la prima volta dalla Commissione di Giustizia a Montecitorio — ponendo la domanda: «E' possibile adottare il divorzio in Italia senza procedere alla riforma della Costituzione?»

L'iniziativa è stata assunta, questa sera, dall'on. Stefano Riccio, democristiano, il quale ha chiesto alla Commissione di Giustizia di trasmettere subito la proposta dell'on. Fortuna all'esame dell'assemblea perché la dichiari improrogabile.

Le argomentazioni con cui l'on. Riccio ha motivato la sua richiesta sono:

1) che il Concordato stipulato fra lo Stato e la Chiesa nel febbraio 1929 ha acquistato «rilevanza costituzionale»;

2) che le eventuali modifiche di questo Concordato possono essere disposte con legge ordinaria soltanto in conseguenza di un accordo tra lo Stato e la Chiesa;

3) che una legge approvata dal Parlamento per la sostanziale modifica dei Patti Lateranensi senza il consenso della Chiesa violerebbe il Concordato e la Costituzione.

4) che nella Costituzione, seppure non si afferma in modo esplicito, viene affermato il principio dell'indissolubilità del matrimonio.

5) che essendo «generale» il principio della indissolubilità del matrimonio è invalida costituzionalmente quell'eventuale legge che introducesse il divorzio soltanto per coloro che sposano con rito civile;

6) che, in ogni caso, se non interviene un accordo fra lo Stato e la Chiesa, occorrerà una legge costituzionale per introdurre il divorzio.

Nella stessa giornata odierna ventisei deputati dc hanno chiesto l'immediata convocazione del gruppo deputati del partito per discutere l'atteggiamento da assumere.

La interprete dello spettacolo



Anna Proclemer in una scena della «Pietà di novembre» di Franco Brusati

La «prima» torinese della commedia di Brusati, con Albertazzi e Anna Proclemer

Il dramma dell'uccisore di Kennedy in «Pietà di novembre» al Teatro Alfieri

L'autore ha cercato di spiegare il personaggio di Oswald attraverso la storia di un giovane scontento, ribelle e velleitario, che finisce vittima delle illusioni fasciste - L'opera si chiude sull'immagine dell'uomo che spara contro il presidente americano: «Così nessuno potrà raccontare la tua storia senza ripetere un poco la mia»

In alto, su una passerella che li isola come in un'antica tragedia, il primo e l'ultimo gesto di Lee H. Oswald, presunto assassino del presidente Kennedy; in basso, al livello del palcoscenico che la immerge nella commedia dei nostri giorni, la storia di Luca — un italiano, ma potrebbe essere di qualsiasi altro paese dell'Occidente — che ad Oswald, o all'immagine che ne offre il dramma, assomiglia. Le due vicende, che «disegnano un unico personaggio», costituiscono la sostanza della Pietà di novembre di Franco Brusati che la compagnia Proclemer-Albertazzi ha presentato ieri sera all'Alfieri.

L'autore, che è dei nostri commediografi più dotati (Il benessere con Mauri, La fastidiosa) non ha inteso, è bene dirlo subito, ricostruire il delitto di Dallas e neppure porsi il problema, del resto non ancora risolto, della colpevolezza di Lee Oswald. Ha accolto questo nome perché — come egli dice — «a tutt'oggi sembra il più indiziato» e soprattutto perché, rifiutandolo, si rischia di trascurare che l'uccisione di Kennedy «non era concepibile senza l'adesione da parte dell'assassino, chiunque egli fosse, al clima razzista, intollerante e fanatico dell'ambiente in cui il delitto maturò».

Nella parabola di Luca, che è quella che occupa quasi tutto lo spazio del dramma, è adombrata la parabola di Oswald. Luca ne è una specie di ideale controfigura, e, contemporaneamente, il paradigma di quei giovani del nostro tempo che s'atteggiano a Cesari, che fanno gli Erostrati, senza aver sottomano il tempio di Diana ma soltanto la sede di un partito di sinistra, che agiscono come «superuomini» per nascondere, anche a se stessi, la loro mediocrità, il loro fallimento. (Come non pensare alle figure, purtroppo non solo pittoresche, di alcuni neo-fascisti, non da oggi solamente alla ribalta della cronaca nera?).

Questo Luca, viziato oltre a tutto da una madre che gli ha istillato col latte la mitomania, è un giovanotto meridionale che, scacciato dalla Marina, insegue in una città del Nord fantasmi rivoluzionari. Ma è un fannullone e un velleitario: fattosi operaio e comunista, perde il posto e la stima dei compagni. Anna, una ragazza quadrata che gli legge in fondo al cuore e tuttavia non può fare a meno di amarlo, gli getta un'ancora di salvezza. Ma né il matrimonio, né la nascita di una bimba valgono a qualcosa. Luca continua a rifiutare ogni impiego con il pretesto che non è degno di lui, si fa mantenere dalla moglie e dal fratello, perde per orgoglio, ma in realtà per paura di dovere accettare, l'occasione offertagli dal padrigno.

Divampa l'incendio che covava sotto la cenere: Anna gli grida in faccia ciò che pensa di lui, persino la madre l'abbandona. Luca s'infuria, poi sembra placarsi e rassegnarsi al suo destino. Ma presto abbandona la famiglia già delirando di sangue e di stragi su cui costruire una Europa, un mondo nuovo. Ha trovato altri Luca, altri falliti, e con essi si perderà.

A questo punto, Luca potrebbe anche imbracciare un'arma e spianarla contro qualche illustre personaggio. Lo fa per lui, chiudendo una parabola che nella prima scena del dramma lo aveva mostrato bambino mentre recitava Giulio Cesare, lo stesso Oswald che, dal quinto piano di un grattacielo di Dallas, farnetica di realizzare i suoi sogni di grandezza con tre colpi di fucile: «Così nessuno — egli dice dopo avere sparato sul giovane dio della nuova America — potrà mai raccontare la tua storia, senza ripetere un poco la mia».

Le due vicende dovrebbero quindi intrecciarsi. In realtà una, quella di Oswald, appena incornicia l'altra. Ma è anche giusto concedere che un parallelismo troppo insistito avrebbe potuto dare nell'artificio. Tanto più che l'artificio affiora ugualmente quando costringe la biografia di Luca a seguire un itinerario americaneggiante, nei personaggi di fianco, ad esempio, che sono numerosi, anche troppo, e non senza qualche sospetto di macchiettismo.

Sono difetti, magari vistosi, che tuttavia non intaccano l'originalità e la nobiltà di una concezione drammatica che, meno plateamente di un Miller, sollecita da ciascuno un esame di coscienza: i Luca, o gli Oswald, sono tra noi, tutti ne abbiamo una parte di responsabilità. E la tesi non rimane campata in aria, ma prende corpo e sostanza teatrale grazie ad una drammaturgia robusta e non volgare e ad un linguaggio che, salvo qualche caduta retorica, è di una lucidità e di una coerenza piuttosto rare nei nostri scrittori di teatro.

Valerio Zurlini, regista cinematografico al suo esordio teatrale, ha montato lo spettacolo nella cornice scenografica, essenziale e concisa, di Pier Luigi Pizzi, lungo la quale scorrono i pochi elementi indispensabili per i diversi ambienti. Risolto, come si diceva, con due piani il problema di collocare le due vite parallele in diverse dimensioni (aiutando anche le luci e le musiche di Ivan Sandor), Zurlini non ha poi strafatto con invenzioni peregrine, badando soltanto che il ritmo non s'allentasse o precipitasse.

Non sempre gli attori sembrano tuttavia assecondarlo, la recitazione è a tratti diseguale. Diana Torrieri è una madre di Luca con un'ombra declamatoria anche nella frivolezza; Massimo Serato (il fratello) non è ancora sicuro sulla scena come sullo schermo; Guido Lazzarini e Corrado Annicelli si battono come possono contro la convenzionalità dei loro personaggi; Fulvia Mammi e Giulio Girola disegnano con garbo, ma talvolta sottolineano, le loro figurette.

Tutti gli interpreti, con il Galavotti e gli altri, hanno avuto la loro parte di applausi, anche a scena aperta, ma la fetta più grossa del successo, che è stato abbastanza schietto e caloroso, se la sono ritagliata Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi. L'una, favorita anche dal testo che le assegna il personaggio forse più vero, certamente il più riuscito, è assai intensa ed umana nei quadri del fidanzamento e del matrimonio. Il suo compagno, in una parte assai difficile per l'«antipatia» che deve suscitare (ma non anche la pietà?), è davvero bravo nell'ironia e nella tenerezza, nella rabbia e nella disperazione e sfiora il virtuosismo nel divagante monologo che precede nel primo tempo un tentativo, o meglio una velleità, di suicidio. Si replica.

a. bl.

«La fanciulla del West» domani al Teatro Nuovo

Protagonista dell'opera sarà Magda Olivero



Magda Olivero durante la prova generale (Moisio)

Domani sera alle ore 21, al Teatro Nuovo, andrà in scena «La fanciulla del West» di Puccini, ottavo spettacolo della stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio. L'opera sarà diretta da Fernando Previtali, con la regia di Aldo Mirabella Vassallo. Protagonista sarà la soprano torinese Magda Olivero, affiancata da Gastone Limarilli e Anselmo Colzani.

«La fanciulla del West» sarà presentata al pubblico torinese oggi alle 17,30 nella sede della Pro Cultura Femminile (via Cernaia 11), con una conferenza del dottor Mario Morini. Interverranno anche il direttore d'orchestra e gli interpreti dello spettacolo.

La tv condannata a pagare 11 milioni a Fo e alla Rame

L'attore è riuscito a vincere la causa per la sospensione di «Canzonissima» del 1962

(Nostro servizio particolare) **Milano, 3 maggio.**

La Rai-tv è stata dichiarata inadempiente nei confronti di Dario Fo e Franca Rame e condannata a risarcire loro quasi undici milioni di danni per la clamorosa sospensione di «Canzonissima», del novembre 1962. I due attori si erano rifiutati di recitare, poche ore prima dell'andata in onda, essendosi visti censurare uno *sketch*, scritto dallo stesso Fo. Il tribunale ha riconosciuto, in sostanza, che un autore ha sempre il diritto di opporsi a qualsiasi deformazione della sua opera se ritiene il fatto lesivo della propria reputazione. I giudici hanno accettato le richieste dei due attori accordando a Dario Fo un risarcimento di 7 milioni e 200 mila lire e a Franca Rame 3 milioni e [illegible] mila lire oltre gli interessi per le trasmissioni non effettuate. La Rai dovrà anche pagare le spese di giudizio fissate in 919 mila 780 lire.

La rottura fra la televisione e i coniugi Fo avvenne il [illegible] novembre '62, quando stava per essere trasmessa l'ottava delle tredici puntate di «Canzonissima»: il pubblico dei telespettatori, che attendeva sul video Dario Fo e Franca Rame, ebbe la sorpresa di assistere ad un programma improvvisato dal quale i due protagonisti della trasmissione erano assenti. Si seppe poi di un dissenso sorto fra i coniugi Fo e i dirigenti televisivi a proposito di uno *sketch*: gli attori non intendevano modificarlo, la Rai non riteneva opportuno autorizzarne la messa in onda. Lo *sketch* aveva per protagonista Dario Fo nella satira di un impresario edile: argomento d'attualità poiché in quei giorni aveva luogo un'agitazione su vasta scala proprio in quel ramo.

Il copione preparato da Fo si componeva di [illegible] pagine, ma nel corso delle prove si era già assai ridotto, poiché la tv aveva chiesto la soppressione di due scenette. Con il taglio dello *sketch* sull'impresario, il copione veniva praticamente dimezzato. Dario Fo non ritenne di accettare quest'ultima imposizione. Si arrivò così alla rottura dei rapporti fra i due attori e la tv: Dario Fo e Franca Rame citarono in giudizio la Rai, per ottenere il compenso delle ultime sei trasmissioni di «Canzonissima».

g. m.

Al processo della droga a Roma.

Il PM chiede tre anni e 10 mesi per la sorella di Giovanna Ralli

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 maggio.**

Per la sorella di Giovanna Ralli, incriminata per avere acquistato della droga, il pubblico ministero dott. Mario Bruno, oggi, ha chiesto la condanna a 3 anni e 10 mesi di reclusione e a 390 mila lire di multa. Alberta Ralli, sposata e divorziata due volte, è latitante da circa un anno ed è riuscita a far perdere ogni traccia: secondo taluni sarebbe riuscita a fuggire in un paese del Medio Oriente, secondo altri sarebbe nascosta in Italia presso alcuni amici.

Lo scandalo che ha portato sul banco degli imputati 14 persone scoppiò lo scorso anno d'estate. Venne fermato un signore all'aeroporto di Fiumicino mentre stava salendo su un aereo diretto a Palermo dove abitava Alberta Ralli: nella valigia del passeggero fu trovata una notevole quantità di droga.

Il p.m. dott. Bruno oggi al termine della sua requisitoria ha chiesto la condanna di tutti gli imputati per complessivi 41 anni e 11 mesi di reclusione oltre ad una multa di 4 milioni e 610 mila lire. La pena maggiore è stata chiesta per il chimico dott. Luciano Promasi (4 anni di reclusione e 830 mila lire di multa) il quale rientrato dal Brasile organizzò un piccolo laboratorio dove lavorava il materiale grezzo per poi cederlo a degli spacciatori e a dei consumatori. Il processo proseguirà domani con le arringhe dei difensori e dovrebbe concludersi entro la settimana.

g. g.

Morto l'attore Piamonti

Parma, 3 maggio.

L'attore Giorgio Piamonti è morto all'ospedale di Parma, dove era stato ricoverato in seguito a una crisi cardiaca. Aveva [illegible] anni. Nato a Firenze, aveva debuttato con Ermete Novelli nel 1915, poi era stato nelle maggiori compagnie italiane. Negli ultimi 14 anni era stato primo attore alla compagnia di radio Firenze.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre [redacted] r Portici Accad. 17 r Via Roma 68 r
NAPOLI - Via Posillipo [redacted]

oltrechè presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via [redacted] 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/12856, Torino.*

Il prezzo di queste [redacted]ni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [redacted] per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione [redacted] esercizio [redacted] casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «[redacted] destinataria [redacted] corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere **inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO [redacted] SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere [redacted] — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONISSIME troncatrici, trapani, morse, seghetti, paranchi, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4.

CALANDRA da metri [redacted], mescolatore tailleinquecento e carrello elevatore chilogrammi cinquecento, occasione acquistarebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Genova».

CASE originali svedesi abitazione vacanze vasto assortimento tipi prezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1563 — Torino». A45192

CESOIA punzonatrice [redacted] 10 nuova vendo per realizzo. Telefonare 786-259. 2001

PISCINE prefabbricate originali svedesi ideali per ville hotels scuole comuni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1563 — Torino».

[redacted] stradale Keeble [redacted] quintali revisionato nuovo vendo. Telefonare 890-628. 1001

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

[redacted] [redacted] camion occasione tutte dimensioni e portate. Tel. [redacted].

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA termomensole, copricaloriferi, bellissimi, [redacted] Torino, Cumiana 53, telefono 331-450. 0133

CONFEZIONANSI copriletti tendaggi lavorazione accurata prezzi modici. Telefonare 213-891. A45243

DECORAZIONI [redacted] vetrificazioni palchetti, camere 10.000. Telefonare 753-529. A45039

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, refrattari, pulizie esegue [redacted]. Tel. 595-560. 1001

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche [redacted] ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso [redacted] entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari e dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A. AFFARONE cediamo avviatissimo negozio cartoleria dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 0140

A. AFFARONE [redacted] avviatissimo spaziosissimo negozio confezioni tessuti camiceria maglieria rilevando solo merce. Riva, via Mazzini 1.

A. AVVIATISSIMO negozio merceria cediamo forte dilazione, alloggio. Riva, via Mazzini 1. 0140

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti [redacted] studio [redacted]. Costi: [redacted]1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli [redacted] immediatamente, modicità riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. TORINO o vicinanze acquisterei rileverei negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-528.

A. 360.000 affarone cediamo negozio tintoria. Riva, via Mazzini 1.

A falegname artigiano cedesi affitto piccolo locale macchine facendo combinazione lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8027 — Torino».

A 1.900.000 cedo vini liquori esporterei eventuale gerente alloggio garage buon lavoro occasione. Corso Regina 88, Toppino.

A 5.000.000 cedo [redacted] Rita macelleria promiscua arredatissima alloggio incasso annuo 20.000.000. Corso Regina 88, Toppino.

ALBERGO progetto e mutuo approvati cedesi terreno oppure esaminasi combinazione. Telefonare 558-556.

AUTORIMESSA cedo. Telef. 675-867 ore serali. 2001

ARCIOCCASIONE svendo merceria ritiro commercio. Telefonare 396-671, 369-379. 1001

[redacted] Italia 61 150 macchine semiavviata affitto 240.000 cedesi 1.800.000. Telef. 644-668.

AUTORIMESSA, ottima zona, affitto officina indipendente, pratico, cauzione. Tel. [redacted]-990.

AZIENDA lavorazione materie plastiche buone attrezzature forte lavoro cedesi causa trasferimento condizioni vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1564 — Torino».

BOBINATRICE trasformatori apprendista assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

BOUTIQUE centrale ben avviata cedo. Telefonare al 517-301.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Eredi cedono tintostireria avviatissima (zona Statuto) occasione.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendite pane, (stessa case) [redacted] 0706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria 200 giornalieri, 60.000 aumentabili cedesi ritiro commercio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Supersalcolici arredatissimo, incasso 45.000 rimettiamo 10.000.000 dimezzando.

CEDESI frutta verdura redditizio zona commerciale ottimo incasso comprovabile. Telefonare 323-729.

CEDESI negozi commestibili latteria panetteria stessa casa, zona commerciale. Telef. 768-931. O151

CEDO frutta verdura bellissima posizione zona Francia. Telef. 730-539.

COMMESTIBILE vendo 1.500.000 condizioni pagamento, buona posizione, forte lavoro, Telef. 530-395.

COMMESTIBILI, [redacted], ottima zona, cedesi. Telefonare ore pasti 534-481.

DROGHERIA [redacted] cedesi [redacted] ritiro commercio. Telefonare 683-261 orario negozio. 23135

ESPORTAZIONE vini liquori zona centrale attrezzatura imbottigliamento [redacted] cedere. Telefonare 544-817.

FARMACIA avviata cedesi cause trasferimento [redacted] Piemonte scuole superiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1595 — Torino». A45658

FINANZIARIA [redacted] concessioni finanziamenti medio termine tasso bancario medie aziende. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 2081 — Torino».

GERENTE [redacted] con cauzione per dopolavoro Enel con mensa, Via Serrano 5. A47508

INDUSTRIA attrezzata, trentennale, stabilimento proprio, proprietario anziano cederebbe oppure associerebbe collaboratore apporti capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1561 — Torino». A45274

MANCANZA personale vendo oppure gerenza lavasecco gettone forte lavoro dimostrabile. Rivolgersi Santa Giulia 31. A47590

MURA magazzino zona Statuto - Cigna, mq. 120 oltre ufficio e ripostiglio, collegato con scala e montacarichi a seminterrato mq. 115. Esentasse, [redacted] 8%, volendo libero, [redacted] 12.500.000. Telefonare 596-607, 597-774.

OCCASIONE [redacted] vecchiaia cedo avviatissimo negozio tessuti biancheria. Telefonare pasti 390-431.

OCCASIONE, negozio vendita articoli fotografici annesso studio laboratorio modernamente attrezzati avviatissimi cedesi. Tel. 793-729.

OFFRESI gerenza salumeria [redacted] nomia redditizia zona Statuto. Telefonare 298-728 pomeriggio.

OFFRO possibilità raddoppiare 5 milioni anno con bellissimo bar ristorantino avviato. Telefonare ore pasti 744-418. A45322

PANIFICIO kg 250 forno nafta, arredatissimo, cedo 9.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

SANREMO tabaccheria centralissima levata annuale sali tabacchi 140 milioni vendiamo anche cambio appartamenti. «Cove», piazza Colombo 30. 23012

SIAT, 545-595, autorimessa ultramoderna 500.000 utile netto aumentabile cedesi 6.000.000 rimanenza dilazionata. O107

SIAT, 512-677, commestibile 50.000 garantito alloggio cedo 1.500.000 rimanenza dilazionata. O107

[redacted] affittacamere arredata centrale ottimo affarone ragioni salute. Tel. 541-870. A45318

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti redditizi Torino. Amministrazione Torincase 515-318. O150

A.A. ACQUISTO [redacted] muri negozio alto reddito. Telef. 581-694.

A.A. GIAVENO vendo villetta libera 600 [redacted] giardino 4.500.000. [redacted], via Mazzini 1. 0140

A. ACQUISTA contanti conto proprio privato qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. AEROPORTO Bruino, zona residenziale vendiamo alloggi in villa, lottini terreno. Telefonare 769-800.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIAMENTI su case alloggi concedonsi in tre giorni, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A. [redacted] affaronissimo! Lire [redacted] metroquadro svendesi, espatriando, terreno approvato. Telef. 534-713.

A. RIVOLI [redacted] 3 camere servizi 4.000.000 più mutuo senza interesse. Telef. 273-571. O927

A. VIA Guido [redacted] 197/199 1-2-3 camere tinello cucinotto, vista incantevole, finiture alto pregio, 2.300.000 - 2.500.000 camera, meno fortissimo mutuo. Telefonare 779-191.

A. 1.900.000 più 1.600.000 mutuo, spaziosissimi signorili camere tinello inizio strada Gerbido. Tel. 779-191.

A. [redacted] vendiamo ultimo alloggio camera tinello cucinotto zona Italia 61. Telefonare 769-800.

A chiunque, anche se sprovvisto requisiti nuove [redacted] ministeriali, vendiamo alloggi nuovi per consegna im[redacted], mutuo [redacted] 85% ammortizzabile con rate mensili pressochè pari affitto. Rivolgersi cantiere, [redacted] Giulio Cesare [redacted]. [redacted]

A privato vendo villetta 4 vani garage sopra Giaveno strada asfaltata alt. 700 terreno 1500 dilazionando. Tel. 603-688. A45212

A Settimo vendiamo alloggi signorili due camere servizi, 1.000.000 contanti, 1.350.000 mutuo, 1.100.000 rate pari affitto. Cantiere via Ariosto [redacted], telefono 537-420.

ABITABILE, via Tripoli, [redacted] tinello cucinino, esentasse, 4.300.000. Telefonare 546-007. O993

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, [redacted]. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telef. 657-324.

AFFARE: Grugliasco, alloggetto nuovo signorile, camera tinello cucinino, 2.950.000. Telefonare 541-419.

AFFARONE 1.150.000 [redacted] centralissimo camera indipendente con terrazzo. Rossin, P. Oddone 3.

ALLOGGI Italia 61 camera tinello servizi pronti fine giugno vendesi 2.000.000 per camera, mutuo e facilitazioni. Telef. 555-349.

ALLOGGI ottima tecnica costruttiva [redacted] corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538. O802

ALLOGGI panoramici 3-4 camere servizi pronti subito vendonsi fabbricato signorile c.so Traiano 24 interno 12. Mutuo ed agevolazioni pagamento. Telefonare 553-029.

ALLOGGIO [redacted] (barriera Milano) libero camera tinello terno bagno 2.700.000, vicino indipendente camera servizi 1.500.000. Tel. 553-603.

ALLOGGI 1-2 camere cucina servizi vendonsi corso Palermo 1.100.000 camera, liberi subito. Tel. 512-114.

ALLOGGIO signorile vendesi 4 camere servizi zona Mirafiori. Telefonare 342-039. 2001

ALLOGGIO 1950 libero (zona Francia) due camere, cucina, servizi, 4 milioni 650.000, Torincase 515-318.

APPARTAMENTI lusso, corso Francia 85 (piazza Bernini), 5 camere, cucina, biservizi, doppi ingressi, 17 milioni, mutuo 3.000.000. Gabetti 578-044. O268

ATTICO nuova bella costruzione Borghetto grande terrazza fronte [redacted] tre vani servizi garage ammobiliato nuova vendo otto milioni senza intermediari facilitando pagamento. Dellecani, piazza Mazzini 12, Leano, telefono 69-989.

BELTRAMO, tel. 535-912, vende centralissimi muri negozi, affittati 180 mila mensili. Richiesta 28.000.000.

BELTRAMO tel. 535-912, vende locale a sé stante, 2 piani mq. 3000, completo impianti, uffici riscaldamento, ingressi carrai per [redacted] grande portata. Richiesta 190.000.000.

BELTRAMO [redacted] 535-912, vende [redacted] 250 camere 60 box, condizioni, finizioni, ottimo impiego capitale, interamente affittato, esente tasse, reddito 6,50 per cento. Richiesta 550 milioni. O897

CAMBIO alloggio in Sestriere due camere servizi nuovo magnifico posizione con alloggio pari requisiti al mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 410 — Torino». 2001

CARMAGNOLA vendo o permuto [redacted] nuova bellissima [redacted] camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8032 — Torino». A44985

CASETTA, Viale d'Asti, collina 4 stanze, bagno, giardino, frutteto, vigna, tettoia, [redacted]. Telefonare 330-918. A45376

CASETTA villeggiatura Tigliole d'Asti, 4 [redacted], bagno, [redacted] terreno vendo 4.100.000. Telef. 530-395.

CENTRALISSIMO locale interno mq. 425 vendesi ingresso autocarri metà portata. Telef. 516-165.

CESANA Torinese posizione centralissima vendesi [redacted] giardino. Rivolgersi: Balcet Francesco, via Rolando 47, [redacted]. 2001

APPARTAMENTO corso Traiano, 3 camere, cucinotta, servizi, nuovo, lussuoso, prezzo occasione 4.800.000 mutuo 1.800.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO libero zona Tribunale mq. 300, primo piano, 2 ingressi, tripli servizi, divisibile terrazzo mq. 120 vendesi 35.000.000. [redacted]. 758-949. [redacted]

BELTRAMO, telef. 535-912, vende autorimessa fronte corso, mq. 1200, ottimo affare, affittata 350.000 mensili, Richiesta 58.000.000. O897

BELTRAMO, telef. 535-912, vende autorimessa, fronte strada, finizioni accuratissime, ottimo impiego capitale, reddito annuo 9.600.000. Richiesta 125.000.000. O897

BELTRAMO, telef. 535-912, vende casa a sé stante, finizioni, comforts, reddito annuo 4.800.000. Richiesta 94.000.000. O897

BELTRAMO, [redacted], vende locale mq. 5000 completo impianti, uffici, affittato grande azienda commerciale. Reddito annuo 25.000.000. Richiesta 450.000.000. O897

BELTRAMO, telef. 535-912, vende muri [redacted] commerciale interessantissima, esente tasse, mq. 5000. Reddito annuo 40.000.000. Richiesta 660.000.000 O897

BELTRAMO, tel. 535-912, vende stabile in finizione, camere 108, basso fabbricato, finizioni, Reddito annuo 15.500.000. Richiesta 300.000.000.

BELTRAMO, tel. 535-912, [redacted] stabile interamente affittato, camere 200 comforts moderni, finizioni, reddito annuo 25.000.000. Richiesta 500 milioni. O897

CARMAGNOLA Cappuccini vendo piccoli lotti [redacted]. Osella, telefono 876-449 Torino.

CASA mutuata 19 camere privato vende 1.750.000 [redacted]. Telefonare 353-080. A45394

CASA semicentrale otto alloggi redditizia vendesi [redacted]. Telefonare 759-389. A45380

CASETTA ammobiliata Valle Lanzo [redacted] 1100 vendesi dilazionando lire 2.350.000 trattabili. Tel. 465-300, [redacted]. A43407

CASETTA centro Moncalieri 4 camere, terreno mq. 700 vendesi 6.600.000. Telefonare 652-839.

CASETTA corso Trapani, 8 camere, garage sopraelevabile, vendesi. Telefonare 530-163. O872

CASETTA Grugliasco centrale, 4 camere, grande giardino, 7.500.000. Telefonare 530-163. O872

CASETTA precollinare [redacted] camere doppi servizi garage giardino vendesi. Telefonare 890-210.

CERCASI attrezzature cantiere edile usate pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8048 — Torino».

CONTANTI 1.800.000 mutuo agevolazione vendo alloggio [redacted] Borinqhieri. Telefonare 753-133.

CORSO Montecucco 107, impresa vende ultimi 7 alloggi tre camere cucinotta servizi, negozi, buon reddito, costruzione 1958. Telefonare pasti 326-[redacted]. 1001

CROCETTA [redacted] 24 libero primo luglio vendesi appartamento quattro vani servizi cantina particolarmente adatto uffici visibile 15-16 giorni feriali rivolgersi portineria.

CROCETTA vendesi affittasi piano uffici tre locali signorili. Tel. 584-306.

CROCETTA vendesi rialzato bicamere bagno affittato 40.000 reddito 8%. Telefonare 584-306. 2001

CROCETTA vendonsi attici metriquadrati cento centocinquanta duecento duecentocinquanta, Telef. 584-306.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. [redacted]

FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

IMPRESA Serafino vende nel [redacted] plesso panoramico zona Leumann alloggi 1-2-3 [redacted], servizi, anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939. Corso Torino 226. O161

IMPRESA VENDE SANTA RITA, DIRETTRICE FIAT MIRAFIORI, COSTRUENDO [redacted] MQ. 8000 SU DUE PIANI, OLTRE PALAZZINA UFFICI MQ. 1000, COSTRUZIONE ADATTA [redacted] BANCHE, CENTRO MECCANOGRAFICO, ESPOSIZIONI, SUPERMERCATI, [redacted] SILENZIOSE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 433 — TORINO».

LOCALE Barriera Nizza piano cortile 700 mq. nuovo, vendesi, affarone! Telefonare 531-046 Boero.

LOTTINI per [redacted] Cumiana [redacted] lire 1000 al mq. Telef. 523-058.

LOTTIZZAZIONE sopra Cavoretto, verde, tranquillità. Spediamo dettaglio telefonando [redacted] Furbatto.

MONOCAMERA comprendente [redacted]giorno-letto, cucinotto, bagno, ingresso, tappezzata, 3.000.000. Gabetti 578-044. O268

MURA negozio mq [redacted] occasionissima affittato svendo 2.500.000, Siat 545-596. O107

NEGOZIO angolare mq. 65 con sovrastante comunicante alloggio due camere cucina, libero subito vendesi corso Palermo. Telefono 512-114.

OCCASIONE privato vende alloggio centro Nichelino due camere tinello garage 3.600.000 più 1.600.000 mutuo, Telef. 678-144.

OCCASIONE privato vende in casa signorile nuova, alloggio: salone, camere, cucina, servizi, sala giochi al giardino lire 10.000.000 più mutuo, altro due camere cucina servizi lire 7.000.000 più mutuo, eventuali facilitazioni. Tel. 535-244. Visite via Valgioie [redacted] O209

OCCASIONE, vendesi alloggio corso Francia 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento. Telefonare 761-186.

[redacted] svendo salone 3 camere tinello, box, nuovo, stradale Orbassano, mutuato, facilitazioni, Re Umberto 28, Telefono 517-803.

PRECOLLINARE Valsalice alloggio 160 mq. Nuova costruzione condominio giardino comune 4000 mq. più giardinetto particolare. Tripli servizi, Società Adua, tel. 682-206.

[redacted] SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

PRIVATO vende libero alloggio piano rialzato paraggi piazza Rivoli, due camere, tinello, cucinotto, bagno, termocentrale. Telef. 480-063.

PRIVATO VENDE TERRENO [redacted]STRIALE MQ. 7500 IN TORINO. TEL. 594-720. A44059

[redacted] Saluzzo vendo terreno industriale [redacted] 14.000. Telefono 878-449 Torino. A44047

ROSTA Torino km. 15 vende 1600 m. terreno per necessità anche lottizzabile, panoramico vicino strada provinciale e centro, prezzo ottimo. Tel. 95-132. A45425

RUSTICO [redacted] panoramico, 6 camere, bagno, stalle, fienile, 2000 giardino, 8.500.000. Tel. 530-163.

[redacted] d'Oulx vendesi alloggio camere cucina bagno terrazzo posizione magnifica. Tel. 393-040.

[redacted] alloggio nuovo magnifica esposizione quattro camere doppi servizi vendo o cambio con alloggio pari requisiti in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 409 — Torino».

SETTIMO centro, condominio dei Fiori vendiamo alloggi tre camere servizi 1.500.000 contanti, 2.150.000 mutuo ventennale, 1.150.000 dilazione quinquennale rate affitto. Telefonare 581-659. 1001

SETTIMO di fronte scuole medie vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinotto servizi spaziosi 5.400.000 liberi subito. Telefonare 561-852, Di Pietro. 1001

SETTIMO via Galilei vendonsi negozi liberi con retro grande 2.500.000 qualsiasi licenza oppure [redacted] 25 mila mensili. Telefonare 561-852, Di Pietro. 1001

SUPERGA privato urge vendere villetta superpanoramica, salone 3 camere doppi servizi, giardino. Mutuo. Telefonare 543-913 ore pasti.

TERRENO adiacente Autostrada Torino-Milano mq. 6000 circa vendo, permuto, rateizzo. Telef. 276-281.

TERRENO corso Regina Margherita progetto approvato 95 camere, frazionabile due lotti, 600.000 camere, totale cambio camere. Gabetti 578-044. O268

TERRENO industriale fronte provinciale, Settimo, pressi Ceat vendesi. Telef. 982-137. A45193

TERRENO industriale fronte strada statale, con servizi, zona depresso, vicinissimo Torino, [redacted]. Telefonare 273-571. O997

[redacted] Rivalta [redacted] lire 1.800.000 trattabili. Telef. 395-660.

TERRENO via Gaidano pressi corso Orbassano, progetto approvato 40 camere permutasi alloggi. Telefonare 512-715. A45274

TORRE del Mare, Bergeggi (Savona), appartamenti ville terreni tutti vista [redacted] grande spiaggia riservata, tennis, sci nautico. Ogni servizio per l'autonomia del centro. Mutui, facilitazioni. Informazioni in luogo: telefono 74-091; Milano: corso Sempione 62, tel. 332-190; Torino: c/o Hurrà Juventus, tel. 516-222.

UNMILIONE contanti più rate mensili impresa vende spaziosissimi alloggetti Cascina Vica. Telef. 321-671.

VENDESI a Caras, mq. 685 terreno L. 600 mq. Telefonare 278-715.

VENDESI AFFITTASI NEGOZI MAGAZZINO SEMINTERRATO (MQ. 500) ZONA PARADISO. CORSO FRANCIA. TEL. 723-596, 793-551.

VENDESI buona occasione alloggio borgo Rossini. Tel. 799-104, 790-776

VENDESI casa Cavallermaggiore. Rivolgersi Genesio via Solferino 2.

VENDESI casa panoramica due alloggi da ultimare, 16 km. Torino. Telefonare 981-001 ore pasti.

VENDESI villino Colle di Nava nuova costruzione 3 vani e servizi, garage, 6.000.000. Scrivere Agenzia [redacted], 20 Settembre, Imperia.

VENDO porzione stabile centrale vani 25 vecchia costruzione. Telefonare 398-865. O2001

VILLA precollinare stile provenzale zona Mongreno finita maggio vendesi. Telefonare ore pasti 669-585.

VILLA signorile precollinare, 8 ambienti più alloggio servizio indipendente vicinissimo centro Porta Nuova vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 391 — Torino».

VILLETTA chalet con terreno 16 km. [redacted] Torino, occasione vendesi. Telefonare 983-760. A42503

VILLETTA Orbassano, salone 2 camere cucina giardino, vendesi. Telefonare 530-163. O872

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-880, 538-539. O991

AFFITTO alloggio tre camere servizi, tre persone [redacted]. Telef. 751-826.

ALLOGGETTO ammobiliato una camera cucina cercasi zona Torino Esposizioni Molinette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8053 — Torino».

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

CENTOMILA [redacted] cerco appartamento preferibilmente: zone Crocetta, Francia, piani alti, nuovo. Telefonare 350-959. 2001

CERCANSI una o due camere da adibire uso ufficio, [redacted] Vittorio Veneto o corso San Maurizio. Telefono 874-158. A47277

CERCASI attico centrale due camere salone doppi servizi. Telefonare 758-221 [redacted] ufficio.

CERCASI negozio oppure locale mq. 150-250. Telefonare 293-992.

CERCO in affitto alloggio 5 o 6 camere precollinare con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino». A45421

COMODO filobus 53 sposi piemontesi cercano una due camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1635 — Torino». A45878

IMPIEGATA referenziata cerca affitto 2 camere servizi nuova costruzione zona Bernini-Rivoli. Telefonare 742-221 dopo ore 20.

MAGAZZINO mq. 400-800 pianoterra ricerca industria per deposito. Telefonare 598-346. A48070

PROSSIMI sposi referenziati [redacted]no alloggetto con servizi. Telefonare 251-264. A45188

SPOSI cercano alloggio camera tinello servizi zona Piazza Sabotino. Telefonare 334-993 verso ore 20.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 1-4 camere. Argus, Lagrange 40. O993

A. AFFITTANSI grattacielo Mirafiori appartamenti signorili due camere tinello cucinotto servizi - biservizi, 33.000 - 36.000, consegna luglio. Telefonare 553-483. O986

A. AFFITTASI S. Rita 3 [redacted] cucina garage. Tel. 396-615. [redacted]

A. AFFITTO alloggi 1-6 camere signorili, vere occasioni. Tel. 751-826.

A. CIRIE' affittasi [redacted] camere tinello cucinino [redacted] bagno 25.000 mensili. Telefonare 767-989. A45311

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594.

A 5500 mensili affittansi box via Monfalcone 128. 1001

[redacted] alloggi 15.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O515

AERONAUTICA affittasi silenzioso laboratorio mq. 130 ufficio luce forza telefono servizi. Telefonare 794-078.

AFFITTANSI nuovi alloggi due - tre camere tinello servizi, negozi et magazzini grandiosi stabile comprendente Supermarkets zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-359. 2001

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A46139

AFFITTASI alloggio nuovo camera più grande cucina servizi. Via [redacted] Donato 58. O837

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata vicinanze Valentino volendo anche pasti. Tel. 683-133 mattino.

[redacted] camera tinello servizi [redacted] Agnelli eventualmente uso laboratorio. Telef. 794-351. O343

AFFITTASI, corso Francia 75, quattro camere cucina servizi terrazzo giardino alberato 45.000 più spese. Telefonare 778-035. 2001

AFFITTASI locale industriale ufficio [redacted] mq. 450 Aeronautica. Tel. 793-219. 2001

AFFITTASI [redacted] adatto agenzia esposizione qualsiasi genere in via commerciale. Telef. 694-180.

AFFITTASI negozio mq. 65, adatto qualunque genere, seminterrato luminoso, ingresso carraio, mq. 450, riscaldato, adatto laboratorio magazzino. Via S. Donato 58, tel. 471-021.

[redacted] [redacted] Rita camera tinello bagno subito 19.000. Tel. 510-891.

AFFITTASI soffitta zona San Paolo. Tel. 383-954. A45328

[redacted] via Baltea 25 alloggio tre camere [redacted], Rivolgersi [redacted]sione Nicola. 2001

AFFITTO, vendo locali mq 115 - 550 adatti depositi, laboratori zona Lucento - Campagna. Telef. 553-483.

AOSTA affittasi locale uso negozio mq. 140 ottima posizione semicentrale, Telef. 74-96. A30870

AUTOTRASLOCHI accurati concorrenza garanzia interpellateci personale specializzato. Telefonare 669-200 Valsania. A38723

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, [redacted]. A43978

BOX adatto 500 affitto 4500 mensili. Orvieto 26, Telef. 259-742.

CARMAGNOLA affittasi casa nuova 2-3 camere servizi, ogni confort, L. 12.500, 16.500. Tel. 510-285.

DA 41.000 A [redacted], RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE CUCINA E SERVIZI. TELEFONARE 511-256, 578-436.

DISTINTO affittasi [redacted] servizi telefono, prossimità Molinette. Telefonare 632-518 pomeriggio 15-18.

FRATELLI Carle affittasi negozio con ampio retro e magazzino sottostante più autorimessa. Telefonare ore ufficio 534-440. O722

IN zona di grande avvenire affittasi in un grande garage reparto officina da avviare. Telefonare 851-709.

LOCALE [redacted] 130 [redacted] costruzione affittasi [redacted] stazione Dora, eventualmente con ufficio-alloggio. Telefonare 512-114. O820

[redacted] rimodernati via Barbaroux 11 affittasi vuoti schiarimenti. Telefonare 698-342.

NICHELINO vicinanze chiesa scuole affittasi due camere tinello cucinino servizi panoramico tre viste. Telefonare 772-208. 2001

PINO Torinese affittansi 2-3 camere servizi, garage, giardino. Telefonare 542-020 mattino et ore pasti.

RUBIANA, affittasi appartamenti signorili vuoti, 3 camere, cucina; servizi comodità. Visite alla domenica via Roma 113, Rubiana.

S. RITA, camera tinello cucinino servizi terrazzo, libero subito, Telefonare 346-439. O900

SEMINTERRATO luminoso uso deposito o laboratorio silenzioso affittasi piazza Zara. Telefonare 753-093.

VIA Valdieri affittiamo 1° luglio 4 camere e servizi L. 40.000. Telefonare geom. [redacted] 510-777.

VILLETTA strada Giaveno Coazze affittasi 1-2-3 camere. Telef. 793-119.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittasi appartamento due matrimoniali, tinello, cucinino. Telefonare Torino 531-617. 23144

BORGHETTO Villaggio Splendor vendonsi ville vista mare zona tranquilla. Telefonare 293-529 Torino.

DIANO Marina vista mare 50 m. spiaggia appartamentino arredato dal 1° maggio mesi estivi. Tel. 634-905.

TORRE del Mare-Bergeggi (Savona) appartamenti ville terreni tutti vista mare, grande spiaggia riservata, tennis, sci nautico. Ogni servizio per l'autonomia del centro. Mutui, facilitazioni. Informazioni in luogo: (74-091); Milano: corso Sempione 62 (332-190); Torino: c/o Hurrà Juventus (516-222). 23011

VENDESI villeggiatura quattro camere servizi, terrazzo, garage, alt. 700. Tel. 697-557. [redacted]

(Continua a pag. 18)

Impegnati, da quattro giorni, carabinieri polizia e controspionaggio

I rapitori di mons. Ussia avrebbero tentato di fuggire in Corsica col prelato spagnolo

Una misteriosa automobile, avvistata a Civitavecchia, aveva forse a bordo i ricercati - Soltanto la stretta sorveglianza dei porti e dei posti di frontiera avrebbe fatto fallire il piano - Confermata ufficialmente la lettera nella quale l'ecclesiastico comunica di star bene - Le condizioni poste per il suo rilascio

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 maggio.**

Da quattro giorni monsignor Marcos Ussia è introvabile. Inutilmente i carabinieri del nucleo investigativo e del controspionaggio cercano un indizio, anche tenue, che permetta loro di liberare il consigliere ecclesiastico dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede e arrestare gli anarchici responsabili del rapimento. Oggi, a Civitavecchia, si è stati forse vicini alla conclusione di questo «giallo» internazionale. I carabinieri ritengono infatti che i rapitori abbiano tentato di trasportare mons. Marcos Ussia in Corsica.

Alcuni sconosciuti sono stati visti giungere al porto di Civitavecchia a bordo di un'auto. Pare che avessero intenzione di salire su una imbarcazione in partenza per la Corsica ma ciò sarebbe stato loro impedito dalla stretta sorveglianza cui i carabinieri sottopongono in questi giorni i porti, gli aeroporti ed i posti di frontiera italiani. Prima ancora che potesse essere fermata, la misteriosa automobile è ripartita a tutta velocità e malgrado i posti di blocco subito organizzati sulla via Aurelia non si è trovata neppure una traccia.

Sembra dunque che gli anarchici, non essendo riusciti a realizzare il progetto di espatrio, si siano diretti al Nord. Gli inquirenti non escludono, tuttavia, la possibilità che i rapitori possano essere tornati a Roma, dove forse sperano di trovare aiuto da parte di rifugiati politici antifranchisti e di alcuni anarchici italiani.

Le indagini vengono dirette dal comandante della legione dei carabinieri di Roma, col. Ferrara, e sono coordinate dal col. Mellillo, comandante del Centro operativo della legione, in collaborazione con i carabinieri del nucleo investigativo del gruppo 1°, del nucleo investigativo di via Mentana e dei militi dei gruppi speciali.

In particolare, i carabinieri del nucleo investigativo di via Mentana hanno dovuto svolgere un duro lavoro nelle ultime ventiquattro ore per controllare le numerose segnalazioni, talora contrastanti, che sono loro giunte: alcune indicano la presenza di mons. Ussia in una zona della città, altre in periferia e altre poi fuori della provincia di Roma.

Spesso si tratta di segnalazioni di cittadini in buona fede, i quali ritengono di avere riconosciuto in qualche prelato il monsignore spagnolo, scomparso ormai da quattro giorni. I carabinieri sono tuttavia costretti a controllare tutte le notizie che giungono.

Ieri sera, tra l'altro, era stata fatta una segnalazione secondo la quale mons. Ussia sarebbe stato tenuto prigioniero presso un rifugiato politico antifranchista che abita in un villino nella zona di Monteverde. L'informazione è risultata infondata: nel villino non è stata trovata alcuna traccia del prelato.

Gli investigatori hanno confermato oggi ufficialmente che il prelato spagnolo ha fatto pervenire all'ambasciatore Antonio Garrigues y Diaz Canabate una lettera in cui afferma di trovarsi in buona salute e lo informa delle condizioni poste dai rapitori per il suo rilascio. Il timbro postale è quello di Roma-ferrovia e reca la data del 30 aprile. Le stesse indicazioni cioè rilevate sulla lettera inviata dal gruppo di anarchici spagnoli della Confederación Nacional de Trabajadores alla direzione del quotidiano socialista l'*Avanti!*

«*Sono molto imbarazzato* — dice sostanzialmente la breve missiva — *per la situazione in cui mi trovo e soprattutto per le conseguenze che essa sta creando. Sono anche preoccupato per la mia famiglia che vi prego di rassicurare. Personalmente sto bene. Quelli che mi detengono chiedono che sia data libertà ai detenuti spagnoli e che il Vaticano intervenga presso il governo di Madrid a questo scopo*». La lettera è stata scritta con una penna stilografica su due fogli di quaderno a righe. Del suo contenuto, così come di tutto ciò che è avvenuto, il rappresentante diplomatico spagnolo ha informato la Segreteria di Stato vaticana, alla quale stamane ha consegnato un rapporto. Negli ambienti vaticani è stato precisato che rapporti del genere rientrano nella prassi normale.

Sembra quasi impossibile che i rapitori di mons. Ussia siano riusciti così facilmente a sfuggire alla caccia che centinaia di uomini stanno dando loro da quattro giorni. Evidentemente essi hanno preparato il loro piano con estrema cura usufruendo, per la sua attuazione, di notevoli complicità in ambienti che gli investigatori stanno tentando di individuare. Si è parlato degli anarchici italiani ma le indagini svolte in tal senso non hanno portato finora ad alcun risultato positivo così come quelle rivolte verso i rifugiati politici spagnoli che vivono in Italia.

Si brancola quindi nel buio più assoluto e le probabilità di risolvere il «caso» pare siano affidate, nonostante l'impegno degli inquirenti, alla speranza che le assicurazioni fornite dai rapitori di non voler far del male al prelato siano veritiere e che essi decidano spontaneamente di rimetterlo in libertà.

Gianfranco Franci



Il prelato spagnolo Marcos Ussia (Telefoto «Ansa»)

Solidarietà del Sudamerica per il sacerdote rapito

Roma, 3 maggio.

Gli ambasciatori del Brasile, del Cile e del Venezuela presso la Santa Sede si sono recati questa sera dall'ambasciatore di Spagna Antonio Garrigues al quale hanno espresso la loro solidarietà per mons. Marcos Ussia, rapito venerdì scorso.

Gravi contrasti a Parigi tra gli antifranchisti messi in luce dal «colpo di mano» di Roma

Una corrente della «Federazione dei lavoratori spagnoli» approva il rapimento, l'altra si dichiara contraria - Opposti giudizi sull'opportunità del gesto che potrebbe pregiudicare l'unione di tutti gli esuli contro il regime

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 3 maggio.**

(l. m.) Il rapimento di monsignor Ussia, il consigliere ecclesiastico dell'ambasciata di Spagna presso il Vaticano, scomparso a Roma nella notte tra venerdì e sabato, sembra avere diviso lo schieramento dei profughi politici spagnoli.

La responsabilità del rapimento è stata infatti rivendicata da Luis Edo, un decoratore di music-hall che ha la carica di segretario della federazione di Parigi della Confederación Nacional de Trabajadores (organizzazione clandestina di obbedienza anarchico-sindacalista). Ma altri dirigenti della stessa organizzazione hanno criticato il rapimento. In particolare Germinal Esgleas, che svolge le funzioni di segretario generale del segretariato intercontinentale della C.N.T., ha affermato di ignorare tutto della faccenda. «E' possibile che ci troviamo di fronte ad un'azione marginale, decisa ed eseguita da alcuni militanti della C.N.T. — ha aggiunto — ma in tal caso costoro avrebbero agito senza l'accordo preventivo della direzione dell'organizzazione. Del resto, tenuto conto dell'attuale situazione della Spagna, una simile iniziativa ci sembra puramente negativa».

Uguale parere ha espresso Miguel Celma, segretario alla propaganda ed alla cultura della C.N.T. «Noi riteniamo — ha detto Celma — che il rapimento di mons. Ussia non abbia colpito un irriducibile nemico della causa antifranchista, poiché questo prelato non ha mai manifestato sentimenti del genere. Inoltre, nel momento in cui si sta realizzando in Spagna l'unione di tutti gli antifranchisti, questo rapimento non può che urtare una parte dell'opinione pubblica, e di conseguenza disturbare il raggruppamento di quanti vogliono abolire l'attuale regime».

E' da rilevare che Esgleas e Celma abitano entrambi a Tolosa, dove risiede la maggioranza dei profughi antifranchisti spagnoli. Ciò potrebbe accreditare l'ipotesi di un profondo contrasto sui metodi della lotta clandestina, tra le due «teste» del movimento antifranchista (Tolosa e Parigi), contrasto che avrebbe indotto la frazione di Parigi a tentare un'azione di forza come il rapimento di mons. Ussia senza prima concertarsi con la direzione di Tolosa.

Negli stessi ambienti antifranchisti di Parigi i pareri sull'opportunità del rapimento di mons. Ussia sono discordi. Un esponente dei profughi politici spagnoli ha rilasciato oggi a radio «Europa n. 1» un'intervista nella quale ha affermato che il movimento clandestino «è costretto a ricorrere a metodi che possono essere discussi poiché è la sola forma di propaganda efficace che gli rimane». Alla domanda «quale sarà la sorte del prelato se il governo spagnolo rifiuterà di liberare i detenuti politici?», l'intervistato ha risposto: «Sono sicuro che a mons. Ussia non succederà niente di grave».

Ma altri avanzano l'ipotesi che il rapimento sia destinato a far pressione non già sul governo di Madrid bensì sul Vaticano. In questo caso mons. Ussia potrebbe essere stato rapito da un gruppo di nazionalisti baschi (per attirare l'attenzione della Santa Sede sui problemi posti dal separatismo nella vita religiosa dei baschi spagnoli) oppure da un gruppo di catalani, al fine di ottenere la nomina di un maggior numero di vescovi della regione.

Treno investe un autobus presso Praga: morti 10 ragazzi

La sciagura è avvenuta ad un passaggio a livello

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 3 maggio.**

L'errore di un casellante della linea ferroviaria di Louny, a circa trenta chilometri da Praga, ha causato la morte di dieci studenti cecoslovacchi, altri otto sono rimasti gravemente feriti. L'incidente è accaduto ieri sera: un autobus che trasportava 48 studenti di un istituto tecnico, ha attraversato la linea ferroviaria ad un passaggio a livello aperto scontrandosi contro un treno che stava sopraggiungendo a tutta velocità.

Nell'urto sei studenti sono rimasti uccisi sul colpo, quattro sono deceduti mentre venivano trasportati in ospedale, otto stanno combattendo contro la morte sotto la tenda ad ossigeno. Non si conoscono altri particolari. La notizia è stata diramata questa sera dall'agenzia di stampa «Ceteka» con la precisazione che una inchiesta è in corso per accertare le responsabilità. Si ritiene tuttavia fin d'ora che la colpa debba essere attribuita al casellante del passaggio a livello.

b. t.

Il marito «scomparso» si trovava in carcere

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 3 maggio.**

(g. m.) E' stato «ritrovato» nel carcere di San Vittore Italo Santambrogio, di [illegible] anni, la moglie del quale aveva denunciato tre giorni fa la sua «misteriosa» scomparsa.

La donna aveva detto agli inquirenti che il marito, uscito dallo stabilimento nel quale lavora, non era stato più visto da nessuno. Le ricerche si sono concluse rapidamente: l'uomo era stato arrestato proprio poco dopo l'uscita dal lavoro ed ora è in carcere in attesa di un processo per atti osceni.

La sciagura in Svizzera

Bimba italiana di 3 anni cade nel Rodano e annega col fratellino di 18 mesi

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 3 maggio.**

(t. f.) Una straziante disgrazia ha colpito oggi una famiglia italiana abitante nelle vicinanze di Aigle, poco lontano da Losanna. Si tratta dei coniugi Zanella. La moglie passeggiava sulla riva del Rodano. Per un momento aveva lasciato che la sua bambina di tre anni, Paola, spingesse la carrozzella nella quale si trovava il fratellino Gian Claudio di diciotto mesi. Ad un tratto la piccina ha spinto troppo forte la carrozzella che è precipitata nel fiume trascinando anche la bambina.

La madre, terrorizzata e impotente a portar soccorso alle sue creature, ha cominciato ad urlare chiedendo aiuto. Quando però alcuni coraggiosi si sono gettati in acqua, dei due bambini non c'era più traccia. Si ritiene che il Rodano li abbia trascinati lontano.

Il padre delle due sventurate creature lavora ad Aigle come capomastro. La madre, colpita da «choc», ha dovuto essere trasportata all'ospedale.

Centotrenta i morti per il crollo della diga a Vratsa in Bulgaria

Sofia, 3 maggio.

Il bilancio della sciagura del primo maggio, provocata dal crollo della diga a Vratsa, comprende circa 130 morti; finora sarebbero stati recuperati ed identificati i corpi di 88 vittime, ma controlli effettuati dalla polizia nelle case distrutte dalle acque inducono a ritenere che almeno 130 persone abbiano perduto la vita.

La sciagura è stata provocata dal crollo della diga situata ai margini di un bacino di sedimentazione per il lavaggio di minerale di ferro. L'acqua è precipitata lungo le pendici del monte, spazzando via ponti e case. *(Ansa)*

Stilata ad Asti in costumi sfarzosi per la secolare cerimonia del palio

La manifestazione risale al 1275 - Si ripete ogni anno durante le feste di San Secondo

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 3 maggio.**

Si è svolta stamane ad Asti la secolare cerimonia della consegna del palio alla chiesa dedicata al patrono S. Secondo. La cerimonia è stata ricostruita nelle parti più folkloristiche, con la partecipazione di parecchi personaggi che indossavano antichi costumi. Preceduto da un drappello di guardie civiche, dalla banda municipale, il drappo del palio issato su un'asta è uscito dal Municipio seguito dal sindaco dott. Giraudi, dal prefetto dott. Bruschelli e da altre autorità. Seguiva la bandiera che Carlo Alberto riformatore donò alla città di Asti.

Come vuole la tradizione, la banda musicale è entrata nella chiesa di S. Secondo suonando marce militari. Il sindaco ha poi consegnato il drappo del palio al parroco della chiesa, don Mignatta, e alcune monete di rame che vogliono significare il «donativo di oro» che il comune repubblicano di Asti faceva al tempio del patrono. La presenza di cavalieri, amazzoni, tamburini, trombettieri e dei «magistrati del popolo» in costume è il primo passo verso la ripresa di tutta la tradizione del palio, che l'amministrazione comunale intende ripristinare nel prossimo anno, con la collaborazione di tutti i borghi della città.

Il palio ha origini antichissime. Lo storico Guglielmo Ventura narra infatti che Asti, in guerra con Carlo d'Angiò, assediò Alba, e che da parte degli astigiani «fu corso il palio sotto le loro mura e questo avvenne nella festa di San Lorenzo dell'anno del Signore 1275».

La corsa fu disputata ininterrottamente per secoli e fino al 1860 conservò invariato anche il percorso: dal «pilone» seguendo l'attuale corso Alfieri sino a piazza Ottolenghi. Dal 1860 in poi la manifestazione si svolse in piazza Emanuele Filiberto. L'ultimo palio si corse nel 1935, anno in cui Asti divenne provincia e da quel momento venne soppresso.

v. m.



Dame e cavalieri in antichi costumi sfilano durante il Palio ieri ad Asti

Domani i lavori a Stoccolma

Nenni «osservatore» all'Internazionale socialista

Duecento delegati di quaranta nazioni partecipano al 10° Congresso - Per la prima volta invitato anche Nenni: forse chiederà l'ammissione del psi

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma, 3 maggio.**

Da tutto il mondo stanno giungendo in questi giorni a Stoccolma i rappresentanti dei partiti socialdemocratici che parteciperanno al X Congresso dell'Internazionale socialista che si terrà nella capitale svedese dal 5 all'8 maggio. Al congresso saranno rappresentate oltre quaranta nazioni e i delegati saranno circa duecento. Le riunioni si terranno nella Casa del popolo, una modernissima costruzione posta nel centro di Stoccolma.

Il vice presidente del Consiglio italiano, on. Pietro Nenni, sarà presente per la prima volta ai lavori in veste di osservatore. Si ritiene che il partito socialista italiano chiederà, con l'occasione, di venire ammesso all'Internazionale socialista, alla pari del partito socialdemocratico.

L'attuale IV Internazionale socialista è l'organo generale dei partiti socialisti democratici che contano, nel mondo, tredici milioni di iscritti e che raccolgono circa 70 milioni di voti elettorali; oltre un terzo dei partiti presenti a Stoccolma fa parte di coalizioni governative o ha l'intera responsabilità del governo nelle proprie nazioni.

La I Internazionale socialista fu fondata a Londra nel 1864 e fu sciolta a Filadelfia dopo dodici anni. La II Internazionale fu fondata a Parigi nel 1889 e si sciolse in occasione della prima guerra mondiale. La III fu fondata a Bruxelles nel 1924 e fu sciolta nel 1940 quando le truppe naziste occuparono il Belgio. L'attuale Internazionale socialista, la IV, fu fondata a Francoforte sul Meno nel 1951 ed è oggi una importantissima organizzazione politica, sociale ed economica, la cui influenza si estende praticamente in tutte le nazioni del mondo.

Tra i nomi di maggior rilievo che saranno presenti a Stoccolma si notano il *premier* inglese Wilson, il sindaco di Berlino Brandt, l'austriaco Kreisky, il belga Spaak, il francese Mollet e il primo ministro danese Kragh. A fare gli onori di casa era il primo ministro Erlander, che da oltre vent'anni è alla guida del partito socialdemocratico svedese.

Al X Congresso dell'Internazionale socialista verranno discussi numerosi problemi politici ed economici di attualità, fra i quali l'atteggiamento dei partiti socialisti europei in rapporto alla situazione politica mondiale, e gli sviluppi politici ed economici delle nuove nazioni africane ed asiatiche. Una sezione del congresso, iniziatasi già ieri, è riservata alle donne: la signora Alva Myrdal, ambasciatrice del regno di Svezia presso le Nazioni Unite, ha parlato di fronte a circa cento delegate provenienti da trenta nazioni, discutendo i rapporti fra l'uomo e la donna nel lavoro, nella famiglia e nel campo educativo.

Walter Rosboch

Grace e Ranieri in visita all'«Euroflora» di Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 3 maggio.**

(f. d.) Grace e Ranieri di Monaco hanno visitato oggi nel quartiere floristico genovese l'«Euroflora '66». Gli ospiti sono giunti alla Stazione Principe con il «direttissimo» delle 11,28. Dopo una breve sosta in albergo, i principi hanno preso parte a una colazione offerta dalla marchesa Carla Cross di Vergagni Piccinelli, presidentessa del «Garden Club» di Genova.

Alle 15, si sono recati alla «Floralia» dove sono stati accolti dal presidente dell'Ente Fiera dott. Carlo Pastorino. La visita si è protratta per più di due ore. In serata, dopo essere intervenuti a un ricevimento a Palazzo Durazzo Pallavicini, Grace e Ranieri sono ripartiti alla volta di Monaco con il «rapido» delle 22.

E' questa un'altra visita di prestigio che s'aggiunge a quelle registrate nei primi quattro giorni d'apertura dell'«Euroflora» e cioè il ministro Bo e gli ambasciatori di Svezia e di Francia. Sino ad oggi i visitatori si aggirano sulle settantamila unità. Stamane, nell'*Auditorium* della Fiera, si è avuta la proclamazione della «pianta nazionale italiana», manifestazione promossa dal ministero del Turismo per l'elezione della pianta emblematica della nostra vegetazione. Dall'esame delle varie proposte (tra le altre il garofano e il limone) è stato prescelto il «Pinus pinea», detto pino marittimo.

Per ordine della questura

Chiusa a Genova una trattoria Il pranzo costava 8.100 lire

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 3 maggio.**

(f. d.) L'«Albergo Nervi» di piazza Pittaluga 1, gestito da Virginio Cinquetti, resterà chiuso dieci giorni. Nel comunicato della questura è detto che il provvedimento è stato adottato per avere l'albergo «*abusivamente fatto pagare, per due camere, un prezzo superiore a quello stabilito nella tariffa e indicato nell'apposito cartellino applicato nell'interno delle camere, provocando reclamo da parte degli avventori ai quali, inoltre, per una colazione, era stato fatturato un conto globale maggiorato, senza specificare le singole consumazioni e i relativi prezzi*».

La questura ha disposto anche la chiusura per venti giorni della trattoria «Aurelio» di Nervi, perché il titolare non aveva esposto nel locale la tabella dei prezzi.

All'«Albergo Nervi» il pernottamento in una camera singola, per una sola notte, era stato fatto pagare oltre 9000 lire; alla trattoria «Aurelio» un pranzo era stato conteggiato 8100 lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Per tornare fra le «grandi»

Il Milan licenzia i suoi allenatori

Liedholm e Cattozzo lasciano la società: il nuovo «trainer» Silvestri non vuole collaboratori - Riconfermato Sormani



Liedholm, a sinistra, e Silvestri a San Siro in occasione di un confronto fra il Milan ed il Cagliari

(Dal nostro corrispondente) Milano, 3 maggio.

Dopo Amarildo, anche Sormani [redacted] stato riconfermato dal Milan per la prossima stagio[redacted]. Il tiratore scelto [redacted]nero era in comproprietà fra il club rossonero e la Roma, che a sua volta era debitrice del Milan per Benitez. [redacted] due sodalizi sono addivenuti ad un accordo amichevole in base al quale Sormani appartiene ora completamente alla società rossonera.

L'allenatore Liedholm, dopo un colloquio avuto col presidente Luigi Carraro, non si è dichiarato propenso a riassumere la guida delle squadre giovanili; perciò il tecnico svedese passerà ad un'altra [redacted]cietà, probabilmente l'Atalanta, che l'avrebbe già richiesto. Poiché il nuovo allenatore Silvestri ha preteso l'esclusiva della direzione tecnica della compagine, come unico responsabile e senza collaboratori, pure Cattozzo sarà costretto a trovare un'altra sistemazione.

«Da soli [redacted] potrà sbagliare di più» ha dichiarato Silvestri. «Ma almeno si avrà la soddisfazione di sbagliare da soli; del resto nel Milan ci ho [redacted] giocato, a fianco di [redacted] certo Schiaffino tanto per spiegarci, e di quel periodo mi ricordo ancora tutto, perfino i particolari più insignificanti, che certamente mi serviranno». Il [redacted] allenatore [redacted] guiderà il Cagliari fino al termine del Campionato; però ha già consegnato ai dirigenti [redacted] Milan l'elenco dei giocatori da [redacted] per la «ricostruzione» [redacted] squadra.

Intanto i nerazzurri dell'Inter hanno ripreso stamane gli allenamenti al centro sportivo di Appiano Gentile. Mancava soltanto Peirò, che ha ottenuto il permesso di recarsi in Spagna. Helenio Herrera ha confermato che domenica prossima scenderà in campo, a S. Siro, la formazione-tipo. «La Juventus sta attraversando un momento particolarmente felice — ha detto il direttore tecnico nerazzurro — e sarà per noi un osso molto duro; ma [redacted] potremo fare a meno di vincere».

Leo Cattini

Gli incidenti di Modena all'esame del Genoa

(Dal nostro corrispondente) Genova, 3 maggio.

(r. b.) L'espulsione di Ghezzi, neoallenatore del Genoa, nella partita di Modena, il «colloquio» del presidente rossoblù dott. Berrino con l'arbitro Carminati fra il primo e il secondo tempo, il discusso rigore che ha consentito ai rossoblù di pareggiare nella ripresa, gli incidenti avvenuti dopo la partita, con l'arbitro e i giocatori del Genoa costretti a lasciare gli spogliatoi protetti dalla [redacted] più di due ore dopo la fine della gara, avranno sicuramente un seguito. Infatti, venerdì sera, allorché il presidente del Genoa, comm. Berrino, ritornerà dalla Grecia, il consiglio direttivo rossoblù si riunirà in seduta straordinaria per esaminare e decidere in merito agli incresciosi incidenti accaduti a Modena.

Risulta che [redacted] presentato alla Lega un controesposto, in relazione [redacted] quanto già denunciato dalla società modenese, e verrà presa una decisione in merito agli incidenti accaduti negli spogliatoi, dove, a quanto sembra, il vice presidente modenese Cantergiani avrebbe accusato Berrino di avere «addomesticato l'arbitraggio» di Carminati. Appare probabile che dopo l'intervento della Lega la cosa abbia anche uno strascico giudiziario.

Per il momento non si può anticipare quale [redacted] la decisione di Berrino al riguardo. Il presidente, che si trova attualmente ad Atene per inderogabili motivi di lavoro, si è dimostrato molto dispiaciuto dell'accaduto già fin [redacted] domenica sera.

Gimondi ed Anquetil proseguiranno il duello nel «Giro» Il ciclismo deve risolvere il problema dell'antidoping

Le affermazioni dei due campioni e le polemiche sull'uso degli eccitanti fanno discutere gli sportivi dopo la serie di corse in Francia ed in Belgio - Fra il nostro giovane corridore ed il francese è cominciata un'appassionante rivalità - Si troveranno di fronte dal 16 maggio nella prova italiana a tappe - I dirigenti belgi hanno effettuato i rilievi antidoping, ma il regolamento non offre sufficienti garanzie - Anquetil ha rifiutato di sottoporsi ai controlli dopo la Liegi-Bastogne-Liegi: verranno presi provvedimenti nei suoi confronti?

(Dal nostro inviato speciale) Liegi, 3 maggio.

Un mese di corse a perdifiato, e prima di lasciare il Belgio si stende un frettoloso bilancio. Erano anni che non si assisteva ad un così folgorante inizio di stagione, con tutti i campioni messi alla frusta ed il ciclismo mondiale, in attesa delle grandi prove a tappe, fa i conti, e trova due uomini che svettano su tutti gli altri, due uomini, Gimondi ed Anquetil, che promettono per il Giro d'Italia ed il Tour un duello palpitante d'interesse.

Due uomini, un campione fresco di energie, che è salito alla ribalta con il piglio indiscutibile del grande atleta, insieme con un campione di vecchia data, dalle intramontabili qualità. Gimondi, nel volgere breve di poche settimane, è riuscito ad inserirsi nell'élite dei fuoriclasse. Le sue doti di ciclista insieme con le sue doti di ragazzo modesto e simpatico, l'hanno trasformato in personaggio, dandogli insieme le gioie e le preoccupazioni della popolarità. L'abbiamo seguito passo passo, in questi giorni, abbiamo visto allargarsi attorno al giovanotto di ventitré anni l'attenzione e l'entusiasmo suscitati dal Tour 1965. Anche alla celebrità bisogna far l'abitudine, non si può scoprirsi celebre, con titoli a piena pagina sui quotidiani di mezza Europa, senza subire uno «choc».

Gimondi ha superato [redacted] la prova, pur se il suo ruolo era un ruolo difficile, specie verso la fine della «tournée». Ieri sera, in particolare, il bergamasco si trovava nei panni dell'atleta sconfitto, e [redacted] questi dei panni che stanno stretti a chiunque. Se l'è sbrigata con sufficiente disinvoltura, anche in una giornata [redacted] gli restava la soddisfazione di aver costretto Anquetil a scendere in campo per misurarsi [redacted] lui.

Il discorso scivola sul francese. Jacques non aveva in programma le due gare del «Week end delle Ardenne», ma il risultato della Parigi-Roubaix e della Parigi-Bruxelles è suonato per il normanno come un fastidioso campanello d'allarme. Anquetil ha cominciato a dire di voler correre la Freccia Vallone. Quel giorno s'è messo [redacted] nella [redacted] Gimondi, ieri ha compiuto il [redacted] capolavoro. Ha ottenuto un autentico trionfo, che gli fa onore. Anquetil è ricco, ha trentadue anni compiuti, potrebbe arrendersi [redacted] concedersi vita tranquilla. Un campione di classe, però, nel suo bagaglio, porta un orgoglio smisurato. Il normanno ha accolto la sfida, l'ha risolta [redacted] suo favore. Ha avvertito per l'aria un certo scetticismo nei suoi confronti e non l'ha accettato. Un colpo da maestro, il suo, che, di punto in bianco, gli ha ridato, intatta, la sua gloria.

Due uomini su tutti gli altri, le imprese di Gimondi si intrecciano con l'exploit di Anquetil, l'esito delle loro prossime contese promette emozioni a mani piene. Per il resto, qualche nota positiva e molte delusioni. Dancelli ha conquistato un successo di prestigio sul traguardo di Marcinelle, Motta, Adorni e De Rosso non [redacted] riusciti invece a centrare il bersaglio e, in pratica, hanno funzionato da comparse di lusso e far da contorno alla coppia di primi attori. Poulidor ha compiuto una sola, sciatta esibizione, peggio di lui si sono comportati i belgi, che hanno incassato batoste in serie. Van Looy è spento, ormai sulla via del definitivo tramonto, le giovani promesse battagliano tra di loro e sprecano indubbi «numeri» in fastidiosi bisticci di famiglia.

Resta da parlare, sia pur di sfuggita della questione doping. Un argomento [redacted], che va inquadrato in termini giusti. Le vicende recenti possono indurre a pensare che, nel mondo del ciclismo, sia la droga [redacted] farla da padrona. Droga: è un termine che esercita del fascino, ed è facile lasciarsi prender la mano con strilli d'allarme che, spesso, si reggono semplicemente sulla retorica. In parecchi casi già abbiamo chiarito la nostra idea, per prima cosa bisogna, una volta per tutte, scoprir che cosa ingurgitano i ciclisti, per constatare come, in molte occasioni, si tratti di rimedi piuttosto blandi, consigliati magari dai medici. Droga: ma come sarebbe possibile drogarsi [redacted] resistere ad un mese di attività [redacted] quello che si è appena concluso?

E' vero, in un passato più o meno recente, [redacted] sono registrati degli abusi, specie da parte di corridori belgi ed è giusta e logica la battaglia che le autorità di questo Paese hanno intrapreso per stroncare la colpevole moda. [redacted] l'argomento è così delicato, da chiedere in [redacted]rito una legislazione precisa. [redacted] sapete che Anquetil, all'arrivo [redacted] Liegi-Bastogne-Liegi, si è rifiutato di sottoporsi al controllo medico e sembra anzi che, dei primi cinque classificati, solo In 'T Ven, volente o nolente, abbia permesso il prelievo di cui tanto si discute.

Anquetil [redacted] ha mai fatto mistero della sua profonda avversione al metodo di indagine. Dice: «Ho una certa età ed una discreta saggezza. Un dottore mi segue, mi consiglia, mi cura. Sono un professionista con la testa sul collo, da quindici anni sto dimostrando di saper badare [redacted] stesso». Gli altri corridori sono della sua opinione, soltanto i giovani, che si affacciano adesso allo sport, accettano le disposizioni senza eccessive proteste. Ora, a nostro avviso, non c'è che da ribadire quanto già abbiamo scritto ieri e ieri l'altro. Controllo antidoping? Siamo d'accordo, a patto che si svolga in ogni corsa, in ogni nazione e che la legge sia davvero uguale per tutti.

Anquetil ieri ha rifiutato l'esame medico, così come Altig sul traguardo di Marcinelle. I dirigenti del ciclismo belga si trovano nei guai, qui a Liegi c'è chi pensa addirittura alla possibilità che i due vengano tolti dai rispettivi ordini d'arrivo. La dura sanzione, anche se venisse presa, sarebbe annunciata tra una quindicina di giorni, l'interesse della vigilia del Giro d'Italia, la relegherebbe nel [redacted] delle cose poco importanti, la ridurrebbe ad un comunicato infarcito di parole più o meno reboanti. Il corridore che vince o che si piazza ha il suo quarto d'ora di gloria immediato, poi il programma è così intenso che tutti sono portati a guardare verso il futuro.

Il problema degli eccitanti esiste e va affrontato con serenità. Vicende del genere di quanto è successo in Belgio servono soltanto ad ingigantire ombre di dubbio, nella evidente impossibilità, confermata ieri, di adottare per tutti uguale trattamento, delle due, l'una: o si lasciano le cose come sono, correndo qualche rischio (ben minore, comunque, a quanto generalmente si crede) ed evitando squilibri ingiusti, o si cerca una soluzione radicale, una soluzione che deve essere prima studiata [redacted] poi [redacted] in atto in campo internazionale. Vie di mezzo [redacted] ne esistono.

Non che sia facile trovarle, queste soluzioni, una cosa è cianciare a vanvera, altra cosa è scendere sul terreno pratico. L'ideale sarebbe il potersi garantire che l'atleta parta «pulito». Ma, anche raggiungendo questo obiettivo, come esser sicuri che nessuno del pubblico gli [redacted] la famosa pillola? E, del resto, non si possono redigere ordini di arrivo, per i quali dovrebbe esser coniata una formula nuova, un qualcosa tipo «salvo squalifiche dopo l'esito del controllo medico». [redacted] pensiamo poi ad una corsa [redacted] tappe. Non abbiamo competenza in materia, ma crediamo che, per realizzare determinati controlli, ci voglia un po' di tempo. E allora? Si cambieranno forse gli ordini di arrivo a giorni di distanza? Un problema difficile. Che comunque non si risolve in maniera semplicistica. La parola, adesso, tocca ai dirigenti ad alto livello.

Gigi Boccacini

Propositi, timori e speranze dei nostri corridori rientrati ieri in Italia

Gimondi: «Non sarà facile battere Jacques Anquetil»

(Nostro servizio particolare) Milano, 3 maggio.

«Parteciperò sia al Giro d'Italia sia al Tour de France», ha dichiarato Felice Gimondi al suo rientro in Italia dopo quasi un [redacted] di assenza. «Queste quattro settimane di corse continue, accanite e impegnative sono servite per dimostrarmi che [redacted] affrontare la duplice fatica che per altro ho già sostenuto la scorsa stagione». Gimondi venerdì [redacted] ripartirà per la Francia, avendo firmato un contratto per disputare tre circuiti, in programma rispettivamente sabato, domenica e lunedì. Poi correrà il Giro della Svizzera Romanda, che gli servirà di rodaggio in vista del Giro d'Italia.

«Ieri sono rimasto impressionato dall'azione di Anquetil — ha [redacted] Gimondi — quando l'ho visto partire ho capito che non lo avremmo più ripreso. Nessuno di noi aveva birra in corpo per rispondere al suo attacco. Oltre tutto io soffrivo per un'abrasione ad una coscia e, come se non bastasse, ho forato quando mancavano [redacted]chi chilometri all'arrivo nello stesso punto in cui forai l'anno scorso; peccato perché avrei potuto piazzarmi fra i primi sei».

«Considero Anquetil il gran de favorito del Giro d'Italia — ha concluso Felice Gimondi —, [redacted] chiaro [redacted] Jacques si è iscritto alla nostra corsa a tappe con il fermo proposito di vincerla e credo che sarà molto difficile batterlo. Tuttavia mi ci proverò, nella speranza di poter contare sulla collaborazione di Adorni».

Vittorio Adorni, che ha fatto ritorno in aereo con Gimondi e con gli altri corridori della Salvarani, teme che il medico, che lo visiterà domani a Parma, gli ordini di farsi ricoverare e di sottoporsi all'operazione di appendicite. «Avrei già dovuto farmi operare l'anno scorso — ha detto Adorni — ma confesso di avere avuto paura. Certo sarebbe un guaio serio se il dottore dovesse farmi ricoverare, perché dovrei disertare il Giro d'Italia. [redacted] dopo avere conosciuto la diagnosi deciderò se [redacted]tecipare alle due corse a tappe o se iscrivermi a una sola di esse».

Adriano Durante, squalificato dai dirigenti belgi che lo hanno accusato di avere ingerito sostanze chimiche nel Giro delle Fiandre, è parso molto avvilito. «E' tutta una pagliacciata — s'è lamentato Durante — però è logico che [redacted] demoralizzato, perché [redacted] mi [redacted] certo far piacere di [redacted] considerato un "drogato", l'unico fra cento corridori». **g. b.**

Felice Gimondi

Dancelli: «A Liegi solo io inseguivo l'asso francese»

Brescia, 3 maggio.

Il campione d'Italia Michele Dancelli — il vincitore della Freccia Vallone — è rientrato oggi in famiglia a Castenedolo, un comune a 8 chilometri da Brescia. Nessun particolare festeggiamento era in programma, perché a Castenedolo sono abituati alle prodezze del loro campione.

Dancelli, logicamente felice per la vittoria nella «Freccia», ha parlato della gara di ieri, la Liegi-Bastogne-Liegi: «Siamo stati sorpresi un po' tutti da Anquetil. L'unico che ha subito reagito sono stato ancora una volta io, ma mi sono trovato stretto dal belga Merckx. Così abbiamo perduto un centinaio di metri. Per riprendere cento metri ad Anquetil, ci vogliono almeno due chilometri, aiutandosi a vicenda. Invece nes[redacted] mi ha assecondato e allora anch'io ho dovuto desistere dall'impresa».

Dancelli ha assicurato che parteciperà al Giro d'Italia, aggiungendo: «Non punterò al successo finale perché per riuscirvi bisogna avere un temperamento da calcolatore, temperamento che io non ho».

Zilioli in Svizzera ha ritrovato fiducia

In queste corse di primavera i corridori italiani sembrano avere ritrovato tutti assieme la forma migliore. Ci sono stati i successi in Belgio e Francia, di Adorni, Gimondi e Dancelli, e la vittoria di Italo Zilioli nel Circuito di Zurigo di domenica scorsa. La gara disputata dal torinese non era fra [redacted] più qualificate, avendo riunito al via gli atleti che avevano rinunciato alla classica Liegi-Bastogne-Liegi, ma l'affermazione di Italo appare importante per l'autorità con cui è stata conquistata.

Tutti ricordano i successi in serie ottenuti da Zilioli nella sua prima stagione da professionista [redacted] il successivo calo di rendimento è altrettanto noto. Il corridore non aveva più fiducia in se stesso e probabilmente ogni insuccesso dipendeva soltanto da questa mancanza di convinzione. La corsa di Zurigo è valsa a scuoterlo: «Non vorrei dire troppo, ma mi pare proprio di andare bene». E per Zilioli, sempre eccessivamente prudente, si tratta di un'affermazione che indica la ritrovata fiducia.

Zilioli ha stabilito la propria residenza a Chieri per gli allenamenti che precedono il Giro d'Italia, e sulle strade della collina, su quelle della Val di Susa e della Val Chisone si prepara assieme con Balmamion, Marcoli e Sartorato. Il programma immediato della Sanson prevede la partecipazione al Giro dell'Abruzzo, e poi ai campionati su pista per società che verranno disputati a Milano.

L'obbiettivo di Zilioli rimane comunque fin d'ora il Giro d'Italia. I favoriti della corsa a tappe italiana Italo li individua facilmente: «Non dico nulla di nuovo scoprendo Gimondi e Anquetil, ma ai due ne aggiungo un terzo: Zilioli». La sorpresa per tanto ottimismo viene [redacted]tanto moderata in parte dalla spiegazione successiva: «Gimondi è un corridore fortissimo, [redacted] ha un difetto: corre troppo impulsivamente e in [redacted] gara a tappe uno sbaglio solo alle volte basta a compromettere tutto. Anquetil ne potrebbe approfittare e potrebbe non essere il solo. Io ho corso contro il francese quel famoso Giro d'Italia di due anni fa, e penso di conoscerlo meglio di chiunque altro; conoscere un avversario vuol dire ravvisarne i punti di forza, ed approfittare degli eventuali momenti di debolezza». **g. v.**

Juventus: Castano in dubbio per il confronto con l'Inter

Il difensore, infortunato [redacted] una gamba, proverà le [redacted] condizioni domani - Previsto il rientro di Bercellino I - Nel Torino contro il Vicenza Rosato all'attacco?

Nelle due ultime partite la Juventus ha realizzato sei reti: un bel numero, specie se si considera che fino a po[redacted] tempo fa il reparto bianconero che non riusciva a convincere era proprio l'attacco. La squadra di Heriberto Herrera, che sia contro il Milan sia contro il Brescia [redacted] conquistato due nette affermazioni, è lanciata insomma verso un finale di campionato in crescendo: e domenica prossima dovrà recarsi [redacted] San Siro per affrontare l'Inter.

Contro le squadre forti, la Juventus è quasi sempre riuscita a fornire prestazioni più che onorevoli ed Heriberto Herrera è fiducioso, è convinto che anche questa volta i bianconeri non deluderanno i propri tifosi. I nerazzurri si impegneranno a fondo, questo è scontato: in primo luogo per fare un passo avanti (forse decisivo) [redacted] lo scudetto, poi per metter fine alle critiche di cui sono stati fatti oggetto dopo l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni e le successive deludenti prestazioni contro la Sampdoria ed il Bologna.

Ma anche i bianconeri hanno ragioni molto valide per puntare con tutte le loro forze al successo pieno: a parte la tradizionale rivalità che divide le due squadre e la soddisfazione di riuscire a battere la formazione che con ogni probabilità si confermerà campione d'Italia, la Juventus ha ancora la speranza [redacted] raggiungere (e magari superare) il Napoli e di conquistare così un brillante terzo posto finale in classifica.

La Juventus quest'anno non è stata molto fortunata: in poche occasioni, infatti, ha potuto schierarsi nella formazione-tipo. Anche la settimana che precede [redacted] gara con i nerazzurri per Heriberto Herrera non è molto tranquilla, anche se lo stesso tecnico bianconero ha dichiarato più volte che gli infortuni non lo spaventano, poiché ha a disposizione rincalzi che all'occorrenza possono rimpiazzare i titolari senza che il gioco della compagine ne risenta. Le preoccupazioni del tecnico bianconero sono dovute questa volta alle condizioni di Castano, che dopo la gara con il Brescia ha lamentato il riacutizzarsi di un vecchio dolore alla coscia.

Il difensore bianconero proverà le sue condizioni domani: [redacted] il provino darà esito positivo, l'unica variante rispetto alla squadra di domenica scorsa dovrebbe essere costituita dal rientro di Bercellino I nel ruolo di stopper, con la conseguente esclusione di Mazzia.

Il Torino, dal canto suo, giocherà domenica prossima la sua ultima partita interna affrontando il Lanerossi Vicenza: una partita che i granata tengono in modo particolare [redacted] vincere per [redacted]minarsi dal proprio pubblico [redacted] nel migliore dei modi dopo un campionato non molto fortunato. Per tale gara [redacted] quasi certo il rientro di Cereser nel ruolo di battitore libero: Rosato (che ieri si è leggermente infortunato in allenamento) potrebbe in tal caso, [redacted] ha dichiarato lo stesso Rocco, essere impiegato all'attacco al posto di Pestrin. **m. c.**

Successo dell'Ignis a Torino

I cestisti dell'Ignis Varese hanno battuto per 107 [redacted] 93 l'All'Onestà di Milano nel confronto amichevole svoltosi ieri sera al Palazzo dello Sport dinanzi a duemila spettatori che hanno apprezzato il basket-spettacolo offerto dai giocatori; nella foto, un canestro al rimbalzo di Isaac, dell'All'Onestà *(Foto Moisio)*

Un «caso Pizzo» nella pallanuoto

Il capitano della squadra azzurra non può allenarsi con la Nazionale per impegni di lavoro - Vivaci polemiche

Nell'ambiente della pallanuoto [redacted] scoppiato il «caso Pizzo». Il capitano della squadra azzurra e della Pro Recco, olimpionico [redacted] Roma nel 1960 quando fu giudicato il miglior giocatore del mondo, non si è presentato al raduno collegiale della Nazionale [redacted] avuto inizio lunedì a Genova in preparazione agli incontri con la Romania l'11 maggio a Milano e tre giorni dopo a Trieste. O meglio, Pizzo si è presentato al c. t. Majoni comunicandogli, però, che non poteva assentarsi dal suo posto di lavoro e che di conseguenza non sarebbe stato disponibile se non dopo le ore 17 di ogni giorno.

Majoni, ovviamente, non ha potuto che prendere atto della situazione e [redacted]tere al corrente la Federazione. Il datore di lavoro di Eraldo Pizzo è il comm. Sanguinetti, vice presidente [redacted] la Pro Recco, il quale ha dichiarato che in questo momento non può concedere permessi a nessuno e che per quanto riguarda Pizzo lo lascerà in libertà, in conto ferie, dall'8 al 15 maggio. Ed [redacted] aggiunto che, logicamente, di questo stato di cose si dovrà parlare ancora in agosto, quando si tratterà di disputare i campionati d'Europa e sarà necessario assumere un impiegato [redacted] sostituisca Pizzo.

E allora, stando così le cose, è nato il «caso». Come dice la gente, il comm. Sanguinetti nega Pizzo alla Nazionale? Questi motivi di lavoro non c'erano per la Coppa dei Campioni e non ci saranno anche per il prossimo campionato? Sanguinetti ribatte che [redacted] può andare avanti all'infinito con uno stato di fatto [redacted] genere; la Federazione afferma [redacted] può, da parte sua, concedere un «mancato guadagno» a Pizzo e a [redacted] altro, tanto [redacted] vero che proprio per questo motivo [redacted] rinunciato ad avvalersi di Spinola [redacted] Vassallo.

Non c'è via d'uscita allora? Pare di no, considerato che, oltretutto, sembra che le parti siano piuttosto rigide sulle rispettive posizioni. Majoni è amareggiato, perché sa benissimo che senza Pizzo l'efficienza della Nazionale è ridotta [redacted] almeno un terzo; il giocatore, poi, è il più dispiaciuto della situazione e si allena a Recco, [redacted] mezzogiorno, sperando che tutto si appiani. La situazione è piuttosto tesa, tanto è vero che, se entro la giornata odierna Eraldo Pizzo non si metterà a completa disposizione del commissario tecnico, [redacted] riunirà il direttivo federale per contestare [redacted] Pro Recco la mancata presenza del suo giocatore. E, almeno per questa volta, la Nazionale dovrà fare a meno [redacted] suo capitano. Come sempre, a rimetterci sarà [redacted] sport.

Vittorio Preve

Il pugile Dixon oggi a Torino

(g. p.) Hermann Dixon, il negro di Miami Beach che venerdì prossimo si batterà con Mazzinghi al Palazzo dello Sport, probabilmente giungerà a Torino già oggi. Il pugile americano, proveniente in aereo dalla Florida, dovrebbe sbarcare [redacted] serata all'aeroporto di Caselle e concludere domani gli allenamenti in una palestra torinese.

Sandro Mazzinghi e gli altri protagonisti della manifestazione di venerdì sera giungeranno invece a Torino soltanto domani, dopo aver ultimato la preparazione nelle rispettive [redacted].

Punteggio record (151 a 147) nella pallacanestro a Sassari

La partita è stata vinta dagli universitari di Trieste sul Cus Torino - Pizzichemi ha realizzato 111 punti

Sassari, 3 maggio.

Un risultato di eccezionale interesse ha caratterizzato la giornata odierna dei campionati italiani universitari in corso di svolgimento a Sassari: nella finale dal quinto all'ottavo posto del torneo di pallacanestro, il Cus di Trieste si è affermato sul Cus Torino con il clamoroso punteggio di 151 a 147. In questo incontro sono stati battuti due primati: quello delle segnature per squadra e quello delle marcature personali (il torinese Pizzichemi ha infatti raggiunto la quota di 111 punti).

Qualcuno, al termine, ha avanzato l'ipotesi che il clamoroso punteggio raggiunto (neanche l'Ignis ed il Simmenthal [redacted] a tanto) fosse però dovuto in parte anche ad un certo clima «goliardico» che ha caratterizzato la partita.

Cus Trieste: Mestrovich (44), Pressacco (10), Crechici (2), Longo (18), Roitti (20), Tommasini (39), Loratto (18).

Cus Torino: [redacted] (5), Riccio (13), Righin (6), Pizzichemi (111), Dotti (2), Squarcina (11).

* **Il presidente del Napoli, Roberto Fiore,** prenderà parte ad una trasmissione televisiva che andrà in onda stasera alle ore 19,15 sul programma nazionale: verrà discusso l'interessante tema «Tifosi o sportivi».

* **I boccisti [redacted] C.S. Fiat** (Macocco, Cinotti, Suini, Franco) si sono imposti ieri nel torneo internazionale di Loano, cui hanno preso parte 135 quadrette.

Forse sono imminenti energiche misure

Mariotti sollecita il governo a risolvere la vertenza dei medici

Il ministro della Sanità chiede la convocazione del comitato interministeriale per suggerire agli istituti i provvedimenti da prendere in difesa dei mutuati - Sottolineato il grave disagio in cui si trovano i lavoratori, costretti a pagare le visite ai sanitari - L'Ordine dei medici non esclude una sollecita ripresa delle trattative

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 maggio.**

Il ministro del Lavoro ha avuto oggi una serie di contatti ufficiosi con le parti interessate alla vertenza medici - mutue. Bosco sta tentando di creare le condizioni essenziali per la ripresa dei negoziati sulla nuova disciplina dell'attività sanitaria in regime assicurativo.

Negli ambienti del ministero della Sanità, rileva una nota ufficiosa, si considera con viva preoccupazione la grave situazione in cui si sono venuti di nuovo a trovare i lavoratori mutuati dopo il ritorno all'« assistenza indiretta ». La nota ricorda che un apposito comitato di ministri (Lavoro, Sanità, Interno, Tesoro, Bilancio e Finanze), riunitosi qualche settimana fa sotto la presidenza dell'on. Moro per esaminare i vari aspetti della controversia, decise di intraprendere le trattative a due condizioni: il ritorno alla normalità da parte degli Ordini dei medici e l'estensione, salvo eccezioni, del sistema a « quota capitaria » in tutto il territorio nazionale. « *Poiché tali condizioni non esistono più* — si aggiunge nei predetti ambienti — *si ritiene indilazionabile la convocazione del comitato interministeriale al fine di verificare la situazione e di poter suggerire agli istituti mutualistici la linea di condotta da intraprendere allo scopo di tutelare gli interessi dei lavoratori, la salute pubblica e le note condizioni di bilancio* ».

I due interventi (il secondo è ispirato dallo stesso ministro Mariotti) preludono a qualche fatto nuovo entro breve tempo. Se, infatti, non sarà possibile superare al più presto i punti essenziali della controversia e giungere ad un accordo, è probabile che la questione venga nuovamente esaminata a livello interministeriale per una nuova decisione collegiale. Inoltre, sempre in caso negativo, gli enti attueranno le misure indispensabili per evitare ogni disagio ai mutuati. In questo senso, ad esempio, il presidente dell'Inam è stato esplicitamente autorizzato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, in un ordine del giorno approvato dopo un approfondito esame degli ultimi sviluppi della situazione.

Il Consiglio ha dato mandato al presidente — afferma l'ordine del giorno — coadiuvato dalla commissione consiliare istituita per le trattative « *ad adottare tutti i provvedimenti necessari per garantire in ogni caso l'assistenza diretta, come previsto dalla legge istitutiva e come richiesto dalle Confederazioni dei lavoratori* ». Lo stesso documento, però, offre la possibilità per il proseguimento del dialogo con la controparte. Accettate, infatti, le quattro alternative proposte dal ministro e rese note nei giorni scorsi, l'Istituto si dichiara disponibile per i negoziati, purché: 1) si persegua il miglioramento dell'assistenza generica, specialistica ed ospedaliera; 2) gli oneri siano contenuti nell'ambito del bilancio di previsione del 1966, che indica nei vari settori dell'assistenza un incremento di spesa rispetto al consuntivo del 1965; 3) si realizzino con tutti i mezzi, ed in primo luogo con la costituzione delle commissioni sezionali e provinciali, con la formazione degli albi unici e la fissazione di massimali ispirati al tempo disponibile per ciascun medico, la migliore ripartizione del lavoro medico e la vigilanza necessaria per evitare i lamentati abusi.

Il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha detto stasera che « *le trattative fra gli istituti mutualistici e la classe medica per il rinnovo delle convenzioni saranno riprese quanto prima al ministero del Lavoro* ».

Il prof. Bariatti ha rilasciato la dichiarazione al termine di un incontro che ha avuto a tarda sera con il ministro Bosco.

Giancarlo Fossi

L'agitazione dei metalmeccanici

Scioperanti fermano a Milano l'auto di un sottosegretario

Milano, 3 maggio.

(g. m.) Un corteo di metalmeccanici in sciopero ha bloccato stamane la macchina del senatore democristiano Natale Santero, sottosegretario alla Difesa, che è stato costretto a trasbordare su un'altra vettura in quanto i dimostranti erano riusciti ad afflosciare le gomme posteriori dell'auto.

L'episodio è accaduto poco prima delle 13 in viale Monteceneri dove numerosi metalmeccanici avevano costituito un posto di blocco: a quell'ora la macchina del sottosegretario alla Difesa procedeva lentamente incolonnata ad altre; l'on. Santero era atteso alla Città degli studi dovendo partecipare ad una riunione sull'educazione sanitaria all'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori in piazzale Gorni.

L'autista ha pensato bene di portarsi in mezzo alla strada per raggiungere il più vicino picchetto e spiegare ogni cosa. La manovra è stata però ritenuta oltraggiosa dagli scioperanti, che hanno attorniato l'auto, costringendola a fermarsi. Quindi hanno cominciato a picchiare la macchina con calci e pugni e a farla sobbalzare. L'autista del senatore, allora, è sceso e ha detto: « Lasciatemi passare, porto il sottosegretario Santero ». Ma gli scioperanti continuavano a tumultuare e sgonfiavano tre ruote dell'autovettura.

Sono subito intervenuti i carabinieri che hanno allontanato i dimostranti e hanno permesso al sottosegretario di salire sulla macchina di un conoscente che lo ha portato alla Città degli studi.

Altri incidenti si sono avuti stamane alla Cge, dove un gruppo di scioperanti ha malmenato un impiegato che cercava di andare al lavoro. Nei tafferugli sono rimasti lievemente feriti un brigadiere dei carabinieri e due agenti di pubblica sicurezza.

Due ragazzi morti nel Po risucchiati dalla melma

Le vittime (12 e 13 anni) facevano il primo bagno della stagione presso Cremona - Un amico li ha visti sparire

(Dal nostro corrispondente) **Cremona, 3 maggio.**

Due ragazzi hanno perduto la vita annegando in una « lanca » del Po sotto gli occhi atterriti di un compagno, che nulla ha potuto fare per prestare loro soccorso. Le vittime sono Donato Monteverdi, di 12 anni, e Fausto Boselli, di 13, entrambi di Torricella del Pizzo, un piccolo comune rurale del Cremonese.

La tragedia è avvenuta attorno alle 18 di oggi, all'estrema periferia del paese. Il Po, ingrossato dalle recenti piogge, aveva invaso nei giorni scorsi i terreni golenali, e le acque erano ristagnate in diversi avvallamenti. In uno di questi sono annegati il Monteverdi e il Boselli, i loro corpi essendo stati risucchiati dalla melma. I due ragazzi volevano prendere un bagno.

Si erano recati al fiume con un coetaneo, Rino Peri, il quale li ha visti scomparire nell'acqua, senza più riemergere. Il Peri è allora corso in paese e ha dato l'allarme. Le due salme sono state portate a riva mezz'ora dopo dai carabinieri.

g. s.

In un negozio di Pinerolo

Ragazzo sorpreso a rubare arrestato mentre fugge

Si è impossessato di 55 mila lire mentre la proprietaria pranzava nel retrobottega

Pinerolo, 3 maggio.

(n. g.) Un ragazzo di quattordici anni, abitante a Pinerolo, è stato arrestato dai carabinieri di Bricherasio mentre fuggiva da un negozio nel quale si era introdotto e dove aveva rubato 55 mila lire. Il denaro gli è stato trovato addosso.

Il furto è stato compiuto ai danni di Caterina Piccato di 35 anni, esercente un negozio di commestibili a Bricherasio. La Piccato al momento del furto stava pranzando nella retrobottega e, avvertiti dei rumori nel negozio, si affacciava alla porta appena in tempo per veder fuggire il ragazzo. Dato l'allarme, in pochi minuti il giovane ladro veniva inseguito e catturato. In serata è stato trasferito al carcere minorile di Torino.

A Czestochowa dove sorge il santuario della «Madonna nera»

Il cardinale Wyszynski davanti a 150 mila fedeli celebra il millenario della Polonia cattolica

Il Primate ha impartito alla folla commossa la benedizione in nome del Papa - Alla cerimonia doveva intervenire Paolo VI, ma Varsavia ha dichiarato « non gradita » la sua visita - Le autorità sembrano volere boicottare i pellegrini giunti da ogni parte del Paese: le ferrovie hanno sospeso la vendita dei biglietti per Czestochowa; severi blocchi stradali per « controllare » i documenti degli automobilisti

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 3 maggio.**

Le cerimonie commemorative del millenario della conversione al cattolicesimo della nazione polacca hanno raggiunto oggi a Czestochowa il loro culmine con un solenne rito: la grandiosa processione intorno al santuario di Jasna Gora dove si venera la « Madonna Nera » patrona della nazione (secondo la leggenda sarebbe stato San Luca a dipingerla dal vero a Gerusalemme).

Alla cerimonia doveva partecipare il Papa, e vescovi e cardinali da ogni parte del mondo invitati dall'episcopato polacco; ma le autorità di Varsavia hanno rifiutato il visto di ingresso a tutti compiendo un gesto di inutile rappresaglia: « Noi non tollereremo — ha detto Gomulka — che si svolga attività politica avversa agli interessi della Polonia invitando vescovi di altri paesi in casa nostra senza autorizzazione del governo ». *La stampa polacca non ha mai fatto cenno dell'affronto fatto in tale modo al Papa, la cui visita è stata dichiarata « non gradita », ma la popolazione, profondamente cattolica, è venuta egualmente a saperlo.*

Oggi, il cardinale Stefano Wyszynski nominato per le celebrazioni del « millenario » Legato pontificio, ha impartito, nel nome e con l'autorità conferitagli da Paolo VI, l'apostolica benedizione ai circa 150.000 pellegrini giunti da ogni parte del paese. Nella sua predica, il primate ha mantenuto un tono pacato evitando accuratamente di lanciare attacchi polemici contro le autorità comuniste: « La forza della Chiesa sta nella sua grazia santificante e nell'amore cristiano », egli ha detto. Chi si aspettava una reazione più sostenuta del cardinale alle angherie che gli vengono rivolte è rimasto deluso, e ammirato da tanta serenità.

Nel quadro della campagna di boicottaggio delle celebrazioni religiose (posta in atto da circa tre mesi anche se ufficialmente negata), il partito comunista ha organizzato una serie di manifestazioni di disturbo tutte miranti a distogliere l'interesse dei polacchi da Czestochowa. Ad esempio, l'incontro di calcio Ungheria-Polonia che doveva avvenire domenica, è stato rinviato ad oggi per attirare a Varsavia almeno centomila tifosi; la recita del « Vicario » al Teatro Nazionale di Varsavia, per dimostrare che durante la seconda guerra mondiale la Chiesa e il Papa erano dalla parte dei tedeschi; l'invio sull'autostrada Varsavia-Katowice (dove si trova la deviazione per il santuario) di centinaia di poliziotti motorizzati con l'incarico di controllare i documenti degli automobilisti e dei motociclisti diretti a Czestochowa; ed infine parecchie stazioni hanno sospeso la vendita dei biglietti per il santuario. Nel vicino centro industriale di Katowice inoltre era stato organizzato un grande comizio comunista al quale hanno partecipato varie migliaia di lavoratori e dove ha preso la parola il capo dello Stato Edward Ochab (Gomulka non è giunto). Ochab ha mantenuto nel confronto della Chiesa un tono pacato come quello usato poco prima dal cardinale. Si è limitato a ripetere gli attacchi scontati contro la repubblica e il clero tedesco.

A portare in Polonia la Madonna Nera di Czestochowa fu un condottiero, il principe Vladislao di Oppole che l'aveva trovata in una chiesa ucraina dopo una battaglia. Mentre percorreva le strade di Czestochowa, il suo cavallo improvvisamente si rifiutò di proseguire. Il principe, che aveva con sé la sacra immagine, lo credette un segno del cielo, si fermò e impartì subito ordine di costruire un santuario alla Madonna Nera, quello stesso santuario che sorge sulle alture della cittadina.

Bruno Tedeschi

Le celebrazioni di ieri a Czestochowa: la folla dei fedeli presso il grande altare costruito all'aperto davanti al Santuario della Madonna Nera (Telefoto « A. P. »)

Una bambina di sette anni si uccide mentre gioca con la pistola del padre

La disgrazia a Chiavari nella casa di un metronotte - La piccola era in compagnia del fratello. Tolto il caricatore dall'arma, se la punta al petto - Colpita a morte dal colpo rimasto in canna

(Dal nostro corrispondente) **Chiavari, 3 maggio.**

Una bambina di sette anni, Marinella Cuneo, figlia di un metronotte, giocando assieme al fratello Giorgio di dieci anni con la pistola del padre si è uccisa. Il proiettile le ha attraversato il torace e la morte è stata istantanea.

Il tragico gioco è avvenuto, verso le 15 nell'abitazione del metronotte Orazio Cuneo di 38 anni, padre di altri due bimbi, in località Perella presso S. Colombano, al n. 16 della strada statale. L'uomo era rientrato stamane dal suo lavoro notturno e aveva appeso ad un attaccapanni il cinturone con la rivoltella di ordinanza, una Beretta 7,65 priva di caricatori.

Nel primo pomeriggio, mentre il metronotte dormiva ancora e la moglie stava preparando il pranzo in cucina, la piccola Marinella e il fratello Giorgio iniziavano nella loro camera un gioco dapprima innocuo. Il bimbo puntò il dito indice verso la sorellina, fingendo di prenderla di mira con una rivoltella.

Ad un certo momento Marinella corse in corridoio e dal cinturone del padre toglieva la pistola; tornata dal fratello dapprima teneva l'arma nascosta dietro la schiena, poi d'improvviso gliela puntava contro, molto divertita. « *Potrebbe sparare, non fare scherzi* », le gridò Giorgio, preoccupato.

La bambina si mise a ridere: « *So come si maneggia* », esclamò, e così dicendo tolse dal calcio il caricatore. « *Adesso è scarica* », disse, e per dimostrare che ne era sicura si puntò l'arma contro, vicino all'omero destro, e premette sul grilletto. Una detonazione, e la bambina si accasciava sul pavimento.

Il fratello, spaventatissimo, istintivamente gettava la rivoltella lontano poi, resosi conto che la sorellina non dava più segni di vita, correva nella stanza da letto del padre, il quale si era già svegliato alla detonazione.

Accorrevano vicini di casa, il padre disperato chiamava un medico nella speranza vi fosse ancora qualcosa da fare per la bambina. Purtroppo Marinella era deceduta sul colpo, il proiettile — come ha stabilito la perizia del medico-legale — aveva attraversato tutto il torace e, uscito dalla regione scapolare sinistra, si era conficcato nel muro.

La tragedia che ha colpito la famiglia, povera e numerosa, ha destato viva impressione tra gli abitanti del luogo.

p. r.

S'inaugura venerdì a Sanremo

Il Congresso nazionale di medicina spaziale

Sanremo, 3 maggio.

(e. b.) Venerdì si inizierà a Sanremo il congresso nazionale di medicina aeronautica e spaziale. Questo convegno durerà sino a domenica e avrà come tema di relazione la « selezione fisiopsicologica del personale aeronautico » nei suoi aspetti più moderni e di interesse scientifico ed applicativo.

Molti ufficiali medici del Corpo sanitario aeronautico e medici che hanno recentemente conseguito il diploma di specializzazione in medicina aeronautica e spaziale presso l'Università di Roma, presenteranno varie comunicazioni su alcuni aspetti poco noti della biologia alle grandi altitudini e nello spazio.

Pretese centomila lire per ridurre le tasse?

Oggi il processo a un impiegato delle imposte di Valenza

(Nostro servizio particolare) **Valenza Po, 3 maggio.**

Domani comincia al Tribunale di Alessandria il processo a carico dell'impiegato dell'Ufficio imposte di Valenza Domenico Vallario, di 45 anni, accusato di concussione: avrebbe chiesto 110 mila lire a una vedova per ridurle l'imponibile della « Vanoni ». I fatti risalgono al novembre scorso, e da allora il Vallario è detenuto.

Marina De Bandi, di 61 anni, una insegnante elementare abitante ad Alessandria (la signora è vedova del segretario comunale di Bassignana, Innocente Romano, deceduto nell'agosto 1963) veniva convocata all'Ufficio imposte di Valenza: avrebbe dovuto presentare i prospetti degli stipendi dal 1961 al 1965 per il controllo della « Complementare ».

A tale genere di pratiche era preposto il Vallario, e la signora, eseguiti i conteggi, apprese che avrebbe dovuto pagare oltre 400 mila lire tra penalità e imposta. Cercò di ottenere una riduzione: quindi, vista inutile la sua insistenza, firmò un concordato.

Al momento di lasciare l'ufficio la De Bandi ricevette dall'impiegato un biglietto da visita. Lo lesse soltanto al suo rientro a casa e si stupì: diceva infatti il biglietto: « *Verrò a trovarla ad Alessandria oggi alle 13* ».

La visita avvenne e — dice la signora — il Vallario le prospettò la possibilità di ridurre la tassazione a condizione che a lui fosse andata la metà della somma risparmiata; la cifra da versare all'impiegato venne poi fissata in 110 mila lire.

La vedova, fingendo di accettare, pregò l'impiegato di tornare dopo qualche giorno perché doveva attendere di ritirare lo stipendio il 27 novembre. Si presentò quindi al questore di Alessandria, dottor Vaccari, e riferì l'accaduto. Domenico Vallario, il 30 novembre, si presentò all'abitazione della vedova, in via Santorre di Santarosa ad Alessandria, e, a quanto afferma la sentenza di rinvio a giudizio, ricevette la somma stabilita.

f. m.

Definitiva approvazione della legge al Senato

Aumentate le pene per gl'incidenti stradali

Portato a un anno il minimo della condanna per l'omicidio colposo; invariato il limite massimo di 5 anni - Respinta una proposta di concedere la patente ai giovani di 16 anni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 maggio.**

Il Senato ha oggi approvato in forma definitiva la proposta di legge che prevede pene più gravi per gli omicidi colposi e le lesioni colpose determinate da violazioni del codice della strada o delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

L'articolo 589 del C. P., che prevede per l'omicidio colposo la pena da sei mesi a cinque anni, viene modificato per i casi appunto di violazioni del codice della strada o delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro: la pena minima è elevata ad un anno, mentre rimane invariato il limite massimo dei cinque anni. La pena può essere aumentata fino a tre volte, nel caso di morte di più persone.

Per le lesioni colpose gravi, sono raddoppiati i minimi di pena detentiva e pecuniaria, i massimi rimangono immutati: è prevista la detenzione da due mesi a sei anni e la multa da 160 mila a 400 mila lire.

Il sottosegretario ai Trasporti, on. Giglia, ha poi risposto al sen. Fanelli (dc), che proponeva l'istituzione di una patente speciale per chi guida auto che possono superare i 150 chilometri all'ora. Il sottosegretario ha detto che recenti statistiche dimostrano come la percentuale delle vetture veloci coinvolte in incidenti stradali è inferiore a quella delle automobili normali. Il rilascio di una patente speciale, ha detto Giglia, appare molto complesso sia per quanto riguarda la determinazione del limite massimo di velocità, sia per ragioni giuridiche. Una soluzione potrebbe forse trovarsi istituendo un limite massimo di velocità sulle autostrade, limite che potrebbe essere superato soltanto in circuito chiuso.

Il sottosegretario ha invece giudicato interessante un'altra proposta del sen. Fanelli: una patente di colore diverso da quella normale per chi si trova al primo anno di guida. Ha poi precisato di non potere accogliere il suggerimento di concedere patenti speciali ai giovani di 16 anni abilitati alla guida solo se accompagnati da adulti.

I sottosegretari all'Agricoltura, on. Antoniozzi, e al Lavoro, on. Calvi, hanno poi risposto ad una serie di interrogazioni dei senatori socialisti Banfi e Bonacina sull'attività e la situazione finanziaria dell'Opera nazionale pensionati d'Italia e dell'Opera nazionale combattenti (Onc).

Per l'Onc, l'intervento del ministero — ha dichiarato Antoniozzi — ha evitato il ripetersi di inconvenienti connessi a tardive variazioni di bilancio. L'ente ha ridimensionato largamente la sua attività, restringendola ai fini istituzionali. Parecchi terreni sono stati ceduti per favorire la formazione della piccola proprietà contadina, e ne hanno beneficiato ex combattenti. Complessivamente, non sussistono elementi per attribuire responsabilità amministrative ai dirigenti dell'Opera nazionale combattenti.

Le ragioni che giustificano il ritardo con cui l'Opera nazionale pensionati attua il programma di costruzione di nuove case di riposo, sono state spiegate dal sottosegretario Calvi con la difficoltà di reperire aree e con la complessità degli adempimenti. L'Enpi è stato invitato dal ministero del Lavoro a contenere le spese non necessarie ed a potenziare l'assistenza. L'ente, nonostante le difficoltà, dal 1963 ha fatto effettuare importanti lavori per la costruzione e l'ampliamento delle case di riposo. Entro il 1970 sarà realizzato completamente il piano settennale.

Replicando, il sen. Bonacina ha annunciato che il psi presenterà nei prossimi giorni una proposta di legge per estendere la giurisdizione della Corte dei Conti agli amministratori degli enti pubblici.

Nel pomeriggio l'assemblea ha esaminato e rinviato in commissione, per il coordinamento di alcune proposte di modifica, il disegno di legge relativo alla tutela giuridica delle novità vegetali. **f. d. l.**

Dibattito alla Camera

La libertà politica dei dirigenti di aziende a partecipazione statale

Roma, 3 maggio.

(f. d. l.) Il sottosegretario alle partecipazioni statali on. Donat Cattin ha oggi fatto dichiarazioni sulla libertà politica dei dirigenti delle aziende a partecipazione statale, prendendo spunto dai rilievi formulati da alcuni deputati democristiani circa un incontro del segretario liberale on. Malagodi (a Genova, il 23 novembre 1965) con alcuni dirigenti di banche a partecipazione statale. «*Il governo* — ha detto l'on. Donat Cattin, — *ritiene che i dirigenti di imprese statali siano liberi di esercitare pienamente i loro diritti, ma non può non nutrire preoccupazione se tali dirigenti vengono a contatto con rappresentanti di un partito, pur di antica fede democratica, istituzionalmente avverso al sistema delle partecipazioni statali*».

Il liberale Bozzi ha giudicato «estremamente grave» la dichiarazione del governo, «*la quale ricorda il metodo fascista di dare l'ostracismo a chi non condivideva le direttive del regime*».

Sempre sullo stesso tema, il sottosegretario ha dichiarato che «*il governo ha il dovere di sindacare l'attività dei dirigenti (ma non degli altri dipendenti) che sono vincolati da particolari responsabilità verso le aziende ad essi affidate*».

L'assemblea ha quindi ripreso il dibattito sulla legge che introduce il criterio della giusta causa nei licenziamenti individuali. Gli oratori intervenuti hanno confermato le posizioni dei gruppi: tutti sostanzialmente favorevoli, tranne i deputati de della Cisl.

Moro esamina con i ministri le leggi ferme alle Camere

Roma, 3 maggio.

Moro ha presieduto stamane una riunione a Palazzo Chigi, alla quale hanno partecipato il vice presidente Nenni, i ministri Colombo, Pieraccini, Scaglia e i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani, socialisti e socialdemocratici.

Il presidente del Consiglio ha elencato i vari provvedimenti che sono già stati approvati dal governo e che sono in attesa del voto delle Camere. Essi sono: le norme sui fitti, l'amnistia, l'istituzione del ministero del Bilancio e della Programmazione, il disegno di legge costituzionale relativo al referendum, la riforma del codice di procedura penale, la legge anti-trust, i provvedimenti per il «Piano Verde», il riordinamento delle università, il piano della scuola, l'edilizia scolastica.

Il bacino artificiale è rimasto senz'acqua

La diga di Ceresole Reale. Il lago artificiale è stato prosciugato per consentire lavori di manutenzione

Fornisce gran parte dell'energia elettrica a Torino

Svuotato il grande lago di Ceresole per le opere di revisione alla diga

Squadre di tecnici e operai stanno controllando e ripulendo il bacino - Riaffiorati i ruderi delle case sommerse nel 1931 - Finiti i lavori, gli sbocchi verranno chiusi e ripristinata la preziosa riserva di 36 milioni di metri cubi di acqua - Nessun timore per le trote: hanno risalito i torrenti

(Dal nostro inviato speciale) **Ceresole Reale, 3 maggio.**

Ogni anno, in questa stagione, i serbatoi idroelettrici sono soggetti a un'accurata revisione ed a complesse opere di manutenzione e pulizia. E' il periodo di «magra» prima che la fusione delle nevi alpine riempia di nuovo i bacini.

Per il lago di Ceresole, la revisione annuale è stata quest'anno particolarmente laboriosa perché si è voluto ripulire il fondo del bacino presso le saracinesche, dove si accumulano tronchi e rami d'albero che marciscono, s'impastano e intasano le griglie.

E' un lavoro di manutenzione straordinario che bisogna fare ogni quattro o cinque anni. Ecco perché i turisti che domenica hanno scelto a mèta della gita settimanale Ceresole Reale hanno avuto la sorpresa di vedere il bacino vuoto: il lago era sparito. Restava solo un rigagnolo che scorreva nel centro dell'enorme invaso, e una pozzanghera di acqua fangosa contro la muraglia di cemento.

Il bacino di Ceresole è il più grosso invaso di un impianto idroelettrico che utilizza tutte le acque della valle dell'Orco con le centrali di Villa, Rosone, Bardonetto e Pont Canavese. A Ceresole esisteva già un lago naturale che nel 1931 venne arginato con una diga alta 50 metri e lunga 500. La capacità del bacino risultò di 36 milioni di metri cubi. L'altro giorno, col prosciugamento, si raggiunse la capacità minima di 48 mila metri cubi, e la «pozzanghera» stagnante contro la diga era un modesto laghetto profondo cinque o sei metri.

In queste condizioni favorevoli per i lavori da compiere, i tecnici dell'Azienda elettrica municipale, con squadre d'operai specializzati, hanno proceduto alle pulizie e alle revisioni necessarie. Poi l'invaso è stato portato a un milione di metri cubi, e a questa quota lo abbiamo visto oggi, mentre proseguono certi lavori di manutenzione che dureranno alcuni giorni. Poi gli sbocchi verranno di nuovo chiusi e l'acqua che scende dall'Orco e dai suoi affluenti lo riempirà nel corso della primavera e dell'estate ripristinando la preziosa riserva di 36 milioni di metri cubi che durante il prossimo inverno fornirà a Torino gran parte dell'energia elettrica occorrente per i servizi tranviari e l'illuminazione pubblica.

Molti turisti, nell'osservare il desolato fondo del lago, da cui sorgevano, fra le pozzanghere d'acqua giallastra, i ruderi delle case che nel 1931 erano state sommerse dall'invaso, si sono chiesti quale fine abbiano fatto le trote che popolavano il lago. Si rassicurino: i pesci quando si sono accorti che l'acqua fluiva rapidamente, e che il passaggio verso la valle era ostruito dalle griglie, si sono istintivamente messi in salvo risalendo la corrente e ripopolando l'Orco e i numerosi torrentelli che affluiscono nel fiume e nel lago. Così assicurano i guardiani della diga. Ma oggi le acque, ancora scarse, sono già tornate limpide, e fra poco raggiungeranno i livelli consueti, accogliendo di nuovo le guizzanti trote (la pesca è regolata da una severa Riserva) che i buongustai apprezzano a Ceresole e negli altri paesi della valle dell'Orco.

e. d.

Un agricoltore geloso

Uccide a fucilate la moglie che dorme

Il delitto presso Rovigo
La vittima aveva 55 anni

(Dal nostro corrispondente) **Rovigo, 3 maggio.**

Un agricoltore di Canaro, Mario Tecchio di 63 anni, per gelosia ha ucciso alle tre di stamane, nella squallida stanza da letto di una vecchia casa colonica in via Arginelli, la propria moglie, Ines Piazza di 55 anni. L'ha colpita nel sonno con un colpo di fucile da caccia sparato da circa due metri di distanza, nella stanza illuminata soltanto dal chiaro di luna. Raggiunta alla regione parietale sinistra, la donna è deceduta sul colpo.

Un'ora prima il Tecchio voleva uccidere la moglie con un martello; poi ha preferito servirsi del fucile da caccia. Da parecchio tempo in casa dell'agricoltore le liti erano frequenti; il Tecchio, che da qualche mese a questa parte era in cura perché sofferente di ipertensione e arteriosclerosi maltrattava la moglie, una donna che dimostrava più anni di quanti ne avesse. L'uomo era geloso di un contadino del luogo, Renzo Bellato di 22 anni, il quale s'incontrava qualche volta con la Piazza per motivi di lavoro.

L'uccisa era madre di otto figli, quasi tutti sposati e sistemati in Polesine e nel Ferrarese. La figlia più giovane, Ivapa di 15 anni, da qualche giorno era ospite per ragioni di lavoro di una sorella abitante a S. Maria Maddalena; costoro avevano visto la madre l'ultima volta domenica sera.

Compiuto il delitto l'agricoltore si è vestito, ha bevuto un bicchiere di vino quindi — erano ormai le cinque del mattino — è andato a far visita al suo amico Giovanni Dalben, abitante nella borgata Crociara.

Le prime parole che il Dalben ha rivolto al Tecchio sono state: «*Perché vieni a cercarmi così di buonora?*». «*Sono venuto a dirti* — ha risposto l'agricoltore — *che ho ucciso mia moglie con un colpo di doppietta*». Il Dalben consigliava allora al Tecchio di costituirsi ai carabinieri di Canaro; ciò che l'uomo faceva alle 6,20. Al brigadiere l'agricoltore ha detto: «*Correte a casa mia, ho ucciso mia moglie, sono venuto a costituirmi*». **e. f.**

Indagine sulla frequenza dei tumori maligni in Italia

Resi noti i primi risultati ottenuti dall'Inam in 24 provincie - Più colpiti gli uomini: ogni 115 casi maschili, soltanto 100 femminili - La ripartizione geografica

Roma, 3 maggio.

I tumori maligni dell'apparato digerente prevalgono in alcune provincie dell'Italia centrale; quelli dell'apparato respiratorio, in alcune città di mare con intensa attività portuale; quelli della pelle, nelle regioni meridionali. Sono questi alcuni dei primi risultati — riferiti da «Difesa Sociale» — di indagini statistiche dell'Inam sull'incidenza dei tumori maligni in Italia.

La rilevazione — svolta sinora presso 24 sedi provinciali dell'istituto su di una popolazione di 6.600.000 assistiti — ha permesso di raccogliere le prime importanti notizie a carattere anamnesico, diagnostico e terapeutico su 11.590 casi di tumori maligni. I risultati ottenuti, anche se parziali, hanno consentito di effettuare le prime osservazioni sull'incidenza della malattia, sulle caratteristiche della morbosità, sulle frequenze percentuali dei diversi trattamenti terapeutici.

Rapportando il numero complessivo delle schede elaborate alla popolazione assicurata, il quoziente di morbosità è risultato di 173,8 su 100.000 soggetti. Il confronto tra i due sessi conferma la maggiore incidenza dei tumori maligni tra la popolazione maschile: per ogni 100 casi di tumori tra le donne ve ne sono 115 tra gli uomini. Tra gli uomini, i tumori maligni più frequenti appaiono quelli dello stomaco (17% del totale). Fra le donne le localizzazioni più frequenti sono quelle a carico dei seni (38,9 su 100.000 assicurate).

I tumori maligni dell'apparato digerente risultano percentualmente più frequenti nelle provincie di Macerata, Siena, Bologna, Mantova e Varese. Un'ipotesi interpretativa del fenomeno — riferisce il dott. Angelo Serio su «Difesa Sociale» — può essere fondata sulle abitudini alimentari caratteristiche di quelle zone, ove si fa frequente e abbondante uso di alimenti ricchi di condimenti. I tumori maligni dell'apparato respiratorio (laringe, trachea, bronchi e polmoni) risultano percentualmente più frequenti nelle provincie di Venezia, Genova e Bari, cioè in città di mare, caratterizzate da non sottovalutabile attività portuale. Le frequenze percentualmente più elevate a carico della pelle si riscontrano a Cagliari, Agrigento, Taranto, Catanzaro e Salerno, zone nelle quali esiste una larga quota di addetti all'agricoltura.

Riguardo ai vari trattamenti terapeutici — i dati si riferiscono a 2033 casi di tumori maligni — si hanno tra le altre le seguenti percentuali: trattamento chirurgico: 31% del totale; terapie non specifiche: 20,5% di casi; associazione tra la terapia chirurgica e fisica: 23% del totale.

La frequenza dei diversi trattamenti varia sensibilmente in rapporto alla localizzazione. Mentre per i tumori maligni dell'apparato digerente prevale la terapia chirurgica, per quelli dell'apparato respiratorio risulta ancora più frequente la terapia fisica. La chemioterapia appare in tutte le localizzazioni scarsamente rappresentata, se si escludono le emoblastosi nelle quali la percentuale dei casi in cui viene impiegato tale trattamento raggiunge il 18%. *(Ag. Italia)*

Una sentenza a Venezia

Validi i titoli nobiliari acquisiti prima del fascismo

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 3 maggio.**

(g. gr.) *Il Tribunale di Venezia ha dichiarato validi i titoli nobiliari acquisiti prima del fascismo, anche se non iscritti nel registro della Consulta araldica, ed ha concesso la rettifica dell'atto di nascita ad un ingegnere condannando la presidenza del Consiglio, citata in giudizio dal professionista, al risarcimento delle spese di giudizio.*

La causa era stata promossa dall'ing. Gianfranco Scarpari, di Adria, che chiedeva di ottenere dall'ufficiale di Stato Civile di Adria (anch'egli citato a giudizio) l'aggiunta dell'attributo «De Wiesenhock» al suo cognome.

Il procuratore dell'Ufficio araldico presso la presidenza del Consiglio (appoggiato dal P.M.) aveva eccepito «l'assoluta carenza del legittimo interesse» e, nel merito, che l'attributo di «De Wiesenhock» non era mai stato riconosciuto nel precedente ordinamento nobiliare, decaduto, peraltro, dall'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana. Il Tribunale, invece, ha accolto l'istanza dell'ingegnere Scarpari rilevando come non esista la carenza di legittimazione passiva e come l'ingegnere Scarpari abbia dimostrato la legittimità del titolo e del suo attributo.

Giovane operaio torinese si uccide gettandosi sotto il treno in galleria

Aveva 27 anni - Il corpo dilaniato trovato da un ferroviere in un tunnel a Sampierdarena - Forse temeva di essere gravemente malato

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 3 maggio.**

Un giovane operaio torinese si è ucciso questo pomeriggio gettandosi sotto il treno in una galleria. Si chiamava Stefanino Capra, aveva 27 anni ed abitava a Torino in una pensione di via Saluzzo, 56.

In un primo momento si riteneva che il giovane fosse caduto da qualche treno, ma il ritrovamento della sua valigia intatta, appoggiata ad una parete della galleria fra le stazioni Principe e Brignole ha permesso di stabilire che si trattava di un suicidio.

Il giovane è stato trovato per caso da un ferroviere alle 15,30: era orrendamente mutilato, ma respirava ancora. Lo hanno portato d'urgenza all'ospedale di Sampierdarena dove è morto poco dopo il ricovero. Fra l'altro il treno gli aveva amputato la gamba sinistra.

La polizia ha provveduto ad avvertire i genitori che abitano in una casa colonica a Ca[illegible]. Il giovane, nativo di Casalgermelli (Alessandria) si era trasferito sette anni fa a Torino in casa dello zio Beniamino Moretti. Si era iscritto alla scuola allievi Riv e successivamente era stato assunto come operaio.

Alcuni certificati medici trovati nella valigia hanno fatto pensare che una grave malattia vera o presunta abbia potuto indurre il giovane a togliersi la vita. Nelle sue tasche sono stati trovati due biglietti ferroviari non utilizzati, uno per Roma ed uno per Torino. L'impiegato delle ferrovie che glieli ha rilasciati a Genova ha detto alla polizia di esser rimasto impressionato dall'atteggiamento del giovane, che appariva sconvolto. **f. d.**

Stefanino Capra, il torinese morto a Genova

Il presidente della Val d'Aosta assolto dal pretore dall'accusa di ingiurie

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 3 maggio.**

(l. v.) Il pretore di Aosta ha assolto in istruttoria il presidente della Giunta regionale avv. Severino Caveri e l'assessore regionale alla Pubblica istruzione dott. Mario Andrione, querelati il 3 novembre '65 dal cav. Livio Bredy, presidente del movimento «Union Démocratique Valdôtaine», per essere stato da loro definito, durante la seduta straordinaria del consiglio regionale del 28 ottobre 1965 «delinquente di piccolo cabotaggio». Il presidente Caveri è stato assolto per non avere commesso il fatto. Dalla registrazione dell'adunanza e dai verbali della seduta sarebbe risultato infatti che egli non ha pronunciato la frase incriminata.

L'assessore Andrione invece, che pronunciò la frase, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Il pretore in questo caso si sarebbe rifatto all'art. 24 delle norme dello Statuto sulla Regione, che dice: «I consiglieri regionali non possono essere perseguiti per le opinioni espresse o i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni».

Quella del 28 ottobre fu una delle sedute più tempestose del Consiglio della Valle d'Aosta. Era già nell'aria la rottura tra psi, Union Valdôtaine e pci. Fu presa anche in esame una interpellanza dei due consiglieri liberali che chiedevano ragguagli su un esposto fatto alla pretura dal presidente Caveri nei confronti del Bredy, *leader* d'un movimento secessionista dell'Union Valdôtaine, accusato d'un reato elettorale: una richiesta di compenso per la campagna elettorale fatta a fianco della dc.

Quattro sacerdoti a Pisa intossicati da funghi velenosi

Pisa, 3 maggio.

Quattro sacerdoti, fra cui il canonico della chiesa primaziale, sono rimasti intossicati dopo aver mangiato funghi. Si tratta di monsignor Angelo Fontana di 60 anni parroco della chiesa di Santo Stefano, dei cappellani don Lorenzo Baldisseri, di 38 anni, don Bruno Catarsi, di 27 anni, e don Luigi Giovannini di 33 anni.

Condannati due sposi che lanciarono un petardo alle nozze di Beatrice

Il processo in Tribunale ad Amsterdam: marito e moglie sconteranno 2 mesi di carcere - Pene minori per altri 8 manifestanti

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 3 maggio.**

I giudici del Tribunale di Amsterdam hanno usato una certa clemenza nel giudicare due studenti di 22 e 23 anni, marito e moglie, che il 10 marzo scorso, durante il passaggio del fastoso corteo nuziale della principessa Beatrice d'Olanda, erano stati sorpresi dalla polizia nell'atto di lanciare un petardo o un candelotto fumogeno contro la «carrozza d'oro» sulla quale si trovavano gli sposi. Sono stati condannati, per disturbo dell'ordine pubblico, a due mesi di reclusione, uno dei quali coperto da condizionale.

Il matrimonio della principessa ereditaria dei Paesi Bassi con l'ex diplomatico tedesco Claus Von Amsberg era stato disturbato da molti giovani, i cosiddetti «provo», i quali avevano lanciato parecchi petardi nel corteo e manifestato lungamente davanti al palazzo reale. La polizia era intervenuta, usando i manganelli, e alcuni dei ragazzi avevano dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per i colpi ricevuti. Di tutti i provocatori che affollavano le vie di Amsterdam il 10 marzo, gli agenti sono tuttavia riusciti a identificarne solo una decina e contro due di loro in particolare l'accusa era precisa: avevano lanciato un candelotto fumogeno contro la carrozza della principessa.

Il processo si è svolto ieri, in un'aula gremita di pubblico. L'avvocato difensore ha sostenuto che il petardo aveva semplicemente il significato di una protesta contro la nazionalità tedesca del marito di Beatrice: «*I miei clienti non avevano altro modo per manifestare il loro sdegno per la scelta della principessa*». Il pubblico ministero è stato molto severo: ha accusato i giovani di essere dei primitivi, di essersi comportati in modo vergognoso, di aver contribuito a gettare un'ombra sulla onorabilità della monarchia e sulla democrazia olandese. Ha chiesto pertanto il massimo della pena. Ma il Tribunale, come si è detto, è stato relativamente indulgente, infliggendo ai due studenti due mesi di reclusione, uno solo dei quali dovrà essere scontato in prigione. Il presidente del Tribunale ha tuttavia detto che gli imputati avrebbero potuto scegliere un altro modo più dignitoso e più democratico.

Gli altri otto giovani che hanno partecipato alle manifestazioni di protesta in occasione delle nozze di Beatrice e che hanno potuto essere individuati sono stati condannati a pene minori: una settimana, al più, di carcere e qualche migliaio di lire di multa. Di tutti gli imputati, come al solito, la stampa olandese tace il nome: è una tradizione che viene seguita in tutti i processi. Anche in un caso di assassinio in Olanda i giornali non pubblicano il nome del condannato e ciò per dargli maggiori possibilità, una volta scontata la pena, di inserirsi nuovamente nella vita del paese senza portare il fardello di un nome tristemente noto al pubblico. **a. d.**

CRONACHE DEI LIBRI

La filologia al servizio della poesia

Abbiamo finalmente un'«edizione critica» della Divina Commedia

Di pochi nostri poeti si può dire, [redacted] di Dante, che ogni loro parola, frase, sentenza sembrano scritte per l'eternità; eppure, per un curioso contraccolpo (non casuale), è proprio sul testo della *Commedia* che ognuno [redacted] noi s'è [redacted] conto per la prima volta degli offuscamenti e dei guasti a cui [redacted] soggetta un'opera letteraria, e tanto più quanto maggior successo ha incontrato.

Non v'è infatti commento anche scolastico della *Commedia* che non si soffermi a discutere, [redacted] esempio, se sia lezione originale «*e durerà quanto 'l mondo lontana*» oppure «*quanto 'l moto lontana*» (Inferno II, 60), se sia «*Oh cieca cupidigia e ira folle*» oppure «*e ria e folle*» (Inferno XII, 49), se sia «*la revestita voce alleluiando*» oppure «*la rivestita car*[redacted] *alleviando*» (Purgatorio XXX, 15), e così via.

A volte l'alternativa investe un'intera immagine, o, più gravemente, punti nevralgici per il pensiero filosofico o religioso di Dante. E i commentatori, a giustificare le loro scelte, dovevano limitarsi ad addurre argomenti storici o linguistici o logici, ma sulla base d'un forzato empirismo. Mancava infatti una edizione critica della *Commedia*; e c'è da stupirsi non che sia mancata (a parte alcuni tentativi, variamente felici), ma che qualcuno abbia avuto il coraggio di assumersi [redacted] impegno così formidabile, [redacted] ha ora fatto Giorgio Petrocchi per l'edizione nazionale promossa dalla Società Dantesca Italiana.

Si pensi che della *Commedia* [redacted] oltre seicento manoscritti sparsi in tutto il mondo; e s'aggiunga che la *Commedia* fu assimilata così profondamente dalla nostra cultura, che già i primi copisti operarono confronti tra lezioni concorrenti, analoghi a quelli che s'incontrano ancora nelle edizioni moderne. Ogni manoscritto risulta perciò da una confluenza di tradizioni, scritte o mnemoniche, e i suoi rapporti con gli altri «testimoni» sono sfug[redacted]ti e complicatissimi.

* *

Dal Petrarca [redacted] del [redacted]caccio, si sa, possediamo nu[redacted]si autografi, opere intere in trascrizioni d'autore. Di Dante [redacted]amo neppure la scrittura; [redacted] sono rimaste tracce delle copie delle tre cantiche [redacted] lui messe in circolazione [redacted] almeno degli esemplari della *Commedia* trascritti amorevolmente dai suoi figli. I primi manoscritti superstiti [redacted] d'una quindicina d'anni posteriori alla sua morte, sì che ci appaiono come cimeli commoventi, anche se criticamente nulli, i versi della *Commedia* riportati in registri notarili di Bologna nel 1319 e nel 1327.

La spiegazione sta, almeno in parte, [redacted]lla vita [redacted]bonda [redacted] del poeta, privo di tranquillità, di tempo, di mezzi. Ma ecco una posterità entusiasta; le copie della *Commedia* [redacted] moltiplicano e si diffondono, partendo principalmente dall'Emilia e dalla Toscana, anche in regioni e in ambienti lontani dall'attività letteraria. A Firenze, dove il poeta esule aveva avuto ben presto (ma dopo morte!) risarcimento di venerazione, l'attività di copiatura della *Commedia* [redacted] fa quasi febbrile; e ne afferra a [redacted] certo punto [redacted] redini il Boccaccio.

Giorgio Petrocchi ha seguito le vicende del grande libro, appunto, sino all'intervento del Boccaccio. Le trascrizioni elaborate da lui s'affermarono infatti quasi immediatamente, [redacted] i copisti trascurarono da allora quelle fonti più antiche e genuine che i loro predecessori avevano tenuto sott'occhio. Limitando le sue analisi sistematiche ai manoscritti preboccacciani, una trentina, ma non senza controlli su tutti gli altri, il Petrocchi ha potuto portare a termine un impegno che sarebbe riuscito altrimenti sovru[redacted]. Una disamina totale — egli opina sulla base di quanto qui esposto — non avrebbe fornito molti elementi di giudizio [redacted] più.

* *

Il Petrocchi è penetrato, si può dire, nelle stanze di lavoro dei copisti, ha inventariato i materiali manoscritti da loro verisimilmente posseduti, ha analizzato il loro metodo critico e imparato le loro abitudini. Ogni [redacted] ha rivelato così la fisionomia umana del suo autore, e la vita della *Commedia* è stata fissata, oltre che a date e a luoghi, a persone concrete.

Quanto sfuggiva al filologo in seguito alla natura contaminata di quasi tutti i codici, veniva dunque riconquistato attraverso una misura esatta della competenza e dell'intelligenza di ogni copista. Il risultato lo si ha soprattutto nell'apparato dell'edizione del Petrocchi: un apparato in cui per ogni verso sono prima elencate, poi discusse tutte le lezioni presenti [redacted] codici preboccacciani. Sia che il Petrocchi segua le orme dei suoi più autorevoli predecessori, primo il Vandelli, sia che imbocchi una nuova strada, come gli accade non di rado, egli si giustifica esaurientemente in nota, con rigore ed equilibrio.

Dovremo dunque abituarci [redacted] quest[redacted] nuova e più solida veste assunta dal poema, e correggere idealmente, sul testo del Petrocchi, i versi che sappiamo [redacted] memoria. S'intende che n[redacted]na edizione è definitiva; tanto meno quando si tratti di opera soggetta a vicende quali quelle qui accennate. Ma si badi. Ora non si potrà più dichiarare una «preferenza» per lezioni diverse da quelle scelte da Petrocchi; ora [redacted] dovranno indicare argomenti più solidi dei [redacted] per ogni scelta diversa dalle [redacted] E [redacted] sarà molto facile.

Cesare Segre

DANTE ALIGHIERI: *La Commedia secondo l'antica vulgata*, a cura di Giorgio Petrocchi: I *Introduzione*, Milano, Mondadori, 1966, pagine LI-370, lire 5000; II *Inferno*, Milano, Mondadori, 1966, pagine XLIV-508, lire 5000.

Dante Alighieri e il Piemonte

Piemonte e piemontesi hanno scarso rilievo nell'opera di Dante. Sui duecentoventotto personaggi della *Commedia*, appena sei sono piemontesi, e nessuno dice una sola parola; in altri scritti [redacted], tra lode e biasimo, al marchesi di Monferrato; per i dialetti piemontesi il poeta ha parole severe: sono «orribili» e non veramente italiani, perché la vicinanza [redacted] confini toglie ad essi «schiettezza di favella».

Ma se il Piemonte [redacted] interessava Dante, la fortuna dell'Alighieri in Piemonte è diversamente notevole. Scar[redacted] fino al '400, si estende con l'invenzione della stampa. Tipografi monferrini danno edizioni bellissime del poema, ed [redacted] Giolito di Trino [redacted] il primo ad aggiungere, al titolo della *Commedia*, l'aggettivo *Divina* (1555). Dante ebbe poi l'importanza che tutti sanno nell'età alfieria[redacted] e nel Risorgimento; [redacted] piemontesi sono in larga parte i maggiori «dantisti» di questo secolo.

Questo, in sintesi, il rapido saggio che Franc[redacted] Mazzoni ha dedicato a *Dante e il Piemonte*, [redacted] che l'editore Alberto Tallone [redacted] stampato con la consueta, severa eleganza, nella sua officina di Alpignano dove continua la tradizione dei grandi maestri tipografi.

Storia complessa e crudele della Guerra [redacted] secessione

Non combatterono soltanto per la schiavitù dei negri

Dalla sconfitta del Sud agrario nacque la democrazia [redacted]

«La guerra civile», scriveva Henry James nel 1879, «segna un'era nella storia dello spirito americano. Ha introdotto un senso partico[redacted] di proporzione [redacted] di rapporti; ha suggerito che il mondo è più complesso di quel che sembrava, che [redacted] futuro [redacted] più insidioso e il successo più difficile». Queste osservazioni, preziose [redacted] quanto venivano non soltanto da uno scrittore di prima grandezza, ma da un uomo che seppe scrutare come pochi altri nel profondo della realtà del [redacted] paese, riecheggiano di memorie recenti: il conflitto, scoppiato nell'aprile del '61, era terminato infatti nell'aprile del '65.

[redacted] non hanno perso in attualità e costituiscono un invito implicito ad affrontare [redacted] episodio tanto tragico della storia americana, tenendo presente [redacted] molteplicità degli eventi [redacted] lo provocò e il significato di chiarificazione che [redacted], specie di tumultuoso crogiuolo nel quale si agitarono le componenti vitali dell'America moderna. Nulla di peggio, infatti, che lasciarsi imprigionare da una visione schematica o didattica — i buoni da una parte, i cattivi dall'altra — che resiste ancora, come tenacemente resistono tutti i luoghi comuni.

Per strano che possa sembrare, della guerra civile americana mancava una storia davvero esauriente, condotta sui documenti e su dati di prima mano, militare e politica insieme. La letteratura su quella che a Nord si chiamò «guerra di Secessione» e a Sud «guerra tra gli Stati» è immensa, [redacted] spesso frammentaria o divulgativa, se non addirittura romanzata. Singolare, dunque, il fatto che la Storia della [redacted] civile americana *[sia] apparsa e che colmi [redacted] simile lacuna sia opera [redacted] studioso italiano, il Luraghi, il quale si pone così sin dall'inizio in una posizione di privilegio; che gli [redacted] costata — [redacted] aggiunto — sette [redacted] di lavoro, di ricerche e di verifiche attente quanto faticose.*

Che si tratti in termini [redacted]nerali di [redacted] storia militare è comprensibile, visto che questo fu un fattore determinante e risolutivo, ma anche perché, come comprendiamo dalla lettura del libro, si trattò davvero del primo conflitto armato nel senso moderno della parola, della prima guerra totale combattuta, se così si può dire, [redacted] scala e con [redacted] organizzazione industriale e che alla rivoluzione industriale degli Stati Uniti aprì le porte.

Durante la guerra civile americana si sperimentarono [redacted] strategia e una condotta tecnico-logistica che anticipa[redacted] in modo sbalorditivo i metodi della prima guerra mondiale, anche se ben pochi se [redacted] resero conto. Lo spiegamento dei mezzi e il loro impiego, come apprendiamo qui, fu di tale portata [redacted] parere inverosimile e da sfiorare il regno della fantasia anticipatrice: le granate [redacted] artiglieria da mezza tonnellata (che suggerirono [redacted] Giulio Verne l'idea del suo proiettil[redacted] per la luna), l'uso spregiudicato della cavalleria e persino il ricorso ai primi mezzi navali subacquei ci riportano a tempi assai più recenti. E guerra totale significa, necessariamente, guerra crudele.

Il Luraghi, ricollegandosi alle correnti storiografiche più moderne, illustra la res[redacted] complessità dei motivi che — oltre la crociata antischiavista — condussero alla rottura tra due mondi profondamente diversi e ostili. La verità è che si trovavano di fronte due alternative che risalivano ai tempi della formazione stessa degli Stati Uniti, due realtà economiche, sociali ma anche culturali. Da un lato l'ideale [redacted] una società agraria fondata sulla piccola comunità e [redacted] una struttura a suo modo classista, che era stato caro a Jefferson, veniva fatto proprio dal Sud; dall'altro, il Nord unionista in rapida espansione economica realizzava le premesse di una [redacted]cietà industriale e urbana come l'aveva intesa un Hamilton.

La schiavitù rappresentò dunque una delle tante poste in gioco, non l'unica, in quan[redacted] parte indissolubile di un mondo [redacted] tramonto ma risoluto a battersi per non perire. Lo comprese lo stesso Lincoln, che non fu mai abolizionista nel [redacted] stretto della parola, tanto che alla emancipazione si giunse tardi [redacted] dopo molte esitazioni. La grandezza di Lincoln sta altrove, nella sua abilità di politico, nella sua umana tolleranza, nella sua fedeltà a un concetto unitario della nazione americana.

Il lettore che abbia seguito nella chiara narrazione del Luraghi e attraverso la ricca iconografia del volume [redacted] vicende spesso contraddittorie della guerra si domanderà alla fine quali ne siano state le conseguenze e troverà delle risposte stimolanti. E' vero che un tale immenso bagno di sangue provocò distruzioni dolorose e si lasciò dietro risentimenti difficili a sopire, specie quando il Nord vincitore impose al Sud una serie di leggi punitive che originarono una vera e propria «questione meridionale» americana le cui estreme conseguenze son giunte fin quasi sino a noi. Ma, nella sostanza, e per una ironia solo apparente, dalle ceneri della guerra doveva nascere l'America di oggi: le istituzioni e le strutture economico-sociali degli Stati Uniti ne uscirono pressoché intatte e salde abbastanza da farne non soltanto una grande potenza, ma anche e soprattutto [redacted] più compiuta democrazia del nostro tempo.

Claudio Gorlier

RAIMONDO LURAGHI: *Storia della guerra civile americana* - Edizioni Einaudi, pagine 1270, lire 8000.

Come morì il gen. Custer

Nell'epopea del West il generale Custer e la sua disfatta [redacted] opera dei pellirosse presso il Little Big Horn (25 giugno 1876) occupano un posto di primissimo piano. Ma [redacted] leggenda ha deformato [redacted] realtà storica, anche perché nessun bianco sopravvisse alla strage.

Per stabilire la verità, uno specialista americano, David Humphreys Miller, ha indagato trent'anni fra Sioux e Cheyennes; poi ha scritto un libro amitizzante e pieno di fascino. *La fine del gen. Custer - Come la raccontano gli indiani*, che piacerà anche al lettore italiano (ed. Rizzoli, 242 pagg., 1500 lire).

Le «Lettere» rivelano [redacted] pittoresco personaggio [redacted]

Il Marino, principe dei poeti barocchi sapeva essere un cronista arguto e burlesco

Giambattista Marino morì, cinquantaseienne, nel 1625. E la natia Napoli dette fondo a tutte [redacted] risorse della pom[redacted] spagnolesca celebrandogli onoranze rimaste memorabili: non un gran corteo di nobili e notabili d'ogni rango e provenienza dietro al monumentale carro funebre lussureggiante di allegorie, di simboli gloriosi e luttuosi intrecciati in fantastici viluppi. Così il principe e nume della nostra poesia barocca [redacted] né andò in una cornice degnissi[redacted] del suo celebre motto, [redacted] colto dai seguaci come formu[redacted] della nuova letteratura: «*E' del poeta* [redacted] *fin* [redacted] *meraviglia*». Al [redacted] del [redacted]raviglioso», insomma, corr[redacted] meravigliose. E dietro [redacted] due meraviglie, il vuoto. Vuoto di autentica commozione dietro lo spettacolare cordoglio; vuoto di autentiche passioni dietro [redacted] fastosità [redacted] quel genere letterario che, passando alla storia col [redacted] di «marinismo», si sarebbe rivelato come un repertorio di frivola eleganza, di [redacted] stenti bravure stilistiche, di [redacted] fredde armonie.

Ora, però, del Marino abbiamo davanti le *Lettere* — opportunamente inserite [redacted] Einaudi nella «Nuova Universale», e ben curate [redacted] Marziano Guglielminetti —; e ad interessarci non è il poeta, [redacted] l'uomo. Il personaggio, cioè, che confida nelle pagine [redacted] epistolario le vicende di un'esistenza colorita e drammatica come poche altre.

Quale, poi, sia il t[redacted] della confidenza e in che misura ne derivi una specie di autobiografia o di diario è presto detto. Basta leggere l'avvio della lettera sessantacinquesima — indirizzata nel 1612 all'antico benefattore e mecenate Giambattista [redacted] — dove il Marino rievoca le [redacted] primissime traversie. «*Cominciarono* [redacted] *mie sventure* — egli dice — *quasi nel principio della mia vita*»; e ne fu motivo la crudeltà del padre, [redacted] «*mi disgraziò, mi discacciò, mi perseguitò*». Poi, i guai [redacted] la magistratura: «*Non* [redacted] *(...) per mia colpa o per l'altrui troppa amicizia*». [redacted] l'accenno così vago non è che acquisti molta chiarezza nelle parole successive: «*Per liberar l'amico, mi ridussi in stretta prigione*». Eppure, questo è l'unico punto accettabile, alludendo [redacted] infelice tentativo di [redacted] correre un amico condannato a morte con l'esibizione di documenti contraffatti: e «*la stretta prigione*», appunto, gli era venuta dalla scoperta dell'inganno.

Tutto qui. Quanto al resto, silenzio assoluto sul motivo d[redacted] precedente reclusione — la morte, [redacted] aborto, di una fanciulla da lui sedotta —; e, peggio che silenzio, grossolano camuffamento dei rapporti col padre: che lo [redacted] fuori di casa indignato dalle sue sregolatezze, dai [redacted] debiti, dalla spavalderia [redacted] sue avventure galanti.

Tutt'altro, insomma, che testimonianza autobiografica all'insegna della sincerità, l'epistolario del Marino è il documento di una tenace ambiguità: invece dell'uomo vivo, [redacted] il personaggio geloso del suo buon nome e del suo prestigio, che cancella ogni traccia dei propri vizi e delle proprie malefatte e [redacted]cata ad aggiustare la realtà pur di descriversi nobile e generoso e — nei momenti più sfortunati — vittima innocentissima dell'altrui malizia.

Ed è un peccato, perché la vanitosa [redacted] interessata contraffazione della realtà finisce con un generale sbiadimento e appiattimento di un mondo in sé per lo meno curioso e [redacted] far rimpiangere la gran suggestione che avrebbero queste pagine se lo scrittore vi raccontasse le sue esperienze con più franchezza.

[redacted] rimpiangere, soprattutto, [redacted] il capitolo [redacted] che poteva venir fuori dalle vicende torinesi degli anni 1608-1615: col Marino prima impegnato [redacted] conquistare il rango di poeta ufficiale nella corte sabauda — scalzando il genovese Murtola dalla grazie di [redacted] Emanuele I e rischiando di morire in un [redacted]guato tesogli dall'inferocito rivale; — poi trionfante e remuneratissimo adulatore del duca; poi ancora [redacted] in prigione come diffusore di voci calunniose e [redacted] scritti [redacted]tirici e liberato dopo una decina [redacted] mesi grazie [redacted] potenti intercessioni. Meno drammatiche, ma quasi altrettanto romanzesche, le vicende del successivo periodo parigino, trascorso — sullo sfondo della guerra dei Trent'Anni — all'ombra benigna e redditizia di Maria dei Medici e di Luigi XIII e concluso nel 1623: allorché, pubblicato il capola[redacted] dell'*Adone*, [redacted]li tornò in patria a mieter gli allori della fama europea.

Ma, ripetiamo, di tutte queste peripezie l'epistolario non offre che l'eco indiretta. Tanto che verrebbe il sospetto di un Marino incapace di sentire la realtà e troppo preso — oltre che dall'angustia dei suoi interessi — dalle divagazioni di svaporato fantasticherie, se non ci fosse anche qualcosa di più concreto.

Prima di tutto, nelle sue lettere dalla prigione torinese, la smaniosa insistenza di riavere almeno [redacted] scartafacci dei lavori abbozzati: che è, fra tante querele e diplomatiche perorazioni, il generoso lamento dell'artista incapace di vivere senza lavorare. E poi, quando gli càpita di deporre le abituali debolezze, c'è anche [redacted] Marino estroso e biz[redacted] delle «Lettere burlesche»: che allora giuoca con immagini argute e intense visioni di Parigi o cronache di viaggio illuminando luoghi e persone di bagliori improvvisi, come nei riverberi di un sontuoso spettacolo pirotecnico. Anche il linguaggio, in quei momenti, gli nasce diverso: da guardingo e calcolato, diventa sarabanda festosamente aggressiva.

Ed è poco, ricadendo si e no in una ventina delle seicento e più [redacted] del volume. Ma basta come invito a [redacted] lettura sottile, che distingua l'ingegnosa accortezza [redacted] del personaggio sfuggente dai guizzi della sua sensibilità: tanto repentini da svelare nella grigia maturità un che di geniale e di fanciullesco.

Ferdinando Giannessi

GIAMBATTISTA MARINO: *Lettere*; a cura di Marziano Guglielminetti - Ed. Einaudi, pagine 647, lire [redacted].



Disegno di Carlo Levi per il libro di Augusto Monti

La vecchia terra piemontese «ultimo amore» di Augusto Monti

Inutile cercare il nome e il luogo di «Val d'Armirolo» nel territorio di Giaveno su una carta topografica del Piemonte e sfogliando la guida del Touring. Esista davvero e sia una poetica finzione, uno [redacted] quei [redacted] che ai m[redacted]sceglio si vorrebbe fissar nella memoria per sempre e invece dileguano labili, confusi, ormai senza rimedio perduti, non ha importanza. Del resto: «Il [redacted] cui parlo in questo [redacted] libro, adesso, non c'è più», *dice Augusto Monti ad apertura ed a chiusura del suo ultimo volume, che porta appunto il titolo* Val d'Armirolo, ultimo amore, 1934-1966. *E non c'è più proprio perché* [redacted] *stato ed è nient'altro che una fantasia d'amore: del Monti maturo che già aveva scritto* I Sansôssí *e* Quel Quarantotto! *e* L'iniqua mercede, *e già era perseguitato dal regime a pagare la sua fede col carcere e col confino; e del Monti vecchio, che oggi ha ottantacinque anni.*

Fantasia ma insieme realtà, perché Monti sospira di tenerezza ripensando alla sua Val d'Armirolo ch'è soltanto una valle «che, commisurata alle altre, non è più che un fosso»... non è che «un filo della frangia di quella parte della Valle di Po, che non senza perché [redacted] chiamata, come si chiama, Piemonte». *Perché tanto la ama? Perché la chiama il suo ultimo amore?* «Qui io non [redacted] nato, non ci venni ragazzo a villeggiare, donna non ci conobbi che io abbia amato adolescente, care persone sepolte qui non ne ho, eppure [redacted] diletta quanto [redacted] paese natale e più; più che l'incantato soggiorno delle prime vacanze, più che [redacted] terra dei padri da ognuno decantata. Per te mi sei cara, [redacted] te sola, non [redacted] le tue persone e per la persona mia com'è il solito di ogni altra terra che sia [redacted]. Io ti voglio bene d'amore».

La ragione c'è. E' perché questa Val d'Armirolo, umile, scabra, «immensa e ridotta», appoggiata alla schiena del Piemonte [redacted] *dove s'incurva giù verso* [redacted] *confine francese — per il Monti vecchio, per l'ottantacinquenne Monti che nell'esilio morale di Roma ripensa alle care «storie di Papà», alle passeggiate collinari* [redacted] *Superga, agli infantili giochi dei selvaggi —, è* [redacted] *decantazione di un altro sogno, lunghissimo, tenacissimo: il sogno del Piemonte immensamente amato da lui, tutta la vita:* «Vecchio Piemonte, Castelli, Terre», *come ha scritto nella dedica del libro che ci ha inviato.*

Che cosa sono queste pagine dissepellite «dagli strati di quei miei vecchi appunti» rimasti a lungo fra le carte chiuse? Nulla e tutto. Echi di voci lontane su per la valle; sussurro dell'acqua che continua a scendere («l'Armirolo tien buono»), quando dappertutto s'asciugano tonfani e fontane; «Patin» vecchio magro e adusto che sfida «quell'aria bisa, maledetta, avvelenata» *di febbraio per badare ugualmente alla potatura delle viti, ma poi si busca* [redacted] *polmonite; ed il galletto americano che crede di essere il padrone del pollaio, ma le pollastre se n'infischiano, e lui a cantare coccocò, e chiama chi sa chi, perdutamente solo,* «canto di sperduto, canto di sopravvissuto, unico lui e canta e tutti son morti o son partiti, e può cantare fin che vuole e [redacted]suna tornerà mai più»...

E allora, qui, a questa pagina stupenda un brivido ti prende, perché senti che [redacted] *galletto americano è lui, lo scrittore, vecchissimo, solo, che continua a cantare, e intorno a lui quanti son morti, troppi, troppi... Val d'Armirolo, ultimo amore.*

[redacted] Bernardi

AUGUSTO MONTI: *Val d'Armirolo ultimo amore* - Ediz. Mursia, pagine 110, lire 1400.

Borse economia e finanza

Presentato ai Comuni il nuovo bilancio

Il governo inglese abolirà la tassa sulle importazioni

Istituita nell'ottobre 1964, sarà tolta il 30 novembre prossimo - Attualmente è del 10 per cento - Annunciata [redacted] «tassa selettiva sull'impiego» che, attraverso [redacted] sistema di «premi», favorirà lo spostamento di manodopera dai servizi e dall'edilizia (dove abbonda), all'industria (dove scarseggia) - Previste per l'anno finanziario 1966-67 entrate per oltre 16.420 miliardi di lire, spese per circa 16.060 miliardi di lire - Gli obiettivi del governo: «crescente forza industriale, pieno impiego e una più robusta sterlina»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 maggio.

Il governo britannico ha deciso di abolire, a partire dal [redacted] novembre, la pesante e controversa soprattassa sulle importazioni. Istituita nell'ottobre '64, era originariamente del 15 per cento: il [redacted] aprile dello scorso anno veniva portata al 10, [redacted] è tuttora a tale livello. La buona notizia ha colto tutti di sorpresa: era opinione generale, qui e all'estero, che Londra avrebbe revocato l'imposta solo dopo aver saldamente pareggiato la propria bilancia dei pagamenti, quindi non prima del '67.

Questa [redacted] altre iniziative, non meno inattese, rendono di particolare importanza il «bilancio» per l'anno finanziario '66-'67, presentato oggi ai Comuni dal cancelliere dello Scacchiere James Callaghan. Esso prevede entrate per 9383 milioni di sterline (oltre 16.420 miliardi di lire) e spese per 9177 milioni di sterline (quasi 16.060 miliardi di lire).

Quali che siano i suoi difetti, non si può negare al complesso documento il pregio dell'originalità. [redacted] che lo stato dell'economia inglese esigeva un «bilancio» deflazionistico: e si pensava che Callaghan avrebbe soddisfatto [redacted] necessità ricorrendo a misure «classiche», quali un aumento nelle imposte dirette e indirette. Invece, per la prima volta forse dalla fine della guerra, il governo [redacted] ha accresciuto di un solo penny nessuno [redacted] quelli che Callaghan [redacted] argutamente chiamato i «perenni amici di tutti i cancellieri»: l'imposta sul reddito, la «surtax» sugli introiti annui di oltre tre milioni [redacted] mezzo di lire, [redacted] di circolazione e neppure alcoolici e tabacco.

Gli inglesi quasi [redacted] credevano ai propri orecchi. La nuova amministrazione laburista ha scelto una strada diversa. Se tutto andrà bene, condurrà prima a una giusta misura di deflazione, indi, l'anno prossimo, a un graduale rilancio.

L'elemento-chiave in questa audace strategia è una nuova imposta, la «selective employment tax». In cosa consiste? La «tassa selettiva sull'impiego» tasserà «l'uso [redacted] lavoratori nei servizi e nell'edilizia [redacted] diminuirà il loro costo nell'industria manifatturiera». A partire dal 5 settembre di quest'anno tutti i datori di lavoro, senza eccezione aggiungeranno, settimanalmente, ai contributi sociali per ogni dipendente questa nuova imposta. Sarà unita ai «bollini» dell'assicurazione solo per facilitarne la raccolta: ma costituirà un gravame fiscale a [redacted].

La tassa sarà di una sterlina e cinque scellini per ogni uomo (2100 lire), [redacted] dodici scellini e sei pence per le donne (1120 lire), pure di dodici scellini e sei pence per i giovani sotto i 18 anni e di otto scellini (700 lire) per le ragazze sotto i 18 anni.

Verso l'inizio del '67, al più tardi non oltre la fine di febbraio, comincerà la seconda parte dell'operazione. Lo Stato dividerà il mondo del lavoro in tre categorie. Una abbraccerà i servizi (e in essa Callaghan include negozi, alb[redacted]hi, ristoranti, teatri, cinema, banche, società di assicurazione ecc.) nonché l'edilizia: l'altra comprenderà l'agricoltura [trasporti privati e [redacted] amministrazioni [redacted] e municipali; la terza raggrupperà tutte le industrie manifatturiere.

Ai datori di lavoro della prima categoria, il Governo non darà nulla; a quelli [redacted]la seconda, restituirà per intero le [redacted] pagate da settembre; a quelli della terza, [redacted] solo restituirà le imposte ma con un «premio». A quest'ultimi darà, infatti, [redacted] sterline [redacted] scellini [redacted] pence per [redacted], sedici scellini tre pence per le donne e i ragazzi sotto i 18 anni e dieci scellini e sei pence per le ragazze sotto i 18 anni. Il che significa per i produttori, tolta la tassa, un «premio» settimanale netto rispettivamente [redacted] 650, 350 e 230 lire per lavoratore. Sistemati gli arretrati invernali, la [redacted] resterà in vigore fino a quando sarà opportuno, e con essa i «premi».

Molto si ripromette il governo da questa innovazione:

1) Lo Stato rastrellerà, nel prossimo anno fiscale dedotti i «premi» ben 240 milioni di sterline, un notevole contributo alla deflazione.

2) L'imposta dovrebbe dare avvio alla necessaria «ridistribuzione della mano d'opera». Le industrie manifatturiere non trovano uomini: servizi [redacted] edilizia ne hanno in [redacted]bondanza: quest'ultime preferiranno d'ora in poi, liberarsi dei dipendenti superflui a vantaggio delle prime.

3) Le industrie manifatturiere saranno in grado — [redacted] spera — di dedicarsi con [redacted]giore slancio alle esportazioni, e i «premi» dei [redacted] anno dovrebbero agevolare il rilancio. Frattanto, l'anticipato annuncio dell'abolizione della [redacted]prattassa, indurrà gli importatori a rinviare a novembre i propri acquisti.

Il «bilancio» confermava inoltre l'entrata in vigore di misure già preannunciate: [redacted] «Corporation tax», un'«imposta sulle società», che —[redacted] previsto — colpirà le entrate nella misura del [redacted] per cento, aliquota pressoché pari alla somma delle due imposte precedenti, quelle sui profitti e sul fatturato. Saranno infine tassate le scommesse nella misura [redacted] del 2,5 per cento, imponendo [redacted] l'obbligo [redacted] versamento agli allibratori. Complessivamente, queste innovazioni più la «Selective employment tax» più altre modifiche, dovrebbero accrescere il gettito fiscale tra il '66 e il '67 di 385 milioni e mezzo di sterline.

James Callaghan, il quale ha annunciato pure [redacted] lancio [redacted] nuovi Buoni [redacted] Tesoro a un interesse [redacted] per cento, dichiarava: «*I nostri obiettivi restano i medesimi: crescente forza industriale, pieno impiego e una più robusta sterlina*». [redacted] *deficit* nella bilancia dei pagamenti, che nel '64 fu di ben 769 milioni di sterline, fu nel '65 di [redacted], e per il [redacted] sarà forse eliminato.

Mario Ciriello

I dati alla fine del febbraio [redacted]

Nelle banche aumentano i depositi ed il portafoglio titoli mobiliari

Depositi per 20.602 miliardi, con un incremento del 13,1 % in un [redacted] - Il totale dei titoli di Stato, obbligazioni e azioni è salito a 6557 miliardi, il 30 per cento in più del febbraio 1965 - Invece gli impieghi [redacted] scesi al 68 per cento dei depositi, la percentuale più bassa degli ultimi anni

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 maggio.

Il totale dei depositi a risparmio e conti correnti nelle [redacted] banche italiane ammontava alla fine del febbraio [redacted] a 20.602,1 miliardi di lire. In [redacted], cioè rispetto al febbraio 1965, si è avuto [redacted] incremento di 2373,8 miliardi, pari al 13,1 per cento; in un [redacted] l'aumento è stato [redacted] 81,5 miliardi pari allo 0,3 per cento.

Il rapporto fra impieghi e depositi bancari è diminuito ulteriormente, sia [redacted] di poco: dal 68,1 per cento a fine gennaio al 68 per cento a fine febbraio. E' un minimo che più non [redacted] registrava da parecchi anni: nel febbraio 1965 tale rapporto era ancora pari al 74,7 per cento, dopo aver toccato nel dicembre 1963 il livello-primato dell'81,1 per cento.

Anche in febbraio, dunque, i depositi sono cresciuti (+ 81,5 miliardi) assai più degli impieghi (+ 46 miliardi). Val la pena [redacted] aggiungere che quest'ultimo aumento è dovuto all'incremento degl'impieghi [redacted] valuta (+ 30,1 miliardi) o a medio termine (+ 16,5 miliardi); quelli a breve termine e in lire, i più significativi ai fini della ripresa economica, continuano a mostrarsi apatici (— 0,6 miliardi, su un totale però di oltre 10.267 miliardi).

La liquidità in eccesso viene dalle banche travasata nel mercato finanziario; il portafoglio in titoli [redacted] Stato, obbligazioni ed azioni [redacted] è accresciuto nel solo mese [redacted] febbraio di oltre 282 miliardi, sfiorando l'imponente cifra di 6557 miliardi. Rispetto al febbraio 1965 il totale dei titoli di proprietà delle aziende di credito risulta aumentato di ben 1553 miliardi, ossia di oltre il [redacted] per cento. **ar. ba.**

Fanfani oggi [redacted] Bruxelles per la sessione del Mec

Bruxelles, [redacted] maggio.

Dopo aver assistito oggi [redacted] Assemblea del Consiglio d'Europa [redacted] Strasburgo, [redacted] ministro italiano degli Esteri Fanfani sarà domani a Bruxelles, per prendere parte al Consiglio dei ministri del Mec, che terrà riunione per due giorni. Saranno pure presenti Couve de Murville per la Francia, Schroeder per [redacted] Germania, Luns per l'Olanda, il belga Harmel e il primo ministro lussemburghese Werner, che presiederà la riunione. Parteciperanno [redacted] Consiglio anche i ministri dell'Agricoltura [redacted] Sei, e in alcuni casi i responsabili delle Finanze.

All'ordine del giorno della sessione è previsto l'esame delle questioni riguardanti il finanziamento della politica agricola [redacted] il «Kennedy round».

Il Mec propone misure per agevolare le fusioni

Bruxelles, 3 maggio.

La Commissione esecutiva del Mercato [redacted] europeo ha proposto oggi che le ditte europee che fanno parte del Mec abbiano il permesso di fusione per accrescere la loro competitività sul mercato mondiale. In un memorandum al Consiglio dei ministri, [redacted] Commissione auspica la formazione di un ente del Mec dotato [redacted] leggi societarie supernazionali che facilitino tali fusioni, allo scopo di diminuire le spese e far fronte alla crescente concorrenza dei paesi terzi.

Una tale iniziativa semplificherebbe il trasferimento delle sedi da uno [redacted]tato all'altro, accelererebbe [redacted] libertà di movimento dei capitali e promuoverebbe l'internazionalizzazione societaria.

Infine, il provvedimento eliminerebbe l'inconveniente che ciascun paese membro, come avviene attualmente, approvi leggi sulle società in contrasto fra vari paesi del Mec. *(A. P.)*

Partecipazione americana [redacted] «Arbos» [redacted] Piacenza

Milano, [redacted] maggio.

La «White Motor Corporation» di Cleveland, (Ohio), uno dei più grandi produttori americani di autocarri pesanti e macchine agricole ha acquistato [redacted] partecipazione che le [redacted] la maggioranza [redacted] una delle più importanti fabbriche europee di macchine agricole, la «Arbos» di Piacenza. L'annuncio dell'operazione è stato [redacted] dato congiuntamente da John N. Bauman, presidente della White e dall'ingegnere Luigi Lodigiani, presidente della «Arbos». *(Ansa)*

Le riserve [redacted] italiane pari a 2754 miliardi di lire

Roma, 3 maggio.

La Banca d'Italia informa che, a fine febbraio, in dipendenza dell'andamento negativo della bilancia valutaria [redacted] italiana, le riserve nette [redacted] ammontavano a 2754,6 miliardi, [redacted] una diminuzione [redacted] di 11,8 miliardi rispetto al [redacted] precedente. Sul totale, l'oro ammonta a 1480,9 miliardi [redacted] lire, con una diminuzione di 21,6 miliardi; le valute convertibili a 787,4 miliardi, con una flessione di 26,7 miliardi. Il resto è rappresentato dalle disponibilità presso il Fondo [redacted]tario internazionale, dalle disponibilità delle aziende [redacted] credito verso l'estero e da altre voci. *(Italia)*

Wall Street in forte ribasso

La media Dow Jones degli industriali [redacted]de da 931,95 a 921,77

New York, 3 maggio.

La pressione delle nuove liquidazioni ha costretto oggi il mercato azionario a scendere ad un nuovo minimo [redacted] per l'attuale fase di reazione. Le vendite [redacted] state stimolate dalla delusione per la decisione della General Motors di ridurre l'ammontare del dividendo straordinario, dai rinnovati timori di aumenti fiscali, dalla situazione di scarsa liquidità e dalle preoccupazioni per il Vietnam. Depresso il [redacted]parto degli automobilistici, con ribassi di 2 punti per General Motors e di un punto per Chrysler.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 921,77 (931,95); ferroviari 247,31 (250,62); obbligazioni interne 84,34 (84,44).

Az. scambiate n. 8.030.000.

Londra: da 442,9 a 441,1

Londra, [redacted] maggio.

Pochi affari, e tendenza debole, in attesa del nuovo bilancio statale 1966-'67.

Indice 441,1 (ieri 442,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 62 (59 1/2); Snia Viscosa priv. 47 (45); Montecatini (n. uff.) 25 1/2 (24 3/4).

Parigi: da 101 a 99,9

Parigi, 3 maggio.

Mercato cedente, [redacted] scarsi affari.

Indice 99,9 (ieri 101).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 28 (28,05); Finsider 6,35 (n. q.); Pirelli 28,60 (28); Snia Viscosa [redacted] (34,80); Fiat 22.20 (n. q.); Fiat priv. 16,80 (16,10); Montecatini 14,15 (14)

Francoforte: 109,10 (109,36)

Francoforte, 3 maggio.

Prevalenza di moderati ribassi.

Indice 109,10 (ieri 109,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18 (17,80); Fiat [redacted] (18,20); Fiat pr. 13,90 (13,90); Finsider 5,30 (5,30); Magneti Marelli 7,40 (7,30); Olivetti 21,30 (21,40); Pirelli [redacted] (n. q.)

Zurigo: da 202,5 a 202,3

Zurigo, 3 maggio.

Seduta di assestamento.

Indice 202,3 (ieri 202,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba [redacted] (74,50); Rumianca 13,10 (13,05); Italcementi 115,50 (116); Snia Viscosa 32,50 (32,25); Bastogi 16,75 (16,75); Condotte 4,20 (4,20); Fiat [redacted] (20); Imm. Roma 4,10 (4,10).

Unione Banche Svizzere 2560 (2600); Società di Banca Svizzera 2005 (2005); Credito Svizzero 2325 (2330); Electrowatt 1450 (1450); Interhandel 3825 (3890); Italo-Suisse 252 (250); Aare-Tessin [redacted] (930); Adolph Saurer 1210 (1260); [redacted] 1[redacted] (1330); Brown Boveri [redacted] (1750); Ciba 5800 (5800); Fischer [redacted] (1300); Lonza [redacted] (975); Nestlé 2570 (2605); Sulzer 3010 (3000).

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	28/4	3/5	TITOLI	28/4	3/5
BANCARI			**METALMECCANICI**		
Comm. Ital.	24.[redacted]	25.000	Olivetti ord.	3.150	3.360
Credito Italiano	3.550	3.800*	[redacted] Savigliano	510	510
Banco di Roma	25.000	25.100			
Banca Ambrosiano	9.575	9.525	**[redacted]ILIARI**		
America e Italia	2.100	2.150	Sacie priv.	765	780
Pop. di Novara	18.025	18.025	Imm. Italiana	9.300	9.350*
Ist. B. It. Lavoro	81.000	84.200*	Edilizia Lariate	3.150	3.150
FINANZIARI			**[redacted]**		
Finanza priv.	5.350	5.500	Anic-Gela	[illegible]	420
ASSICURATIVI			**DIVERSI**		
S. A. I.	275.000	280.000	Aut. Torino-Milano	18.350	18.400*
U. S. A.	5.500	5.500	Ceat	5.600	5.650
TESSILI			Incet	3.280	3.300
Manif. Cuorgnè	3.945	3.945	Paravia & C.	17.100	17.100

* Credit ex div. L. 50; Ist. Laniero [redacted] div. L. 500; Imm. Vittoria [redacted] div. L. [redacted] Aut. Torino-Milano ex [redacted] L. 400.

La Svizzera ha [redacted] in [redacted] il deficit [redacted] commercio estero

(Nostro servizio particolare) Zurigo, 3 maggio.

(g.) Il deficit della bilancia commerciale svizzera nel mese di marzo è stato di 205 milioni di franchi (circa 30 miliardi di lire), in diminuzione del 21% sul deficit del marzo 1965. Le esportazioni sono aumentate del 16% raggiungendo 1241 milioni di franchi; le importazioni, con un aumento del 7%, sono salite a [redacted] milioni [redacted] franchi.

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 3 maggio.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-62[redacted]; franco svizzero 143,40-145,40; franco francese 127-129; marco occ. 154-157.

Oro fino 705-715 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina [redacted] vecchio conio 6075-6275, nuovo conio 6075-6275; marengo svizzero 6300-6500; marengo italiano 5750-5950.

Allo studio [redacted] accordo tra Snia Viscosa [redacted] Anic?

(Nostro servizio particolare) Milano, 3 maggio.

(a.) *L'annuncio del presidente della Snia Viscosa, Franco Marinotti, alla recente assemblea della Società, relativa ad una «sorpresa» in programma per gli azionisti, ha suscitato varie congetture. In questi giorni negli ambienti di B[redacted] la voce che ha incontrato maggior diffusione è quella che parla [redacted] un accordo allo studio tra la Snia Viscosa e l'Anic (azienda del gruppo Eni) nel campo delle fibre sintetiche. Fino a questo momento, la voce non ha avuto conferme né smentite ufficiali da parte degli interessati.*

L'indice generale azionario passa [redacted] 76,35 [redacted] 76,32 (—0,05 per cento)

Ieri seduta di assestamento

Apertura riflessiva, seguita da una moderata ripresa - Chiusura sui livelli della vigilia - Stabile il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 —	—
» cost.	107 90	—
Redimibile 3½	100 90	—
» cost.	100 80	—
Ricostruz. 3½	89 10	+ 0 20
» cost.	89 —	+ 0 20
Ricostruz. 5%	99 10	—
» cost.	99 —	—
Rd. Fond. 5%	97 95	—
Fr. R. 5% Tr.	96 50	—
» 54	98 10	—
B.T.N. 5% '66	100 30	+ 0 20
» » '69	100 30	+ 0 20
» » '70	100 60	+ 0 30
» » '71	100 40	+ 0 05
» » '72	100 50	+ 0 10
» » '74	100 50	+ 0 25
B.T.S. 5% '66	100 02	+ 0 02
OBBLIG[redacted]		
CREL 5%	99 225	—
» Car 5%	99 35	—
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 5%	100 80	+ 1
» sost. 5%	98 80	—
» ('56) 5%	99 60	—
» '37 6,6%	99 —	+ 0 20
» ('58) 5%	98 05	—
» ('74) 6%	99 20	—
» '59 5½%	94 50	—
» '60 5½%	93 90	+ 0 15
» '61 5½%	93 45	+ 0 35
» '63 5½%	93 30	+ 0 25
» ('64) 6%	99 05	+ 0 10
» '65/83 6%	98 50	— 0 10
» Stet6%sept.	99 55	— 0 30
» Elettr.5½%	110 —	—
» » 5½%cost	93 50	—
» Sider 5½	97 20	—
Ellet (III) 4½	98 50	—
Ellet (IV) 5%	94 20	—
FF. SS. 5½%	95 60	+ 0 30
» » '52	96 —	—
» » '55	94 75	—
» » '59	94 —	+ [redacted]
» » 5% '60	90 90	+ 0 40
» » 5% '61	90 60	+ 0 30
» 6% '65 I	98 10	—
» 6% '65 II	98 55	—
P.S.Agr. 5% I	90 20	—
» » » 5% II	95 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6%64 I	97 —	+ 0 30
» » » 6%64 II	97 —	+ 0 20
» » » 6%65 III	97 —	+ 0 10
» » » 6%65 IV	97 10	+ 0 25
OO.PP. 5%	90 50	—
» » 5½%	93 —	— 0 20
» » 6%	97 25	— 0 25
» » » Sp.64	97 20	—
» » » Sp.65	97 05	—
CCOP st. 6 6%	97 20	— 0 10
» » '66 6%	97 50	+ 0 60
Ent Petrolio 6%	99 20	—
» » 6% '57	98 20	—
» » 6% '58	98 40	— 0 10
» Sp. 6% '58	97 65	—
» Sud 6%	97 80	+ 0 30
» » 5½%	93 50	—
» » 5½ '61	95 50	—
» 5½ '61 4°	93 —	+ 0 30
» 5½ '66 5°	93 —	+ 0 30

Titoli	$	Variaz.
E. P. 5½ '62 1°	93 —	—
» 5½ '63 2°	93 —	—
» 5½ '63 3°	93 10	—
» 6% '64 4°	96 70	—
» Cold 5½%	92 70	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. F. 4%	94 —	—
» O. F. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorami. 5%	92 —	+ 1 25
» 5% '63	91 —	—
» Gior. 5%	91 —	—
C.I.S. Sar. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 65	—
» OO.PP. 6%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 80	+ 0 075
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	91 50	—
» » » 64 6%	96 50	—
» » » 65 6%	96 50	—
» » » 65 6% II	96 20	— 0 10
C.F.O. Nap. 5%	90 75	—
Isveimer 5½	99 70	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	93 80	—
» 5½ 62 1°	93 —	—
» 5½ 62 2°	92 —	+ 0 15
» 5½ 62 3°	92 —	+ 0 20
» 5½ 63 7°	92 —	—
» 5½ 63 8°	91 90	—
» 6% 64 9°	97 50	—
» 6% 64 10°	97 —	— 0 25
» 6% 65 11°	96 95	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.F. 5%	95 —	—
Istipa rest. 6%	97 40	— 0 15
» » 5½	92 70	—
» Edison6%51	99 50	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 58	98 50	—
» Dalmine 6%	98 75	—
» SI.Nazz.5%	97 30	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Esp. 6%	97 50	—
IMI XII 6%	100 20	+ 0 20
» XVIII 6%	98 90	+ 0 10
» XIX 6%	99 60	—
» XX 6%	99 —	+ 0 30
» XXI 6%	94 —	—
» XXII 6%	90 65	— 0 55
» XXIII 5%	90 20	—
» XXIV 5½	92 20	— 0 10
» spec. '64	99 40	—
» Cr.N6%I	97 —	— 0 10
Torino '37 6%	98 —	—
» '57 6%	97 50	— 0 70
» AEM5½60	92 55	+ 0 15
» AMS5½62	94 —	—
Genova 6% '58	98 40	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '48	100 —	+ 0 40
Fiat 6% '58	99 75	— 1
Fiat 6% '57	99 85	— 0 25
Fiat 5½% '60	95 30	+ 0 20
RIV 5½%	91 —	—
Pirelli 6% '48	[redacted]	—
» 5½ '62	92 —	—
Oliv. '48-49 7%	106 —	—
» '53 7%	[redacted] —	—
» '58-15 7%	103 50	—
» '58 7%	104 —	—
» '59 6½%	101 70	—
» '62 5½ 1°	91 70	+ 0 10

Titoli	$	Variaz.
Oliv. '62 5½ 2°	92 —	+ 0 20
Gen. Cl. 5½%	[redacted] —	—
Magnoli 48 7%	104 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 50 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	95 80	—
» 5½ '63	91 —	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% 58 I	101 90	—
» 7% 58 II	101 30	—
Graf-Ann. 7%	101 —	—
Westingh. 7%	103 —	—
SAPE 6%	99 10	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '58	106 —	—
Ang.-Frau 6%	97 —	—
Cart. It. 7%'48	103 50	—
» 5½ '62	91 50	+ 1 10
Cellini 6%	99 80	—
» 6% '58	98 50	+ 0 30
» 5½% '60	92 40	+ 0 20
» 5½% '61	91 95	— 0 05
» 5½% '62	92 —	+ 0 20
Montedell. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '61	98 —	—
» 6% '64	97 70	—
Stipel 6%	101 50	—
Timo 6%	100 50	—
Teive 6%	100 50	—
Terni 6%	98 30	—
Ilva 6%	97 50	—
Ecso 6%	99 —	—
SIP 6%	99 50	—
Pibigas 6½%	99 30	— 0 40
Mediolan. 7%	102 50	—
Fargat 6%	110 —	—
C.Pesci 5,75 59	85 —	+ 0 50
» 5,50 62	81 —	—
Rumianca 5½	90 50	—
» 5,50 62	90 40	—
Lebole 5½%60	89 20	—
» 5½%62	89 20	— 0 20
Liquigas 6% '59	94 20	+ 0 20
Cass-Arr. 5½	92 —	—
IRAI Italia 5½	91 25	—
It. Gas 5½ '61	92 40	—
Tr.R.S.Ber. 5½	92 50	—
Autostrade 5½	92 20	—
» 6% '63	97 55	+ 0 15
Motta 6%	96 30	—
OBBLIGAZ. [redacted]		
Finsider 5½	97 30	— 0 40
Ac. P. 5½%	177 —	—
Imm. Roma 6%	212 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Fondia	7250	+ 200
Ass. Toro priv.	5450	+ 30
Ass. Generali	105900	+ 1900
Piem. Finanz.	1100	—
STET	2900	—
Invest	3500	+ 90
Finsider	822,50	+ 3 50
Mediobanca	74900	+ 1100
La Centrale	9480	+ 50
Merid. Finanz.	2615	+ 5
Ferr. Merid.	2350	+ 8

Titoli	$	Variaz.
[redacted]		
Ferr. Medit.	2280	—
N.A.I.	5200	—
Torino-Nord	26	— 1
SIP	2785	+ 5
METALMECCANICI		
FIAT	2851	— 1
FIAT privil.	2200	+ 20
Nebiolo	740	+ 15
Mancaniello	1245	—
Italsider	1062	—
Westinghouse	985	—
Fornara	390	—
Dalmine	1400	—
Olivetti priv.	3622	+ 24
Terni	384	— 1
E. Marelli	738	— 7
M. Marelli	1581	— 4
[redacted]		
Borgosesia	9400	— 100
Viscosa	4528	+ 48
Viscosa privil.	3375	—
Chatillon	5587	+ 77
Fisac	340	—
CHIMICI		
Italgas	1285	+ 20
Paramatti	1325	+ 25
Schiapparelli	6007	+ 7
Mira Lanza	39850	—
SAFFA	5600	+ 70
ANIC	1750	+ 11
Rumianca	1640	+ 10
Montecatini	1834	+ 11
Liquigas	217,50	— 0 50
Pibigas	102	—
S.A.R.O.M.	1120	—
Cir	3810	—
MINERARI		
Montepani	675	— 10
Talco-Grafite	20350	—
M. Amiata	13450	— 80
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	215	—
Florio	100	+ 1
Venchi-Unica	242	—
Eridania	[redacted]	—
Motta	14700	— 200
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3350	+ 70
Sila	3750	—
Risan. (Napoli)	6300	—
Imm. Roma	580	+ 6
Gilardini	2110	—
Ferco	159	— 0 50
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	995	+ 15
C. Acqua Roma	595	+ 6
Acq.DeFer.-G.	[redacted]	—
Cartiera Ital.	1320	— 60
Cartiera Burgo	17175	+ 275
Fornaci Riun.	[redacted]	—
Elettrill	4700	+ 250
Pirelli	3700	—
Ceram. Pozzi	207	+ 1
Rinascente	380	+ 3
Rinascente pr.	310	+ [illegible]
Ind. Stars	1640	—

Milano, 3 maggio.

Apertura riflessiva, per alcuni realizzi sui titoli primari, seguita [redacted] fase contrastata, con lievi oscillazioni nei prezzi. In chiusura, la prevalenza delle vendite ha permesso [redacted] ai titoli guida [redacted] riportarsi sui livelli della vigilia. Generale rafforzamento invece per bancari [redacted] assicurativi. Limitato il volume degli scambi. L'indice generale azionario [redacted] «Il Sole - 24 Ore» passa [redacted] 76,35 a 76,32, con una lieve flessione dello 0,05%. Stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per [redacted] milioni 600 [redacted] lire; obbligazioni per 627 milioni [redacted] lire; azioni n. 1.980.750, per un valore di 5 miliardi [redacted] di lire.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	75.000	Sade	1165
Gim	5050	Stet*	2890
Centrale *	9460	Italpi	5229
Invest	3557	Generali*	105.780
Bastogi *	2350	Ras*	42.425
Sviluppo	7242	Incendio	10.200
Fromara	420	Assicur.	90.500
Finsider *	821	Ass. Tor.	7596
Breda	4100	Ass.Tor.pr	5705
Safep	100	Ass. Mil.	29.490
Eme *	7595	Ass.Mil.pr.	18.700
Generalfin	999,50	Fond. Vita	21.550
Pirelli C.	4445		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1450	Ausiliare	2560
Mittel	2205	Sip*	2782
TESSILI E [redacted]			
Cantoni *	16.120	Lanerossi*	[redacted]
Val Tidone	14,50	Tiloss	254
Olcese *	790	Fisac	340
De Angeli*	3089	Cascami *	5710
Cucirini *	7280	Bernocc.	1000
Linificio	550	Chatillon *	5590
Rossari	19.450	Snia Visc.*	4548
Rotondi	26.950	Viscosa pr.	3555
Tosi	2080	Pacchetti	604
Unione M.	38.000	Scotti	159
Gavardo	1804	Marz. pr.	2248
[redacted] E [redacted]			
Italsider*	1062	Siele	9305
Magona	1053	Breggi-Ip.	[redacted]
Metallur.*	3940	[redacted]	[redacted]
Aminta *	13.465	Falck pr.	4170
Montec.*	1830	[redacted]rio	145
Monteponi	680	Ilssa-Viola	687
Dalmine *	1600	Terni Sid.*	381
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	[redacted]	Fr. Tosi	980
Fiat priv.	2180	Westingh.	972
Nebiolo	735	Olivetti	[redacted]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli *	2820	[redacted]	1159
Emiliana	2152	Tecnom.*	1595
Orobia	2530	Alta Ven.	1800
Marelli *	740		
ALIMENTARI			
Bertolli*	2750	Carlona	3190
Eridania *	[redacted]	Motta *	14.900
Co. Molini	1510	R. Zucch.	199
CHIMICI			
Anic *	1749	Rumianca *	1640,50
Saffa *	5620	Saram	1130
Italgas *	1280	C. Erba	10.650
Liquigas	218	Erba priv.	7550
Mon. Gas	799	Bracchi	17.100
Pibigas	102,50	Caffaro	204
Larderello	3025	Ledoga	4720
Mira L.*	39.800	Ledoga pr.	6520
Ossigeno	1575	Coge	7450
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[redacted]	2140	Milano C.	[redacted]
[redacted]	[redacted]	Sales	3775
Sapi	2250	Bon. Ferr.	670
Beni Imm.	3306	Risan. N.	6300
Bon.[redacted]*	[redacted]50		
DIVERSI			
Edison *	3826	Pirelli It.*	[redacted]
Bieda	40.000	T. Acqui	5675
Burgo *	17.200	Rinasc.*	379
Brunot	[redacted]	[redacted] pr.	315
Coge	4200	Mondad.pr.	3370
Italcem.*	16.190	C. Acqua	995
Cementir	5650	[redacted]	1225
Cer. Pozzi	210	Sas	4330
Eternit	4600	Sges	1753
Ruppo A.	998	Gancelli	5000
Smeriglio	110		

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Ieri, alla Borsa [redacted] Torino, seduta di assestamento, con scarse variazioni finali. Apertura calma, con attività ridotta. Prevalenza di realizzi sino a metà riunione, quando l'esaurimento delle modeste correnti di vendita ha permesso una ripresa del mercato che, guidata da Viscosa, Olivetti, Assicurazioni Generali, Fiat, Montecatini, Immobiliare Roma, ha recuperato in chiusura, tra scambi più nutriti, i livelli della vigilia.

Dopoborsa calmo e poco attivo. Prezzi informativi [redacted] serata: Fiat 2828; Viscosa 4515; Montecatini 1820; Ass. Generali 103.000; Olivetti priv. 3590.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 2.000.000 n. n., obbligazioni per lire 22.000.000 n. n., azioni n. 264.025.*

Genova, 3 maggio.

Industrie agricole [redacted] Navig. Alta Italia 8230; Cotonificio Ligure [redacted]; Mira Lanza 39.775; Italsider 1067; Eridania 3445; Romana Zuccheri 200; Industria Zucchero 5100; Distillerie italiane 2780; Zuccheri Sermide [redacted]

Assemblee e dividendi

Fornaci Riunite

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio 1965. Utile netto 1 milione 600 mila lire, destinato per il 10 per cento a riserva e per il resto a nuovo. Non è stato distribuito dividendo. (Nell'esercizio precedente, il dividendo fu di 200 lire).

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso [redacted] vendita di immobili all'incanto

Il giorno 20 maggio 1966, [redacted] 15, [redacted] procederà alla vendita [redacted] incanto [redacted] seguenti immobili di pertinenza del Fallimento 1/65 R. G., [redacted] nei Comuni di Asciano e Monteroni d'Arbia (Siena).

Appezzamenti [redacted] terreno a varie culture e fabbricati [redacted]stici e urbani, occupanti una superficie complessiva di ettari 1064 circa, costituenti [redacted] tenuta «La Campana».

Condizioni di vendita:

1) gli immobili suddetti, nonché [redacted] scorte vive e morte ivi esistenti, sono posti in vendita in unico lotto al prezzo base di L. 200.000.000;

2) deposito cauzionale per concorrere all'incanto Lire 20.000.000 (da effettuare in Cancelleria entro il 23-5-1966);

3) versamento del prezzo [redacted]tro 60 gg. dall'aggiudicazione, [redacted] facoltà all'aggiudicatario di accollarsi un mutuo [redacted] al limite massimo [redacted] 70% del [redacted] di aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi al curatore [redacted] Sergio Nobili via Don Bosco 3 Novara - Tel. 21.313 — e alla Cancelleria [redacted] Tribunale.

Il Cancelliere: DEBANDI

Crescente richiesta di mano d'opera

A Caluso lasciano le vigne per i calcolatori elettronici

Centinaia di agricoltori e di ragazze lavorano nel nuovo stabilimento della Olivetti-General Electric - Moderni accorgimenti consentono alle maestranze senza preparazione professionale di costruire macchine così complesse

(Nostro servizio particolare)
Caluso, 3 maggio.

In questa cittadina del Canavese, nota soprattutto per il nome venutone a un passito dal color giallo-oro, è sorta, in edifici già ospitanti una industria tessile e poi adattati alla nuova destinazione, una fabbrica di calcolatori elettronici. Vi si costruisce ora (dalla Olivetti-General Electric) l'elaboratore Elea 4-115: un sistema di piccole dimensioni, dotato di elevata velocità operativa, e concepito per una vasta gamma di impieghi. Molto esso si presta, come organo sostitutivo o di ampliamento di centri meccanografici tradizionali; ma la sua applicabilità spazia assai oltre.

Come è noto, sempre più di frequente la stampa è chiamata a dar notizie riguardanti i calcolatori; strumenti che, presentandosi come ausiliari nell'amministrazione e nella conduzione industriale, come sussidi all'ingegneria avanzata; come simulatori di processi scientifici o tecnologici complessi, là dove la scienza è all'avanguardia nelle applicazioni (progettazione di reattori nucleari, controllo per il lancio e la guida di veicoli spaziali); e poi nelle università, al servizio delle facoltà scientifiche, statistiche, economiche, e fin filologiche; negli enti statali, nelle banche; strumenti, dicevamo, che non hanno ancora trovato i limiti alle proprie applicazioni; anzi neppure si intravvedono, questi limiti, anche dai più lungimiranti esperti. E' un organo, l'elaboratore elettronico, che dilatando le facoltà dell'uomo (la memoria, la rapidità nei calcoli e nell'ordinamento dei dati), sta rivoluzionando, assai più che non appaia, il mondo del lavoro. Essendo esso, per più aspetti, associato con l'automazione, sono sorti timori che possa contribuire in avvenire alla disoccupazione, tema questo che meriterebbe un esame assai approfondito. Certo esso tende a promuovere uno spostamento all'insù del livello intellettuale dei lavoratori. Se però dobbiamo fermarci all'esempio di Caluso, dove abbiamo visitato i reparti, con la cortese guida del direttore, noi abbiamo trovato maestranze, giovani donne, già vignaiole e tessitrici, e operai del luogo e di fuori, occupati da breve tempo a centinaia, e in rapido aumento numerico. Questo assorbimento operaio va di pari con la forte ascesa del numero delle macchine prodotte, crescente di anno in anno e destinato per un quarto circa al mercato nazionale, per il rimanente a quelli esteri e soprattutto extraeuropei.

La natura di questa produzione ha in parte le caratteristiche delle officine meccaniche (dove si costruiscono le unità di entrata e di uscita dei dati: lettori di schede, lettori di banda perforata, unità a nastro magnetico, macchine stampanti); per un'altra parte, ha caratteristiche nuovissime: là dove si costruiscono ad una ad una le unità elementari che costituiscono l'elaboratore vero e proprio, il cervello della macchina; dove si mettono insieme le cellule nervose di questa, collegandole con intricatissime capellature di conduttori elettrici. Che maestranze locali attendano alla costituzione di unità tanto complesse, al montaggio dei connettori e dei componenti sui circuiti stampati, alla saldatura di queste complicate anatomie, al loro controllo, è dovuto a una sapiente preparazione del lavoro, ed accorgimenti modernissimi (per esempio, certe istruzioni sono date al personale con registratori a voce, provenienti da nastri magnetici, attraverso cuffie, simili a quelle delle telefoniste): a segnalatori ottici, a simulatori.

A Caluso, antica patria di vignaiuoli, si costruiscono queste macchine; il luogo dove esse sono pensate e progettate è Pregnana, un comune presso Milano. Un dato indicativo del carattere altamente «cerebrale» di questa industria dei cervelli è che questo reparto lombardo, dedicato a progetti e prove, ha dimensioni di poco minori rispetto allo stabilimento di produzione vero e proprio; esso occupa un terzo migliaio di persone tra cui un centinaio di laureati. In questi uffici e laboratori si studiano — tra l'altro — i perfezionamenti che continuamente richiedono i calcolatori elettronici: dei quali è invalso ormai l'uso di preparare (così come si fa per i reattori nucleari di potenza) «generazioni», che si seguono l'una all'altra, a intervalli di pochi anni: e si seguono, cercando vie nuovissime (parte delle quali sono abbandonate perché non pratiche, ma che sono fruttifere di studi teorici e applicativi di alto interesse). Tali sforzi sono diretti in particolar modo a rendere i calcolatori stessi sempre più piccoli a parità di prestazioni, più compatti, più veloci. Questi studi esigono ricerche della fisica dello stato solido, metodi tecnologici diretti alla «integrazione» e alla «microminiaturizzazione» dei componenti (termini che stanno appunto ad indicare le esigenze suddette).

Abbiamo visitato, tra l'altro, a Pregnana, un laboratorio depolverizzato per esperimenti di fisica dello stato solido, e per la preparazione di dispositivi elettronici di estrema piccolezza; per accedere al quale bisogna sottoporsi a una doccia d'aria, nonché lasciar fuori le scarpe, come all'esterno d'una moschea, appunto per non introdurre, con le nostre persone, elementi contaminanti in quell'atmosfera purissima.

Didimo

La querela per «Caporetto» ritirata dal gen. Pugliese

Il militare si era sentito offeso per alcune frasi contenute nel diario di Gatti - Raggiunto un accordo alla vigilia del processo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 maggio.

(g. fr.) Si è conclusa con un accordo fra le parti la vertenza giudiziaria originata da una querela per diffamazione, presentata dal generale di Corpo d'armata ruolo d'onore Emanuele Pugliese, contro il prof. Alberto Monticone e il prof. Luigi Pedrazzi, rispettivamente ordinatore ed editore del diario di guerra di Angelo Gatti, pubblicato con il titolo «Caporetto».

Il gen. Pugliese aveva protestato perché nel diario gli era stata attribuita la responsabilità di avere ordinato la fucilazione di 18 soldati prima della decima battaglia dell'Isonzo, durante la prima guerra mondiale, e per un apprezzamento poco lusinghiero dopo che in quei giorni s'era diffusa la notizia, registrata da Angelo Gatti nel diario, di un suo suicidio, notizia poi smentita: «Il gen. Pugliese fa ammazzare, ma non si ammazza».

Il processo avrebbe dovuto essere celebrato al tribunale di Bologna. Ma dopo vari incontri, l'avv. Ferruccio Liuzzi, legale del gen. Pugliese, e gli avvocati Roberto Artelli e Fabio Fiorentino sono giunti ad un accordo per cui la vertenza si è conclusa pacificamente.

Il prof. Monticone e il prof. Pedrazzi hanno infatti ammesso che era inesatto attribuire una responsabilità al gen. Pugliese nelle 18 fucilazioni perché in quell'epoca egli non aveva ancora assunto il comando del 38° Reggimento Fanteria e che l'apprezzamento espresso da Angelo Gatti nel suo diario non aveva lo scopo di offendere la reputazione del gen. Pugliese, «il quale fu più volte ferito in combattimento e decorato al valore militare», ma soltanto quello di rendere fedelmente l'ambiente del comando supremo. Di fronte a queste dichiarazioni, il gen. Pugliese ha rimesso la querela per cui il diario di Angelo Gatti, sequestrato, tornerà in circolazione con due note chiarificatrici.

L'urlatrice gira un film



Caterina Caselli, rivelazione di Sanremo, fotografata durante una pausa del lavoro a Roma. Sta girando il film Nessuno mi può giudicare *che ha lo stesso titolo della canzone interpretata dalla giovane urlatrice al Festival sanremese* (Telef. Ansa)

Pertusio non si presenta alle elezioni di Genova

Capolista dc è l'ing. Pedullà

Genova, 3 maggio.

La lista dei candidati della democrazia cristiana al Consiglio comunale di Genova per le elezioni del 12 giugno è capeggiata dal sindaco uscente ing. Augusto Pedullà. Tra i candidati non vi è più il nome dell'on. Vittorio Pertusio, che per vent'anni ha fatto parte del Consiglio comunale e che è stato sindaco della città dal 1951 al 1964: il partito, prendendo atto di questo suo esplicito desiderio, gli ha rivolto espressioni di profonda gratitudine.

La lista della dc è stata presentata ieri al comune. Essa occuperà nella scheda elettorale il secondo posto; al primo vi è la lista del pci.

Diretti in barca verso la Jugoslavia i tre ragazzi di Alba fuggiti da casa?

Due di loro hanno 17 anni, il terzo 15 - Si sono allontanati 15 giorni fa in motocicletta - Uno era in possesso d'un milione - A Chioggia hanno acquistato un'imbarcazione a motore, un canotto pneumatico e molti viveri - Inutili sinora tutte le ricerche



I tre ragazzi fuggiti: Dante Barberis, da sinistra, Sergio e Renato Dematteis

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 3 maggio.

A quindici giorni di distanza dalla fuga, i tre ragazzi di Alba, Dante Barberis di 17 anni, abitante in corso Michele Coppino 7, e i fratelli Sergio e Renato Dematteis, di 17 e 15 anni, residenti in via Nazario Sauro 15, non si sono ancora fatti vivi e forse stanno attraversando in barca l'Adriatico. I tre giovani si sono allontanati da casa la sera di lunedì 18 aprile a bordo della motocicletta del Barberis; successivamente la moto è stata trovata lungo la provinciale Dogliani-Monforte.

Si sa di sicuro che al momento di lasciare casa sua il Barberis era in possesso di un milione. Uscito dalla sua abitazione si era recato dagli amici Dematteis, con i quali aveva già programmato la fuga, e con un pretesto i tre si erano allontanati. I genitori, allarmati per il mancato rientro dei figli, pochi giorni dopo sporgevano denuncia ai carabinieri, ma malgrado le segnalazioni immediatamente diramate nulla si è saputo finora dei tre.

Solo in questi giorni, la sorella di Dante Barberis, Mariangela, di 27 anni, sposata e domiciliata in via Ciro Menotti, ha ricevuto un atto notarile, inviatole dal dott. Luigi Sambò di Chioggia. Da questo atto risulta che il fratello, essendo minore, ha acquistato a suo nome una barca a motore, pagandola 380 mila lire. In possesso di questo atto, i familiari dei tre si sono recati dai carabinieri, i quali hanno subito informato il comando di Chioggia nel tentativo di far fermare i ragazzi.

I genitori si sono messi in contatto anche con il venditore della barca, Silvano Debei, abitante a Chioggia in via Cavour. Questi ha confermato di avere stipulato il contratto il giorno 20 aprile e di avere ricevuto il denaro in contanti. Ha inoltre riferito che i ragazzi si erano accampati per alcuni giorni nei pressi di Rosa Pineta e che dai loro discorsi avevano fatto trapelare l'intenzione di avventurarsi sul mare.

Silvano Debei, appena saputo che i tre erano fuggiti da casa, si è subito prodigato per rintracciarli, ma i giovani avevano già abbandonato l'accampamento, rendendosi irreperibili. Si è pure saputo che a Chioggia avevano acquistato un canotto pneumatico e scorte di viveri. Questi particolari hanno fatto nascere il sospetto che i tre stiano tentando di attraversare l'Adriatico per raggiungere la Jugoslavia. Questa ipotesi trova una certa conferma nel fatto che i tre ragazzi avevano più volte confidato agli amici il desiderio di recarsi all'estero, ed in particolare in Jugoslavia.

g. f.

Oltre sedici miliardi il disavanzo a Milano dell'Azienda tranviaria

Milano, 3 maggio.

La Commissione amministratrice dell'azienda trasporti municipali milanesi ha esaminato il bilancio consuntivo 1965, che chiude con un disavanzo di 16,35 miliardi di lire. Lo stesso disavanzo era stato previsto in 24,61 miliardi. Il deficit 1965 è dovuto per 11 miliardi alle linee urbane, per 5,35 miliardi alle linee interurbane.

Hanno contribuito al deficit, secondo informazioni fornite dal presidente dell'Atm, il calo dei passeggeri e della velocità commerciale, oneri fiscali e obblighi vari che non consentono all'Ente di attuare con la necessaria speditezza la ristrutturazione dell'azienda. La gestione della Metropolitana ha chiuso il bilancio in attivo.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino cielo molto nuvoloso con temporali e nevicate oltre 2500 metri. I fenomeni temporaleschi si estenderanno, gradualmente sulle restanti zone del Piemonte, sulla Lombardia, la Liguria e la Sardegna. Dal pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Sulle restanti regioni settentrionali, centrali, meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri

Torino	17	23	Pescara	9	22
Bolzano	9	29	L'Aquila	10	20
Trento	13	26	Roma	12	27
Verona	11	26	Campob.	12	22
Trieste	15	25	Bari	12	21
Venezia	11	25	Napoli	12	25
Milano	10	27	Potenza	8	29
Genova	15	22	Catanz.	13	20
Bologna	13	26	Messina	17	23
Firenze	10	27	Palermo	15	24
Pisa	10	23	Catania	16	24
Ancona	14	21	Alghero	10	23
Perugia	13	25	Cagliari	11	21

Bella sposa sparò di notte al suo amante e disperata tentò d'uccidersi con il veleno

Cominciato il processo in Corte d'Assise a Imperia - L'uomo (un fornaio di Busca, trentottenne, padre di due bimbe) fu gravemente ferito - Lei (28 anni) deve rispondere di tentato omicidio - L'imputata dice: «Ero innamorata di lui. Mio marito mi trascurava» - Presidente: «Perché sparò?» - La donna: «Volevo che scegliesse: o me o sua moglie»

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 maggio.

«Ero disperata. Volevo che scegliesse: o me o sua moglie. Per questo gli ho sparato». *Così ha detto stamane, ai giudici della Corte d'Assise di Imperia, una bella e giovane sposa, Pierina Cotta in Pallanca di 28 anni, da Airole (nella vallata di Ventimiglia), imputata di tentato omicidio ai danni del suo amante, il fornaio trentottenne Stefano Forneris, nativo di Busca (Cuneo) e anch'egli sposato.*

Il fatto di sangue avvenne verso le 3 del mattino del 7 settembre 1964; il proiettile esploso da Pierina Cotta penetrò nella spalla del Forneris ed uscì dal petto dopo avere sfiorato il polmone. La giovane donna, subito dopo il suo gesto, corse a casa e ingerì una forte quantità di pastiglie di barbiturici: deve la sua salvezza al fatto che fu subito rintracciata dai carabinieri; la rinvennero a letto in stato di incoscienza.

L'udienza si è aperta alle 10. Il Forneris, ch'è padre di due bimbe e trascorse un lungo periodo di degenza all'ospedale di Ventimiglia, non si è costituito parte civile nei confronti della Cotta. La donna — arrestata in un primo tempo, poi rilasciata e arrestata ancora il 17 novembre 1965 — si è presentata in aula con un vestito marrone e verde: è una donna bruna, alta, dai bei lineamenti.

L'imputata ha detto che la relazione col Forneris ebbe inizio nel gennaio 1963.

Presidente — Cosa avvenne?

Imputata — Fu una relazione dapprima platonica, che divenne intima soltanto in un secondo tempo. Il matrimonio con mio marito non era stato perfetto.

Presidente — A che cosa vuole alludere?...

Imputata — Mio marito mi trascurava.

Presidente — Com'erano i suoi rapporti col Forneris?

Imputata — La relazione ebbe diversi alti e bassi. Lui *(e indica il Forneris)* ogni tanto mi diceva di voler tornare ad essere fedele alla moglie, anche per rispetto alle sue due bambine.

Presidente — E poi?

Imputata — Poi tornava a cercarmi ed io cedevo.

Presidente — Avrebbe fatto meglio a lasciarlo...

Imputata — Sentivo che non potevo vivere sola. Non potevo dirgli di no. Ad un certo momento ero anche decisa a porre al Forneris un'alternativa precisa: o me o la moglie.

Presidente — Qualora il Forneris avesse scelto lei, del marito cosa ne avrebbe fatto?

Imputata — A questo non pensavo in quel momento. Noi donne siamo fatte così...

La notte del 7 settembre 1964 Pierina Cotta, approfittando dell'assenza del marito, macellaio, che si trovava in Piemonte per acquisti di bestiame, decise di recarsi nel panificio del Forneris per avere da lui una spiegazione definitiva sulla loro relazione.

Presidente — Racconti cosa avvenne.

Imputata — Mi alzai verso le 3 e presi la pistola nel comodino di mio marito.

Presidente — Era carica?

Imputata — Non posso dire se lo fosse o se lo abbia introdotto il caricatore senza rendermene conto. Giunsi alla panetteria del Forneris quasi insieme a lui, che si recava ad iniziare il lavoro.

Presidente — Che cosa le disse il Forneris quando la vide?

Imputata — Mi chiese se qualcuno mi avesse vista. Dissi di no ed entrammo nella panetteria. Egli chiuse la porta. Però non aggiunse altro... Se appena mi avesse rivolto una parola buona. Invece di dimostrarsi indifferente, tutto ciò non sarebbe successo.

Presidente — Cosa fece il Forneris?

Imputata — Si mise a fare il pane, volgendomi le spalle.

Presidente — E allora?

Imputata — Vedendo che lui non si occupeva di me, in preda a una crisi nervosa ho sparato un colpo, senza mirare. Non avevo alcuna intenzione di ferirlo o di ucciderlo. Lo volevo soltanto spaventare perché si decidesse a chiarire finalmente la nostra relazione.

Scoppiando in lacrime, la donna prosegue: «E' stato un momento terribile».

Presidente — Comprendo il suo stato d'animo ma lei, signora, deve dirci l'intera verità.

Imputata — Appena mi accorsi che la canottiera del Forneris si macchiava di sangue, capii di essermi rovinata.

Il panettiere, benché gravemente ferito, si slanciò contro l'amante disarmandola, senza che ella opponesse resistenza.

Imputata — In stato di incoscienza rientrai nella mia abitazione e in preda al rimorso per quanto avevo fatto ingoiai cinquanta pastiglie di barbiturici per uccidermi. Volevo farla finita.

E' stato quindi iniziato l'interrogatorio del Forneris. Il fornaio ha fatto un racconto senza acrimonia nei confronti della sua ex amante, della quale ha confermato quasi ogni circostanza riferita alla Corte, sia per ciò che concerne il fatto di sangue che per i precedenti sentimentali. La udienza proseguirà domani.

b. g.

Cinque scolari travolti da un'auto sulle strisce

A Genova - Nessuno è grave - Ferita anche una donna L'incidente a poca distanza da una scuola elementare

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 maggio.

(f. d.) Cinque scolari e una donna sono stati travolti stamane da un'auto a Cornigliano mentre attraversavano la strada sulle strisce pedonali. Gli investiti sono stati tutti ricoverati all'ospedale con prognosi che vanno da sette a trenta giorni.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 8,30 in via Cornigliano, a duecento metri dalla scuola elementare «Ferrero». Un vigile urbano aveva appena dato via libera ai pedoni quando è sopraggiunta l'«Austin A/40» pilotata dall'impiegato Alessandro Bandi, 48 anni, abitante a Nervi in viale privato Colle degli Ulivi 9.

Il pilota s'è accorto in ritardo della presenza dei pedoni e, malgrado la pronta frenata, non ha potuto evitare d'investire gli scolari e la donna che si trovavano nel centro della strada.

I feriti sono stati portati all'ospedale di Sampierdarena e ricoverati: Porzia Barile di 40 anni, guaribile in un mese; Emilio Buttera di 10, quindici giorni; Teodora Lo Nigro di 12, otto giorni; Antonio Gigliola di 11, sette giorni; Benedetto Baronio di 14, sette giorni; Giuseppe Neri di 9, otto giorni.

Un rapporto sull'incidente sarà consegnato dai vigili urbani alla magistratura.

Tra Genova e Chiavari

Vietato il transito ai camion sull'Aurelia

Il provvedimento dal 4 maggio al 30 settembre

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 maggio.

(f. d.) Dal 4 maggio al 30 settembre sarà vietato il transito sulla via Aurelia di Levante fra Genova e Chiavari ai veicoli pesanti. Il provvedimento è stato preso dalla Prefettura di Genova ed avrà vigore dalle sei alle ventitré. Si è pensato in tal modo di agevolare il traffico turistico. Gli autotreni, autosnodati ed autoarticolati potranno transitare sulla statale n. 226.

Si arena a Napoli la nave che doveva inaugurare un nuovo molo del porto

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 maggio.

(a. l.) La petroliera *Mobil Libya,* di 48.500 tonnellate, si è arenata stamane su un basso fondale a 500 metri dalla darsena petroli, mentre si accingeva a raggiungere la banchina del «Molo del progresso». La nave è stata disincagliata stasera alle 20, dopo essere stata alleggerita di parte del carico, costituito da 78 mila tonnellate di carburante grezzo.

Con le operazioni di discarica della *Mobil Libya* si sarebbe dovuto inaugurare stamane, alla presenza del prefetto di Napoli, Bilancia, e di altre personalità, il nuovo pontile del «Molo Progresso», un'opera costata diversi miliardi e dotata di moderne attrezzature con bracci retrattili per il pompaggio della nafta dalle petroliere. Attraverso un oleodotto lungo sei chilometri, il carburante viene trasferito automaticamente alle raffinerie di San Giovanni a Teduccio. L'imprevisto incidente ha obbligato le autorità portuali a rinviare la cerimonia.

L'unità, che era giunta domenica scorsa dal Golfo Persico, dispone di un equipaggio di ottanta uomini, è lunga duecento cinquanta metri ed ha un pescaggio di 39 piedi. La zona di mare ove si è arenata è segnata sulle carte nautiche con una profondità superiore ai quarantacinque piedi.

Trasformata in scuola per subnormali una delle più belle ville del Pinerolese

Apparteneva all'industriale Ambrogio Turati, che l'ha ceduta al Comune per 43 milioni - Comprende una palazzina, alcune «dépendances», un campo da tennis e un parco di 5000 metri quadrati

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 3 maggio.

(m. g.) Una delle più belle ville del quartiere residenziale di Pinerolo, quella della famiglia Turati, sarà trasformata in scuola medico-pedagogica per subnormali preelementare ed elementare. Le trattative tra l'amministrazione comunale e l'industriale pinerolese ing. Ambrogio Turati si sono infatti concluse in questi giorni e sono state ieri approvate all'unanimità dal Consiglio comunale riunito in seduta pubblica straordinaria.

Villa Turati, che verrà ceduta al Comune al prezzo di 43 milioni, ritenuto molto inferiore al valore commerciale del solo terreno del parco, è situata al vertice del viale della Rimembranza e comprende una palazzina, alcune *dépendances*, un campo da tennis e un parco di circa cinquemila metri quadrati.

Non appena in possesso del comprensorio il Comune procederà alle operazioni di adattamento e di organizzazione per il funzionamento della scuola. In relazione agli accordi già intervenuti con la Amministrazione Provinciale di Torino, l'onere del personale specializzato per la scuola sarà assunto dalla Provincia, mentre al personale insegnante provvederà lo Stato. Resteranno perciò a carico del comune di Pinerolo le sole spese del personale di servizio e quelle derivanti dalla manutenzione dell'immobile.

Dal canto suo la Cassa di Risparmio di Torino, in considerazione dell'importanza e della viva attesa per questa scuola alla quale potranno accedere gli allievi di tutto il Pinerolese, concederà un notevole contributo d'impianto.

Con questa iniziativa, di cui gran merito va alla famiglia Turati, Pinerolo risolve in modo più che soddisfacente un grave problema da anni sentito dalla popolazione: quello di una scuola per i subnormali. E' stato proposto che la scuola venga intitolata alla memoria di Rosa Turati.

ULTIME NOTIZIE

La politica degli Stati Uniti nel mondo

Johnson difende la Nato ed auspica l'unità europea

Il Presidente dichiara che l'Alleanza atlantica non è una «reliquia», ma deve adattarsi alla situazione - La «spinta» verso la riunificazione dell'Europa non è soltanto desiderabile, ma necessaria - La distensione sarà proseguita con fermezza - Pronta una legge per incrementare gli scambi con i paesi comunisti

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 3 maggio.**

Il presidente Johnson, prendendo lo spunto dalle celebrazioni per il millenario della conversione della Polonia al cristianesimo, indette negli Stati Uniti dagli americani di origine polacca, ha definito in un discorso la politica americana verso l'Europa. Per ciò che riguarda i rapporti tra Stati Uniti ed Europa Occidentale, ha detto Johnson, gli Stati Uniti ritengono in primo luogo che la Nato non sia una *«reliquia di passate necessità»*, ma debba adattarsi all'evoluzione delle cose. La revisione delle strutture della Nato deve assolvere alla funzione di creare sempre maggiore unità in tutti i sensi tra i Paesi della Alleanza, unità di cui l'integrazione militare non è che il primo passo.

Oltre a ciò, ha proseguito il presidente, gli Stati Uniti restano convinti *«che la spinta verso la riunificazione dell'Europa è non solo desiderabile, ma anche necessaria. Ogni tensione del passato e ogni previsione del futuro dimostrano che le nazioni dell'Europa possono svolgere il loro ruolo nella Comunità delle nazioni solo se agiscono sempre più insieme»*.

Per ciò che riguarda i rapporti con i Paesi comunisti dell'Europa orientale, Johnson ha una volta di più riaffermato energicamente la politica della distensione, una distensione a suo avviso motivata anche da cambiamenti nella ideologia comunista: *«In Polonia e in altri Paesi dell'Europa orientale* — ha detto il Presidente — *nuove idee si conquistano nuovi amici. Finestre si aprono sul mondo anche se in molti posti si tratta soltanto di fessure. Vediamo ciò* — ha proseguito —, *per esempio, nella politica economica. La Polonia ed alcuni dei suoi vicini nell'Europa orientale intuiscono il vigore della iniziativa privata. Gli uomini cominciano a capire che decisioni decentralizzate si dimostrano più efficaci di controlli di Stato altamente centralizzati. Si comincia a vedere che i profitti sono la migliore misura della produttività e gli incentivi personali una migliore leva per muovere l'economia nazionale. Quanta speranza ci sia in questi segni non possiamo ancora dire»*.

Comunque gli Stati Uniti desiderano, ha detto Johnson, far tutto il possibile perché gli scambi economici e culturali tra l'Occidente e i Paesi dell'Europa orientale si intensifichino, e collaborare ad una intesa tra i tedeschi e i loro vicini orientali e quindi a una soluzione del problema della Germania. Gli Stati Uniti, inoltre, accolgono con gioia gli interventi delle nazioni dell'Europa orientale a favore dei Paesi sottosviluppati.

Il Dipartimento di Stato, ha concluso Johnson, sta preparando un progetto di legge da sottoporre al Congresso per *«espandere il commercio tra gli Stati Uniti e i Paesi dell'Europa orientale»*.

Nicola Caracciolo




Il presidente Johnson durante il discorso di ieri a Washington (Telefoto A. P.)

Pechino nega di ostacolare gli aiuti russi al Vietnam

Secca smentita alle accuse del maresciallo Malinovsky

Pechino, 3 maggio

La Cina comunista ha categoricamente respinto le accuse sovietiche secondo cui Pechino starebbe ostacolando l'invio di aiuti russi al Nord Vietnam.

La smentita ha fatto seguito alla notizia secondo cui Pechino avrebbe concluso un importante accordo con Mosca in base al quale verrebbe data la priorità assoluta al transito dei rifornimenti sovietici per Hanoi sul territorio cinese. La dichiarazione rilasciata da un funzionario del ministero degli Esteri cinese non parla di un simile accordo.

«La Cina non ha mai ostacolato il transito di aiuti sovietici al Vietnam — dice la dichiarazione —. *Tutti gli aiuti militari sono stati trasportati nel Vietnam con priorità, con la massima rapidità e gratuitamente»*.

Nella dichiarazione, riportata dall'agenzia Nuova Cina, si afferma che la smentita si riferisce alle critiche rivolte dal ministro della Difesa sovietico Malinovsky, al presunto ostruzionismo cinese nei confronti degli aiuti sovietici diretti a Hanoi. L'Urss, dice la dichiarazione, prende a pretesto anche gli aiuti al Vietnam per attaccare la Cina; del resto la grande maggioranza di tali aiuti è costituita da vecchie armi alcune delle quali *«logore e di nessuna utilità»*. (A. P.)

Consegnata la nota tedesca all'Eliseo

Il governo di Bonn sollecita a Parigi un accordo per le truppe francesi

La risposta del governo federale concordata con gli alleati - Se l'intesa non fosse raggiunta entro il 1° luglio (quando De Gaulle lascerà la Nato), la Germania concederebbe alla Francia un anno di tempo per nuovi negoziati

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 3 maggio.**

Le truppe francesi potranno rimanere in Germania dopo l'uscita di Parigi dall'integrazione atlantica soltanto alla condizione che tra il governo tedesco e quello francese venga stipulato un accordo che regoli la materia. I diritti concessi dodici anni fa da Bonn alle truppe integrate sul territorio tedesco non possono più valere per truppe non integrate. Questo è il nucleo centrale della nota consegnata oggi a Bonn dal segretario di Stato agli Esteri Carstens all'ambasciatore di Francia Seydoux, in risposta al *memorandum* francese del 29 marzo nel quale De Gaulle informava il cancelliere Erhard che il 1° luglio le truppe francesi usciranno dall'organizzazione atlantica. Il testo della nota di risposta tedesca non è noto. Verrà pubblicato domani.

Da quanto è trapelato, risulta che la risposta, concordata con americani e inglesi dopo consultazioni con gli altri Paesi membri della Nato, è redatta in tono reciso. La data del 1° luglio, annunciata da Parigi come termine per la disintegrazione atlantica, non è citata. Rimane aperta la questione sulla data della eventuale partenza delle due divisioni francesi, nel caso che Parigi rifiuti un nuovo accordo per lo stazionamento dei propri soldati in Germania. Tale eventualità è tuttavia esclusa dagli osservatori politici. Sebbene ambedue i Paesi ostentino una certa noncuranza, è noto che tanto Parigi quanto Bonn hanno interesse a che le divisioni francesi rimangano nella Repubblica Federale e sono favorevoli a una soluzione di compromesso.

La nota tedesca lascia la porta aperta a contatti bilaterali diretti tra Bonn e Parigi e a quelli multilaterali tra Parigi e gli altri membri della Nato. La questione più importante è di conoscere quale posizione intendono assumere le truppe francesi in caso di emergenza e se esse rientreranno automaticamente sotto il comando Nato in caso di aggressione. Secondo i tedeschi un accordo non può limitarsi soltanto all'eventualità del caso di guerra. Anche in tempi normali le truppe francesi nella Repubblica Federale devono collaborare in una certa misura, nella progettazione e nelle esercitazioni, con le unità della Nato. Questo è il punto cardinale, che deve essere chiarito, e Bonn desidera che ciò sia fatto al più presto.

Secondo il servizio stampa del partito democristiano, se le trattative franco-tedesche per un nuovo accordo sullo stazionamento delle truppe francesi non dovessero essere concluse entro il 1° luglio, non accadrà nulla di grave. Le due divisioni francesi non partirebbero subito, ma verrebbe loro concesso un anno di tempo: cioè il tempo necessario per negoziare ancora e per trovare un accordo.

Tito Sansa

Il colloquio a Strasburgo

Fanfani discute con Thant i problemi della pace in Vietnam

(Nostro servizio particolare) **Strasburgo, 3 maggio**

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Thant e il ministro degli Esteri Fanfani, presidente dell'Assemblea dell'Onu, si sono incontrati, oggi pomeriggio, nella residenza dell'ambasciatore Marieni, rappresentante permanente presso il Consiglio d'Europa. Secondo fonti vicine ai due uomini politici, il colloquio è stato molto cordiale.

Thant e Fanfani hanno parlato, fra l'altro, della prossima conferenza del Consiglio delle Nazioni Unite per il programma di sviluppo, che inizierà i suoi lavori a Milano il 10 giugno prossimo. La città di Milano quale sede della conferenza, cui parteciperanno delegazioni di centodieci Paesi, era stata proposta da Fanfani e accettata dalla segreteria dell'Onu. Toccherà a Fanfani, nella sua veste di presidente dell'Assemblea generale, di inaugurarla.

Fanfani ha poi informato il suo interlocutore degli argomenti trattati nei giorni scorsi con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e, ieri con l'ambasciatore americano a Saigon, Cabot Lodge. Thant ha invece riferito sugli incontri avuti in questi giorni a Londra con i dirigenti della politica britannica e a Parigi con il generale De Gaulle. Alla base della conversazione è rimasto il comune augurio dei due uomini di Stato che si possa avvicinare una soluzione negoziata del conflitto nel Vietnam.

Thant aveva in precedenza parlato dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. Egli ha trattato del problema della pace dicendo che deve ritenersi *«impensabile che occorra una terza guerra mondiale per insegnare alle nazioni il modo di vivere a fianco a fianco»*; occorre quindi uno sforzo cosciente per evitare di scivolare verso una catastrofe totale e questo sforzo deve essere compiuto non soltanto dai popoli, ma anche dai loro dirigenti i cui sguardi dovrebbero essere *«rivolti verso l'avvenire piuttosto che verso il passato»*. (Ansa).

Rimproverati dai finanzieri li prendono a pugni: arrestati

Due fratelli al valico di Ventimiglia Avevano importunato due ragazze in auto che si erano rivolte alle guardie

(Dal nostro corrispondente) **Ventimiglia, 3 maggio.**

(f. m.) Ieri sera alle 20,30 al valico di frontiera di Ponte San Ludovico due fratelli di Ventimiglia sono stati arrestati per oltraggio e violenza ai finanzieri. A quell'ora si presentavano al posto di confine a bordo di un'auto le signorine Gianna Maria Suraci di 26 anni e Graziella De Corte di 32, entrambe di Ospedaletti. Al brigadiere di servizio, il trentatreenne Armando Virzì, oltre a presentare i passaporti, facevano presente che già da parecchi chilometri sulla Costa Azzurra erano importunate da due giovani, che le seguivano con una vettura con targa italiana, i quali, dopo avere cercato di agganciarle, visti inutili i loro tentativi erano passati agli insulti.

Quando sopraggiungeva la macchina segnalata, il brigadiere redarguiva i due giovani, i fratelli Filippo e Antonio Copelli, di 24 e 28 anni, residenti a Ventimiglia, diffidandoli dall'importunare ancora le due donne. Il rimbrotto veniva però accolto in malo modo dai due fratelli, che iniziavano una discussione con il brigadiere; anzi, quando questi, dopo aver fatto parcheggiare l'auto fuori delle corsie di transito, li invitava in ufficio, l'Antonio, sceso per primo, gli afferrava un pugno.

In soccorso del superiore accorreva il vicebrigadiere Franco Mocetti, che veniva a sua volta colpito con un pugno dal giovane, riuscito a svincolarsi dalla stretta del brigadiere. Accorrevano carabinieri e agenti di polizia e i due fratelli venivano arrestati e denunciati per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Un tredicenne in Germania uccide una donna per rapina

L'ha soppressa a pugnalate - Scoperto da un compagno di scuola, è fuggito in Francia - Non potrà essere processato poiché è minorenne

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 3 maggio.**

Una signora sordomuta di 73 anni, Emma Wiessler, è stata assassinata a pugnalate il giorno del suo compleanno, 21 aprile, nella sua casa a Lahr, nella Selva Nera. Per due settimane la polizia criminale ha cercato l'assassino negli ambienti della malavita, ha fatto retate di giovani pregiudicati, ha controllato lavoratori e militari stranieri.

Oggi si è scoperto che l'assassino è uno scolaro di 13 anni, Wolfgang S., un ragazzo di buona famiglia, il cui comportamento non aveva mai dato grandi preoccupazioni. Ha ucciso per rapina, per impossessarsi dei risparmi della vecchia.

Wolfgang S. è stato arrestato dalla polizia francese nel centro termale di Luxeuil, presso Nancy. Ai gendarmi che lo avevano fermato per vagabondaggio ha confessato immediatamente. Credeva infatti che lo cercassero per il delitto. Nessuno voleva credergli, fino a quando da un controllo telefonico fatto in Germania è risultato che il bambino aveva raccontato la verità.

Il 21 aprile la signora sordomuta aveva addobbato a festa la propria casa. Intendeva ospitare parenti e vicini che, come gli altri anni, sarebbero venuti a portarle auguri e doni. Il primo a bussare alla sua porta è stato il piccolo Wolfgang. Voleva impossessarsi di 30 marchi (meno di 5 mila lire). Quando la signora si è voltata per dargli una fetta di torta, Wolfgang l'ha aggredita con un pugnale e l'ha colpita una ventina di volte, fino a quando non l'ha vista morta. Quindi è fuggito a casa. Nei giorni seguenti, dopo che il delitto era stato scoperto, ha però continuato a frequentare la casa dell'uccisa. Nessuno, né i parenti della vittima né la polizia, ha sospettato che l'assassino potesse essere lui.

Dopo una settimana il ragazzo ha ricevuto una lettera minatoria da un compagno di scuola. *«So che sei tu l'assassino* — era scritto —. *Ti ho visto nella casa della vecchia il giorno in cui è stata uccisa. O depositi 100 marchi* (circa 15 mila lire) *oppure ti denuncio alla polizia»*. Impaurito, benché non sapesse chi fosse il mittente, Wolfgang è fuggito. Ha varcato, non si sa come, la frontiera e si è rifugiato in Francia. Ora rimarrà per un mese in un carcere minorile in Francia. In giugno, dopo che avrà compiuto 14 anni, potrà essere estradato in Germania dove entrerà in un istituto di rieducazione. Non avendo compiuto i 14 anni, non potrà essere processato. **t. s.**

Ai «mondiali» di St. Vincent

L'Italia ha battuto ancora gli Stati Uniti al «bridge»

(Nostro servizio particolare) **St. Vincent, 3 maggio.**

(a. a.) Il 14° campionato mondiale di bridge a St. Vincent ha concluso oggi il suo quarto turno, e cioè ottanta smazzate; non ne restano che altre sessanta in tre turni.

L'Italia ha battuto nuovamente gli Stati Uniti per 50 punti a 34 portando così il proprio vantaggio fino a punti 217 contro 127. Pressoché inverosimile un rovesciamento totale della classifica.

Situazione dell'Italia nei confronti delle altre squadre: Italia-Olanda punti 191 a 125 (66 punti in più; alla fine del turno precedente 20); Italia-Venezuela 212 a 108 (104 in più; alla fine del turno precedente 103): Italia-Thailandia punti 380 a 72 (288 in più; alla fine del turno precedente 202).

Il punteggio degli altri paesi è il seguente: Stati Uniti-Olanda punti 298 a 150; Stati Uniti-Thailandia punti 228 a 143; Stati Uniti-Venezuela punti 224 a 175; Olanda-Thailandia punti 179 a 77; Olanda-Venezuela punti 201 a 146; Venezuela-Thailandia punti 227 a 126.

All'inizio del quinto turno l'Olanda si è avvantaggiata un po' sull'Italia per 43 a 20, ma ciò incide ben poco nel bilancio totale.

Lo sciopero degli edili fissato per l'11 e 12 maggio

Bertinelli ha convocato i sindacati degli statali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 maggio.**

(g. f.) Le organizzazioni sindacali degli edili aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno fissato per i giorni 11 e 12 maggio il preannunciato sciopero di 48 ore. La manifestazione vuole sollecitare il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre e protestare contro l'atteggiamento negativo assunto dall'Associazione dei costruttori.

Il ministro Bertinelli ha convocato per giovedì i rappresentanti dei sindacati statali per un esame preliminare in vista dell'apertura dei negoziati sul «riassetto» delle retribuzioni e delle carriere per l'intero settore.

ULTIME DI CRONACA

All'intimazione di sfratto si avvelena: è gravissimo

E' un mediatore di immobili, vedovo - Da qualche tempo gli affari andavano male

Alle 13,30 di ieri un'ambulanza della Croce Rossa ha trasportato alle Molinette Emilio Stella, 57 anni, residente al terzo piano di via Madama Cristina 69: lo Stella era in preda a grave avvelenamento da gas ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Era vedovo da alcuni anni. Faceva il mediatore di immobili, terreni, case, negozi. Ora si trovava in precaria situazione economica: gli affari negli ultimi tempi non avevano registrato che passivi e ieri doveva arrivare in casa l'ufficiale giudiziario che gli avrebbe intimato lo sfratto per morosità. Verso le 12,30 due amici di un bar della stessa via Madama Cristina, non vedendolo giungere al consueto appuntamento di mezzogiorno e ricordando frasi oscure e sconsolate pronunciate dallo Stella il giorno prima, si allarmavano e andavano a cercarlo. Avvertivano odore di gas e a spallate sfondavano l'uscio.

Il mediatore giaceva in cucina, steso sul pavimento con un cuscino sotto il capo: i rubinetti del fornello erano aperti. Sul tavolo c'era una lettera indirizzata al figlio sposato: lo Stella chiedeva perdono e spiegava di essersi avvelenato per la vergogna dello sfratto. Mentre nell'alloggio il sottufficiale Paolini, della P.S. San Salvario, stava compiendo gli accertamenti di legge, giungeva appunto l'ufficiale giudiziario. A tarda sera le condizioni dello Stella non accennavano a migliorare.

Programmazione economica — Venerdì alle 21 in via Lascaris 9, il prof. Rosacco parlerà sul tema: «Compiti ed attività dei comitati regionali per la programmazione economica».

Morente un bimbo travolto da un'auto davanti a casa

Un bimbo di 3 anni è morente all'ospedale: è stato urtato da un'auto, ha il cranio fratturato. Si chiama Angelo Cerutti, abita a Grugliasco, via Bruno Buozzi 4, con il padre Carlo, industriale, di 40 anni, la madre Rosetta e due fratelli, di 5 anni e di 2 mesi.

Ieri alle 17,30, i genitori stanno parlando con un cliente. Angelo gioca in giardino, solo. C'è la protezione di un recinto: il cancello, alto quasi un metro e mezzo, è chiuso. Ma, non si sa come, il bimbo, che è molto vivace, riesce a scavalcarlo.

E' una strada molto stretta, tortuosa, senza marciapiede. Angelo si insinua fra due automobili parcheggiate a ridosso del recinto, esce correndo sulla carreggiata. Sta arrivando una «1300» guidata da Giuseppe Rosingana, 42 anni. E' partito un istante prima dalla propria abitazione, al numero 28 della stessa via, per andare a prendere il figlio a scuola. Procede molto lentamente: appena vede il bimbo, schiaccia il freno e l'auto si inchioda.

Angelo è appena toccato dal parafango anteriore, ma cade privo di sensi. L'investitore, angosciato lo raccoglie: tenendolo in braccio lo porta fino in casa e lo consegna ai genitori.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Nuove elezioni in Val d'Aosta per sostituire l'onorevole Gex

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 3 maggio.**

(l. v.) La giunta delle elezioni della Camera dei deputati si è riunita nel tardo pomeriggio a Roma e all'unanimità ha deciso che si debbano tenere nuove elezioni in Valle d'Aosta per la surrogazione dell'on. Corrado Gex, eletto nel 1963 deputato al Parlamento nel collegio uninominale della Regione, morto nella catastrofe aerea avvenuta nel territorio di Castelnuovo di Ceva il 25 aprile scorso.

Non si conosce ancora quando saranno indette queste elezioni suppletive, per ridare alla Valle il suo rappresentante in Parlamento.

Stato Civile di Torino

2 maggio 1966

NATI — **Rigamonti** Franco; **Palombella** Evelina; **Lollobrigida** Guido; **Cavaliari** Loredana; **Fonsati** Sonia; **Troiano** Giuseppina; **Cocito** Laura; **Albanese** Emanuela; **Fanelli** Raffaella; **Gualtierotti** Claudia; **Secchiaroli** Barbara; **Rollando** Giuseppe; **Rigamonti** Maria; **Cibrario** Nena Mario; **Ferrato** Cristina; **Rosaldini** Pietro; **Scavazza** Marco; **Memoli** Nella; **Cagno** Aldo; **Comandatore** Marco; **Amoroso** Leonardo; **Brindicci** Virgilio; **Rebaldo** Mario; **Corongiu** Marcello; **Pellegrino** Nicola; **Balducci** Giuseppe; **Guzzon** Michela; **Bevilacqua** Michele; **Pafumi** Gabriella; **Alberti** Giuseppe; **Battistini** Marco; **Cerigioni** Adriana; **Pigozzi** Massimo; **Pedrini** Maurizio; **Ciccarelli** Daniela; **Pastore** Paola; **Maschio** Rodolfo; **Squarcina** Marco; **Torchio** Rosanna; **Rossi** Andrea; **Macaluso** Walter; **Fatsone** Marcello; **Rossetto** Rosella; **Chiaberge** Luigi; **Milani** Paolo; **Benino** Giorgio; **Barbero** Diego; **Barsacchi** Vania; **Gallo** Enrico; **Spagnolo** Silvio; **Allaria** Loredana; **Massaro** Renato; **Fagersi** Monica; **Vagnoli** Antonella; **Succo** Stefano; **Di Marco** Massimo; **Condio** Sandra; **Vivalda** Giovanni; **Schläpfer** Christian; **Defedele** Mario; **Brunetti** Sabrina; **Demarchi** Stefano; **Caffer** Claudia; **Solavagione** Silvia; **Meneghini** Anna; **Checca** Nadia; **Pellegrino** Vincenzo; **De Marco**; **De Mare** Cinzia; **Ella** Graziella; **Solavagione** Rosanna; **Nevara** Silvia; **Riccardi** Franco; **Madeddu** Patrizia; **Cubeta** Francesco; **Scolari** Paola; **Mastromarco** Ugo; **Verde** Anna; **Pilotto** Luciano; **Ronchietto** Sandro; **Lufrano** Michela; **Dalla Fontana** Sandra; **Montaldo** Ezio; **Dore** Daniela; **Paolantonio** Giovanna; **Granero** Patrizia; **Guerrieri** Giampaolo; **Rossi** Francesco Maria; **Siragusa** Maria; **Quaglia** Armando; **De Cio** Bianca; **Giorgis** Sergio; **Di Tommaso** Maria; **Cenele** Claudia; **Agatan** Marco; **Fornatto** Elisa; [illegible] Elvira; **Pistincu** Davide; **Cantatore** Silvia; **Cervelli** Barbara; **Viciale** Monica; **Breda** Giovanni; **Palmisano** Giuseppe; **Margrit** Paola; **Senatore** Annamaria; **Notari** Franco; **Capperi** Paola; **Arbuffi** Giovanni; **Lamberti** Monica; **Gianetti** Alessandro; **Faccell** Manuela; **Mine** Mariangela; **Scarrone** Fabrizio.

MORTI — **Gasperi** Remo, di anni 56, nato a Lavarone, abitante in via Cavour 41; **Ferraion** Luigi, a. 62, Torino, pensionato, v. Romagnosi 1; **Canavese** Giuseppina in Randone, a. 68, Garessio, casalinga, v. Princ. Clotilde 15; **Panizzo** Alessio, a. 66, Villanova del Ghebbo, pensionato, c. Lecce 25; **Tos** Ugo, a. 57, Azeglio, operaio, via Di Nanni 11c; **Giordano** Francesca ved. Gili, a. 83, Foggia, pensionata, v. Renier 7; **Cugini** Artemio, a. 72, Parma, pensionato, c. De Gasperi 25; **Ganelia** Onorina ved. Morra, a. 77, Govone, pensionata, v. Nizza 29; **Ingaramo** Giuseppe, a. 77, Villafalletto, pensionato, v. Candia 21; **Benso** Angela, a. 79, Torino, pensionata, v. M. Polo 7; **Re** Regina in Salvioni, a. 69, Bricherasio, casalinga, via M. Polo 7; **Lanza** Rosalia ved. Cugnolio, a. 81, Cavaglià, casalinga, c. Giulio Cesare 19; **Dapples** Rosa ved. Capra, a. 84, Cortemilia, casalinga, v. M. Polo 7; **Berri** Giovanni Battista, a. 73, Torino, pensionato, str. Mongreno 48; **Siglieri** Benigno, a. 78, Volpiano, pensionato, via Gattinara 1; **Corrado** Arnaldo, a. 67, Siderno, pensionato, via Lima 6/1; **Sanità** Rosa in Decostanzi, a. 56, Torino, pensionata, v. Zumaglia 66; **Scarzello** Giovanni, a. 65, Roddi d'Alba, pensionato, v. Villa Regina 21; **Ceruzzi** Pietro, a. 83, Calestano, pensionato, str. del Durio 10; **Casalegno** Luigi, a. 77, Moncucco, pensionato, v. M. Polo 7; **Menegatti** Maria, a. 81, Fosa, pensionata, c. Toscana 153/4; **Suardi** Maria ved. Da Venezia, a. 89, Gariasco, pensionata, via Lanfranchi 10; **Degliani** Sebastiano, a. 60, Narzole, pensionato, v. Baveno 31.

Deceduti in ospedale: **Depietre** Sebastiano, a. 76, Casario, pensionato; **Tota** Antonia ved. Lotito, a. 87, Candela, pensionata; **Signorelli** Piera ved. Carlini, a. 69, Roma, pensionata; **Giordano** Michele, a. 36, Palermo, operaio; **Pansera** Luigi, a. 61, Nizza Monf., pensionato; **Roveda** Nidia in Hacker, a. 59, Conegliano Veneto, casalinga; **Gazzone** Maria ved. Martinengo, a. 82, Biella, casalinga; **Busselmann** Wilhelm, a. 74, Sterkade, ingegnere; **Masinari** Teresa in Belloli, a. 64, Valenza Po, pensionata; **Ninni** Ottavio, a. 63, Cassano Irpino, pensionato; **Annese** Salvatore, a. 56, Torremaggiore, pensionato; **Revetto** Matilde ved. Napione, a. 81, Castelnuovo Don Bosco, casalinga; **Rocci** Mario, a. 62, Torino, medico chirurgo; **Bertoletti** Carlo, a. 77, Torino, pensionato; **Tallone** Giuseppe, a. 56, Cuneo, operaio; **Maffè** Luigi, a. 41, Venaria, saldatore; **Broccolino**, a. 62, Pescia, pensionato; **Smilievich** Giovanni, a. 74, Momiano (Polà), pensionato; **Angelini** Rosa, a. 77, Torino, pensionata; **Mascioni** Pia ved. Bonardi, a. 55, Rivarolo Ligure, pensionata; **Borelli** Pellegrina ved. Silva, a. 66, Neive, pensionata; **Tassinari** Arturo, a. 80, Adria, pensionato; **Loratelli** Rocco, a. 78, Locate Bergamasco, pensionato; **Sinistro** Cesare, a. 56, Buttigliera Alta, muratore; **Croce** Ernesta in Ravicchio, a. 62, Nizza Monferrato, pensionata; **Dalla** Rinaldo, a. 25, Carignano, decoratore; **Fornel** Angela, a. 77, Sarcedo, suora; **Megna** Salvatore, a. 52, Palermo, rappresentante; **Dominello** Maria Teresa, a. 52, S. Giovanni Gerace, casalinga; **Rotunno** Rocco, a. 36, Stigliano, operaio; **Calore** Vittorio, a. 53, Padova.

Nati 118 - Matrimoni 40 - Morti 54.

ANNUNCI ECONOMICI

⑧ ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALASSIO, da Thea, pensione completa, maggio 1850, tranquilla, centrale. Scriveteci. 23144

BELLARIA, Albergo Torino, vicinissimo mare, anche camere bagno, rimodernato, prezzi modici.

DIANOMARINA Garni Blau meublé oppure pensione maggio 1900. Airone, Milano 24. A47851

MIRAMARE Rimini, Pensione Villa Diego, prezzi speciali giugno settembre 1200 per quattro persone stessa camera. 23036

RIMINI, Hotel Aquila, sul mare. Camere servizi, balconi, vasto giardino, parcheggio, giugno 1800.

VARAZZE, Rossella, via Recagno, telefono 96-205. Maggio, giugno 1800 complessive. 23036

⑨ COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oraglia, Cernaia 22. Contabilità meccanizzata, paghe e contributi, calcolatori, stenografia, dattilografia, comptometria, Corsi diurni e serali. O895

BOIDOCI (Istituto Internazionale) Nizza 27: corsi celeri stenodattilografia, comptometer, contabilità, Specializzazioni moderne. A43516

GIOY scuola estetiste viso corpo, ciglia, depilazione; corsi serali giornalieri. Telefonare 511-354.

⑪ CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

PIED-A-TERRE libero subito esigo serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13.

⑫ DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. DIPLOMATO pluriennale esperienza vendite marketing pubblicità offresi importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2068 — Torino ». A47624

AI aziende vinicole 25enne, studi superiori auto propria, militesente offresi per conduzione et controllo agenti, contabilità ufficio vendite, coordinazione magazzini uffici, pratiche doganali import-export, domande ministeriali. Esperienza pluriennale in analogo settore. Telefonare 561-378 o scrivere: « Pubblicità-Stampa 8194 — Torino ».

ASSISTENTE espertissimo opere civili, industriali, finimenti serie referenze, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8251 — Torino ». A47721

CAPO officina lunga esperienza stampi attrezzature offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8246 — Torino».

COMMESSA ventenne pratica pelletteria offresi, Telefonare 535-538 ore pasti. A47234

COMMESSO 28enne, coniugato praticissimo tessuti arredamento alta moralità, ottima presenza, offresi. Telefonare 631-063.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi eventualmente metà giornata. Telef. 320-244.

DATTILOGRAFA 17enne offresi anche mezza giornata. Tel. 791-848.

DATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 338-892.

DICIANNOVENNE corrispondente inglese francese steno dattilo offresi. Telefonare 331-113.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio secondo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2011 — Torino».

DICIANNOVENNE quadriennale esperienza ufficio commerciale libera subito offresi. Tel. 337-356.

DICIANNOVENNE, stenodattilografa comptometer, esperienza produzione carico scarico lavorazione offresi. Telefonare 735-197.

DICIANNOVENNE steno-dattilografa comptometrista esperienza quadriennale impiegherebbesi importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2054 — Torino». A47297

DICIANNOVENNE 1° impiego stenodattilografa computisteria offresi zona S. Paolo. Telefonare 387-138.

DICIANNOVENNE 2° impiego volenterosa pratica lavori ufficio dattilografia, libera subito. Tel. 731-761.

DICIASSETTENNE computista commerciale, operatrice Audit, dattilografa, offresi lavori ufficio. Telefonare 211-283 A47556

DICIASSETTENNE offresi primo impiego, Telefonare 389-694.

DICIOTTENNE, bella presenza, cultura media, attestato Enaoarco, prossimo patentauto, offresi primo impiego. Cerato Walter, corso Sebastopoli 152. A47558

DICIOTTENNE dattilografa, dinamica, pratica lavori ufficio, valuterà auto occuperebbesi possibilmente zona centro. Telefonare 539-116.

DICIOTTENNE licenza commerciale perforatrici Bull Audit 502 stenodattilografa complometer, secondo impiego offresi seria ditta. Tel. 676-045.

DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilo secondo impiego libera subito occuperebbesi. Tel. 720-345.

DICIOTTENNE licenza tecnica industriale, presenza, serietà, volenteroso occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 857-295. A46036

DICIOTTENNE licenza tecnica offresi qualsiasi impiego. Tel. 763-411.

DICIOTTENNE pratica profumeria offresi. Telefonare 752-129.

DICIOTTENNE pratico lavori ufficio, patente B, referenziato offresi. Telefonare 299-693. A47581

DICIOTTENNE II impiego computista commerciale steno-dattilografa offresi. Tel. 734-401.

DIPLOMATO ventisettenne dinamico fattivo referenziato quadriennale esperienza ufficio livello direttivo impiegherebbesi. Telef. 320-494.

DIRIGENTE, esperto organizzatore commerciale et amministrativo, libero subito, offresi. Telef. 362-967.

DIPLOMATO 26enne specializzato corso operatore IBM ottimo esame psicoattitudinale analista programmatore offresi seria azienda buone prospettive, Telefonare 725-968.

DISEGNATORE grafico lunga esperienza qualsiasi campo offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8189 — Torino ».

DISEGNATORE specialista pubblicazioni tecniche qualsiasi genere esperienza ventennale cerca sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8190 — Torino ».

ELETTROTECNICO, quarantenne, esperienze sul estero impianti industriali, automatismi, applicazioni elettro - oleo - pneumatiche macchine operatrici, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8183 — Torino ».

ESPERTO contabilità manodopera cerca occupazione mezza giornata. Telefonare 726-717. A48057

LAUREATO economia militare esente volenteroso impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino». A47856

MAGAZZINIERE 30enne, esperienza pluriennale, contabilità magazzino, acquisti, vendite, conto lavorazione, spedizioni, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino». A47756

OFFRESI diciottenne bella presenza 2° impiego dattilografa conoscenza inglese. Tel. 213-247.

OFFRESI 17enne 1° impiego dattilografia stenografia comptometria, calcolatrici Audit perforatrici. Telefonare 667-893. A45685

PERITO industriale con esperienza ufficio studi et contatto clienti scopo miglioramento esaminerebbe proposte impiego interessante e dinamico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8192 — Torino ». A47121

RAGIONIERE pratico ufficio vendite, contabilità, libero subito offresi. Telefonare 242-415. A47805

RAGIONIERE 28enne auto propria libero subito occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 888-373. A47709

SECONDA Geometra 24enne patentauto impiegherebbesi, mili pretese. Tel. 570-872. A47835

SEDICENNE stenodattilo comptometer offresi libera subito. Telefonare 651-880. A47563

SEGRETARIA esperienza quinquennale tutti lavori ufficio paghe contributi offresi solo pomeriggio anche 5 ore libera 1° giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 469 — Torino».

SIGNORA 20enne fatturista aiuto contabilità corrispondenza esperienza quadriennale, offresi anche mezza giornata. Telefonare 321-763.

STENODATTILO 18enne offresi seria ditta. Telefonare 290-536.

VENTENNE offresi presso autosalone. Telefonare 256-597.

VENTENNE: stenodattilografa, comptometer paghe e contributi, libera subito offresi. Telefono 785-247.

VENTISEIENNE cultura media superiore pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 791-839. A47461

VENTUNENNE buona cultura, militesente, II impiego offresi lavori ufficio et generici. Telefonare 756-112.

VENTUNENNE praticissima paghe contributi contabilità, esperienza selenale offresi. Telefonare 393-190.

VETRINISTA commesso calzature praticissimo offresi. Tel. 675-731.

⑬ OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

APPRENDISTA capace dattilografia massimo 18enne cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2112 — Torino».

DISEGNATORE progettista ramo elettrodomestici cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 481 — Torino ». 20197

ELEMENTI femminili buona cultura offresi lavoro altamente facilitato e ben retribuito. Presentarsi mercoledì e giovedì in via Saccarelli 25.

IMPORTANTE ditta Torino assume disegnatore esperienza carpenteria presse e piccola meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8221 — Torino».

PAGHE contributi esperta assume azienda chimica Torino. Necessita automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2082 — Torino». A47601

SIGNORE signorine dinamiche facile parola assume importante società per portare a conoscenza a propria clientela in Torino e Piemonte, ultime novità. Spese trasferta, auto a carico della società. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino». O329

CERCASI portinaria coniugi con bambino anni tre. Telefonare ore pasti 253-813. A47613

COMMESSA mezza età praticissima salumeria e tutti generi alimentari offresi libera subito. Telef. 82-493.

COMMESSA praticissima panetteria pasticceria oppure altro genere anche mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2102 — Torino ». A48009

CONIUGI piemontesi con figlia 16enne marito pensionato giardiniere offronsi custodi villa e giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2097 — Torino». A47673

CONIUGI piemontesi referenziati cercano portineria custodia villa. Telefonare ore ufficio 588-341.

CONIUGI quarantenni piemontesi offronsi custodia villa e giardinaggio. Telefonare 323-561.

ESPERTO analisi metodi e tempi programmazione, organizzazione occuperebbesi adeguatamente presso importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8183 — Torino ».

ESPERTO biglietteria nazionale, internazionale, wagons-lits, contabilità ferroviaria offresi agenzia viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Milano». 23144

ESPERTO organizzazione vendite et direzione lavori ramo cartotecnico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 472 — Torino ».

FOTOTECNICO offset xerografia disegno composizione Rateprint 34enne diplomato, auto, migliorerebbe trasferirebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino».

GEOMETRA ventiduenne militesente offresi per qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2078 — Torino ». A47588

IMPIEGATA ventenne pratica lavori ufficio contabilità fatturazione libero subito offresi. Tel. 736-890.

IMPIEGATA 26enne coniugata pratica lavori ufficio contabilità generale carico e scarico magazzino referenziato offresi seria Ditta. Telefono 296-180. A47571

INGEGNERE elettrotecnico militesolto primo impiego esaminerebbe proposte preferibilmente ramo tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8175 — Torino ».

INGLESE, francese perfetti offresi. Tel. 233-422. A47476

INSEGNANTE, massima serietà, referenziata offresi come istitutrice ad ore o fissa. Telef. 254-710.

LAUREATO chimico industriale 38enne pluriennale esperienza direttiva industrie chimica, abile trattative commerciali ad alto livello impianti industriali, perfetto inglese conoscenze francese tedesco esamina serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8129 — Torino».

MAESTRA 20enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 581-577.

OPERATRICE IBM Mercator, fatturazione contabilità, pratica preparazione contabilità generale offresi. Telefonare 325-075 ore 20-21.

PERFORATRICE I.B.M. paghe contributi 17enne offresi seria Ditta, libera subito, Telefonare 389-457.

PERITO industriale con esperienza ufficio studi et didattica cerca impiego scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8191 — Torino ». A47115

PERITO industriale militesente offresi anche vari lavori ufficio. Telefonare 281-044. 1001

PERITO meccanico disegnatore progettista, ventennale esperienza costruzione manutenzione impianti attrezzature in industria mineraria metallurgica ceramica impiantistica meccanica strutture metalliche cemento armato preventivi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino».

PUBBLICITA' industriale, cataloghi, edizioni tecniche, propaganda diretta, layouts, esperto vaglierebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino». 2001

RAGAZZA diciassettenne I ragioneria buona conoscenza francese e dattilografia offresi II impiego presso seria ditta. Telefonare 669-392.

RAGAZZO 16enne cerca lavoro in ufficio o magazziniere. Tel. 580-454.

RAGIONIERA, dattilografa anni cinque esperienza ufficio offresi. Telefono 875-061. A47503

RAGIONIERA dattilografa anni due esperienza studio notarile offresi. Telefono 875-061. A47503

RAGIONIERE militesente patente auto offresi 1° impiego. Tel. 535-640.

RAGIONIERE praticissimo contabilità paghe contributi operatore Audit impiegherebbesi. Telef. 350-022.

SEDICENNE stenografia, complometria, dattilografia, avviamento commerciale, seria volenterosa, primo impiego offresi. Remognino, Nizza 5 bis, La Loggia. 1001

SIGNORINA 18enne offresi apprendista impiegata zona Francia, S. Paolo. Telefonare 798-792. A47589

STENODATTILOGRAFA fatturista esperienza triennale offresi. Telefonare 350-420. A37507

STUDENTE serale ragioniere 17enne offresi lavoro impiegatizio. Telefonare 398-862. A47661

TECNICO meccanico esperienza ventennale lavorazioni moderni metodi controllo produzione dinamico referenziato offresi incarico responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8218 — Torino ». A47230

TECNICO pressofusione offresi per consulenza piccola-media pressofusione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 476 — Torino». 2001

TRENTASEIENNE quindicennale positiva esperienza commerciale importantissima Società, moralità serietà indiscusse, massime referenze, esaminerebbe, scopo miglioramento, adeguate proposte impiego ispettivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8060 — Torino». A45454

UNIVERSITARIO ventitreenne patentauto, libero subito, impiegherebbesi. Tel. 541-654.

VELOCISSIMA dattilografa 18enne, buona conoscenza stenografia e paghe contributi offresi preferibilmente a Moncalieri o dintorni. Telefonare 643-106. A47772

VENTENNE aiuto contabile stenodattilo esperienza quadriennale offresi. Telef. 292-478. A45090

VENTENNE impiegata pratica lavori ufficio dattilografa offresi libera subito. Telef. 329-219. A47683

VENTENNE inglese francese stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Telef. 235-235. A46039

VENTENNE pratica lavori ufficio secondo impiego offresi seria ditta. Telefonare 235-948. 2001

VENTENNE sposata stenodattilografa pratica lavori ufficio esperienza quinquennale offresi. Telefonare 732-094.

A.A.A. AD elemento 25-45enne anche libero a turno, primaria società offre possibilità ottimo guadagno con lavoro esaltivo produttivo. Presentarsi via Garibaldi 58, primo piano.

A.A.A. ASSUMONSI funzionari vendite ramo riscaldamento, oli combustibili introdotti amministratori stabili, enti pubblici, ospedali, Società petrolifera offre stipendio, premi produzione, rimborso spese automezzo. Dettagliare introduzione conoscenze. In considerazione della qualifica e della posizione offerta, non verranno considerate domande incomplete di referenze, curriculum vitae, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 461 — Torino». 2001

A.A.A. ATTENZIONE giovani ambosessi cercansi, presentarsi mercoledì 4 « Per la Vostra casa ». corso Emilia 22. O924

A dattilografa affidiamo domicilio copiatura indirizzi purché assicurino lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2112 — Torino».

ASSUMIAMO venditori prodotti risonanza mondiale ottimo guadagno, esclusiva, zone Torino et Provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8038 — Torino ». A45319

CERCASI impiegata-o stenodattilo corrispondenza aiuto contabile conoscenza francese anche primo impiego, referenziare dettagliando, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1558 — Torino ». A45171

COMMESSA 25-35enne abile venditrice confezioni abbigliamento uomo donna bambino bella presenza preferibile su taglie 44-46 cercasi subito da grande magazzino ingrosso. Tel. 284-756. 2001

DISEGNATORE 3ª categoria età 19-25 anni, militesente, particolarista libero subito, cerca stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2115 — Torino».

SEGRETARIA perfetta, età minima 25, massima 30 anni, stenodattilo, conoscenza inglese, capace trattative clientela, autosufficiente, bella presenza cercasi. Telefonare 753-903.

⑯ DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. AUTISTA patente D-E anni 32 passaporto libero il 9-5-66 offresi. Tel. 731-903.

ABILISSIMA governante casa media età offresi uno o due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8238 — Torino ». A47483

AGGIUSTATORE generico pensionato offresi ditta città. Telef. 790-408.

APPRENDISTA 16enne addetto macchine o collaudatore offresi. Breda Franco, via Montevideo 21, Torino.

AUTISTA B fattorino magazziniere dattilografo offresi. Telef. 722-315.

AUTISTA fattorino giovane offresi anche mezza giornata. Tel. 547-904.

AUTISTA fattorino 23enne offresi. Telefonare 516-611. A46339

AUTISTA offresi professionista mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2068 — Torino ».

AUTISTA patente B piemontese ventottenne pratico città dintorni offresi ditta privato mezza giornata. Telefonare 326-280. A47391

AUTISTA pensionato tramvie 52enne offresi aiuto magazzino. Telefonare 692-820 mattino.

AUTISTA 29 anni patente E molto pratico qualsiasi automezzo offresi subito. Telefonare 329-361.

AUTISTA 32enne offresi espertissimo linee con passaporto, patente E. Telefonare 539-116. A48014

CANTINIERE o manovale piemontese anni 44 qualunque occupazione libero offresi. Telefonare 670-067.

CERCANO portinere madre e figlia referenziatissime. Telefon. 772-812.

CINQUANTAQUATTRENNE piemontese scuola media, referenziato, robusto offresi mansioni di fiducia o custode. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8259 — Torino ».

CONIUGATA offresi per pulizie ad ore. Telefono 260-135.

CONIUGI quarantenni figlio undicenne cercano portineria stabilimento o villa vicino corso Moncalieri o vicinanze, moglie lavori leggeri, marito autista occupato libero mezza giornata. Telefonare 328-429.

CONIUGI soli mezza età referenziati cercano portineria o custodi. Telefonare 491-964. A47776

CONIUGI unico bimbo cercano portineria signorile o custodia villa marito occupato. Telefonare 634-192.

COPPIA provetta dispensieri cantinieri disposti anche stagione offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2077 — Torino ».

CUOCO finito offresi per stagione estiva referenziato 27enne. Telefono 384-944. A47499

CUOCO 62enne svelto, offresi ovunque come I, II, Bergarni, Rinchiuso 7, Mondovì. A47855

DICIANNOVENNE torinese militesente offresi come autista patente B. Telefonare 235-682. A47333

DICIANNOVENNE volenterosa aiuto commessa pratica offresi. Telefonare 282-359. A47611

DICIOTTENNE commessa pratica panetteria alimentari offresi solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8252 — Torino». A47767

DICIOTTENNE radiomontatore frequenta scuole serali offresi. Telefonare 763-411. A47555

ELETTRICISTA offresi impresa per lavori Enel, Aem: pubblico. Telefonare 517-320.

EX-CARABINIERE con patente offresi. Telefonare 743-821.

FATTORINO interno, aiuto magazzino o altro 27enne offresi, Telefonare 256-562 mezza giornata.

FUOCHISTA II generale libero giugno offresi scopo miglioramento, preferibile orario turni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2088 — Torino ». A47626

GIARDINIERE e domestico solo offresi. Telefonare 485-879.

TAGLIANTE addetto fustella magazzino ramo cartotecnica offresi. Telefonare pomeriggio 653-665.

TORNITORE qualificato 28enne piemontese offresi libero subito. Telefonare 522-806.

TORNITORE 1° pratico attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2073 — Torino». A47564

TUTTOFARE referenziata offresi ore 8,30 alle 19. Telefonare 697-834 dalle ore 15 alle 18.

TUTTOFARE 30enne referenziata occuperebbesi mezza giornata Barriera Milano. Tel. 535-576.

VENTENNE militesente bisognoso II ragioneria, IV disegnatore, patente C, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8243 — Torino ».

VENTITREENNE fattorino magazziniere, patente, pratico città offresi. Telefonare 632-657.

VENTUNENNE congedato patente D E, meccanico offresi seria ditta, Telefonare 737-262. A47798

VENTUNENNE militesente torinese, offresi autista, operaio robusto, presenza, pratico città. Tel. 280-135.

⑰ OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

A.A.A. ATTENZIONE giovani ambosessi cercansi, presentarsi mercoledì 4 « Per la Vostra casa », corso Emilia 22. O924

A.A.A. CARROZZERIA cerca abile verniciatore. Telefonare 374-506 mattino. 2001

A.A. CERCASI lucidatore poliestere finito ed apprendisti. Tel. 260-213.

A. CERCASI personale femminile facile propaganda calze guadagno 8800 giornaliere. Telefonare 541-813.

ADDETTO o addetta bagni galvanici esperti svelti cercasi. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 465 — Torino ». 2001

GIARDINIERE lunga pratica referenziato offresi manutenzione villa esaminando altre offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2093 — Torino».

GIOVANE operaio addetto macchine, pratico presse, trapani, tornio revolver offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino».

GUARDIANO 50enne celibe offresi piemontese munito di patente 1° grado generale per generatori a vapore, referenze guardia di finanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8247 — Torino ». A47546

IDRAULICO lattoniere abilissimo rame ferro piombo, anche carpenteria metallica offresi, libero subito. Telefonare 793-695. A47658

MECCANICO motorista generico prima categoria, cerca ovunque lavoro 56enne, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2110 — Torino».

MURATORE esperto offresi impresa o amministratore per lavoro 5 ore giornaliere. Telefonare 324-871.

OFFRESI coniugi pensionati per portineria, referenziati; miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino». A47754

OFFRESI ditte fattorino autista con auto propria o senza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino».

OFFRESI giovane volenteroso patentato libero subito, Telef. 665-895.

OFFRESI pasticcere subito a ore o fissa. Telefonare 725-148.

OFFRESI saldatore elettrico montaggio serbatoi; cottimo. Martorana, via Vicenza 31. A47553

OFFRESI tuttofare dalle 8-17 oppure ore. Telefonare 397-266.

OFFRESI tuttofare mano cucina, referenziata, Tel. 790-477.

OFFROMI posto giardiniere ortolano persona sola, Scrivere Cattò Lucia, Giaveno. A47859

OPERAIO pratico officina meccanica patentato offresi qualsiasi lavoro. Libero subito, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2101 — Torino».

OPERAIO tuttofare offresi disposto anche trasferirsi, Scrivere Carta Identità 30.756.361 Torino.

OPERATORE cinematografico esperto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8258 — Torino».

PENSIONATA offresi andamento casa custodia bambino, assistenza interno. Domenica libera. Tessera 20.604.649 Fermo Posta Trofarello.

PENSIONATO piemontese referenziato offresi lavori di fiducia. Telefonare 363-718. A47793

PERITO elettrotecnico, militesente volenteroso primo impiego, per qualsiasi mansione offresi. Tel. 275-193.

PERSONA non più giovane ma attiva, fidata, modi signorili, offresi tuttofare a persona sola oppure coniugi anziani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ».

PIEMONTESE offresi a ore preferibilmente Nichelino Moncalieri. Telefonare 665-271. A47649

PORTINERIA cercasi famiglia 3 persone disposte anche manutenzioni idrauliche e lattonieri. Tel. 793-695.

PRATICO bar e ristorante offresi. Tel. 485-879. A47573

QUARANTASETTENNE presenza libera subito, referenziata, capace cucina stiro offresi a giornata, disposta villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8256 — Torino».

QUARANTENNE offresi tuttofare giornata o mezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2099 — Torino».

RADIALISTA specializzato offresi. Tel. 884-226. A47714

REFERENZIATA libera offresi tuttofare. Telefonare 81-508. A47394

REFERENZIATA offresi per pulizia scale o uffici. Telefonare 81-508.

REFERENZIATO piemontese patente C pratico città occuperebbesi presso ditte negozi qualsiasi mansione fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2046 — Torino ». A46785

SIGNORA seria distinta offresi sorveglianza bambini ore serali. Telefonare 335-758. A47712

SIGNORA 36enne commessa abbigliamento pratica riparazioni cerca lavoro mezza giornata (pomeriggio). Telef. 320-353. A47489

SIGNORINA offresi pratica lavasecco. Telefonare ore pasti 665-995.

SIGNORINA ventenne referenziata offresi fissa lavori domestici presso signora sola. Telefonare 686-935.

AIUTANTI elettricisti giovani manovali specializzati cercansi. Telefonare 80-819. A47816

ALASSIO coniugi cercano brava ragazza tuttofare fissa. Tel. 273-571 Torino. O927

APPRENDISTA meccanico 15enne assume officina artigiana zona Stadio. Telefonare 390-536.

APPRENDISTI tornitori per attrezzatura e signorine lavori leggeri cercansi. Telefonare 320-556.

ASSUMESI portinaio. Presentarsi ore 18,30 Geom. Oddone, via Biligny 15, Torino. A47469

ASSUMESI 17enne come apprendista commesso e commissioni (patentino). Telefonare 480-898.

ASSUMIAMO carrellisti per elevatore laterale. Audasso, strada Stroppiano 15, Borgaro Torinese.

ASSUMIAMO operai pratici lavorazione lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2037 — Torino».

AUTISTA pratico città assume industrie. Telefonare 598-346.

AUTOCARROZZERIA in Grugliasco cerca giovani verniciatori. Telefonare 784-684. 1001

AUTORIMESSA cerca ragazzo 16enne per lavaggi. Telefonare 790-736.

AZIENDA in espansione cerca aggiustatori, tracciatori, fresatori, e pantografisti pratici modelli et conchiglie. Telefonare 850-406.

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi per bimbe due anni e neonata. Telefono 523-297. A47583

BAR cerca apprendista pratico, aiuto casa mezza giornata. Telefonare 772-608. A47527

CAMERIERA piani hotel cercasi. Telefonare 912-191. A45443

CAMERIERA tuttofare seria famiglia cerca ottimo familiare trattamento. Telef. 895-636.

CARPENTERIA assume capaci carpentieri meccanici costruzione capannoni industriali conoscenza disegno. Ottimo trattamento. Tel. 913-040.

CARPENTERIA meccanica cerca operaio qualificato. Tel. 383-835.

CERCA reggiseniste confezioni interne ed esterne. Tel. 546-564.

CERCANSI giovani apprendiste lavoro monteggio. Presentarsi: Aric, via Santorre di Santarosa 14, telefono 882-040. A46118

CERCANSI lavorante, aiutante ed apprendiste sarte su misura. Telefonare 581-695. A45502

CERCANSI operai praticissimi per cesoia taglio lamiere. Telef. 254-044.

CERCANSI operai praticissimi per cesoia circolare, taglio nastri. Telefonare 254-044. A47764

CERCASI aiutante pettinatrice oppure lavorante, Via Carlo Alberto 11, presentarsi. A47495

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 485-333. A47760

CERCASI apprendisti addetti macchine. Tel. 694-720. A47376

CERCASI apprendisti per consegna montaggio mobili volendo disponiamo alloggi. Telefonare 881-853.

CERCASI apprendisti per meccanica di precisione. Rivolgersi via Genova 74. 1001

CERCASI apprendista tornitore già pratico. Presentarsi Felt, via Monginevro 226. 2001

CERCASI cameriere pratico ristorante. Telefonare 553-087.

CERCASI cameriera sala e uomo tuttofare referenze. Scrivere: Albergo Chaberton, Cesana Torinese.

CERCASI commis ristorante. Presentarsi Piazza Castello 117.

CERCASI fresatore 1ª - 2ª attrezzista. Telefonare 950-538 Rivoli.

CERCASI giovane aiutante cuoco Presentarsi venerdì dalle 14 alle 17 Ristorante Valentino, corso Giulio Cesare 150. A48028

CERCASI meccanici motoristi, generici et addetti lavaggio auto. Scat, Francesco da Paola 46.

CERCASI operaio esperto autocarri. Presentarsi in corso Lecce 52, Orecchia & Scavarda. A46312

CERCASI operaio qualificato carpentiere in ferro con conoscenza disegno. Telefonare a: 970-293.

CERCASI operaio robusto addetto trafila. Telefonare 252-833.

CERCASI pensionato con patente a giovane militesente. Presentarsi in corso Lecce 52. A46312

CERCASI pulitore 18-20 anni per lastre alluminio. Presentarsi via Mombarcaro 90. A47211

CERCASI signorina 15-16enne pettinatrice, retribuzione ottima. Presentarsi Pino, Piazza Vittorio 18.

CERCASI stiratrice pressista uomo o donna et apprendiste. Telefonare 380-142. 1001

CERCASI tuttofare fissa disposta giugno settembre Alassio. Tel. 553-936.

CERCASI 15-16enne pratico distributore Agip. Presentarsi corso Mediterraneo 124. 2001

CERCO abile falegname libero mezza giornata per negozio mobili. Telefonare 885-354. A47500

CERCO donna lavori domestici tre ore mattino. Presentarsi Romeo, S. Quintino 46.

CERCO giovane apprendista riparazione macchine ufficio, Telef. 871-105.

CERCO ragazzo 15-16 anni per salumeria. Tel. 60-572.

CONIUGI con bambino cercano tuttofare fissa, referenziata, esclusi lavori pesanti, disposta villeggiatura. Telef. 547-474. A47562

CONIUGI professionisti due bambini cercano tuttofare fissa presenza referenzialissima ottimo trattamento. Telefonare 878-253 oppure 888-496.

CONIUGI torinesi sessantenni cercano abile tuttofare fissa, media età, indipendente, disposta seguirli mare, montagna, città mensile adeguato, serie referenze, Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2074 — Torino ». A47569

COPPIA cercasi per villa collinare. Telefonare 82-472 ore pasti.

DONNA tuttofare cercasi. Scrivere: Hotel Panam, Laigueglia, tel. 49-410.

FAMIGLIA assume a condizioni vantaggiose volenterosa tuttofare, preferibilmente 30-50enne, disposta trasferirsi stagionalmente. Tel. 599-377.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua [redacted] pag. 18)

FALEGNAMI ebanisti provetti cerco. Benenati, via Rimini 6.

IMPORTANTE casa editrice cerca ambosessi con automezzo, fisso più provvigioni. Presentarsi via del Carmine 15, Torino. 1001

IMPORTANTE DITTA AUTOTRASPORTI CERCA MECCANICO MOTORISTA COMPLESSIVISTA PER PROPRIA OFFICINA RIPARAZIONE AUTOTRENI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». 2001

IMPRESA italiana assume operatori per escavazioni e movimento terra in Tripoli di Libia. Telefonare 731-760 ore 17-18. A46768

INDUSTRIA cerca macchiniste pellettiere, sellaie qualificate ed apprendiste 15-16 anni. Telef. 237-005.

INDUSTRIA DOLCIARIA CERCA OPERAI COMUNI. TEL. 733-024.

INDUSTRIA lavorazione legno cerca sogantino e abili macchinisti. Telefonare 572-087. A47654

INDUSTRIA meccanica assume operai II e III categoria pratici torni dentatrici affilatrici. Cumiana 14, Cascine Vica. 2001

INDUSTRIA Settimo Torinese cerca aggiustatore stampista prima categoria. Telefonare 560-318.

LABORATORIO farmaceutico cerca quindicenni ambo-sessi referenziati per inscatolamento specialità medicinali. Telefonare 81-702.

MAGLIFICIO cerca macchiniste e apprendiste costura bordura. Telefonare 290-132. A47543

NEGOZIO confezioni cerca sarto con telefono, vicinanze piazza Repubblica, per confezioni su misura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 470 — Torino».

OFFICINA meccanica cerca operatore macchine tipo Index. Telefonare ore pasti 553-437. A477[redacted]

OFFICINA Nichelino [redacted] cerca capace. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1508 — Torino». A44715

OPERAI qualificati fresatori radialisti rettificatori cerca Spa Silma Brandizzo. Presentarsi ore ufficio.

OPERAIE - [redacted] CABLAGGIO TELAI TELEFONICI E SALDATURE CERCA A.E.T. INVIARE DETTAGLIATO [redacted] VIA GIANFRANCESCO RE 47.

PANIFICIO cerca apprendista commesso preferibile pratica. Presentarsi via Vandalino 15, Torino.

PENSIONE Viareggio cerca cuoco referenziato stagionale. Telefonare 62-739 Torino. A47505

PER 15 settembre fissa cercasi 35-40enne signorina o vedova attiva pratica cucina tuttofare sistemazione adeguata presso ottima [redacted]. Richiedonsi referenze ineccepibili et controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1520 — Torino». A44771

SIGNORA [redacted] subito tuttofare fissa 40-50enne referenziata. Tel. 771-359. A47338

SOCIETA' costruzioni metalliche cerca operai saldatori e carpentieri. Telefonare 85-582.

STABILIMENTO [redacted] metallici assume: autista patente C per Tigrotto, abili stuccatori, verniciatori a spruzzo; saldatori autogeno et arco lamiera sottile. Tel. 561-757.

STIRATRICI abilissime assume camiceria uomo. Massima retribuzione. Telefonare 585-340. A45296

TESSITRICE telai nastro cercasi. Eme, via Aosta 5/D, Torino. A45638

TESSITRICI telai automatici cerchiamo urgentemente; referenziare posti occupati età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2085 — Torino».

TIRAPROVE Offset cercasi da importante industria grafica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8154 — Torino».

TORNITORE II categoria cercasi. Via Santhià 94, Torino.

TUTTOFARE referenziata libera subito cercasi ore 8-18. Tel. 850-406.

URGE apprendista per autoriparazioni. Presentarsi Vacca, via Pianezza 58. A47577

VERNICIATORE apprendista assumesi. Telefonare 852-501. A44955

VERNICIATORI carrozzeria auto esperienza preparazione tinte cercasi. Scat, Francesco Paola 46.

VERNICIATURA a forno [redacted] stuccatori provetti e apprendisti. Novaria, [redacted] 352-188.

IMPORTANTE DITTA PRODOTTI PETROLIFERI CERCA GIOVANE SERIO DINAMICO VENDITORE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 456 — TORINO».

IMPORTANTE Società ascensori montacarichi cerca agenti vendite introdotti campo edile provincie Novara Aosta con recapito zona competenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8178 — Torino». A46801

INTRODOTTI industrie metalmeccaniche cercano rappresentanza esclusiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 464 — Torino». 2001

PENSIONATI cercansi per facile lavoro propagande zona Torino e provincia, Asti e provincia, Alessandria e provincia. Casella 319/P Sip, Milano. 22986

PRIMARIA ceramica cerca agenti ramo edilizia zone di Torino provincia et Novara, Vercelli, preferibilmente residenti relativi capoluoghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2084 — Torino». A47619

STUDENTI giovani desiderosi intraprendere carriera commerciale settore macchine utensili offresi minimo fisso percentuali massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 468 — Torino». [redacted]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENZIA Generale Veneto importante complesso assicurativo assumerebbe due qualificati elementi per sviluppo lavoro preorganizzato. Necessario trasferimento residenza. Stipendio, provvigioni, interessenze. Specificare età curriculum vitae, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 396 — Torino». 23012

CERCASI propagandisti. Telefonare 552-514. A45160

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, investigazioni prematrimoniali, indagini delicate, informazioni commerciali. Pio Quinto 20. Telefonare 682-110; 652-876; 662-182.

A.A. DETECTIVE Trolar controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini [redacted]. Nizza 102. Telefono 633-146. O495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati telefono 876-109. Accademia Albertina 1

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100; 531-549; 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA': INVESTIGAZIONI, ACCERTAMENTI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE, INFORMAZIONI PRE-MATRIMONIALI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI, PESCHIERA 231. TELEF. 337-705; 386-054. O254

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santaterasa 10, telefono 511-024. 21980

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ABILISSIMA massaggiatrice dimagrante anticellulite garantiti depilazione, sauna, vacumm, Tel. 587-693.

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, sauna, depilazione, viso. Telefonare 877-576.

MASSAGGI viso corpo dimagranti pedicure. Telefonare 511-354.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo, garanzia annuale, facilitando, Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A.A. [redacted] Siracusa 158 vastissimo assortimento, compra vende facilita. O104

A.A.A.A.A.A. NSU Nsu, provate le ultime novità [redacted] concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo abbiamo autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri con torto. Apertura anche mattinate festive. Ataulo corso Principe Eugenio 11 via Barletta 133.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, IM 3. Corso Giovanni Agnelli 22. Telefono 322-493 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 telefono 351-496 prenota alle migliori condizioni [redacted] garanzia compra pagando massimo, visitateci vi convincerete. O104

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giuliette TI, Fulvia 2 C, normale, Flavia 1500, 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300, 1100 special, lusso, familiare, familiare 1300, 1500, giardiniera [redacted], multipla, 850, 600, 600 D, 500, garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi). Tel. 322-493. Corso G. Agnelli 22. O48

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider 1200, 1500 Fiat, Innocenti S, 850 coupé, Abarth 850 TC, 1300 Giulia TI nuove, Simca 1000, molte nuove 500 semestrali, Austin A 40 combinata, permute, garanzia. Corso G. Agnelli 22, tel. 322-493 (aperto festivi). O48

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture corso Francia 343, via Saorgio 37.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 8 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ACQUISTO contanti [redacted] furgoni, camioncini. Tel. 322-493

A.A.A. CORSO Francia 343 minimo anticipo assortimento 500, 600, 1100 da 150.000 a 640.000, inoltre Multiple, R 4, Giardiniere, Appia II, III, Flavie, Giuliette TI, Nurburgring, 1300, garantite permutismo. O158

A.A.A. OCCASIONISSIME Tigrotto lungo; 615 ribaltabile, 615 lungo, 615 carro bestiame, camioncini: 1100 10 ql. con metano, senza, furgoni Volkswagen con gas, 1100 T3, 600 T permute, garanzia. Corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493.

A.A.A. RATEALMENTE corso Agnelli 98 conto clienti vendiamo permutismo garantite 500, 600, 750, 1100, 1300, multiple, Giuliette, Appia. O79

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4. Tel 501-051.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. O546

A.A. SIMCA Concessionaria Gruppo Marello. Vasto assortimento usato, [redacted] 1000 da 450.000; [redacted] 600.000; 600 da [redacted] in [redacted], 1100 D 1963, diverse 500, ogni prova, rateazioni, Corso Dante 46. Telefoni 694-713/14.

A.A. VIA Saorgio 37 [redacted] Chiesa della Salute, vendiamo, permutiamo 500, 600, 750, 1100, 1300, giardiniere, multipla, Appia III serie, Flavia, Giulia, garantite.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O780

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giuliette TI sprint, spider Vigone [redacted]. O546

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. FULVIA, IM 3, Fiat 1300 14.000 km, 1500, 1100 D motore revisionato nuovo, coupé 850, BMW, NSU, Giuliette TI, Appia III - II serie, giardinetta 500, Telefonare 380-800.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincolex corso Francia 15, tel. 760-203; 779-826.

A. PREZZI modici vendiamo familiari 1100, 1300, multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateizziamo Vigone 44. O546

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. [redacted], 100.000, [redacted], 140 mila, 160.000, 200.000 vendiamo anche ratesie 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giuliette. C. Ferrucci 80.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo Vigone 44. [redacted]

A. 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 garanzia. Corso Rosselli 11 angolo [redacted] Umberto. O112

[redacted] R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia, Vigone [redacted]. [redacted]

ASSORTIMENTO Volkswagen, 1800, Triumph TR 3, Simca, Anglia, Dauphine, Giuliette, 600 D, N. 500, 600 furgoni, 1100 E. Saluzzo 29.

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di 3 grandi case: Mercedes - Volkswagen - Auto Union, prenotazioni prova su strada presso Concessionario esclusivo Torino provincia Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772. O42

AURELIA G.T. 2500 1956 motore nuovo vendo. Telefonare 582-976.

AUTO CAGNO, COMMISSIONARIA FIAT SAVA. NUOVO PUNTO VENDITE C.SO S. MAURIZIO 65, TELEFONO [redacted], [redacted] CONSEGNE. MASSIME VALUTAZIONI.

AUTODEMOLIZIONI compra massimi prezzi vende camioncino Romeo [redacted], Tel. 240-180.

AUTOCARINATO Fiat C-40 rimesso nuovo, possibilità applicare cassone, cisterna, ribaltabile, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 593-182. O917

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe per 24 ore più 50 km compresi, 500 lire 2200, 600 lire 2700, [redacted] lire 3000, 1100 lire 3300, 1300 lire 4400; non richiesto limite età o anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTORIMESSA vende conto cliente 1500 [redacted] coupé bellissima. Corso G. Agnelli 22. O48

BIANCHINA 4 posti semestrale privato vende a privato. Tel. 675-930.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. O20

COMPERIAMO [redacted] vendiamo permutiamo autovetture anche festivi. Corso Moncalieri 19.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateamente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55, vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO. GARANZIA, VIGONE 44.

CORSO Dante 131, Balilla 1934, Giuliette, 1100, 1100 familiare, 500 semestrali. O230

CORSO Dante 131, 2300 1962-1963 Owerdrai, 1300 gas.

CORSO Dante 131, Giuliette spider, sprint, ogni tipo, 1200 spider.

CORSO Dante 131, coupé Flavia, coupé Fiat 1600, Flaminia Zagato.

CORSO Dante 131, telefono 651-753 aperto festivi, vasto assortimento [redacted]

ALLA Sale concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: 500 D giardinetta 62 250.000, 1100-103 H 60 300.000, 1100 D 63 400.000, Giulietta TI 61 350.000, Giulia 1600 63 700.000, Appia II serie 57 250.000, Renault R4 63 64 da 280.000 a 500.000, Anglia 4 stagioni [redacted] 430.000, Volkswagen 64 470.000, Peugeot 404 tetto apribile 62 550.000, Opel Kadett L 64 680.000, Kadett coupé 64 700.000, Rekord 64 2 e 4 porte da 680.000 a 780.000, Rekord 61-62 2 e 4 porte da [redacted] a [redacted] lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriano 11. Telefoni 760-602, 759-924.

ANTICIPO niente, [redacted] a rate, autovetture perfette ogni tipo. Cisal, [redacted] 13. O20

APPIA III serie giardinetta, ultimo tipo, vendo anche a rate, permuto. Telef. 276-281. 1001

ARCIOCCASIONISSIME: 55 Giuliette '62. Flavia 1800 coupé '64. Appia Zagato, Appia III serie, giardiniere 500, 600, Giulietta sprint, 850, 1100 da scegliere, furgone 600, Flavia '61, Vignale 750, Leoncino cassone, via Malta 36/10, telefono 386-847. O957

ASSICURAZIONI Fratelli Selvaggio monti Lombarda. Sconti [redacted] sinistri. 545-026, [redacted]1-324. [redacted]

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA [redacted] conto cliente Giulia 1600 1963. Telef. 484-620.

AUTOSALONE Crimea Moncalieri 19 eccezionale occasione Triumph Spitfire rarità 850.000. O103

AUTOSALONE Crimea Moncalieri 19 150.000, potrete scegliere 500, 600, 1100. O103

AUTOSALONE Crimea Moncalieri 19 BMW coupé, Taunus 17 TS, Dauphine, Appia II guida destra.

AUTOSALONE Crimea Moncalieri 19 diverse 500, 600, 850, 1100.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, [redacted] 233-992. Ferrari spider, Mercedes 220 SE, Flaminia sport, Touring, 1500 coupé, 2300 coupé e berlina, Giulia, Abarth 1000, Fulvia sprint veloce, TV spider, Consul 315, R 4. Permute rateazioni, massima garanzia. O944

AUTOSCUOLE pluriennali, causa trasferimento cedonsi migliore offerente. Telef. 669-713 ore pasti.

AUTOVETTURA [redacted] Luxus bocciata 40.000 km. effettivi vendesi costo [redacted]. Tel. 981-020.

CAUSA partenza vende Simca 1000 lusso 1965, occasione. Telefonare 651-328. 2001

CORSO Siracusa 158 vende 750 coupé Vignale 520.000; [redacted] mila, coupé 1600 S 780.000, coupé 1500 Vignale 750.000.

CORSO Siracusa 158, telef. 351-496, vastissimo assortimento auto compera vende cambia.

CORSO Siracusa 158 prenota vende acquista auto alle migliori condizioni.

CORSO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 compra vende autovetture facilitando. O104

[redacted] Siracusa 158 [redacted] BMW come [redacted], NSU [redacted].

CORSO Siracusa [redacted] vende tutti i tipi 500, 600, 1100.

COUPE' 1800 S Fiat '62 [redacted] metallizzato vendo permuto, Calvo, Turati 38. O925

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali rateazioni biennali, prova dimostrativa. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTE vende Primula beige km. 9000, antifurto, fasce bianche. Telefonare 559-548.

GIULIA super 5 mesi vita, Giulia super 1 anno vita, Giulia T.I. freni a disco 1964 altre 1965 cambio cloché, vasto assortimento usato vetture Alfa Romeo da Cottino, via Fabre 10 bis, tel. 519-682.

GIULIA 1300 '65 gas perfetta privato [redacted] privato. Tel. 668-687.

FIAT 1500 perfetta, miglior offerente vendo, permuto utilitaria. Telefonare 661-152. O150

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, [redacted] 26, telefonare 850-853. O679

GIULIETTA Zagato, TI, Triumph spider, coupé, Consul 315, Dauphine, senza anticipo, Cisal, Andrea Doria 13. O20

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

MERCEDES Benz service vendo conto clienti: 190 B '63, Flavia coupé '65, Opel Diplomat '64. Tel. 51-50 Cuneo.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, [redacted] rateizzo. Telefonare 657-134. O883

[redacted] anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni: Cisal, Andrea [redacted] 13. O20

NSU, NSU provate le ultime novità presso [redacted] Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. [redacted]

OCCASIONI 500, 600, 750, 1300, 1500, Appia III, giardiniera 500, 1100 familiare, Giulietta 1961, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O333

OCCASIONISSIMA 600 D 1963 perfettissima vendo cambio eventualmente rateizzando. Tel. 324-547.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulie, Giuliette, Appie, coupé, spider, sprint, Visitateci, Vigone 44. O546

PERMUTATE vostra vettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500, perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PRIVATI minimi anticipi 500, 600, 750, 1100, 1300, multiple, garanzia, permute. Corso Agnelli 98.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovettura garantito 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima [redacted] vicino [redacted] Vercelli. O756

PRIVATI: 500, 600, 1100, 1300, Appia da 150.000 a 640.000 vasto assortimento minimi anticipi permute corso Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute. O158

PRIVATO statale vende convenientemente 600 1962. Scrivere: «Pubblicità Stampa 460 — Torino».

PRIVATO vende a privato 500 acquamarina 8 mesi. Telef. 394-861.

PRIVATO vende coupé Vignale 750 mesi 8 680.000. Tel. 310-192.

PRIVATO vende Fiat [redacted]. Telefonare in mattinata 231-868. A45603

PRIVATO vendo Fiat 600 1962 occasionissima. Tel. 633-135.

PRIVATO vende Flavia coupé [redacted] nuova. Corso G. Agnelli 32.

PRIVATO vende Jaguar e spider, [redacted] 28.000 seminuova. Telefonare 293-992. O299

PRIVATO [redacted] 500 blu semestrale. Telefonare 630-565.

PRIVATO vende 500 '62, [redacted] mesi 6, via Torricelli 4. O326

PRIVATO vende [redacted] Giardiniera '61 L. 110.000. Telef. 500-227.

PRIVATO vende 500 D fine '62 240.000. Telefonare 283-562.

PRIVATO vende [redacted] '63 ben tenuto. Telefonare 722-409 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D 1963 per[redacted] 370.000. Telefonare 277-602.

SENZA anticipo, comode rate, 500, [redacted], 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo [redacted]. Cisal, An[redacted] Doria 13, anche festivi.

PRIVATO [redacted] 750 '61 km. [redacted]. Telef. 461-624. A45247

PRIVATO vende 850 mesi 12. Telefonare 684-098. A44809

PULMINO 6 posti ottime condizioni 170.000, Calvo, [redacted] Turati 38.

[redacted] a rate, senza anticipo: Triumph TR3 spider, coupé, Consul 315, Dauphine, Permute, Cisal, Andrea Doria 13 anche festivi.

TRIUMPH TR 4 privato vende. Telefonare 541-476 ore 9-12.

UNICO proprietario vende Appia '62 qualsiasi prova, via Torricelli 4.

VENDESI rateazioni [redacted] ribaltabile perfette condizioni meccanica carrozzeria. Telefonare 769-150.

VENDO [redacted] 1962 bellissima ottime condizioni prove 200.000. Telefonare 327-813. A46065

VENDO 600 D semestrale 565.000 km. 3200 bianca. Tel. 391-122 ore pasti. 2001

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158, compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, massima serietà assistenza ricambi originali, Monticone, piazza Adriano 1.

[redacted] revisionato [redacted] carrozzeria vendo 80.000, Ciclista 5. Anselmo 8.

500 beige semestrale km. 3300 2ª togliendo vendo a privato. Telefonare 685-205 dopo 19,30.

500 Giardiniera 62 unico proprietario vendo permuto facilito. Telefono 725-000. O942

500 semestrale vendesi. Telefonare 798-654. A45221

500 semestrale vendesi. Tel. 631-157.

500 C 60.000, 500 belvedere 130.000, Ardea 40.000. Corso Moncalieri 19. O103

600 1958 ottima meccanica [redacted] regolare [redacted]. Tel. 790-891, 722-828.

600 D semestrale grigio privato vende privato. Tel. 321-365.

850 Famil. 1500 S, [redacted] spider. Telefonare sig. Falchero 761-545, Oracchia & Scavarda. A46312

1500 Fiat '62-'63, 1100D '63-'64, ottime, vendonsi. Calvo, Turati 38.

2100 perfetta vendo cambio piccola cilindrata. Mobili Treves, Cernaia 17.

2300 1962 gas liquido, perfettissima, tutte prove, agevolando. Telefonare 323-913. O333

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ACQUISTO afflitto motore fuoribordo 16-20 HP. Telefonare 776-874.

CANOTTI pneumatici vasto assortimento esposizione nuovo usato. Fabbrica Garma, via Aosta 3.

DERIVA 3.20 [redacted] classe internazionale completa vele [redacted] collaudata privato vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8050 — Torino». A45397

LAMBRETTA consegna immediata ultimi modelli permute, rateazioni assistenza, troverete ciclomotori, motocarri senza patente. Franchino, [redacted] Repubblica [redacted], telefono 280-244.

PRIVATO vende Vespa ottimo [redacted], vera occasione. Telef. 375-110.

TENDA campeggio 1965 4 posti con tutta attrezzatura vendo. Telefono 697-791. 1001

VESPA Ape nuovi modelli, minime rateazioni, consegne pronte. Cavalo, [redacted] Cesare 157. O972

VESPA, motofurgoncini Ape, consegne pronte, cambi, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O165

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AMMINISTRAZIONI stabili, condomini, consulenza tecnica edile, progetti, perizie. Tel. 634-806.

TECNICO del suono in pensione occuperebbesi quale consulente. Telefono 343-508. 1001

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando metalli merci. Telefonare 380-512, 338-001.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantine ufficio [redacted]. Rappresentante, Marco Polo 19.

ACQUISTO casse imballo, occasione, piccole dimensioni, pulite. Telefonare 774-358. 1001

ACQUISTO [redacted] rottami oggetti [redacted] rimanenze alloggi negozi. Telefonare 730-020.

AL Mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermerc del mobile camere poliestere da 135.000 in poi cucine formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9, angolo Cottolengo, tel. 238-705. O836

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ARTIGIANO vende ricchissima camera matrimoniale barocca nuova. Via Argentero 4. [redacted]

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CUCCIOLI alani arlecchini figli campioni bellissimi (iscritti), cucciolone 20 mesi [redacted] campione molosso importato Germania. Telef. 660-694 pasti. A45520

[redacted] cuccioloni [redacted] tutte razze cocker, barboncini. Baldissero, tel. 946-157. A44740

CUCCIOLI schnauzer (diavoli neri) nani giganti iscritti, [redacted] neri. Telefonare 663-267. [redacted]

CUCCIOLI Schnautzer bellissimi vendonsi. Telefonare pasti 643-870.

DIVANO due poltrone vilpelle nuovissimo causa spazio vendesi. Telefonare 720-723.

ELEGANTI modellini estivi per signore occasionissima svendo. Telefonare 582-540, pomeriggio.

FISARMONICA seminuova 120 bassi L. 40.000 vendesi, Tel. 741-530.

[redacted] mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, [redacted] signorili. Francia 280, isolato 74.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Cossaci, S. Quintino 4. O325

MACCHINE maglieria? Weber automatica, la fuori serie. Rimaglistrici a piatto. Guarnero, via Monte Pietà 16. O450

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via [redacted] 4, telefono 531-107. O370

MOBILI nuovi vera liquidazione vasto assortimento, prezzi convenientissimi. Telefonare 60-968. O247

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 280, isolato 74.

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49.000 ecc. approfittatene, 20 rate ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua occasionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino, Tel. 881-853.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto - divani 24.000.

OCCASIONISSIMA vendesi unico mobile Blaupunkt radio e giradischi e 50 dischi nuovi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 1582 — Torino».

PER cessazione [redacted] liquido camere letto, pranzo, soggiorni, salotti, cucine formica, ecc. Grappio, via Po 18. A45601

PIANOFORTI Blüthner altre migliori marche mondiali. Via Po 25, Capitani.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674. O427

PRIVATO vende mobili pranzo ed ingresso ottime condizioni. Telefonare 577-976. [redacted]

RINNOVO locale vendo banco bar refrigerato ml. 4. Visibile corso Giulio [redacted] 47. O144

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti [redacted] da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SPERANZA certamente medianica [redacted] consultazioni interventi potenti. Telefonare [redacted] 652-331

URGE vendere cincilla femmine prolifiche, prezzo recupero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1516 — Torino». A44736

VENDO matrimoniale tutta intarsiata legno massiccio. Telefonare 390-842.

VERA occasione vendesi sala da pranzo, Telefonare 792-368 ore pasti. 2001